Anno 111 - Numero 72

Giovedì 7 Aprile 1977

A PAGINA 3

**'Indiani' metropolitani**

**Incontro a Roma con gli esponenti delle "ombre rosse" che lanciano intimidazioni nelle università.**

# LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32. Centralino tel. 65.681 - Selezione automatica tel. 65.63 1**) - Telex 35.531 - L. 190 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000, sem. 21.000, trim. 11.000. Estero: annuo 67.000, sem. 34.500, trim. 17.750. Copie arretrate L. 300 - Estero: Austria s. 30; Belgio f.b. 15; Francia fr. 2.20; Germania D.M. 1.20; Inghilterra p. 20; Jugoslavia din. 8; Olanda fl. 1.20; Svizzera fr. 1.20; Svizzera Ticino fr. 1.10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A., Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 658.965; 20125 Milano, via O. Negri 4/10, telef. 85.56; Roma, via Quintino Sella 28, telef. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 15, telef. 582.585; Bologna, via Rizzoli 38, telef. 232.826; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo non 42x43; per festivi, prefestivi e pagine dispari fuori tariffa (edicola in parentesi). Occasionali L. 100.000 (120.000) per modulo; Commerciali L. 92.000 (110.400) - Ricerche pers. L. 80.000 (115.200) - Finanz. e Lgp. L. 3400 (3880) al mm/col. - Necr. L. 3000 p.p. (Famiglie L. 1500 p.p.) - Echi L. 3000 la linea - Econ. vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 18

**La Juve travolge i greci**

**A Torino i bianconeri hanno battuto per 4-1 l'AEK di Atene nella prima semifinale per la Coppa Uefa.**

# Continua la minaccia dei gruppi criminali allo Stato democratico

## Al limite di rottura

Il sequestro di Guido De Martino è un doloroso dramma personale e familiare, che suscita sentimenti di sdegno e di solidarietà, e accende un desiderio più grande d'una rapida e serena conclusione, perché nessuna ombra morale ha mai sfiorato la famiglia colpita. Ma questo rapimento è anche uno tra i più gravi delitti politici commessi nel nostro Paese in nove anni di attentati, omicidi, rapimenti, violenze squadristiche, azioni eversive.

E' verosimile, ma non ancora certo, che il sequestro sia opera dei Nap: questa formazione terroristica è nata a Napoli, è esperta in rapimenti, dimostra d'avere basi in Campania un'efficiente rete clandestina, ha promesso di vendicare i suoi undici compagni condannati in febbraio a tre secoli di carcere. Le sole certezze, fino a questo momento, sono che il sequestro è opera di professionisti del crimine, guerriglieri o delinquenti comuni, forniti di informatori, di armi, di auto, e che il rapimento ha un obbiettivo politico: si tratti di pura intimidazione o del proposito di negoziare la vita dell'ostaggio contro la libertà di detenuti. Lo stesso «colore» dei rapitori non può essere indicato con sicurezza: non sono mancate, nella storia recente del terrorismo, collusioni tra estremisti rossi e neri.

La cattura di Guido De Martino è l'ultimo episodio in una lunga serie di sequestri e attentati che hanno colpito magistrati e dirigenti industriali, poliziotti e uomini politici, per mano dell'uno o dell'altro estremismo. Anche nei commenti al dramma di Napoli si è adoperata la formula di «strategia della tensione», ormai logora ed impropria anche quando non ispira deliranti esercitazioni fantapolitiche sui «delitti di Stato». Sarebbe più esatto parlare di strategia della disgregazione, o della distruzione.

E' in corso da anni, con più intensità negli ultimi mesi, un'opera vasta e metodica di assalto agli istituti democratici e alla convivenza civile, che si propone d'intimidire o umiliare i poteri pubblici, paralizzare le istituzioni, danneggiare la vita economica, diffondere la paura. Il sindaco di Bologna ha parlato di «guerra allo Stato»: non sono parole eccessive.

Combattono questa guerra eversive forze diverse, che convergono nel programma di distruzione, ma non si sa fino a qual punto siano collegate fra loro, né da quali complicità interne o internazionali vengano appoggiate. Dalle bombe contro la Fiera di Milano, nella primavera del '69, operano formazioni di terroristi rossi e neri, che adoperano l'esplosivo e il mitra e si propongono l'omicidio: i dinamitardi fascisti, i nappisti, i brigatisti rossi, nonostante la reti d'appoggio non ancora distrutte dalla polizia. In seconda linea, con una doppia struttura, pubblica e semiclandestina, agiscono due squadrismi, violenti e intimidatori, che adoperano il manganello e la molotov, praticano l'incursione teppistica e l'attentato dimostrativo: i picchiatori neofascisti e le pattuglie degli «autonomi». Dietro gli uni e gli altri ci sono gruppi di giovani inquieti, da cui gli squadrismi traggono reclute e in cui trovano appoggi.

Di fronte a imprese terroristiche come il sequestro di Sossi o la strage dell'Italicus, l'assassinio di Occorsio o il rapimento di Guido De Martino, accade di sottovalutare le continue d'inverenti attentati e i vandalismi nelle scuole, i picchettaggi violenti e le occupazioni abusive, le belle trovate degli «indiani», gli assalti ai cinema o alle vetrine, le sassaiole. Ma l'effetto cumulativo del ribellismo endemico, del sistematico disordine, delle sopraffazioni quotidiane, diffonde la sfiducia e la paura, intimidisce ed esaspera la maggioranza dei cittadini, logora la democrazia: è minaccia le istituzioni, anche perché si deve dubitare che sia del tutto spontaneo un così metodico ribellismo.

Le forze politiche, nei commenti al sequestro De Martino, dimostrano d'avere finalmente coscienza di questi pericoli. Lo hanno detto con parole sagge il vecchio Nenni, angosciato dal precipitare della crisi, Ingrao, Piccoli, Cossiga; e Manelini, con una risolutezza che rovescia tante esitazioni socialiste, ha chiesto contro la minaccia del disordine eversivo «atti di emergenza» e comportamenti di emergenza». Gli scioperi di protesta sono gesti nobili, ma ripetuti troppo spesso e sostanzialmente inutili. Contano soprattutto l'accordo tra le forze politiche ed un'azione dello Stato non impacciata (come sembrerebbero i repubblicani) dalle tradizionali manovre di partito.

Non occorrono leggi speciali, se non forse per la chiusura troppo a lungo differita dei «covi». Ma è necessario che sia data la migliore efficacia alle forze dell'ordine; che la magistratura abbia maggior sollecitudine nel colpire e nel punire; e che il rispetto della legalità sia imposto sempre, con qualunque mezzo, in tutti i campi dell'attività quotidiana. Scuole, piazze, carceri, e anche fabbriche e ospedali, sono state troppo abbandonate all'arbitrio di gruppi faziosi, che ormai rischiamo di diventare, magari proponendo, complici e alleati, del terrorismo nella guerra allo Stato.

**Carlo Casalegno**

# Sequestro De Martino: attentato politico Messaggio Nap, indagini anche a destra

**Il messaggio è stato telefonato al "Giorno" di Milano da Sesto San Giovanni: è una specie di parola d'ordine da trasmettere in televisione per i Nap di Napoli - Centinaia di telefonate sono state però ricevute in tutt'Italia, alcune da parte di gruppi estremisti di destra - E' la prima volta nella storia della Repubblica che si colpisce un personaggio politico così in vista, e proprio nella città dove il malessere è più intenso - De Martino: "Tenere i nervi saldi" - Commosso incontro con Nenni - Domande e risposte con il capo dell'Antiterrorismo, Santillo, che dirige l'inchiesta**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Napoli, 6 aprile.

A Napoli, per la prima volta nella storia della Repubblica, hanno rapito un uomo politico. Dopo i fatti di Roma e di Bologna, la geografia incerta della tensione eversiva si sposta al Sud. Nella capitale del malessere meridionale si osa ancora di più. La sfida è al Paese, e si attende di conoscere con certezza da dove viene la minaccia. Comunicazioni telefoniche contraddittorie tra Roma, Firenze, Napoli e Milano attribuiscono ai Nuclei armati proletari il sequestro di Guido De Martino. Ma c'è incertezza: altre valutazioni potrebbero indirizzare su piste diverse, quella di una estrema destra votata al terrorismo. L'indagine è in pieno corso: le informazioni, rare. Si sa però che gli investigatori analizzano *«con interesse»* la parola d'ordine *«via al rosso, via al rosso»* lanciata dai Nap di Sesto S. Giovanni per far conoscere le «contropartite» per il rilascio di Guido De Martino.

Si vuole colpire, nel segretario della Federazione socialista di Napoli, figlio di uno dei leader storici della sinistra italiana, il sistema democratico. Ma la risposta è ferma. E' venuta stanotte da Francesco De Martino: *«Raccomando a tutto il Paese, ai partiti politici e ai sindacati di non perdere la testa, per non esasperare questo disegno odioso di chi ha interesse a far crescere la tensione»*. E' una dichiarazione della notte, a due ore dal rapimento. E oggi, dodici ore più tardi, quando a Napoli è rimbalzata la notizia di una prima telefonata del Nap, De Martino non ha avuto incertezze: *«Nap o altri* — ha detto — *è la stessa cosa. Ma nessuno può più credere che questi gruppi eversivi appartengano alla sinistra»*.

A guidare l'inchiesta c'è il capo dell'antiterrorismo, mandato dal ministro dell'Interno, Cossiga. In Prefettura il dottor Santillo ha dichiarato: *«Per ora ogni ipotesi è valida: vedremo se alle comunicazioni telefoniche dei Nap farà seguito un volantino, come è nelle loro abitudini. Siamo ad ora abbiamo fatto varie ipotesi»*.

Domanda: *«Ritiene che sarà chiesto uno scambio, per liberare De Martino, con un terrorista in carcere?»*.

Risposta di Santillo: *«Staremo a vedere: aspettiamo»*.

*«E' vero che state lavorando su un primo indizio, su una carta d'imbarco per un volo aereo?»*.

Risposta: *«Stiamo lavorando anche sulle informazioni che ci vengono dalla stampa»*.

Ultima domanda al capo dell'antiterrorismo, che è teso, appare nervoso, e allontana con il dorso della destra i microfoni che gli si fanno intorno: *«Perché davanti al portone di De Martino non c'era un servizio di sorveglianza?»*.

Ad intervenire è il Questore di Napoli, Colombo, è lui che risponde con una nuova domanda: *«Chi ha detto che non ci fosse?»*. Lo affermano in via Aniello Falcone, dicono che non c'è più la guardia al portone da quando De Martino ha lasciato la guida del partito.

L'incontro con Santillo è finito. Gli inquirenti lasciano la Prefettura: piazza Plebiscito è invasa da cortei di disoccupati. Chiedono lavoro, gridano slogan, è la Napoli di tutti i giorni. Santillo viene richiamato in fretta. Torna indietro: le telefonate dei Nap rimbalzano in tutto il Paese.

La prima a Roma, alla Redazione di *Paese Sera*. Una voce di donna annuncia, alle 12,10: *«Siamo i Nap, siamo stati noi a rapire De Martino. Ci faremo vivi»*. La seconda telefonata è per l'Unità di Napoli, alle 12,45. Voce d'uomo: *«Siamo i Nap, siamo stati noi, noi ci fatsi comunisti»*. Il redattore chiede tempo. La voce maschile ripete la stessa formula; poi chiude la comunicazione.

Altra telefonata a Roma, questa volta al *Messaggero*. Arriva subito dopo il Telegiornale delle 13,30, smentisce tutto. *«I veri nappisti siamo noi. Anche noi* — aggiunge — *stiamo dando la caccia ai fascisti che hanno rapito De Martino. Per prova della nostra serietà lasceremo in una cabina telefonica un messaggio scritto su una banconota del rapimento Costa»*. Ma c'è una contraddizione: le

**Francesco Santini**

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Napoli. Il professor Guido De Martino, tra il padre e la moglie nel giorno del suo matrimonio (telefoto Ansa)

## Quali piste

**Roma, 6 aprile.**

*«Prima di scattare aspettiamo una conferma: per ora seguiamo le ipotesi, teniamo gli occhi bene aperti e siamo pronti a muoverci»*. La sede centrale dei servizi di sicurezza al Ministero dell'Interno, collegata con tutta Italia, è mobilitata. Così pure l'ufficio politico della questura. Se il rapimento di Guido De Martino è politico così come appare, bisognerà vedere chi ne rivendicherà in modo inequivocabile. Poco dopo mezzogiorno una donna aveva telefonato al centralino dello stabilimento Gnte, sede delle redazioni e della tipografia dell'*«Unità»* e di *«Paese Sera»*, a nome dei Nap. *«Ci faremo vivi»* e aveva riattaccato. Nel primo pomeriggio, una seconda voce anonima aveva chiamato la redazione del *«Messaggero»* di via del Tritone. *«I veri Nap siamo noi* — aveva detto — *e con il rapimento di De Martino non c'entriamo»*. A riprova di ciò, l'anonimo aveva preannunciato un ciclostilato con accluso una banconota da diecimila lire, proveniente dal riscatto pagato a Roma (un miliardo e mezzo) dell'armatore genovese Piero Costa.

Sia i primi sia i secondi Nap non si sono più fatti vivi. A Firenze una terza voce, forse registrata, all'ufficio dell'a-

**Fabrizio Carbone**

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

### La gente colpita dal gesto infame

# Come Napoli reagisce

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 6 aprile.

*L'affluenza costante alla casa dei De Martino, un'affluenza che supera nella sua intensità e nel suo calore tutto ciò che è richiesto dalle convenienze sociali o dal cerimoniale politico, attesta da sola quanto profondi siano l'affetto e la stima che a Napoli circondano la famiglia del leader socialista. Semplicità del tratto, modestia del tenore di vita, purezza morale sono termini che, nel caso dei De Martino, non sono dettati dalle circostanze; sono sentiti da tutti e da tempo. Nessuna ipocrisia, nessuna ostentazione. Nelle cronache italiane degli anni scorsi questo è stato spesso scambiato per grigiore passività, freddezza. In realtà, in queste case così semplici, in questi uomini di una bonomia così ritrosa vivono passioni profonde e tenaci, affetti solidi e radicati, convinzioni corpose. Ora che l'ala di una circostanza drammatica li sfiora, i De Martino mostrano questi loro tratti in una luce sempre discreta, ma con contorni ancora più netti. Si è parlato e si parla molto, da un po' di tempo, di «napoletanità». I De Martino ne esprimono una delle facce meno consuete.*

*Forse anche per questo — oltre che per l'affetto e la stima di sempre — l'impressione in città è così forte e solleva reazioni così diffuse di commenti e di discorsi di ogni tipo. E' degno di nota che la gente, più che chiedersi il perché, si chieda e chieda come andrà a finire.*

*A loro volta gli ambienti locali denunciano una sensibilità e una prontezza inconsuete, e per primi gli ambienti sindacali. Le iniziative che si decidono nel primissimo pomeriggio attestano una preoccupazione di presenza che di solito non si riscontra. L'impressione che si ha nel partecipare all'incontro dei politici e dei sindacalisti è che essi tengano ancora bene in mano la situazione. Il nervosismo è, però, evidente. Alcuni tendono, secondati dagli interlocutori più vari, a valutare l'avvenimento sullo sfondo particolare e drammatico della città. Ma la maggior parte ha una visione chiara della situazione e la necessità di mantenere del tutto questo caso così rilevante finisce con l'apparire evidente a tutti.*

*Inizio di una fase nuova nel deterioramento progressivo della nostra vita pubblica, già in corso da anni? Passaggio ad una condizione definitiva di «sud-americanizzazione»? Impossibilità di organizzare linee di azione e strategie che vadano oltre la necessità di fare immediatamente quadrato contro l'eversione? Questi e altri interrogativi, simili o affini, girano largamente nelle conversazioni e nei discorsi che si tengono nelle sedi più varie senza molte formalità. L'importante per tutti è di riacquistare fiato, di avere la possibilità di agire con una riconsiderazione più meditata del recente e del meno recente passato. Si capisce bene che, al di là della reazione emotiva, il corso della lotta politica non si ferma. La stessa unità di oggi è contesta di sentimenti e giudizi diversi.*

*Si fa notare anche il proposito esplicito delle forze politiche e sociali di organizzare una risposta in proprio allo sfida degli ignoti militi di una causa a cui tutti, senza neppure sapere quale sia, istintivamente repellono. Lo Stato e i suoi organi, dicono i politici, facciano il loro dovere come è necessario, e con la massima energia; noi diamo prova che il tessuto democratico della nostra società si è magari ridotto ad essere sfilacciato e tenue, ma è ancora vitale, ha ancora energia da spendere.*

*Lo Stato va intanto avanti. In prefettura e nelle altre sedi l'impegno, la preoccupazione, la percezione della gravità delle circostanze sono evidenti. E' evidente pure la cura di non affacciare ipotesi avventate e di evitare esibizioni senza senso. Intanto, mentre la folla degli sportivi si reca in massa allo stadio per la partita internazionale del Napoli, la città prosegue la sua attività pre-pasquale con una calma sostanziale e apprezzabile: i politici, giornalisti, amici napoletani e non napoletani, continuano ad affluire in casa De Martino.*

*E' capitato a Napoli, vien fatto di concludere per ora; ma poteva capitare in qualsiasi altra città italiana. E qualcuno non rinuncia all'ipotesi che si tratti di un'azione non intesa a procurare scambi di persona o altri vantaggi a chi l'ha effettuata, bensì solo a dare un segno: un'azione dimostrativa, insomma, destinata a concludersi con più riflessi sul domani che sull'oggi. L'attesa, mentre il lungo tramonto primaverile si allarga sul Golfo, non cessa per questo di essere animata da una tensione che non si scioglie, anche se appare ancora contenuta.*

**Giuseppe Galasso**

### Si prepara un "ritocco„ del quadro politico?

# Moro: cenno a convergenze più ampie con i comunisti

**Pci, psi e pri insistono, specie dopo il sequestro di Napoli, per un governo di unità nazionale**

**Roma, 6 aprile.**

Con il rapimento di Guido De Martino, la strategia della tensione cerca di colpire al cuore lo Stato democratico. Ma gli esecutori e i mandanti del criminale episodio forse mai, come stavolta, hanno sottovalutato le possibilità di reazione e di risposta concrete da parte dei partiti antifascisti. Tutte le massime autorità dello Stato, tutti i *leaders* e gli esponenti politici, hanno espresso sdegno per il rapimento e grande, commossa, affettuosa solidarietà a Francesco De Martino e alla sua famiglia.

Ma cosa si sta lentamente muovendo, dal punto di vista strettamente politico, dietro tante tragiche certamente commosse e sincere? Comunisti e socialisti non hanno dubbi. Per i due partiti della sinistra storica italiana, con il rapimento di un esponente politico siamo arrivati al «livello di guardia» e l'unico modo per respingere chi punta allo sgretolamento dello Stato democratico è un'azione per un governo d'unità nazionale. Su questa linea sono d'accordo anche i repubblicani.

Rimane (o forse rimaneva) il solito interrogativo: la democrazia cristiana. Intese sul programma di governo «sì», intese per una svolta politica che porti a un esecutivo d'emergenza «no», hanno detto e ribadito i massimi *leaders* della dc, da Zaccagnini ad Andreotti a Moro.

Oggi si registra una novità che potrebbe rivelarsi, in un futuro anche abbastanza prossimo, di grande importanza. Proprio Aldo Moro, l'ideologo della dc e il primo dei suoi capi storici, accenna, in un discorso a Firenze, a *«possibili convergenze di progetti politici, più necessarie e più ampie, quando problemi primordiali ed essenziali rendono oscuro e precipitoso il momento storico»*. *«In una simile circostanza* — aggiunge Moro — *un certo grado di unità può prevalere su legittime differenziazioni, in condizioni di reciproco rispetto e di piena autonomia ideale e politica»*.

Siamo, come si vede, in piena *«morologia»*, ma non v'è dubbio che stavolta il *leader* dc *«dalle cento cattazioni e delle mille attenuazioni»* (per dirla con una definizione maliziosa quanto garbata di Berlinguer) si è spinto oltre quelle *«convergenze programmatiche»* che egli stesso aveva ideato. In un momento come questo, di forte, generale emozione e commozione può sembrare sconcertante starsene ad analizzare i sottilissimi *«sviolti»* di alcune parole: la politica italiana è fatta anche, e forse soprattutto, di queste complesse realtà. Niente è ancora deciso; le perplessità e le resistenze nella dc saranno, comunque, moltissime. Un fatto però può essere registrato senza timore di smentita: per la prima volta Moro, l'uomo delle visioni lunghe, dei tempi lunghi, lascia chiaramente intravedere ipotesi concrete di svolta politica, che potrebbero anche portare il pci probabilmente nella maggioranza.

Nella cauta novità e nell'emozione dell'ora, si inserisce comunque una costante: la continuazione di quel gran confronto a distanza tra i massimi *leaders* dc e Berlinguer, il quale proprio ieri aveva pronunciato un fermo ma distensivo discorso di solidarietà democratica e ha. Dalle «Botteghe oscure» non vi sono ancora reazioni ufficiali all'intervento del presidente della dc: si sa però che è stato accolto con soddisfazione e si lascia intendere che, almeno per ora, «realisticamente» di più non si poteva desiderare.

Non a caso, proprio il capo dei deputati comunisti, Alessandro Natta, aveva stamani prontamente e puntigliosamente replicato al suo collega Flaminio Piccoli che aveva parlato di proposte democristiane per «trovare tutte le forme indispensabili per aggredir i covi, per intervenire immediatamente, dare efficacia alle forze dell'ordine e richiamare anche la magistratura ad essere sollecita nel colpire e punire». Alle proposte di Piccoli (quanto mai legittime, che però non lasciano intravedere, contrariamente a Moro, nessuna novità politica) Natta ha così risposto: «Certamente occorre la mobilitazione di tutte le energie e di tutti gli strumenti che lo Stato ha già a sua disposizione ed è doveroso che lo Stato li usi con

**Luca Giurato**

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A PAGINA 20

**La linea Usa sui partiti comunisti europei**

**di Vittorio Zucconi**

A PAGINA 2

**La Fiat alla Fiera "Volontà di continuare"**

**di Mario Salvatorelli**

A PAGINA 17

**Cefis in difficoltà si ritira?**

### I partiti democratici sono decisi ad intervenire nel settore trascurato da anni

# Agricoltura: primo passo al piano d'emergenza

*I partiti italiani si sono finalmente accorti che l'agricoltura è un «settore strategico», forse più importante di quello delle fonti di energia. Eppure, ci voleva poco a capirlo, perché la principale funzione dell'agricoltura è oggi la stessa di mille o diecimila anni fa: assicurare cibo a sufficienza agli uomini. Non per niente gli Stati Uniti stanno usando il loro grain power che si rivela non meno forte del petrol power (vedi le vendite di grano e di cereali all'Unione Sovietica e alla Cina).*

*Toccando all'Italia pare che i sei partiti dell'arco costituzionale (dc, pci, psi, pri, psdi, pli) intendano porre l'agricoltura alla base di quell'accordo su un programma economico d'emergenza che tutti stanno ricercando. E' questo il motivo dell'annuncio, dato martedì, dei risultati di altre due mesi di incontri fra gli esperti agricoli dei suddetti partiti (il dc Medici, il comunista La Torre, il socialista Avolio, il repubblicano Compagna, il socialdemocratico Prlozzi e il liberale Martirano).*

*Che l'agricoltura italiana sia sempre stata trascurata lo dimostrano le cifre fornite da Medici: nel '75 l'economia italiana ha ricevuto 33.217 miliardi di lire in investimenti, tra pubblici e privati; di questi, solo l'8 per cento (2334 miliardi) sono finiti all'agricoltura, malgrado essa fornisca il 9 per cento del prodotto nazionale lordo e occupi il 15 per cento di tutta la forza di lavoro.*

*La prima richiesta scaturita da un documento comune, che i sei partiti hanno sottoscritto, è che gli investimenti salgano ad almeno il 10 per cento, cioè aumentino di mille miliardi l'anno. Tuttavia, per raggiungere gli obiettivi indicati nel documento — «arrivare a produrre circa il 90 per cento del nostro fabbisogno alimentare» — ci sembra una cifra minore ridicola, ma dove si possano trovare ogni mille miliardi? Si pensi che per raggiungere entro sette anni il 75 per cento di autosufficienza nel settore della carne bovina, occorrerebbe un programma di investimenti di circa 400 miliardi all'anno di denaro pubblico; e altri 300 miliardi di lire all'anno sarebbero necessari per realizzare un programma decennale di irrigazione su un milione e 250 mila ettari.*

*In più, noi importiamo non solo montagne di cuoio, di legno, di olio, ma anche consistenti quantitativi di frutta, ortaggi, fiori. Diremmo che sono proprio questi prodotti a dare la misura del nostro «disastro agricolo», disastro che l'anno scorso ha toccato un saldo negativo export-import di 4900 miliardi di lire; 3600 per i prodotti agricolo-alimentari e 1300 per il legno.*

*Le proposte concrete avanzate dai sei partiti si articolano in più punti. Innanzitutto, approvazione urgente delle misure predisposte da Marcora (zootecnia, ortofrutta, irrigazione, rimboschimento), ma con maggiori disponibilità finanziarie. Secondo il ministro dell'Agricoltura, i suoi provvedimenti erano all'inizio del piano agricolo alimentare annunciato da Andreotti l'estate scorsa nel discorso di insediamento del suo governo; piano che è andato a rilento e che sembrava dovesse addirittura saltare sino a quando è giunta notizia di questa iniziativa dei sei partiti, che forse potrà ridargli vigore.*

*Dopo aver approvato e migliorato il cosiddetto «progetto quadrifoglio» (appunto le quattro misure di Marcora), bisognerà intervenire con 250 miliardi annui «per l'utilizzazione e la messa in valore dei terreni collinari». Si tratta delle terre incolte, sulle cui entità sono sorti negli ultimi anni dispute e contrasti; ma nessuno nega che esistano, e che debbano essere rapidamente recuperate alla produzione agricola (se non è possibile fare altro perché non metterci delle piante?).*

*Altri 250 miliardi di lire all'anno dovrebbero essere assegnati alle Regioni, le quali tuttavia, a nostro avviso, non devono essere considerate semplici erogatrici degli investimenti pubblici, ma reali protagoniste dello sviluppo dell'agricoltura, specie nel Mezzogiorno, attraverso la programmazione zonale e comprensoriale, attraverso il riassetto dei rapporti tra agricoltura e industria alimentare.*

*Infine, il documento parla di questi altri punti: ammodernamento e rinnovo della rete di scolo dei terreni pianeggianti (la metà degli impianti di bonifica sono troppo vecchi); trasformazione e razionalizzazione delle grandi colture arboree mediterranee, in particolare uliveti e mandorleti; riorganizzazione e adeguato finanziamento dell'assistenza tecnica.*

*C'è da augurarsi che i nuovi soldi che si stanno per spendere in agricoltura non siano più distribuiti, come è stato finora, «a pioggia», ma rispettando i criteri di imprenditorialità e le norme contenute nelle direttive comunitarie. Sperando che mali il vecchio sistema clientelare che dura da più di trent'anni, pensiamo anche ad una riforma dell'Aima, da affiancarsi congiuntamente alla ristrutturazione della Federconsorzi. E' infatti inammissibile — come ha detto di recente il presidente dell'Associazione Cooperative Luciano Bernardini — sostenere da una parte il rinnovamento dell'agricoltura italiana e dall'altra consentire che la Federconsorzi rimanga un centro di potere che ha smarrito i compiti istituzionali.*

*Per fare, tuttavia, bisogna voler fare. Sul piano comunitario, la nostra debolezza pone un limite ad ogni iniziativa, ma sul piano nazionale, se vogliamo rilanciare l'agricoltura, possiamo farlo. Però, come abbiamo detto, non sono sufficienti i soldi, bisogna anche estirpare certe posizioni parassitarie che rischiano di vanificare ogni sforzo. I responsabili agricoli dc, pci, psi, pri, psdi, pli sono d'accordo: lo saranno anche i loro partiti?*

**Livio Burato**

«La Stampa» esce oggi senza le edizioni provinciali a causa dello sciopero di due ore proclamato dai giornalisti per il rinnovo del contratto di lavoro.

### La rassegna di Milano il 14 aprile

# La Fiat alla Fiera volontà di continuare

**Lo "slogan" è realizzato con le macchine utensili (Comau)**
**La Chrysler di Detroit ha ordinato una linea di assemblaggio alle officine di Torino - La conferenza-stampa di Montezemolo**

La fabbrica di automobili Chrysler di Detroit (Stati Uniti) ha ordinato a Torino una linea di assemblaggio altamente automatizzata per le sue carrozzerie. A costruirla sarà la Comau industriale, l'impresa che riunisce le attività Fiat nel settore delle macchine utensili e dei sistemi di produzione e che è stata presentata alla stampa ieri mattina dal direttore delle pubbliche relazioni del gruppo, Luca Montezemolo, contemporaneamente al «lancio» del padiglione Fiat alla prossima Fiera di Milano.

L'abbinamento non è casuale. Infatti, in un momento difficile, com'è l'attuale per l'economia italiana, un'azienda attinge l'impegno a continuare dal numero dei suoi dipendenti, ne verifica la possibilità sul volume del suo fatturato; e dimostra la volontà di farlo con gl'investimenti. Impegno, possibilità, volontà di continuare si concretano per il gruppo Fiat in queste cifre: 328 mila dipendenti (di cui 245 mila in Italia), 6973 miliardi di fatturato nel 1976, oltre 1000 miliardi d'investimenti nel 1977, di cui 800 miliardi in Italia.

Alla manifestazione milanese, che con quella di Hannover è la più importante del genere in Europa, la Fiat dimostrerà questa volontà di continuare esponendo macchine utensili, quelle che servono a migliorare le condizioni del lavoro, a ridurre la fatica e ad aumentare la sicurezza per l'uomo, ad accrescere la tecnologia degli impianti, la loro competitività, quindi la base produttiva e l'occupazione.

La costituzione della Comau industriale, che segue dopo quattro anni quella del Comau-Consorzio Macchine utensili, nel quale erano raggruppate già varie aziende del settore, ma quasi esclusivamente in funzione commerciale, è l'ultima tappa della profonda ristrutturazione del gruppo Fiat in undici settori operativi, responsabilizzati e autonomi nei rispettivi campi di attività, dalle automobili ai trattori agricoli, dall'acciaio ai veicoli industriali e all'energia, sulla linea di una diversificazione che è anch'essa una prova della «volontà di continuare» della Fiat, come gruppo italiano, di livello europeo e con interessi e presenza mondiali.

Come ha sottolineato Luca Montezemolo, non c'è stato un gruppo paragonabile per dimensioni a quello Fiat che abbia, nel giro di sette anni, concepito, programmato e realizzato un rinnovamento così profondo. Gli uomini che ne sono stati coinvolti ad ogni livello di responsabilità, al di là della prova di «adattabilità» e di capacità professionale alla quale sono stati sottoposti, sono ora in condizione di guardare con fiducia al futuro, e di trasmettere questa fiducia ai loro collaboratori. La volontà di continuare, a questo punto, nasce dall'interno del gruppo Fiat, con uno spirito di emulazione «sportivo», che Luca Montezemolo ha detto di aver ritrovato nella Fiat, quando credeva di averlo perduto lasciando la direzione corse della Ferrari.

Alla Fiera di Milano, che si aprirà il 14 aprile, saranno presenti, con vari mezzi di comunicazione audio-visivi, anche le altre attività del gruppo Fiat. Ma le macchine utensili, come si è detto, occuperanno il posto d'onore. Ieri mattina, per poterne avere un panorama più completo dal luogo dove si producono a quello dove vengono utilizzate, in attesa di vederle lo stand dove saranno esposte, abbiamo visitato uno degli 11 stabilimenti della Comau industriale e la linea di montaggio delle «131» a Mirafiori. Ci è stato detto che la costituzione della Comau significa aver concentrato un potenziale umano, di mezzi tecnici e finanziari, di tradizioni, quale oggi solo Torino può vantare, nel settore delle macchine utensili, e che rischiava di andar disperso. La Comau può praticamente fare in casa una fabbrica d'automobili, smontarla, trasportarla e rimontarla nel luogo della sua attività futura, in qualsiasi parte del mondo.

Un esempio della produzione Comau l'abbiamo visto in opera alla Fiat Mirafiori sulla linea di assemblaggio delle «131» dove sono in azione 23 «robot» saldatori che fanno l'84 per cento del lavoro ognuno con il suo «cervellino», comandato da una centrale elettronica. Un altro tipo di «robot», che seguono piste magnetiche, si fermano e ripartono seguendo gl'impulsi di chi li comanda, è addetto al caricamento dei materiali necessari al montaggio delle vetture. Senza entrare in particolari tecnici, si può vedere in questi ritrovati la dimostrazione concreta di uno degli «slogans» che accompagneranno la Fiat alla Fiera di Milano: «Nel 1930 l'uomo andava verso l'automazione, nel 1977 è l'automazione che va verso l'uomo».

Nel corso della conferenza stampa, rispondendo a numerose domande dei giornalisti, Luca Montezemolo ha precisato che la «volontà di continuare» della Fiat comprende anche la presa di coscienza che una grande impresa non ha «solo» il compito di produrre e di creare posti di lavoro, ma anche quello di mettere il proprio potenziale di uomini, di mezzi e di esperienza, al servizio delle nuove realtà sociali.

**Mario Salvatorelli**

### Una giornata nell'alloggio di Napoli del leader socialista

# Nella casa di De Martino angosciato lungo affettuoso abbraccio di Nenni

(Dal nostro corrispondente)
**Napoli, 6 aprile.**

*Via Aniello Falcone è la strada panoramica affacciata sullo scenario del golfo che da via Tasso si inerpica al Vomero, la residenza di professionisti e gente della media borghesia. Al numero civico 258, un palazzotto di quattro piani stile Liberty, abitano il professor Francesco De Martino e il figlio Guido con la sua famigliola. Il leader socialista occupa da più di vent'anni al terzo piano dello stabile un appartamento di cinque vani preso in affitto. Il figlio al primo piano un alloggio più modesto. Dalla scorsa notte, da quando s'è diffusa la notizia dell'odioso rapimento, è stata ininterrotta visita.*

*Hanno parcato il portone del vecchio edificio, che con i muri sbrecciati, le persiane scolorite e i pezzi di intonaci e di marmo scrostati denuncia i guasti del tempo, una folla di compagni, amici, parenti, avversari politici, esponenti delle forze sindacali, personalità. Il telefono squilla in continuazione, testimonianze di solidarietà provengono da tutta Italia, anche dall'estero. Sono il presidente della Repubblica, Leone, Fanfani da Tokyo, Cossiga, Ingrao, Zaccagnini, Saragat, Biasini...*

*Affollano lo studio del professore, l'ingresso e le scale gli amici d'infanzia, i compagni di Bacoli e Somma Vesuviana, intimi di casa, antagonisti di tante partite di pesca, caccia e trasferte, gli unici hobby del vecchio socialista.*

Napoli, Nenni giunge in casa De Martino, accompagnato dall'assessore Buccico (Ansa)

*Sotto casa stazionano auto della polizia e dei carabinieri, pulmini dei cineoperatori, fotoreporters, giornalisti. Da Roma è giunto in mattinata Pertini; da Formia, nelle prime ore del pomeriggio, prostrato dall'emozione, anche Pietro Nenni. Hanno voluto testimoniare al compagno di tante battaglie democratiche e civili il loro affetto e la loro solidarietà, recare una parola di conforto.*

*In casa De Martino gran parte della notte e della giornata si è sgranata nella speranza di poter al più presto avere notizie del professor Guido. Sul balio dei familiari non si colgono espressioni di disperazione, di smarrimento: tutti denunciano un'eccezionale forza d'animo, la volontà di non cedere, di non farsi travolgere dalle emozioni. Un atteggiamento facilmente comprensibile, se si restringe il campo d'osservazione alla vita condotta con grande severità e rigore dalla famiglia De Martino. Dalla signora Teresa Angrisani, la mamma del giovane rapito, dai fratelli, professor Armando, docente all'Università di Salerno, dal gemello Antonino, giornalista della Rai, e dalle due sorelle Elisa, insegnante di lettere e sposata a un medico, e Laura, anch'ella laureata in lettere e che vive coi genitori.*

*A mitigare l'atmosfera greve è il canto di quaranta e più canarini che il parlamentare socialista napoletano allieva con molta cura in due grandi gabbie nello studio, con le pareti ricoperte di scaffalature in legno piene di libri. La moglie del giovane rapito, la signora Maria Rosaria Valerio, in attesa del terzo figlio, preferisce rimanere isolata nel suo appartamento. Evita che i figli, Alessandro e Alberto, di sei e cinque anni, possano rimanere impressionati dal trambusto che regna per le scale e in casa dei nonni. Figlia d'un generale in riposo, nasconde dietro un sorriso la sua grande pena. «Che dobbiamo fare? — mormora —. Soltanto aspettare... Ai bambini ho detto che il papà è fuori Napoli, che tornerà presto. Preferisco non turbarli. Il più grande non l'ho mandato nemmeno a scuola».*

*Il prof. Francesco, sprofondato nella vecchia poltrona di velluto, non ha chiuso occhio, dissimula affanno e preoccupazioni. Nasconde sotto una maschera di apparente serenità il dolore d'un padre, l'amarezza d'un uomo che ha impegnato una vita a combattere per la libertà e il rispetto democratico delle idee degli altri. Dietro il suo volto impenetrabile denuncia un grande controllo dei nervi. Un lieve cedimento soltanto al momento dell'incontro con Sandro Pertini, che dopo il colloquio accompagna all'ascensore sul pianerottolo di casa. I due leader, occhi lucidi, si abbracciano e Pertini gli batte fraternamente sulla spalla: «Coraggio, vedrai, si risolverà tutto per il meglio...». «E' un gesto odioso — replica l'on. Francesco — fino a quando si rischia in proprio c'è il gusto di lottare. Ma quando il peso di mezzo i figli è la fine...».*

*Per il parlamentare napoletano, legato ai figli da una concezione patriarcale della famiglia, è un'esperienza terribile. A Guido poi lo lega un rapporto più completo. E' l'unico dei figli ad essersi formato politicamente alla sua guida e in lui il leader intravede una continuazione ideale della sua battaglia politica.*

*Perché proprio lui? Un interrogativo inquietante a cui ha tentato di rispondere Pietro Nenni. Erano le 15,30 quando un'auto con a bordo il vecchio leader si è fermata in via Aniello Falcone. Proveniva da Formia, dove trascorre un periodo di vacanza. Lo accompagnavano la figlia Giuliana e due sanitari, i professori Mattia Tibaldi e Saverio Palumbo. Nenni aveva sul capo il solito basco blu ed è apparso molto emozionato quando è stato aiutato a scendere dalla vettura. E' stato necessario sorreggerlo, sostenerlo fino all'ascensore. Poi la stanchezza del viaggio, il tumulto dei sentimenti hanno fatto sentire il loro peso. Nell'uscire dalla cabina, ha avuto un leggero malessere: si è temuto un collasso. E' stato visto vacillare, cercare un appoggio più solido, aggrapparsi agli accompagnatori.*

*«Una sedia... una sedia...», qualcuno ha gridato. Poi i sanitari gli hanno praticato un energico massaggio cardiaco. Sono stati momenti di smarrimento, di trepidazione. «Il rapimento del figlio di De Martino — ha detto Giuliana Nenni — lo ha turbato molto». Per scongiurare altre emozioni, l'incontro fra i due leaders socialisti è stato ritardato, si è voluto concedere a Nenni una pausa. Quindi il lungo, affettuoso abbraccio tra i due.*

*«Perché sei venuto? — ha detto commosso De Martino —, non dovevi farlo...». La voce roca del parlamentare napoletano ha tradito l'intimo travaglio. «Sono stato con l'orecchio incollato alla radio — ha replicato Nenni —, ho stentato a crederci». «Ti ricordi di quando ti ho parlato del deterioramento della situazione?». «Avevi ragione — ha replicato angosciato Pietro Nenni —. Nessuno allora poteva immaginare che si giungesse al punto di coinvolgere anche la tua famiglia».*

*Nenni, prima di riprendere il viaggio per Formia, ha detto: «Il fatto in sé, a prescindere dalle persone e dagli affetti più colpiti direttamente, accentua il carattere di crisi della società, di crisi dei pubblici poteri, con l'aggravamento di dati e fatti che più volte si sono ripetuti in queste ultime settimane e mesi. Nell'ultima riunione della direzione del partito socialista italiano a Roma, De Martino parlò con accoramento della vita civile e democratica della nazione, ne denunciò il disgregamento. Ho l'impressione che questi metodi di violenza, esclusivi fino ad ieri nell'ambito dei miliardari, si trasferiscano ora in campo politico con l'obiettivo di eventuali scambi di ostaggi, mantenendo sotto costante minaccia chi vive nelle grandi città ed è più esposto alla vita politica. Siamo giunti ad una svolta e resta l'esigenza collettiva di un impegno perché la società esca da questo stato di cose al più presto e ritrovi il suo equilibrio nell'ordine democratico».*

**Adriaco Luise**

# Moro ai comunisti

(Segue dalla 1ª pagina)

*intelligenza, ma per una azione di questo genere è più che mai necessario uno sforzo comune, una intesa di tutte le forze politiche democratiche».*

La «botta e risposta» tra Piccoli e Natta è giunta prima del discorso di Moro, nel gran mare di reazioni al gravissimo episodio di Napoli, una città già sconvolta da mille altri problemi, che potrebbe trasformarsi in una polveriera. La circostanza, non casuale, che il rapimento di Guido De Martino sia avvenuto proprio nella metropoli meridionale, è motivo a fuoco, nel suo giusto rilievo politico, da molti esponenti politici. Non è sfuggita a De Martino e non è sfuggita ai leaders che oggi si sono recati ad esprimergli solidarietà ed affetto nella sua casa di Napoli, dal presidente della Camera, Ingrao, a Nenni, Pertini e Craxi. Il presidente del Senato Fanfani, che si trova in Giappone, ha telegrafato a più volte telefonato.

Impossibile registrare tutte le reazioni al rapimento, come vorremmo. Ribadiamo quanto già affermato (la commozione e lo sdegno sono generali) e riportiamo qualche dichiarazione «spezzata» qua e là, tra i mille *flashes* che hanno invaso le redazioni.

*«E' un altro scellerato evento* — ha detto Ingrao, presidente della Camera, dove la emozione è stata per tutta la giornata fortissima — *e non soltanto perché esso colpisce un membro di questa Camera verso il quale tutti noi sentiamo rispetto e grande stima. Di fronte al gesto di stanotte, si deve pensare che alcuni sciagurati puntino deliberatamente ad aggravare la tensione del Paese sfruttando un momento politico difficile, sul quale già l'uomo della strada è turbato da una catena di violenze. Chi gioca questa carta infame* — ha proseguito Ingrao — *si sbaglia. Non ci lasceremo intimidire. Torniamo a chiedere con forza che lo Stato difenda la sicurezza di tutti i cittadini, di ogni ceto e ruolo, e garantisca il libero e democratico svolgimento della nostra vita politica».*

Subito dopo il ministro dell'Interno, Cossiga, dopo aver ricordato le fasi del rapimento, ha detto: *«Pur non dovendosi escludere, prudentemente, alcuna delle ipotesi che si suole formulare in casi simili, l'esemplare modesto costume di vita della famiglia De Martino, l'impegno politico del rapito e del padre e le modalità dell'esecuzione privilegiano nettamente la tesi del sequestro politico, ciò che getta un'altra ombra sulla vita della città di Napoli e dell'intera comunità nazionale. Doloroso nei suoi aspetti umani, il fatto è di inaudita gravità poiché si muove nell'ambito della criminalità politica: si tratta di un atto infame di intimidazione giocata sul prezzo dei più sacri affetti familiari, diretto contro un uomo, contro un partito e contro le stesse istituzioni. Il governo e le forze dell'ordine operano con impegno e fermezza per ridare serenità ad una famiglia angosciata e per restituire la libertà ad un cittadino».* In serata Craxi ha chiesto di incontrare Cossiga e il ministro dell'Interno l'ha subito ricevuto al Viminale. Domani, il segretario del psi sarà trasferirsi a Napoli. La direzione socialista ha infatti invitato tutte le strutture periferiche a prendere contatti con le forze politiche e sindacali per una serie di manifestazioni unitarie. E' in atto una grande mobilitazione democratica di base.

**Luca Giurato**

# Sequestro: messaggio dei Nap

(Segue dalla 1ª pagina)

«Brigate rosse» e non i Nap, hanno rivendicato il sequestro dell'armatore genovese. Il cronista romano che riceve la comunicazione non fa in tempo a sottolineare la linea è già interrotta.

Poi tocca all'Ansa di Firenze: a chiamare sono sempre i Nap. Ma più in telefonate si susseguono, più l'incertezza sulla sigla si fa strada e più serrato diventa il silenzio degli inquirenti. Il Procuratore generale dichiara: *«Siamo legati al segreto istruttorio»*. Gli fa eco il questore Colombo: *«Non c'è nulla di nuovo nelle indagini»*.

E tutto riprende da questa notte, lunghissima, dal primo allarme lanciato dalla palazzina in stile umbertino e un po' malandata di via Aniello Falcone 258, al Vomero, sopra via Tasso, che si affaccia sul golfo, sulle mille luci di Napoli, che oggi vive le ore più tese dal dopoguerra.

Nell'inchiesta si comincia dalla casa di Francesco De Martino, che è al terzo piano, e da quella di Guido, più sotto, dopo la prima rampa di scale. All'interno 3, sulla porta, scritto con il pennarello, un biglietto: *«Si prega di battere con le mani»*. L'uscio è aperto. Arriviamo alle due della notte. Maria Rosaria Valerio è tranquilla: sette anni di matrimonio, due bambini, Sandra, di 4 anni, e Alberto, di 5. Dormono: è per questo che non bisogna suonare il campanello.

Ecco il suo racconto, sempre sereno, sempre pacato. *«Un quarto d'ora dopo le undici ho riconosciuto il motore della "127" di Guido. Ho sentito la manovra sotto il balcone, mi preparavo a mettere in tavola, ma non ho avvertito il rumore dello sportello quando si chiude»*. Un attimo dopo, la telefonata dell'unico testimone, Dino D'Antuono, 37 anni, impiegato all'Azienda dei trasporti municipalizzata, militante del psi, amico di Guido De Martino. Chiamava per avvertire che forse c'era stato un tentativo di furto alla "127": *«C'è all'interno la luce accesa* — diceva —. *Ho visto un'auto allontanarsi»*. Maria Rosaria Valerio manda sua sorella al terzo piano, in casa dei suocero. *«E' tornata, mi ha detto che Guido non era dal padre. Sono scesa in strada, ho visto l'automobile con lo sportello socchiuso. Le carte di Guido erano sul sedile di destra. Ho pensato: "L'hanno portato via", ma speravo che si fosse attardato con qualche amico. Per domani doveva essere a Roma, alla Conferenza nazionale dei segretari socialisti: ho sperato..., poi ho capito, un sequestro politico...»*.

Arriva un altro collega. L'uscio è aperto: tutti possono entrare. Domanda: *«Non ha pensato neppure per un momento ad un rapimento per ottenere un riscatto?»* Maria Teresa Valerio sorride con la dolcezza del volto che la gravidanza mette in risalto: *«Ho voglia di scavare, mi stancherebbe, qui non ci sono soldi, neppure un soldo. Io non insegno più: Guido ha lo stipendio di professore»*. Domandiamo: *«Perché non ma-*

*amici, piena di libri. «Questo è il nostro unico patrimonio», dice De Martino, che adesso va in una stanza all'altra con passo lento, si ferma accanto ai libri, e, di tanto in tanto, getta uno sguardo ai canarini che sono nello studio, nella gabbia, vicino alla libreria.*

*Il tempo va avanti. La notte galoppa. Esce il sostituto procuratore Lancuba, 37 anni, indeciso, stupito. Non sa che dire. «Cerchiamo di ricostruire: l'auto di De Martino è stata portata via dalla Scientifica. Quella del rapitore non è stata trovata». Si allontana in fretta, con i carabinieri che gli si stringono attorno. In strada continuano ad arrivare amici, ancora amici, moltissimi. Ernesto viene da Roma per un abbraccio. Poi scende, e ad un cronista che è lì ad attendere dice: «Certamente è un sequestro politico, non c'è alcun dubbio. Il partito socialista, assieme alle altre forze democratiche, dovrà reagire con fermezza, come ci ha insegnato il compagno De Martino». Poi Valenzi, sindaco della città: «Un salto di qualità nella eversione — dice — contro le istituzioni democratiche».*

*Dalla questura rientra Dino D'Antuono, l'unico testimone. Abita al numero 263 di via Aniello Falcone. «Ero al bagno. Ho sentito dei rumori provenire dalla strada. Mi hanno insospettito. Mi sono affacciato: ho visto la macchina con la luce interna accesa. Non ho assistito a colluttazioni, non ho udito grida re. Ho pensato ai ladri. Ma poi ho visto una "124 sport" che risaliva in direzione di Parco Belvedere. Ho potuto leggere i primi quattro numeri della targa e li ho annotati: 9063. Ho chiamato la moglie, che era in casa: "Stanno rubando qualcosa nella macchina di Guido"». Una traccia che nelle indagini non ha ancora portato ad alcun risultato: la macchina non è stata ritrovata. I quattro numeri della targa rilevati dal testimone, anche per le loro combinazioni finali, non hanno portato ad alcuna pista.*

*Adesso si fa giorno. Il golfo si rischiara. Al primo e al terzo piano di via Aniello Falcone le luci sono ancora accese. La notte di Napoli è passata. La città è investita dalla notizia del rapimento, e già si pensa allo sciopero generale. I sindacati decidono quattro ore di fermata per domani. La strategia della tensione non deve passare, anche se le ore dell'incertezza continuano gravi.*

**Francesco Santini**

## Figure e fatti

*di Giovanni Arpino*

# La rivolta delle parole

*Vi sono parole che l'uso smodato deforma, ingigantisce, rende indigeribili come bocconi troppo stopposi. Il termine «giovane», ad esempio. Funziona benissimo in un discorso semplice, pericola quando lo si adotta al plurale: un «giovane» è un'entità, è creatura amabile, i «giovani» diventano categoria ambigua, da prendere con le molle, dal gusto di precotto. Detestabile è inoltre l'uso di questa stessa parola come aggettivo qualificante: siano sterminati coloro che ripetono «giusto giovane», «vestire giovane». Chi conia questi messaggi, falsi dentro e fuori, fa mercimonio e volgare baratteria.*

*Ogni parola contiene una sua sfrontatezza o un suo pudore. Non vuole diventare stendardo, il accontenta del piccolo posto nel vocabolario, nella pratica. Un «giovane» ci è certamente amico (oltreché caro agli dèi) ma i «giovani» cresciuti a partito mostruoso, a ghenga, a truffa ideologica.*

*Diceva un bravo ometto, il professor Lacan: «C'est le monde de mots qui crée le monde de choses». Santa ingenuità filologica. Oggi nessuno di noi oserebbe più dire del proprio cane: più niente solo la parola. Perché conosciamo l'inutilità cinerina, la «mancata presa» della parola che non «agì». Uscite di bocca, dai quaderni, dai taccuini, dalle carte più o meno segrete e sudate, ecco le parole vendicarsi, tradire: sono esposte sui muri, costrette a subire correzioni fantasiose (da un «viva il re» che si prolunga in «viva il re-ator», letto su una casa torinese) e quindi straripano, mostrano ignobili budella, s'arricciano, coagulano, impazziscono, recalcitrano l'una contro l'altra. Benché non sfuggano a certa filosofia: su un muro di Milano è apparsa la scritta: «E' finita la crisi, comincia la miseria».*

*Anche chi ha mestiere con le parole giunge così ad un limite vertiginoso: e si accorge di odiare verbi, sostantivi, aggettivi, diventati macchine inutili. Oggi più che mai metter nero su bianco abbisogna d'una scelta: ogni parola è montagna di rifiuti, ogni congiuntivo è sasso nello stagno, ogni frasicola rischia di suicidarsi nel gorgo dei doppisensi. Grazie al «muralese», della cultura è rimasta solo la prima sillaba.*

*Non parliamo poi più: si vive di echi — indiani o da stadio — e di cori. Lanciamo ultimatum, appelli, minacce, ordini, incattivendo da mattone a mattone. Liberata dai superbi giochi sintattici, non più condizionata da un minimo obbligo colloquiale, la parola è ubriaca scappata dal cesto dell'incantatore: scade ad arma, come la P. 38, la calibro 9, il parabellum mortifero. Sparano le lingue, microfoni, altoparlanti, telefoni, senza più ubbidire ad alcuna regola.*

*Cesare, che usava sostantivo e verbo asciutti, oggi non otterrebbe un posto da scribacchino, Cicerone non lo inviterebbero ad un pranzo di nozze, temendone il moralismo all'ora del caffè. Svetonio avrebbe forse un impieguccio dietro uno sportello postale, perché veloce. Shakespeare e Goethe scriverebbero ancora, certo, ma sulle pareti di un loro «garage» privato, al riparo dalla vanità d'autore e dalla curiosità del prossimo.*

* *

*Diventata nonna, Eva aveva perduto di andar perdendo la memoria. Le sembrava assai più misericordioso Caino, nel ricordo, che non Abele. Del serpente non sarebbe riuscita a raccontare la storia. Invano Adamo le diceva: non pensarci, da quel giorno ho dovuto stanare e schiacciare migliaia di bisce nel nostro podere, figurati se sono ancora arrabbiato.*

*Lei, seduta davanti alla porticina della capanna, tessendo, cercava di fermarsi su fumosi episodi, per non smarrirli. Stuoli di nuore le passavano accanto in un berciare immodesto. Nipotini di ogni età e colore la salutavano dalla polvere della strada. Ed Eva rispondeva, socchiudendo le palpebre, fingendosi lieta. Ma non riusciva più a rammentare nomi, né di quella nuora forte e chiacchierona né di quel ragazzetto così vivo di ricciuli e risa.*

*Di sera, guardando la luna, pensava a Caino, un bel giovane, oggi costretto a cambiar condizione, se sognava città e non misere greggi. Lo capiva. Anche lei, da ragazza, in quel Giardino, si era trovata sperduta. Al tramonto della luna, prima di addormentarsi, preparava come sempre Adamo di riparlarle dei figli fuggiti oltre l'orizzonte. Piangendo, riusciva a trovare il sonno. Al mattino, in quelle albe gelide del deserto, usciva in cortile, odorava l'aria secca. Gli strumenti contadini ancora dormivano, appesi. Una zappa, un coltello le riportavano l'immagine di Caino, povera creatura lontana ormai più di una stella. Sedeva su una pietra, in attesa del risveglio di Adamo, e pensava senza pensare a alcuno, come ogni madre.*

# Quali sono le piste

(Segue dalla 1ª pagina)

genzia *Ansa*, e a Napoli, alla redazione dell'*«Unità»*, un quarto personaggio sconfermavano» che il sequestro del professor De Martino era opera dei Nuclei armati proletari. *«Provocazione»*, è il commento degli specialisti dei servizi di sicurezza.

Passiamo allora al campo delle ipotesi. Sono per ora tre: Nap, mafia, fascisti. Si è pensato al Nap ancor prima che giungessero le telefonate. I Nap nascono infatti a Napoli, come gruppo terroristico, con due rapimenti per autofinanziarsi. A Napoli i maggiori esponenti dell'organizzazione armata sono stati recentemente condannati per complessivi 269 anni e 11 mesi di carcere. *«Usciremo presto»*, avevano detto nel corso del processo. Come ipotesi, quindi, il rapimento De Martino potrebbe essere usato come uscombino.

Ora Nap e Brigate rosse sarebbero alleati. Questo risulterebbe dalle indagini in corso dopo la liberazione dell'armatore genovese Costa. Un miliardo e mezzo pagato a Roma verso la fine del marzo scorso. Una cifra ingente per riorganizzare i pochi terroristi conosciuti che si trovano in libertà.

Seconda ipotesi: la mafia calabrese, la organizzazione banditesca assediata in questi giorni sull'Aspromonte. Si è parlato di uomini politici legati a questo clan. Perché la mafia? La risposta viene dalla natura stessa del rapimento. A parte il caso del deputato democristiano Riccio, sequestrato in Sardegna 17 mesi fa e mai collegato a motivi politici, Guido De Martino è la prima vittima di un'azione di terrorismo che colpisce un militante di spicco di un partito italiano. Allora le conclusioni sono queste: la mafia calabrese con quest'azione vorrebbe intimidire il governo e avvertirlo di non stringere più il cerchio.

Ultima pista, non in ordine d'importanza, è quella eversiva. I fascisti hanno più volte ipotizzato il rapimento di uomini politici e di sindacalisti, a fini di eversione e anche per colpire le istituzioni. I massimi vertici del terrorismo fascista sono «latitanti», all'estero, protetti.

**Fabrizio Carbone**

# È tempo di poesia in libro e in scena

La poesia va spostando il suo baricentro? Pare voglia fare di sé spettacolo, senza abiurare al proprio esser anzitutto « parola ». Fa propaganda a se stessa con tutte le armi disponibili. E trova ascolto, un pubblico attento e reattivo: ragazzi, femministe, autonomi d'ogni specie, indiani metropolitani, emarginati o emarginabili, « picci », tutti insieme ascoltano e litigano. Si sente parlare del « sociale » e del « personale », del « pubblico » e del « privato », del « decadente » e dell'« ermetico », del « progressista » e del « funambolico » (un'orgia di aggettivi sostantivati), fino alla caparbia, obbligatoria richiesta ultimativa, « Ma la poesia a che e a chi serve? ».

Ciononostante, nonostante la sazietà che tutto questo suscita, lo spettacolo continua: è prolifero.

E' quel che avviene a Roma da alcune settimane con una intensità che sconcerta, al *Beat 72*, a *La stanza*, al *Politecnico*, a *La tartaruga*. Qui, Elio Pagliarani insegna e fa insegnare « metrica » (ripete il suo credo per una poesia che *non* connoti). Negli altri locali, o cantine *off-off*, si legge e si dibatte.

Al *Beat 72* la cerimonia è fissata per il sabato sera, ore ventitré. Corifeo Franco Cordelli (l'autore dell'antologia *Il pubblico della poesia*), registo fisso e stabile Simone Carella (ci dorme persino dentro il *Beat*), ha dato il via Dario Bellezza. Lo spettacolo consiste in un calcio che il poeta si prese alle reni da un attore che egli aveva prima « scritturato » e poi, si dice, «protestato». Certo, non «protestato» al punto di non commissionargli quel calcio (con seguito di gemiti) che servì a dare un brivido alla platea. La quale, per sua parte, fu attentissima alla voce monologante di Bellezza che le annunciava quanto la poesia fosse « sacra » fin nel corpo del suo poeta. Ma Bellezza deve amare i contrappassi allopatici, e sollecitò il proprio attore ad attentargli la schiena.

Seguì Paolo Prestigiacomo, che, visibile ma taciturno dietro una tela a strisce, esibì la propria nuca incisa su nastro e il proprio corpo su diapositive, sottolineando solitudine e incomunicabilità superabili solo attraverso nuovi riproduttivi di comunicazione. Renzo Paris, per terzo, con l'ausilio fonogistico di Laura Betti (e memorie discografiche della medesima), recitò il ruolo del maschio assediato nel regno delle madri dalla rivolta femminista: finì col mettersi un cappello di paglia in testa fiorito di rose, e incontrò così la sua larga faccia di italiano appenninico e il suo spettacolo.

Assistendo a tante letture e ai dibattiti che le accompagnano, vocianti, confusi, esibizionistici, viene fatto di pensare che il rapporto fra poesia e lettori, e lo stesso rapporto fra poesia e poeta, stia subendo mutamenti. Non più un rapporto condizionato dalla carta stampata, dal suo profumo lievemente acido: la bella impaginazione, le larghe smarginature, i bianchi e i neri divisi con eleganza dal tipografo. No, niente di questo: che in qualche misura aiutava l'espressività del verso, nel suo apparire grafico, a lievitare. Quel che importa (parola pronunciata, messa in scena che la sottolinea) è una sorta di visualizzazione drammatizzata dove quell'espressività si rovescia tutta sul versante del comunicativo. Per questo mi chiedevo all'inizio se la poesia andasse spostando il proprio baricentro.

* *

Arrivano alla ribalta anche poeti inediti in volume. Cosa conta? Essi si consegnano non all'inchiostro a stampa ma alla forza (o alla fragilità) della viva voce, e in vista di questo rischiano tutto quanto si può rischiare. Il pubblico accetta il gioco e si lega solo a ciò che ascolta. Vuol dire che libri non se ne vedranno più? Tutt'altro. Importa al poeta stampare, ma anche correre in catacomba (il *Beat 72* è un antro nero, volta a botte, sotto il livello stradale), e scontrarsi con quel pubblico variopinto, dispostissimo a rapinargli o a stregargli il cuore.

Dicevo che di libri ve ne sono. Sul versante delle novità, per esempio, il primo libro di Michelangelo Coviello, *Indice* (Feltrinelli ed.). Sì, è un libro viziato da più di un ricevuto avanguardismo: pedaggio pagato, si sente, a una convenzione anche questa «comunicativa»; ma è un libro segnato da una grossa autenticità sensuale e musicale (ritmi messi in solfeggio da un orecchio che credo sappia bene cosa sia oggi musica). Coviello grida, ironizza: la sua freschezza vitale si muove con libertà, scandisce, quasi in accelerazione cardiaca, « Addio a presto addio di nuovo addio ».

Se dalle novità si passa a poeti già noti e definiti, basterebbero le uscite, tutte per Mondadori, di Giovanni Giudici (*Il male dei creditori*), di Bartolo Cattafi (*Marzo e le sue Idi*), e di Maria Luisa Spaziani (*Transito con catene*), per mostrare quanto la stagione si presenti non trascurabile e quanto il libro abbia una sua vincita.

Giudici prosegue, con incisività gnomica e civile, a raccordare, per dirla con le usurate parole dei dibattiti, il « pubblico » col « privato ». Fra un « Immaginando Gramsci » e un « Omaggio a Baudelaire », Giudici scava dentro una sentenziosità ritmica vene di ascendenza cristiana, mutuate dall'etica di Bonhoeffer e da Maritain.

* *

Cattafi è invece per intarsi calato nel color Matisse delle sue immagini: sembra disposto a tesserle all'infinito, luce su luce; e mentre pare tutto esposto all'esterno, eccolo calato nel suo interno, nelle sue « tane profonde ». Sa vedere « posati su scaffali / a perdita d'occhio / oggetti opachi / colmi dei nostri mali »; insegue « il filo » di un'idea che si svolge « come anice in acqua »: « nell'ambiente adatto / ondeggia calmo e si volta / in volute / fresco e frale arabesco / ombra sospesa a piede sul reale ». Cattafi si spinge disinvolto sulle orle dell'epigrammatica, il mondo lo stimola, il paesaggio lo tenta; e per quanto egli suggerisca di possedere un « osso » e una « anima » beckettiani, la sua natura meridionale (è siciliano) lo prende al laccio.

Attratta da tutte le malie della letteratura è dell'espressività è Maria Luisa Spaziani. *Transito con catene* (un titolo che non rende giustizia alla varietà che sigla) mi sembra il suo volume più maturo, dettato con respiro largo e pieno. Ci sono polene, amuleti, una rossa vestaglia, rosse stelle di Natale, coralli, geroglifici, una pipa, magnolie, fiori scialbati, almagesti e papiri. E' una « musa », quella della Spaziani, che « raccoglie braccia mozze, torsi teste / adagi di concerto / ricci ionici / emistichi sentenze. E smemorata, / folle (Teodatico, Saffo, Empedocle) / nel baratro li getta alla rinfusa / e lei stessa, nell'etere diffusa, / si fonde all'Etna, al mare, alla foresta ».

Si può parlare di decorazione neoromantica e protosurrealistica: ma fermarsi qui è come fermarsi alla soglia di questa poesia. A ispezionarla meglio, a scantonare dalla suggestione sonora cui indulge, il barrito regolare dell'endecasillabo domina ogni altro accento, affiorano contenuti, sostanze differenti.

La cantabilità della Spaziani si risolve in « portamenti », per dirla col gergo dei cantanti lirici. Leggo i suoi versi, e l'intonazione che li colora mi ricorda il suono scuro, il metallo sensibile, della chiave di contralto: penso alle grandi parti del melodramma scritte per mezzosoprano, Leonora di Guzman, la principessa Eboli, Amneris, Carmen. La Spaziani ha il piacere di esibire il proprio virtuosismo; ma in quel virtuosismo cadono stille di pena esistenziale. La favola lascia trasparire la vita: « Giù per la quarta volta, / cavaliere [illegible], Avatar, grazia di fonte eterna. / Quando io dico *tu* non se né tu né gli altri / ma un'ombra bella, un'eco in fondo alla caverna / Sono la creatura del cui genio sei segno, / silenzio, corrosa bellezza, arco spezzato nell'oltremare... ».

Dunque, sfuggendo alle lusinghe della maniera, al lussureggiare sovrapporsi delle lacche e degli smalti, si incontra in questi versi un taglio più dolente e disperato, una trepidazione contenuta, il timore di altro che arrivi dietro e dopo la vita e che la vita incalza. Allora il piglio canoro si assottiglia, si screpola, riesce a distruggere la propria fisicità.

« Presto iberna il tuo cuore, invèntagli un letargo / prima che il vento gelido piombi a spezzarti il fiato ». E ancora (versi che seguono la poesia che ho appena citato): « Perché la vita, germe al suo sbocciare / si offende e si richiude, / e le strutture dopo l'uragano / si mostrano maligne, inerti, nude? ».

Il cielo, « l'inutile cielo romantico » sta per essere tirato via come un velario da queste parole. « Tutti saremo cenere. E nel frattempo ci nutriamo di cenere ».

Come si vede, qui non c'è niente che somigli a una spettacolarizzazione del verso, anche se il verso si serve dei suoi trucchi consueti: è vivo, vibra, inventa un suo universo.

Ma, tornando alla questione del baricentro della poesia, alla conclusione, non me la sentirei di dare risposta tutto sommato positiva alla domanda che mi ponevo all'inizio. La poesia tende al visibile, e non si nega niente per raggiungere questo fine; dunque il suo baricentro resterebbe fermo là dove sta. Il significato che essa propone, al presbite e al miope, è sempre il medesimo: di apparire e farsi realtà, come vuole e quando vuole.

**Enzo Siciliano**

## INCONTRO A ROMA CON GLI "INDIANI„ METROPOLITANI

# *Ombre rosse all'Università*

**In cinque mesi hanno dimostrato di non essere un fenomeno folkloristico, ma una frangia violenta capace di gravi intimidazioni - Gli scherzi pesanti, gli slogan coprono la guerriglia condotta insieme con gli autonomi - L'occhio indulgente del msi**

**Roma, 6 aprile.**

*« Il Movimento è in movimento. Attenti vini pallidi, vi bruceremo ai nostri fuochi, vi colpiremo al cuore, copriremo le praterie di cemento armato dei vostri scalpi ».* A parlare così è *Cavallo Pazzo*: poco più di vent'anni, magro, il volto espressivo, una bombetta in testa. Il viso giovane è segnato da rughe precoci ma non reca tracce di trucco: gli indiani metropolitani non si impiastricciano più perché un settimanale femminile ha fatto un servizio sul « maquillage alla Indiani metropolitani ». Offesi dal « potere di recupero del consumismo », han deciso di mostrarsi quali sono.

*« Non siamo un fenomeno folcloristico ma gli emarginati degli emarginati, gli uomini dei ghetti, quelli che vengono di lontano, dall'inferno della periferia, delle borgate. Non siamo miti siamo violenti ». Ma cosa volete in concreto? « Vogliamo rompervi il c.! ». Cavallo Pazzo, sei molto maleducato... « No, sono molto disperato ».* La battuta viene pronunciata con enfasi provocatoria. *Cavallo Pazzo dà l'idea di recitare, con la retorica di un lazzarone improvvisatori filodrammatico, un copione scritto da un demagogo assai consumato.*

*Il dialogo si svolge nel prato stanco che si apre dinanzi alla Facoltà di Fisica dell'Università di Roma. Cavallo Pazzo ed altri suoi compagni hanno da poco partecipato a una tumultuosa conferenza stampa organizzata dall'Associazione della stampa estera. In realtà, sono entrati di prepotenza nel salone della sede di via della Mercede, secondo quella tecnica che i teppisti impiegano nei cinematografi di Roma: un po' fanno i piagnoni, un po' minacciano, infine si appellano alla « democrazia », alla « libertà ». Che sarebbe, poi, la libertà di disturbare chi fa il proprio lavoro. Durante due ore, gli indiani hanno reso difficile il compito della signora Zevi, la moderatrice che aveva invitato a dibattere il fenomeno del nuovo movimento studentesco il segretario della Federazione giovanile comunista, Massimo d'Alema, il segretario del metalmeccanici Bruno Trentin, Rina Gagliardi del Manifesto, Gad Lerner di Lotta continua, Enzo Modugno, assistente di Logica all'Università, direttore di Marcianaa e un indiano, Ganda Vibiola (se abbiam ben capito) che si è presentato con una maschera di gesso sul volto che alla fine Cavallo Pazzo gli ha strappato.*

*Il tema del dibattito era stimolante: « 1968-1977: movimento studentesco. Nuovo movimento. Analisi e prospettive del futuro». Purtroppo si è andati avanti a strappi, tra le divagazioni neo-dadaiste dell'indiano in maschera, i tentativi di d'Alema di razionalizzare il fenomeno, l'onesto comizio di Trentin, più volte interrotto, e con male parole, degli indiani imbucattai in sala. L'analisi diremo storica del fenomeno avviata da Lerner e la perforante ironia di Modugno in apertura seppur pacata polemica coi pci. Ora siamo qui, a Fisica, con Cavallo Pazzo e i suoi compagni disturbatori per cercare un po' di sbrogliare la matassa.*

Roma. Un « indiano metropolitano » durante una manifestazione di studenti (Ansa)

### L'ascia di guerra

*Perché, domandiamo a Cavallo Pazzo, sei molto disperato?* « Perché sono un emarginato, una vittima del lavoro nero. Lo sai perché vado all'Università io che studente non sono? Perché alla mensa si può mangiare con trecento lire... ». Lo interrompe Franco: « Io all'Università ci vado perché è l'unico spazio liberato in tutta Roma, una zona franca dove riesco a realizzare me stessa, all'Università puoi dire apertamente che sei omosessuale, nessuno ti bolla come invece fanno i compagni comunisti. All'Università non mi sento repressa dalla famiglia, dalla società, mi sento libera ».

*Degli Indiani metropolitani si sentì parlare per la prima volta nel novembre scorso. Allora comparve una sorta di manifesto con al centro un tomahawk, l'ascia di guerra, che chiamava a raccolta non meglio identificati « circoli giovanili ». Si scoprì che quei circoli erano sorti sul finire dell'estate del 1976 in quasi tutta la cintura sottoproletaria di Roma: dal Prenestino a Torpignattara, dall'Alberone a Primavalle, da Monte Sacro al Tufello. Erano sorti un po' sull'onda dell'esperienza dell'autoriduzione ma soprattutto per sfuggire alla solitudine ghettizzante della borgata, della baracca, della periferia senza campi sportivi e ritrovi culturali.*

*Il fenomeno degli Indiani metropolitani è esploso all'Università di Roma ma ha dunque una matrice niente affatto borghese e intellettuale. Gli indiani sono nella stragrande maggioranza sottoproletari disoccupati, non potenziali, come gli studenti, ma reali. Dicono di non aver nulla a che spartire con gli studenti del 1968, « tutti borghesi figli di borghesi », che reclamavano il diritto allo studio. Per loro, come dice Mimmo, viene prima il diritto alla vita, « che non esclude il ricorso allo scippo, al furto, alla rapina».*

*« Vogliamo vivere, vogliamo lavorare, vogliamo studiare, vogliamo creare una nuova primavera. Vogliamo la felicità ». Ma un lavoro, la primavera non si possono ottenere dall'oggi al domani, facendo i conti scioltì, dissociandosi dalle masse operaie, dai sindacati. Senza un organico collegamento con le forze politiche, con la base operaia non è possibile nessuna operazione di recupero. E [illegible] con la violenza.*

*« Tu parli come Trentin, come Lama, come i comunisti che ci mandano contro la polizia, i carri armati, che ci ammazzano i compagni. Noi pensiamo che è venuto il tempo di agire, che solo la rivoluzione può significare liberazione. Non siamo cani sciolti che abbaiano alla luna, siamo gente "ironica" si ma non debole, innocua. Per noi l'ironia è solo uno strumento per recuperare la creatività finora soffocata, un modo nuovo per gridare il nostro "no" all'integrazione, all'annullamento. E poi la nostra ironia contiene una potente carica eversiva.*

*« Non conosci i nostri slogans? Li ha pubblicati la Repubblica: "siamo provocatori, siamo teppisti. Lama e Kossiga sono i veri comunisti"; "facce da criminali, facce da delinquenti, questo è il movimento degli studenti"; "i carabinieri sono solo birichini, siamo noi i veri assassini"; "abbiamo preso poche botte da bambini, per questo ora siamo assassini". Vogliamo assassinare, anche con l'ironia, questa vecchia società dove il sindacato difende gli occupati contro i disoccupati, le grosse aziende contro le medie e piccole. Dove il sindacato ci tradisce nel momento in cui rinuncia alla battaglia per la riduzione dell'orario è accetta lo straordinario. Dove il pci per amore del compromesso storico firma cambiali in bianco ad Andreotti e all'America ». Questa volta ha parlato Enrico, studente a Lettere, figlio di un portantino.*

*Sei un autonomo, fai parte di Autonomia Operaia?*, gli domandiamo a bruciapelo. Scuote il capo: *« No, non sono un autonomo, sono un disperato. Però ho stima degli Autonomi anche se li giudico fallocratici: loro hanno la "molotov" in testa, hanno una concezione maschilista, militarista della politica, al contrario di noi che pensiamo si possa fare la rivoluzione anche ridendo. Però mi chiedo: pure noi vogliamo fare la rivoluzione con la P. 38, con la violenza. Fare la rivoluzione ridendo non è uno scherzo, lanciare molotov e sparare pistolettate significa mettersi contro la legge, scegliere la strada sbagliata. In ogni caso, non è un modo di far politica, come pretendono gli Autonomi ».*

*Ma chi sono gli Autonomi, da che filone discendono? Ne parliamo con Gad Lerner, di Lotta Continua. Spiega che il filone dal quale derivano gli Autonomi è quello del vecchio Potere Operaio che si riconosceva come organizzazione marxista e si fondava sul cosiddetto operaio-massa. Vale a dire su una nuova figura di operaio giovane, emigrato, che rifiutava l'organizzazione capitalistica del lavoro.*

*Poi, dopo la fine di Potere Operaio, e con l'emergere, negli Anni 70, di nuove figure sociali: giovani proletari di quartiere, dei ghetti urbani, disoccupati, studenti proletari, gli autonomi hanno spostato il centro della loro analisi a quello che definiscono adesso l'operaio-sociale. Non più, appunto, l'operaio della grande fabbrica, della grande concentrazione industriale ma anche questo proletario giovane, emarginato, dei ghetti urbani, senza lavoro, che è costretto a vivere, ad organizzarsi magari col sotterfugio o l'illegalità.*

### Quanti clandestini?

*Vien da qui l'organizzazione clandestina, la capacità di andare in giro armati, la necessità dell'uso delle armi.*

*C'è poi la violenza in quanto « espressione spontanea » dell'operaio-sociale, come modo di comunicare: da qui il discorso sugli espropri, sulle spese proletarie etc. Si tratta ora per gli Autonomi di canalizzare questa violenza latente contro gli apparati della polizia in quanto espressione dello Stato capitalista. Hanno perciò elaborato la linea « di attacco al cuore dello Stato ».*

*La prova generale l'han fatta a Roma, con la « battaglia di San Basilio », nel settembre del 1974, il primo conflitto a fuoco tra manifestanti e forze dell'ordine. La replica si è avuta il 12 di marzo scorso, sempre a Roma. La tecnica è quella della guerriglia urbana, le armi impiegate la bottiglia molotov e la P. 38. E lo estilan, osservano i comunisti, è prettamente squadristico.*

*Ma su che basi possono contare gli Autonomi, quanti sono? E' difficile rispondere a questa domanda. I quadri sono pochi ma i simpatizzanti parecchi. Sono riusciti a infiltrarsi persino nella Stalingrado d'Italia, a Sesto San Giovanni, ma adesso cercano nuovo spazio e sembra lo abbiano trovato a Roma. Nel Policlinico, nelle borgate, nel settore del pubblico impiego, una « zona », questa, trascurata in passato dalla sinistra tradizionale, dove non esisteva una tradizione di sindacalizzazione confederale forte; soprattutto lo spazio lo hanno trovato all'Università dove l'operaio-sociale arriva per un fenomeno di migrazione spontanea, « perché è l'unico punto di riferimento cittadino ».*

*« Colpire al cuore lo Stato », è il loro slogan che riassume un obiettivo sulla lunga distanza. Per il momento l'obiettivo immediato sembra essere quello di mettere in crisi il compromesso storico, l'alleanza come la chiamano, tra pci e democrazia cristiana. E non è che non stiano riuscendo. In realtà, mi dicono, Cossiga mandando i carri armati a Bologna non ha inteso soltanto sommonire gli studenti e gli operai disoccupati, quanto dimostrare l'incapacità del pci a controllare questa nuova « sinistra autonoma », violenta e armata. Una « sinistra » alla quale i neofascisti guardano con occhio indulgente.*

**Igor Man**

## PARLANO TRE MAGISTRATI "SPECIALISTI„ NEI SEQUESTRI

# Che cosa fare contro i rapimenti?

**I metodi sono arcaici, il personale insufficiente - Utile il blocco dei riscatti - Quando il "racket" è politico**

Dice: *« L'organizzazione antisequestro? Non funziona ».* Aggiunge: *« Perché? Perché, per anni, chi avrebbe dovuto creare una struttura investigativa efficiente non l'ha fatto; perché a coloro che stanno a Roma, evidentemente di questo problema non importa nulla».* A Treviglio, il 24 marzo 1974, il giudice istruttore milanese Giuliano Turone liberò, da una cella ricavata sotto la stalla di una casa colonica, Luigi Rossi di Montelera, prigioniero della mafia, rapito quattro mesi prima. Allora non aveva assunto le caratteristiche esasperate di questi giorni quella che, con discutibile verso, viene indicata come l'unica industria in attivo nel nostro Paese.

Eppure le cifre dovevano far meditare. I « cacciatori di uomini » avevano catturato 38 persone, la cifra dell'anno precedente era più che raddoppiata; nel 1975 si arriverà a 62, con una leggera flessione nei dodici mesi seguenti: 48. Quest'anno una nuova impennata: ventiquattro sequestri, undici persone sono ancora nelle mani dei banditi, si aggiungono alle sette rapite lo scorso anno e non ancora tornate.

C'è assuefazione al sequestro di persona, ed è indizio preoccupante. Si combatte il fenomeno con buona volontà ma con armi spuntate, inadatte, i rimedi di volta in volta blandi per far fronte alla situazione, sono parziali. Di radicale non è ancora stato fatto niente.

*« Almeno non mi risulta »*, dice Turone. *« Quando si decidono le bande chiodate o il fermo di polizia significa che esiste la volontà di fare realmente qualcosa di concreto. Occorrerebbe una riforma globale, che va studiata. Ma a questo neppure si pensa. Abbiamo una polizia con strutture ottocentesche, sui discorsi sequestri siamo in ritardo almeno di trent'anni. Come organizzazione giudiziaria e di polizia giudiziaria siamo rimasti anche più indietro, all'Ottocento. Occorrerebbe recuperare il tempo perduto...».*

Ma non si recupera niente, e il morbo è ormai esteso dappertutto. In questi ultimi 96 giorni si sono registrati 11 sequestri in Lombardia, tre in Piemonte e nel Lazio, due nelle Puglie, uno in Campania, Liguria, Sicilia e Veneto. Gli interventi parziali servono a poco, il « sequestro di persona a scopo di estorsione » è un crimine che paga e paga molto.

Quando il 5 febbraio dello scorso anno fu rapito a Milano l'industriale Carlo Alberghini, il magistrato cui venne affidata l'inchiesta decise di applicare una linea nuova. Così quando i banditi dissero di pretendere 400 milioni, il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici bloccò i beni della famiglia. Fu un lungo braccio di ferro fra la legge e i rapitori. Cedettero i gangsters: il 22 aprile l'industriale tornava libero senza riscatto.

Era anche quello un rimedio parziale e il magistrato lo sottolinea: *« Il sequestro di persona è un fenomeno destinato inevitabilmente ad estendersi. I motivi sono ovvii: è un reato che rende molto, che costa pochi rischi personali a chi deve prattcarlo e che, al limite, costa pochi rischi in proporzione anche come deterrente di pena. All'inizio era stato un fenomeno esclusivamente di origine mafiosa, poi si è esteso, da un lato alla delinquenza di piccolo cabotaggio, che ha cominciato a compiere i sequestri nei confronti di persone di relativa capacità economica e nei quali ci si accontenta dei 150-200 milioni di riscatto; dall'altro la grossa delinquenza si è resa conto della lucrosità di questo genere di reati, e vi si dedica ».* « Così — continua il magistrato — diventano rapitori i Vallanzasca, forse i Turatello. I piccoli delinquenti possono essere pericolosi quanto a numero, ma hanno una capacità organizzativa limitata. Dal giorno in cui la grossa delinquenza che si dedica ai vari racket della prostituzione, del contrabbando di valuta, della droga, cominciò prima rapinava per ottenere una disponibilità finanziaria per organizzare tutti questi traffici, ha deciso di praticare il rapimento, si è avuta una proliferazione ancora maggiore di questo fenomeno ».

Perché accade? *«Perché non si è fatto assolutamente nulla per impedirlo o stroncarlo. Ciò che potevo fare direttamente l'ho fatto: ma la mia iniziativa potrà, al massimo, scoraggiare una certa parte dei sequestri di piccolo cabotaggio, non estinguere il fenomeno. Occorrerebbe fare tutta una serie di cose precise, sotto l'aspetto dell'organizzazione della magistratura, della polizia giudiziaria, sotto l'aspetto di modifiche legislative». E' assurdo, ad esempio, prosegue, la norma attuale sulla competenza per la quale se un sequestro avviene a Milano è seguito da un magistrato milanese, ma se l'ostaggio è liberato a Roma, tutto il fascicolo delle indagini dev'essere spedito entro 24 ore al magistrato romano».*

Rapire è facile, portare a conclusione un sequestro è difficile. *«Si tratta di un fenomeno altamente specializzato»*, dice Pomarici. *«Per combatterlo occorre eguale specializzazione, da parte della magistratura e da parte della polizia giudiziaria. Ma le condizioni della p.g., a Milano, come a Torino e altrove, sono di assoluto abbandono. Duecento poliziotti della Squadra mobile e altrettanti carabinieri del Nucleo investigativo debbono occuparsi di tutto: furti, rapine, assegni a vuoto, omicidi, reati politici, percosse, risse, naturalmente sequestri. Non possono né specializzarsi in una materia decisamente complessa né dedicarsi esclusivamente. Altrettanto vale per il magistrato».*

Il potere politico dunque sembra fissare con indifferenza questa piaga purulenta che si allarga sotto i suoi occhi. Dice il dottor Giancarlo Caselli, il giudice istruttore torinese che ha condotto la maggiore inchiesta sulle Brigate rosse: *«La criminalità è cambiata, lo leggi no. Perché? Bisogna chiederlo a chi ha una competenza funzionale. In Italia la spesa per la giustizia incide nel bilancio per il 3 per cento, negli altri Paesi dell'Europa occidentale la percentuale è del 4-5 per cento: eppure una spesa per la giustizia è produttiva».*

Aggiunge il magistrato: *«Mentre un notevolissimo incremento di questo tipo di reati è sotto gli occhi di tutti, non sembra che a livello legislativo o di p.g. siano state prese iniziative. Per i sequestri non esiste una prevenzione adeguata, se non rivolta ai privati».*

**Vincenzo Tessandori**

# Capricciosa, ribelle la signora Trudeau

**Ottawa, 6 aprile.**

Il primo ministro canadese Pierre Trudeau trascorrerà da solo le vacanze di Pasqua negli Stati Uniti, mentre la sua «chiacchierata» consorte Margaret, di 28 anni, se ne resterà a casa in Canada per badare ai bambini e «dare il cambio alle cameriere estenuate che sono costrette a trascorrere il loro tempo con i ragazzi a spese dei contribuenti», come ha detto il capo del governo canadese.

Martellato di domande sulla sua vita privata nel corso di una vivace conferenza stampa, Trudeau ha reagito freddamente e talvolta con irritazione all'assalto dei giornalisti. *«Non ce l'ho con voi per questo genere di domande — ha detto, — ma ritengo sia affar mio».*

Di madame Trudeau si è molto parlato recentemente, oltre che per il rischio di naufragio che corre il suo matrimonio con il primo ministro, anche in occasione dei suoi rapporti con i «Rolling Stones», il celebre complesso rock britannico, nonché di un violento alterco che essa avrebbe avuto con il marito esasperato. L'alterco si sarebbe concluso, secondo la stampa canadese, con un energico schiaffo del marito, che le avrebbe procurato un occhio nero. Di quest'occhio nero Margaret Trudeau avrebbe parlato, secondo l'agenzia di stampa canadese *Canadian Press*, a una ristretta di persone, tra cui *« cinque giornalisti parlamentari, due funzionari ministeriali e un docente universitario »*. A queste persone la *first lady* canadese avrebbe inoltre mostrato l'occhio pesto, sollevando gli occhiali da sole. *(Ansa-Reuter)*

GIOVANNI TESTORI

Edipus

Vittima della ferocia. Simbolo, come nessun altro, dell'impotenza di una intera civiltà: la nostra. Così, dai miseri guitti che recitano nell'« Ambleto » al disperato « Macbetto » allo « scarrozzante » che interpreta oggi l'« Edipus », il linguaggio — autentica creazione interiore in Testori — è un rinnovo continuo, mentre il cerchio si salda: la trilogia si conclude e la negazione del potere e del mondo è assoluta.

Lire 3.500

RIZZOLI EDITORE

Gina Lagorio

LA SPIAGGIA DEL LUPO

Romanzo femminista o antifemminista?

La storia di un'educazione sentimentale. L'esperienza di una donna che ha nella coscienza le radici del passato e affronta la realtà drammatica di oggi in una Milano ferita e violenta.

216 pagine, 3900 lire

Garzanti

### Dopo lo show degli indiani al Teatro Nuovo

# Condanna unanime delle gazzarre Non servono ad alcuna conquista

**Il prof. Bobbio: "Questi giovani usano tecniche fasciste. Si stanno emarginando" C'è chi afferma: "Sbagliano nella forma, ma gridano la preoccupazione di molti" Altri temono "la morte per democrazia acuta" - Auspicio di ritorno al dialogo**

*«Lei era presente: che cosa pensa dell'invasione degli "indiani" al convegno sui problemi dell'Università, tenuto al Teatro Nuovo?».* Questa è la domanda che vorrei fare a tutti, e ci provo. Ma spesso la mia curiosità professionale naufraga di fronte al telefono muto (ieri si sono iniziate le vacanze all'Ateneo), spesso si infrange contro i «no comment»; qualche volta, rara volta, ha soddisfazione dietro promessa, però, di non pubblicare il nome dell'intervistato.

Riassumiamo brevemente i fatti ormai noti: martedì con urla, insulti, schiamazzi, sberleffi, lancio di uova, cento «indiani» o poco più hanno interrotto il prof. Cavallo, primo relatore, respinto gli inviti alla calma del moderatore prof. Bobbio, invaso il palcoscenico dove era il tavolo della presidenza. Insulti anche per i rappresentanti confederali dell'Ateneo e per i delegati del personale che avevano chiesto ed ottenuto di organizzare il convegno. Poi i sindacalisti hanno preso le redini e sono passati alla presidenza. I lavori si sono potuti svolgere ed hanno accolto anche gli interventi dei contestatori.

Dice il prof. Bobbio: *«Che un tentativo di questo tipo potesse essere disturbato, era scontato. Il nostro problema era quello di resistere fino alla fine, prevedevamo che, essendo venuti soltanto per far baccano, questi giovani si sarebbero stancati. Per questo, a chi mi sollecitava a chiudere i lavori, ho risposto "no". Il momento decisivo è stato quando i sindacati hanno messo ai voti la proposta di proseguire la discussione nella calma ed i presenti hanno accettato a larga maggioranza. A questo punto ho ritenuto concluso il mio compito».*

Prosegue il prof. Bobbio: *«Chi contestava non ha ottenuto niente. Infatti i lavori sono ricominciati, là dove si erano interrotti, seguendo l'ordine del giorno che io avevo lasciato sul tavolo. Questo significa aver dimostrato "la imbecillità politica" dei disturbatori che non sono riusciti nei loro propositi. Ho detto ad uno di loro, che mi sembrava politicamente preparato: "Falli tacere, questo è il modo di essere sconfitti prima ancora di ricominciare a combattere". Mi ha risposto: "Tu non capisci, sei ancora dell'altra parte"».*

Amaramente Bobbio commenta: *«Questi ragazzi dicono di non essere fascisti, posso pensare che non lo siano, però devono sapere che la loro è una tecnica fascista. La gazzarra l'ha inventata Mussolini per disturbare i comizi socialisti. Ed era tipico dei fascisti, il turpiloquio, il dileggio, la caricatura, lo schiamazzo per mettere in ridicolo l'oratore. Ho detto loro: "Vi state autoemarginando. In questo modo, non [illegible] alcuna proposta"».*

Che cosa dicono gli altri che [illegible] in aula, nella meno scomoda posizione di osservatori? Tacciamo i nomi, come d'intesa, diciamo soltanto che si tratta di personaggi che si sono sempre dimostrati aperti verso i problemi degli studenti. C'è chi afferma: *«Non sono poi tanto pessimista. Anche queste manifestazioni possono insegnare qualcosa».* C'è chi approfondisce: *«E' stata commessa una serie di errori: innanzitutto l'aver fatto un convegno di quel genere senza invitare gli studenti. Ma soprattutto l'averlo fatto fuori dell'Università».*

Espressioni, esteriori a parte, criticate più o meno da tutti, c'è chi vuol vedere oltre. *«Questo gruppo abbastanza sparuto di contestatori, ci fa riflettere sulla società di oggi. Abbiamo la disoccupazione come prospettiva per i giovani, abbiamo una laurea che non serve più a nulla. Gli "indiani" sbagliano nella forma, ma in fondo gridano la preoccupazione di molti che restano nell'ombra».*

Altri riconoscono l'esigenza di recuperare *«i nuclei disperati, perché con grida e schiamazzi non si fa politica, nè si possono raggiungere obiettivi».* Commenta un giovane docente che nel rinnovamento universitario si è impegnato per anni: *«Non si può delegare ogni potere ad assemblee dove si dica qualsiasi cosa passi per la mente, dove ognuno riversa problemi e magari frustrazioni personali. I giovani hanno ragione su parecchi problemi di fondo, ma sbagliano quando rifiutano tutta la struttura organizzativa».*

Tutti condannano gli insulti, gli schiamazzi, le provocazioni. Auspicano un ritorno all'impegno politico in alternativa a quello di piazza, perché *«soltanto con il ragionato rispetto delle opinioni altrui si può trovare una via di uscita ai problemi che travagliano la società ed il Paese».*

**Maria Valabrega**

## Le vacanze di Pasqua

Il tempo si mantiene incerto, le previsioni alimentano i dubbi, ma fino all'ultimo istante si spera che la mèta della nostra gita di Pasqua, la prima della bella stagione, sia favorita dal sole. La Fiat chiude per 10 giorni, da venerdì 8 a domenica 17; alcune scuole modificheranno, per quanto in loro potere, il calendario delle vacanze (che cominciano oggi e dovrebbero finire il 12) inserendovi un paio di giornate festive il cui utilizzo è riservato ai consigli d'istituto. Si vuole, in questo modo, offrire la possibilità ad un maggior numero di nuclei familiari di trascorrere insieme la parentesi festiva.

E' necessario ricordare, a chi utilizzerà l'auto per raggiungere il luogo prescelto, le consuete raccomandazioni di prudenza della polizia stradale, il cui impegno si può rivelare vano senza la collaborazione di tutti. Si prevede infatti un vero massacro, le punte massime di traffico si verificheranno con ogni probabilità nei giorni di domani e di martedì prossimo. In alternativa più economica al mezzo privato, specie sui percorsi lunghi, le ferrovie hanno istituito treni straordinari per agevolare il movimento dei viaggiatori. Ecco i principali convogli in partenza e arrivo da Porta Nuova.

*7 e 8 aprile:* treno per Roma, partenza ore 13,30. *7, 9, 12 e 14 aprile:* arrivo da Roma alle 7,52. *8 aprile:* partenza ore 21,14 per Palermo e Catania; ore 16,43, partenza per Roma; ore 20,05, partenza per Bari. *8 e 11 aprile:* arrivo da Venezia alle 21,05; partenza per Roma alle 22,05. *9 aprile:* ore 8,25 partenza per Venezia, ore 8,01 per Napoli. *13 aprile:* ore 20,03, arrivo da Livorno. *7, 8 e 11 aprile:* partenza ore 20,55 per Lecce. *8, 9, 12 e 13 aprile:* arrivo ore 8,52 da Bari. *9, 13 e 14 aprile:* arrivo ore 8,17 da Palermo e Catania. *8, 9, 12 e 14 aprile:* arrivo ore 10,19 da Palermo e Catania.

Durante le festività pasquali, cioè da ieri alle 24 di mercoledì 13, non si rilasciano biglietti a riduzione per comitive ordinarie, mentre si devono acquistare nelle stazioni e nelle agenzie viaggio i biglietti a tariffa ridotta per giornalisti, comitive familiari, tessere di autorizzazione.

### Il romanzo a puntate per l'uccisione di un marito scomodo

# *Un altro amante della bella vedova*

**E' un odontotecnico di 38 anni che ha confermato l'alibi di Franca Ballerini: "Voleva separarsi legalmente, rifarsi la vita con me" - E lei: "Ma Paolo mi confessò di aver ammazzato Fulvio e mi ricattò; allora feci capire a Giuseppe che tutto era finito" - Si riascolta la registrazione di un drammatico colloquio**

Franca Ballerini nuovamente nel mirino della Corte. Un fuoco incrociato di domande, anche ieri, per sapere chi, quando e come amava i vari partners succeduti al marito «scomparso»: amanti di pochi giorni o di mesi, abbandonati subito o frequentati in simultanea con l'onnipresente Paolo Pan. Franca Ballerini ha la risposta pronta e grintosa su ogni dubbio. Ed ancora una volta, ieri, ha accumulato punti a proprio favore. Pochi, ma di una certa consistenza. Anche se verso la fine il p.m. dott. Silvestro ha piazzato una robusta botta contro l'imputata facendo ascoltare alla Corte il confronto registrato due anni fa tra la Ballerini, [illegible] e Tarcisio Pan.

Ecco la cronaca minuto per minuto dell'ultima udienza.

Depongono subito due testimoni di scarso interesse per la causa. Sono Iole Zecchini e Giovanni [illegible]. Conoscevano Fulvio Magliacani, hanno avuto con lui rapporti d'affari. *«Un bravo ragazzo, serio, tutto casa e famiglia». «Non parlava mai di donne o di avventure».*

Arriva quindi Giuseppe Silano, odontotecnico, 38 anni, teste atteso ed importante soprattutto per gli alibi sentimentali e temporali di Franca Ballerini.

Piccolo, abbronzato, elegante, Giuseppe Silano non fa buon viso a cattiva sorte. E' imbarazzato, lo infastidiscono soprattutto gli obiettivi dei fotografi. Risponde però a tono. E' l'uomo che ha avuto con Franca una relazione «seria», è l'uomo nel quale Franca cercava, come lei stessa ha ripetuto, affetto e sicurezza nel futuro per sé e la figlia: *«le cose perdute quando Fulvio è scomparso».*

Confronto pieno di suspense tra Franca Ballerini e l'amante passeggero Giuseppe Silano

Pres.: *«Dove ha incontrato la Ballerini».*

Teste: *«Nello studio: era venuta a curarsi i denti. Alcuni anni prima l'avevo conosciuta in un magazzino di libri dove lavorava».* La ritrova il 6 o 7 gennaio del '73, sei mesi dopo la «scomparsa» di Fulvio Magliacani.

Pres.: *«E' vero che la Ballerini pensava di rifarsi una vita con lei?».*

Teste: *«Abbiamo parlato anche di questo, intendevamo vivere assieme non appena risolta la questione del marito».*

Pres.: *«In che senso?».*

Teste: *«Lei sperava che il marito tornasse per separarsi legalmente».*

Pres.: *«Insomma, è stata una avventura con una donna disponibile o no?».*

Teste: *«All'inizio sì, in seguito sì perché ci vedevamo saltuariamente; ci era [illegible] Paolo».*

Pres.: *«Dica, dica pure. Non c'è da vergognarsene».*

Teste: *«A me piaceva. Soltanto che alla fine Franca stava un po' con me e un po' con quel Paolo che non sapevo fosse il Pan».*

A questo punto l'interrogatorio diventa serrato perché entra nel vivo dell'alibi di Franca Ballerini. L'imputata sostiene: *«Quando Paolo Pan uscì dal carcere il 10 febbraio (era stato arrestato a Ventimiglia per contrabbando di valuta, n.d.r.) gli dissi che volevo smetterla perché frequentavo seriamente un altro uomo. Allora lui mi confessò di aver ucciso Fulvio e che per questo non mi sarebbe permesso di continuare la relazione con Silano».* Aggiunge: *«Ero combattuta tra il desiderio di rivedere Silano e il ricatto di Paolo. Non potevo parlarne ad alcuno per via di Stefania».* Proprio sul nome di Stefania si chiude infatti l'alibi «psicologico» della Ballerini: *«Ho taciuto fino all'ultimo perché Stefania è figlia di Paolo».* Conclude l'imputata: *«A Silano ho fatto capire che erano sopravvenuti fatti gravi, tali da compromettere la nostra relazione».*

Pres.: *«Se lo ricorda questo particolare, Silano?».*

Teste: *«Mi pare. Ne ha parlato parecchie volte accennando appunto a cose importanti. Non davo tuttavia molto peso a questa storia».*

Pres.: *«E lei le ha creduto?».*

Teste: *«A me stava bene così».*

Pres.: *«La Ballerini le parlava del marito?».*

Teste: *«Sì, e senza particolari rancori».*

Interviene l'avv. Foti, difensore di Paolo Pan: *«Di che umore era la Ballerini nel periodo tra febbraio e settembre quando vi siete lasciati?».*

Teste: *«A volte serena e volte depressa».*

Segue il confronto con l'imputata.

Ballerini: *«Gli dicevo di prendermi così com'ero, di non chiedermi spiegazioni».*

Avv. Foti: *«Seguitavate ad andare in gita, a frequentare sale da ballo?».*

Teste: *«Sì, siamo andati a Parigi. Facevamo quello che fanno di sera un uomo e una donna. Andavamo anche a ballare».*

P.m. Silvestro: *«L'avv. Foti vuole sapere se prima la Ballerini si comportava da vedova allegra e poi da vedova angosciata».*

Si cerca di dimostrare che Franca Ballerini aveva soltanto voglia di divertirsi e quindi non era affatto depressa per via delle confidenze fatali da Paolo Pan sull'uccisione del marito; come dire che quella confessione se l'è inventata lei.

Il teste però conferma gli sbalzi d'umore della «fidanzata» e su queste battute si chiude il suo interrogatorio.

La pubblica accusa fa invece centro nel pomeriggio col registratore. Vengono ascoltati i nastri del confronto tra i Pan e la Ballerini davanti al giudice istruttore dott. Maddalena. I tre si sbranano a vicenda. Voci concitate, Franca nega, Paolo Pan l'accusa: *«L'hai ucciso tu, io ho soltanto fatto il pacco».* Tarcisio batte i pugni sul tavolo: *«Ne ho abbastanza delle vostre porcherie. Mi fate schifo».*

Poi si coglie una frase di Franca: *«Paolo, dilla la verità: come avrei potuto uccidere Fulvio, mio marito, il padre di Stefania».* Un grido che ripropone ai giudici un inquietante interrogativo. Francesco Magliacani, il nonno, accenna a un sorriso e se ne va. Il processo continua oggi.

**Pier Paolo Benedetto**

### Il dibattito sulla cultura

## *Valori della moderna civiltà industriale*

*Si inizia con questa nota dell'ing. Benadì, presidente dell'Unione Industriale di Torino, una serie di interventi di personalità della scienza e del lavoro sul problema della difesa dei beni culturali già trattato lunedì sera in un pubblico dibattito al Circolo della stampa in preparazione del convegno che la Regione Piemonte organizzerà nel prossimo giugno.*

La legge che la Regione si appresta a promulgare sulla conservazione dei beni culturali coinvolge molti problemi relativi ai rapporti tra Regione e Stato, all'impegno finanziario e al dibattito su ciò che deve essere inteso oggi per bene culturale. Mi sembra però che non si possa trascurare l'aspetto fondamentale del tipo di cultura dei cittadini che devono «percepire» il valore di questo bene.

E' inutile nascondere che in Piemonte, ma in particolare a Torino, c'è stato un profondo smarrimento di identità culturale. Questa città ha vissuto varie fasi nella sua storia: da marca di frontiera romana, a capitale strategica dei Savoia, a centro politico e militare del Risorgimento, a luogo di incontro di una borghesia imprenditoriale illuminata e infine a città industriale con la sua realtà di fabbriche.

Ogni fase ha avuto una sua identità culturale, salvo l'ultima. E' facile comprendere come una popolazione non possa rifiutare, senza perdere la propria identità culturale, ciò che le è stato tramandato dalle generazioni precedenti: non solo come opere e monumenti della cultura tradizionalmente intesa, ma anche come realizzazione del lavoro e in particolare del lavoro industriale.

Cosa si può fare per ritrovare questa identità e per riuscire a «vivere» i valori culturali del Piemonte che sono anche i valori della civiltà industriale?

Dobbiamo imparare noi e insegnare ai giovani i significati della moderna cultura industriale che contiene in sé valori di libertà e di competizione e perciò di giustizia. Valori che sono gli unici attraverso cui possiamo tutti, e in particolare lo possono i giovani, non sentirsi estranei nell'ambiente che ci circonda.

Una delle prime scelte necessarie è quella di rinsaldare lavoro intellettuale, lavoro produttivo, e lavoro manuale in un unico quadro che dia un'adeguata risposta alle tensioni del mondo giovanile smarrito nel confronto tra realtà quotidiana e «attese» indotte da un sistema scolastico paradossalmente svincolato da ogni riferimento con la realtà produttiva.

Certamente la cultura industriale è in ritardo rispetto alle realizzazioni del mondo industriale, perché è molto più rapida la realizzazione delle iniziative produttive, pur fra tante difficoltà, di quanto non sia un parallelo processo di maturazione intellettuale. Il mondo dell'industria sente di poter dare un rilevante contributo al dibattito organizzato da La Stampa e certamente se questo dibattito fosse condotto a Torino, ignorando il problema della formazione di una moderna cultura industriale, rischierebbe di restare accademico e sterile.

*Alberto Benadì*
*Pres. dell'Unione Industriale di Torino*

### L'ultimo rinvio a giudizio del giudice istruttore Violante

# Come medici, un colonnello e un generale risponderanno della morte di un soldato

**Anestesista l'uno, chirurgo l'altro all'ospedale militare sono accusati di non aver diagnosticato la grave malattia da cui il giovane era affetto e che sconsigliava qualsiasi intervento**

## Altra vicenda: il presidente del tribunale e le disfunzioni giudiziarie

Anestesista e chirurgo sotto accusa per omicidio colposo di un soldato, operato di emorroidi all'ospedale militare di Torino il 10 aprile 1973, e morto in seguito a una tubercolosi che non gli era stata diagnosticata ma che avrebbe precluso ogni possibilità di intervento. Sotto la pesante imputazione sono il colonnello Enrico Carbone, 56 anni, corso Montecucco 40 e il generale Matteo De Simone, 64 anni, via Lamarmora 7, rinviati a giudizio dal magistrato Violante. Questa è l'ultima ordinanza di rinvio del giudice istruttore che ha indagato sulle trame nere: com'è noto, gli è stato affidato un alto incarico al ministero di Grazia e Giustizia.

Assieme al generale e al colonnello [illegible] sotto inchiesta tutta l'organizzazione militare del «Riberi» (gli imputati erano inizialmente otto, ma sei sono stati prosciolti), risultata carente al punto tale che dopo la tragica morte del soldato Michele Nunnari nell'ospedale non furono più eseguite operazioni chirurgiche.

Michele Nunnari fu ricoverato all'ospedale San Luigi Gonzaga il 10 aprile di quattro anni fa in gravissime condizioni. Proveniva dal «Riberi» dove era entrato il 20 marzo precedente per essere sottoposto all'operazione di emorroidi compiuta poi il 5 aprile. Il padre denunciò i sanitari dell'ospedale «Riberi» per non aver diagnosticato tempestivamente la tubercolosi miliare da cui era stato colpito il figlio.

Il presidente Prosio (a sinistra il giudice Nattero) durante il processo a Riccobene

Secondo il capo d'accusa, il colonnello Carbone, nella sua qualità di anestesista e capo reparto e il generale De Simone, nella sua qualità di chirurgo operatore, non disposero i necessari esami del paziente, nè le analisi cliniche di routine, per accertare se l'intervento fosse compatibile con l'anestesia, che, come è noto, provoca un notevole indebolimento delle difese dell'organismo del paziente.

La madre del Nunnari, quando si rese conto che il figlio aveva continue febbri e che il suo stato di salute peggiorava di giorno in giorno, chiese ripetutamente ai sanitari di poterlo curare a pagamento in un ospedale privato.

*«Lo Stato cura bene le persone* — le rispose un ufficiale medico —. *Non si agiti troppo se no la mando via e metto il piantone a suo figlio».*

I due sanitari si sono difesi affermando che l'operazione era un intervento semplice, di breve durata, che non richiedeva particolari accertamenti e che lo stato del paziente non aveva mai dato adito a sospetti di sorta. Dall'inchiesta è invece emerso che al paziente non veniva nemmeno misurata la temperatura.

★ Il presidente del tribunale, dr. Rodolfo Prosio, si è scontrato ieri con le disfunzioni del sistema giudiziario: non si trovava l'imputato e solo la sua fermezza ha permesso di superare le difficoltà e di fare il processo.

Nei prossimi mesi è prevista l'utilizzazione di giudici civili nelle sezioni penali per smaltire i processi arretrati; per dare l'esempio, il dottor Prosio ha tenuto udienza nella prima sezione. Ore 10,30: viene chiamato alla sbarra Salvatore Riccobene, 51 anni, via Balbo 40, accusato di detenzione d'armi. (Durante una perquisizione a casa sua perché coinvolto con il presunto boss Di Cristina nell'omicidio di uno zingaro — deve rispondere di favoreggiamento personale — i carabinieri trovarono tre pistole: una Colt Cobra 38 special, una Smith e Wesson, una Colt 38 e 34 pallottole).

Nessuno si presenta in aula. Febbrili ricerche, telefonate alle Nuove e ai carabinieri non danno risultati. Finalmente si viene a sapere, da un parente, che Riccobene è detenuto nelle camere di sicurezza a Nichelino. Presidente: *«Venga tradotto immediatamente».* Brigadiere: *«Il servizio di scorta non può andare a prenderlo perché è in un altro comune».* Presidente: *«Allora lo portino i carabinieri di Nichelino».* Sembra semplice, ma la burocrazia ha le sue leggi. Presidente: *«Metto a disposizione la mia auto, scortatelo in aula».* Il regolamento non prevede il caso. Anche l'ipotesi che il trasferimento possa avvenire con l'auto dei carabinieri di Nichelino viene scartata: non si possono trasportare detenuti, e il detenuto è un civile. Presidente: *«Ma come avvengono normalmente le traduzioni?».* Brigadiere: *«In treno».*

A questo punto sembra inevitabile che il processo, già rinviato la settimana scorsa, debba slittare. Il dottor Prosio non si arrende. Altre telefonate e alla fine, portato dai carabinieri di Moncalieri, Riccobene compare in aula. Sono le 13. Una volta tanto la «giustizia» ha vinto, anche se i problemi restano. Due ore dopo il tribunale (presidente Prosio, giudici Nattero e Pozzo, cancelliere Penna) rende nota la sentenza che accoglie la richiesta del p.m. Astore: 2 anni e 200 mila lire di multa.

### Una situazione drammatica

# *Oltre due miliardi non pagati all'Iacp*

**Sono le quote riscaldamento nella gestione '75-'76 - Consiglio di amministrazione aperto**

L'Istituto autonomo case popolari ha tenuto ieri pomeriggio un consiglio di amministrazione aperto cui hanno preso parte anche rappresentanti sindacali e di partito *«per denunciare agli assegnatari degli alloggi e all'opinione pubblica la gravità della situazione venutasi a creare in ordine al problema del riscaldamento».* Le cifre dei mancati introiti dovute alla *«morosità organizzata»* degli inquilini sono drammatiche: per la gestione del '75-'76 si è giunti al tetto di 2 miliardi.

Un sensibile miglioramento s'è verificato per il periodo invernale '76-'77: al mese di marzo gli assegnatari paganti sono stati il 78 per cento nelle case municipali, 70 per cento nelle popolari, 87 per cento in quelle statali e 79 per cento nelle case ex-Gescal. «Questo — si legge nell'ordine del giorno approvato dal consiglio — *grazie all'azione di recupero portata avanti dall'Istituto e che ha prodotto una riduzione della morosità progressa di circa il 20 per cento».*

Rimane assai grave, però, la situazione alla Falchera, nelle case E13 ed E8, a Venaria ed in altri quartieri per i quali si preventiva un mancato introito che, a fine gestione, supererà il miliardo. A questo proposito l'Iacp ha inviato ieri agli assegnatari ed ai comitato inquilini della zona E8 una lettera in cui vengono spiegate le ragioni che hanno indotto l'Istituto a respingere la proposta di pagare 5000 lire a vano comprensive anche del canone di riscaldamento. Si legge fra l'altro nella comunicazione: *«Il consiglio d'amministrazione ritiene infatti assurdo ed antisociale pretendere che siano altri lavoratori, che alloggiano in appartamenti privati con canoni molto più elevati a pagare una parte notevole del costo del riscaldamento che è di competenza degli assegnatari. L'Istituto amministra un patrimonio pubblico i cui alloggi sono assegnati con criteri di socialità ed un canone sociale cui si deve aggiungere il costo dei servizi».*

### Camere di commercio congresso a Vercelli

Si svolgerà oggi alla Camera di commercio di Vercelli l'XI assemblea ordinaria dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Piemonte.

Nella relazione di apertura il presidente dell'Unione, Borello, farà il punto sullo stato dell'economia piemontese: problemi attuali e previsioni a breve termine; ruolo degli istituti camerali nella promozione dei diversi settori di attività rappresentati.

Saranno poi esposti i risultati dell'azione svolta dall'Unione nel Centro studi e nel Centro regionale per il commercio interno; verrà illustrato da ultimo il programma di iniziative e interventi per il '77.

**temperatura di ieri**

| | |
|---|---|
| massima | +18,6 |
| minima | + 9,3 |
| media | +14,4 |

**Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle** alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb; umidità 75 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima + 13,2; minima + 7,3; media + 10. **Previsioni:** cielo molto nuvoloso, con tendenza ad ampie schiarite, visibilità buona, temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,59; tramonta 19,04. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max + 21,2; min. + 10.

### Colloqui romani

# Per le carceri proposte alternative

Il Comune ha offerto al ministero di Grazia e Giustizia una soluzione alternativa alla costruzione dentro il vecchio carcere di un edificio per le guardie di sorveglianza e per i reclusi meritevoli che hanno diritto al trattamento di semilibertà.

Questo in sintesi il risultato che il sindaco Novelli e l'assessore Vindigni hanno ottenuto ieri a Roma. Presto, due funzionari del ministero verranno a Torino per esaminare la proposta. Il direttore delle costruzioni carcerarie, dott. Palmo, in una recente visita nella nostra città, aveva affermato che era tutto pronto per l'edificio all'interno delle Nuove: spesa 600 milioni.

Novelli e Vindigni hanno invece proposto che la somma sia adoperata per restaurare una parte della caserma Lamarmora che potrà ospitare sia le guardie, sia le persone in semilibertà.

Ieri mattina il sindaco ha incontrato il presidente della Camera on. Ingrao, ed il presidente della Commissione Lavori pubblici, on. Peggio. Entrambi hanno assicurato di seguire il disegno di legge integrativo (400 miliardi) della «1133», per l'edilizia carceraria, nell'ambito del quale Torino avrà i 17 miliardi necessari per completare il carcere delle Vallette.

### Ponte delle Molinette riaperto nei due sensi

Il ponte delle Molinette, per alcuni mesi a senso unico verso corso Bramante, da domani sarà nuovamente transitabile nei due sensi di marcia. Il ponte Isabella continua a rimanere aperto soltanto su corso Moncalieri. La parziale chiusura dei due ponti che ha determinato proteste da parte di molti cittadini, è stata causata dai lavori per il depuratore delle acque del Po.

Ora l'attività si sposta verso il ponte Isabella: di conseguenza, presto verrà anche eliminata la strettoia all'imbocco di corso Unità d'Italia.

# Ricostruito l'identikit di due rapitori La cella di Navone in Borgo S. Paolo?

**I volti dei banditi: sono giovani, tra i 20 e 25 anni, uno avrebbe il setto nasale deviato a sinistra, l'altro una cicatrice sulla mandibola destra**

Hanno già un volto due dei rapitori dell'imprenditore edile e vice presidente del «Torino» Giuseppe Navone, liberato all'alba di lunedì dopo [illegible] giorni di prigionia. La polizia scientifica ha potuto ricostruire l'identikit dei due banditi sulla base delle testimonianze di alcune persone che, al momento dell'aggressione al Navone davanti al cinema Fiamma, si trovavano sul posto e hanno assistito alla scena. Il primo malvivente ha 18-20 anni, capelli castani lunghi, altezza 1,75-1,80 e, particolare interessante, ha il setto nasale deviato a sinistra. Il complice è sui 25 anni, altezza 1,85, taglia robusta, capelli neri e corti, una vistosa cicatrice alla mandibola destra.

Identikit dei rapitori ricostruiti dagli esperti della polizia

In questura e dai carabinieri sono arrivate anche ieri numerose telefonate di cittadini. Tutti hanno voluto segnalare episodi, sospetti, particolari che potrebbero, a loro parere, avere qualche relazione con il sequestro del dottor Navone. Il vice questore dottor Montesano della Criminalpol, il dottor Fersini, capo della squadra mobile, i carabinieri hanno controllato ieri alcuni stabili di corso Racconigi, corso Re Umberto e Matteotti. Sull'esito delle perquisizioni polizia e carabinieri tengono la bocca cucita.

Col passare dei giorni trova conferma l'ipotesi che Giuseppe Navone sia stato tenuto prigioniero in un alloggio della città e, con molta probabilità, nella zona del quartiere San Paolo. La base operativa della banda non dovrebbe essere stata molto lontano dall'abitazione della famiglia Navone, in corso Re Umberto 22. Come gli inquirenti siano giunti a queste conclusioni non si sa per ora, ma pare che a metterli su questa strada sia stata una telefonata, registrata durante le trattative tra i rapitori e la famiglia. Montesano e Fersini hanno anche riscontrato molte analogie tra il rapimento Navone ed altri avvenuti nella nostra città e fuori negli ultimi tempi. Oggi il dottor Navone sarà nuovamente sentito dagli inquirenti che hanno in programma anche altri controlli e perquisizioni di stabili in centro.

### Contro la violenza

I tassisti rivolgono un appello alla cittadinanza perché collabori nell'azione che stanno svolgendo a propria difesa contro la violenza e gli episodi di delinquenza. Chiedono ai cittadini di segnalare taxi parcheggiati in posizione insolita o che viaggino in condizioni sospette.

Inoltre avvertono che adotteranno misure speciali: rifiuto di trasportare più persone, di fare viaggi in località disagiate, fuorimano, deserte, uso di speciali segnali d'allarme.

# Specchio dei tempi

**Giovani del Dugento, giovani d'oggi: la stessa lotta - Discorso chiaro di una donna: lavoro perché mi piace - "Se la posta non gira, la mia famiglia non mangia" - Che colpa ne ha Geronimo? - Lupo senza collare**

*Un lettore ci scrive da Albissola:*

«In prima pagina del 30 marzo, su *La Stampa* ho letto l'articolo di A. C. Jemolo, *"La ribellione dei giovani"*. La mia modestissima cultura non può certo avvicinarsi a quella vasta e profonda di lui. Ma una modesta, breve osservazione mi azzardo a fare sull'articolo riguardo la ribellione dei giovani d'oggi. Ribellione, secondo l'articolista, non troppo giustificata se paragonata alla ribellione degli "umiliati" del Duecento medioevale. Jemolo dice che quelli erano ispirati da una fede profonda, mentre questi sono mossi da un volere confusionario, ignorante e autolesionista.

«Io dico che questi e quelli, sia pur con differenziate parvenze, sono gli uni fratelli degli altri: gioventù tremendamente sensibile ai temi naturali della giustizia umana al di sopra delle leggi dei codici che non soddisfano sempre per certe interessate volontà. Come nei tempi andati del "dugento" così oggi che siamo vicini al duemila: disordine, ingiustizie, sperequazioni, cose che non dovrebbero più esistere se ci diciamo civili, gente del Paese del Diritto».

*Mario Gambaretto*

*Una lettrice ci scrive:*

«Sono la moglie di un dirigente. Sono una donna che ha interesse nel suo lavoro. Essendo un essere umano credo di avere il *diritto* di lavorare. Perché non si può accettare da una donna un discorso come questo: *"Lavoro perché mi piace"*? Io non lavoro per comperarmi abiti importanti, mi vanno benissimo quelli delle bancarelle. Non lavoro per essere indipendente, il giorno che ho scelto di sposarmi ho fatto la scelta di non esserlo più.

«Secondo il gruppo di persone che ha scritto io avrei il dovere di lasciare il posto di lavoro a qualcun altro. Chiedo: se dopo 20 anni di lavoro mio marito ha avuto la dirigenza, perché io automaticamente devo lasciare il "mio" lavoro? Mi pare che ragionando così si ritorni al periodo in cui si riteneva giusto che solo gli uomini, perché tali, avessero diritto allo studio ed al lavoro.

«Perché ad un uomo non si dice mai *"stai a casa, lascia il posto"*, anche se ha alle spalle un enorme patrimonio familiare, oppure la moglie medico, architetto, funzionario, insegnante, con negozio? Perché ha diritto al posto indipendentemente dal lavoro che svolge la moglie?

«*"Si vergogni"* mi dirà qualcuno, ebbene io dico *"non mi vergogno"* solo perché lavoro onestamente per otto ore. Lavorare non ha mai fatto vergognare nessuno (forse ragiono così date le mie origini terra a terra). E poi, perché dovrei vergognarmi io quando ho di fronte a me tutto il giorno (tranne quando sono fuori per servizio) "uomini" che leggono giornali e riviste, non certo di carattere professionale?

«Quante sono le persone che hanno una doppia attività? Io penso che al giorno d'oggi ben difficilmente chi ha un posto di lavoro lo lascia, per altruismo. Scusatemi, ma la penso così. Mi direte, "lei è privilegiata dal destino". D'accordo ho avuto il privilegio di essermi impiegata in tempi meno duri, quando avevo 15 anni e di avere studiato di sera (perché non avevo possibilità economiche) e lavorato di giorno. La coppia che lavora inoltre presso un'azienda è il miglior contribuente in quanto lo Stato è in grado di conoscere fino al centesimo quanto guadagna.

«Concludo dicendo che non sono una femminista, sono una donna che ha la gioia di vivere e crede in quello che fa».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

«Aspetto ormai da diverse settimane alcune buste di documenti (fatture, conferme d'ordine, eccetera) di ditte estere, che devo trasmettere ai miei clienti perché possano effettuare i pagamenti. Se i clienti non pagano, io non ricevo le mie provvigioni, non posso mantenere la mia famiglia, non posso mandare avanti il mio ufficio. Però le mie tasse, quelle devo pagarle.

«Quindi, in barba al ministro delle Poste, ho deciso di fare diverse fotocopie della fotografia che avete pubblicato della montagna di posta giacente a Porta Nuova e di mandarle ai miei corrispondenti europei, dicendo: *"Cari amici, aiutate me e gli altri italiani che lavorano. Sensibilizzate la vostra opinione pubblica, i vostri giornali, i vostri uomini politici, e fate sì che — dato che i nostri governanti si muovono sotto le spinte degli altri governi — anche questa vergogna (come l'uccellagione, i barili di veleno in fondo al mare, eccetera) venga portata a galla dalle critiche delle altre nazioni".*

«Mi auguro che altri seguano il mio esempio».

*Segue la firma*

*Un gruppo di 42 lettori ci scrive da Asti:*

«Noi, detenuti presso la Casa Circondariale di Asti, abbiamo fatto questa piccola colletta per l'amicizia di alcuni di noi verso la nostra sfortunata amica Claudia Vaccaro. Qui siamo in 54 e chi più chi meno abbiamo contribuito tutti. Noi vorremmo che questi pochi soldi andassero a disposizione del figlio di Claudia il piccolo Geronimo. Speriamo vivamente che altri aderiscano a questa colletta perché non è giusto che una creatura innocente subisca i torti altrui, parecchi di noi sono padri ed al solo pensiero della disgrazia soffrono terribilmente.

«Preghiamo vivamente la direzione di voler pubblicare questo appello in modo che la società possa contribuire di cuore per questa creatura e dimostrare un po' di solidarietà umana. Non hanno aiutato la madre aiutiamo il figlio a vivere in un modo migliore».

*Gli amici di piazza Carlo Alberto*

*Una lettrice ci scrive da Volvera:*

«Vorrei attraverso le tue righe lanciare un appello in favore di un povero cane abbandonato. E' un lupo giovane con il manto di colore marrone scuro e il pelo lungo, molto intelligente e affettuoso.

«E' da un mese che il cane vive abbandonato davanti a casa mia. Io però non posso assolutamente tenerlo, gli do da mangiare, ma questa povera bestia ha bisogno anche di un padrone che le voglia bene.

«Sarei felice di consegnarlo a qualche persona veramente intenzionata a trattarlo bene».

*Alice Boscolo*
*(Telefono 986.0651)*

### I negozi per Pasqua

Domenica, Pasqua, tutti i negozi chiusi ad eccezione delle latterie e panetterie aperte sino alle ore 13. Lunedì dell'Angelo chiusura completa di tutti i negozi. L'apertura delle rivendite di fiori è facoltativa. Sono sospese le chiusure infrasettimanali di mercoledì 13 per il settore alimentare, di giovedì 14 per le macellerie.

**Assemblea pubblica** — Organizzata dal circolo del proletariato giovanile di Borgo Vittoria si terrà stasera alle 21,30 nei locali occupati di via Pavone 3.

### Rinnovo del contratto integrativo

# Negli stabilimenti Fiat oggi si sciopera tre ore

**Cisl: 81.171 iscritti dibattono le linee di un nuovo modello economico anticonsumistico e l'autogestione sociale delle imprese**

Comincerà domani, negli stabilimenti automobilistici della Fiat, la «pausa di Pasqua»: durerà sino al 15 aprile compreso. Poichè il sabato e la domenica gli stabilimenti resteranno fermi, la produzione riprenderà regolarmente lunedì 18 aprile. La vacanza riguarda circa 80 mila lavoratori.

Come è noto, da quasi un mese la Fiat aveva prospettato ai sindacati l'esigenza di «perdere» cinque giornate di produzione per evitare che le giacenze di vetture raggiungessero livelli troppo elevati. Non si era invece mai intesa sulla copertura salariale dei giorni da «perdere» e martedì, con decisione imprevvisa, l'azienda ha stabilito il lungo «ponte» di Pasqua.

La Federazione unitaria dei metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil ha reagito definendo «grave la deliberazione unilaterale della Fiat», e ha annunciato che lo sciopero di tre ore, in programma per oggi dalla settimana scorsa, dovrà assumere un carattere particolarmente incisivo e ravvivare i propositi di lotta dei lavoratori, tesi alla conquista di miglioramenti anche in tema di orari, festività, ferie. Allo sciopero parteciperà la Fismic-Sida.

## Ferie '77

La presa di posizione della Fiat non pregiudica il proseguimento delle trattative. Ambedue le parti hanno esplicitamente detto che il negoziato per il rinnovo del contratto integrativo proseguirà. Agli argomenti in discussione si aggiungerà quello relativo al pagamento della vacanza pasquale. In merito i sindacati hanno già fatto sapere di essere disposti a contrattare il ricupero delle cinque giornate con ferie e festività, a condizione che per il 1978 l'azienda si impegni a concedere le quattro settimane di ferie consecutive, in un sistema di vacanze scaglionate. In stima di un accordo, la Fiat anticiperà il pagamento dei cinque giorni del «ponte» pasquale.

«E' necessario che lavoratori ed opinione pubblica prendano coscienza di come le organizzazioni sindacali procedono alla scelta delle linee e degli uomini che le condizionano l'orientamento e la guida». Convinto di questa necessità, il segretario della Cisl dott. Cesare Delpiano ieri ha illustrato ai giornalisti modalità, calendario, temi del congressi che si stanno svolgendo all'interno della Cisl in preparazione di quello provinciale, ultima tappa verso il congresso nazionale che si terrà a Roma.

La consultazione è capillare. Si è incontrati con le fabbriche, le sedi di lavoro e territoriali che hanno espresso le loro rappresentanze ai congressi provinciali di categoria, alcuni già fatti, altri in programma. Nella Cisl si vota a scrutinio segreto per la scelta degli uomini, su liste liberamente presentate.

A Torino gli iscritti sono 81 mila 171, suddivisi in 33 sindacati di categoria, contro i 48 mila 922 del '69. Una crescita costante e sensibile che ha caratterizzato la gestione della Cisl negli ultimi nove anni. Il bilancio (368 milioni il preventivo del '77), è sano, perchè alimentato dalla forza organizzativa. Dal punto di vista finanziario il sindacato è autosufficiente. Il personale a tempo pieno è di 120 unità. «Scarso — ha commentato Delpiano — per gli impegni che oggi si richiedono al sindacato, in particolare a Torino».

In preparazione del congresso l'esecutivo confederale ha elaborato due tesi, di maggioranza e minoranza, da proporre ai consigli dei lavoratori. La segreteria torinese della Cisl aderisce alla prima, che pare prevalga in tutto il movimento provinciale. Delpiano ne sottolinea che si caratterizza con la proposta di un nuovo modello economico, basato sulla programmazione statale «da negoziare con i sindacati».

Le imprese pubbliche devono avere una posizione premiante e trainante. La loro politica non deve essere anteconomica. Le private devono sottostare alle programmazione che rispecchia la scelta dei cittadini. «Neghiamo — ha aggiunto Delpiano — la validità della teoria dell'alto profitto ai fini dell'autofinanziamento delle aziende che sfocia nel consumismo individuale. L'imprenditore deve adeguarsi a profitti estremamente controllati e poter attingere al credito per gli investimenti».

## Le scelte

In tale contesto si inserisce la proposta dell'«autogestione sociale» delle aziende, una forma più completa di partecipazione dei lavoratori alla direzione dell'impresa. Dovrebbe consentire non soltanto la scelta selettiva di cosa, come e dove produrre, ma anche dei dirigenti. Un modo di lavorare, secondo il segretario della Cisl, più rispondente alle aspirazioni dei giovani che respingono le attività troppo spersonalizzate, per dar chi svolga un lavoro che sempre quello o basta senza conoscere l'intero ciclo produttivo, e chiedono di poter decidere anche in fabbrica.

— Senza disegno del sindacato? «Il sindacato resterà sempre». Sarebbe utopistico pensare che l'autogestione elimini i conflitti nel mondo del lavoro. «Si riproporranno il giorno dopo» tra chi ha il compito di dirigere e chi deve eseguire, sempre in posizione più debole.

SINGER — L'assessore regionale Alasia ha presieduto una riunione con il sindaco di Leini, i delegati della Provincia e dei sindacati sulla requisizione della fabbrica. Al Comune sarà dato pieno appoggio e cessando «rischiando che la requisizione si rendesse necessaria per sbloccare una crisi che dura da circa 2 anni».

### Le tre assemblee unanimi nello sdegno

# *Regione, Provincia, Comune solidarietà per De Martino*

**Gli interventi di Sanlorenzo, Salvetti e Marchiaro - I lavori dei consigli: occupazione giovanile; la legge 382, la monorazione**

Nelle sedute delle tre assemblee elettive, Regione, Provincia e Comune, che si sono tenute ieri a Torino, è stata espressa unanime e partecipe solidarietà all'ex presidente dei psi De Martino nella circostanza del rapimento di cui è rimasta vittima il figlio prof. Guido.

In Regione ha parlato il presidente Sanlorenzo che condannando con fermezza il gesto criminoso lo ha inquadrato nella situazione politica di Napoli dove esistono 100 mila disoccupati e c'è tensione politica per le situazioni esistenti in Comune e alla Regione.

«Chiunque siano gli autori — ha detto Sanlorenzo — è chiaro che si cerca di rompere il quadro democratico della città, dove più precaria possono apparire le condizioni di funzionamento delle istituzioni e dove si pensa di innescare i meccanismi di azione e reazione per far precipitare la situazione». Ha sottolineato l'invito, per tutte le forze democratiche, «a non perdere la testa» al fine di dare una risposta unitaria a coloro che «si sono armati, uccidono, attentano, procurano per distruggere la democrazia repubblicana e antifascista». Tutti i consiglieri si sono associati.

In Provincia il presidente Salvetti ha detto che «il tentativo di operare una svolta e un allargamento qualitativo della strategia della violenza e della sopraffazione, cercando così di portare l'intimidazione e il ricatto più infame direttamente nelle famiglie e negli affetti più cari di coloro che più di tutti si sono battuti e si battono per la salvaguardia dei valori di umanità e di solidarietà della democratica vita del nostro Paese».

Il dc Picco, consigliere anziano, ha parole di Salvetti, ha espresso la sdegno del suo partito per il tentativo di prevaricazione del quadro politico ricordando anche i vari attentati, ultimi quelli di Firenze, contro sedi della dc. Accorato l'intervento di Bozzello, amico personale del sequestrato: «Il fatto può creare un precedente pericoloso per la vita della nazione costituendo tutti i partiti. Non pensi si debba drammatizzare la situazione, ma precedenti famosi ci insegnano che quando si arriva a sfociare esponenti politici vi è in atto un grave tentativo di eversione organizzata».

Dopo gli interventi di Bottero (psdi: «Si tratta di un attacco alle istituzioni democratiche») e di Giugiaro (pri), tutti i gruppi hanno votato un ordine del giorno di condanna del rapimento che auspica un deciso intervento da parte dello Stato.

Nella sala rossa, in assenza del sindaco, ieri l'assessore al Personale Marchiaro ha stigmatizzato, a nome di tutti i gruppi democratici presenti alla seduta del Consiglio comunale, il rapimento del professor Guido De Martino, figlio dell'ex segretario nazionale psi, Francesco De Martino.

Tutti i partiti dell'arco costituzionale hanno manifestato, infine, sdegno, protesta e solidarietà per quello che in conclusione lo stesso Marchiaro ha definito: «Un nuovo episodio della strategia della provocazione».

## Problemi dell'occupazione e il decreto per enti locali

La Regione vuole portare il proprio contributo ai problemi dell'occupazione giovanile che s'è aperto in Senato. Gli assessori Alasia, Fiorini e Ferraris hanno inviato al ministro Tina Anselmi, insieme con gli atti della conferenza tenutasi in gennaio, una lettera in cui rivendicano al Piemonte e a tutte le amministrazioni regionali «un ruolo specifico e compiti particolari» sulla questione del lavoro in genere e dell'occupazione giovanile in particolare.

La Regione, fra l'altro, chiede la revisione del progetto di governo nella parte riguardante i giovani senza qualifica e per i quali è previsto un rapporto di lavoro a termine. «Dovrebbe essere salvaguardata la possibilità di rapporto stabile in regime, per esempio, con il turn-over», afferma Alasia. In considerazione della gravità del fenomeno disoccupazione è stata proposta un'integrazione del progetto di governo perchè preveda «incentivi per la occupazione femminile». L'agricoltura può essere uno dei settori in grado di garantire posti di lavoro. Occorrono, però, interventi della durata almeno biennale. E' inoltre necessario che le Regioni siano dotate di appositi fondi.

Pubblico impiego: su questo punto la Regione chiede per sè e per gli Enti locali maggiori possibilità d'intervento nella formulazione dei programmi, nonchè la riorganizzazione in generale del settore nonchè a livello del rapporto di lavoro, modalità delle assunzioni).

Nel documento inviato dai tre assessori, infine, si chiede una sollecita definizione in materia di formazione perchè siano garantiti «il controllo e la natura pubblica della stessa» e definito «la forma e l'entità del finanziamento statale». alle Regioni. «Attualmente i fondi sono inadeguati — commenta Fiorini —. Riceviamo 5-7 miliardi per anno, ne spendiamo 14».

Approvazione all'unanimità per due leggi che prevedono l'inquadramento regionale del personale dell'ex GU (23 persone) e del personale dell'Istituto per il servizio sociale delle case lavoratori «dell'Istituto per lo sviluppo dell'edilizia scolastica (15 persone). Passa all'unanimità anche un ordine del giorno per la modifica dei criteri ministeriali di finanziamento agli enti di sviluppo agricolo. Ventisei sì, 18 no e 4 astenuti; invece, per un decreto del presidente della giunta regionale in merito a variazioni di bilancio.

Sono state effettuate alcune nomine. Massimo Lo Cicero sostituisce Angelo Rossi nel consiglio di amministrazione della Mandria. L'assessore Marchesotti è stato eletto presidente della commissione regionale sul commercio ambulante. L'assessore Moretti ha riferito sui risultati di un dibattito svoltosi a Roma sui problemi dello sport; il consigliere Calsolaro ha presentato un'interrogazione sulla Biennale di Venezia.

Prima dell'inizio dei lavori, il presidente Sanlorenzo ha ricevuto una delegazione di rifugiati politici uruguayani che hanno chiesto anche l'intervento della Regione «per salvare la vita» del parlamentare Jaime Perez, in carcere dal primo settembre '76, e di altre migliaia di perseguitati politici.

* *

Nella seduta del consiglio provinciale si è discusso ieri dello schema di decreto per l'attuazione della legge 382 sulla delega al governo di provvedimenti legislativi per gli enti locali. Salvetti ha preso una posizione di critica chiedendo un nuovo e diverso schema. Ha aggiunto che il consiglio deve far sentire la sua voce «con per ottenere la conquista di nuove competenze da esercitare alla vecchia maniera, ma per rivendicare una maggior razionalizzazione e qualificazione della spesa locale secondo indirizzi di programmazione democratica».

Sartoris (dc) ha invece difeso lo schema di decreto, pensando l'necessità dei pericoli di un eccessivo trasferimento di deleghe agli enti locali, e ricordando che «le Regioni sono lo Stato e non gli Stati». Contrario Maccari (pci): «Si tratta di un'ennesima violazione del dettato costituzionale. Anche oggi viene chiuso il completamento delle funzioni che spettano alle Regioni». Bozzello (psi): «Questo schema non consente alcuna riorganizzazione delle strutture dell'amministrazione locale, che sarà rinviata ancora una volta alla riforma della legge comunale e provinciale». Francesco (pri) ha esaminato la posizione delle Comunità montane, dimenticate dal legislatore e ridotte al ruolo di enti vegetanti: «Si può anche pensare ad un loro processo di aggregazione per adeguarle ai compiti che possono assumere».

* *

La seduta del Consiglio comunale si è svolta ieri all'insegna dell'ordinaria amministrazione. Qualche spunto polemico è emerso dal capo gruppo dc Valeale, il quale, a commento della delibera per l'assegnazione di due lotti (boccati dal Comitato regionale di controllo) della «monorazione», ha definito il sistema adottato dal Comune per l'appalto, «Non è stata una pera parà. La commissione per presentando un elenco di ditte che avrebbero potuto partecipare, in realtà ha favorito la presceltà, perchè le altre non avevano i requisiti richiesti dal capitolato e l'amministrazione lo sapeva».

Ha poi sottolineato Mila la Bozzola chiede un premio maggiore rispetto alla De Mantis, di 100 lire a ramazione. «Ciò comporta una differenza di costo fra le due aziende di 30 milioni per i 30 giorni che si separano dalla fine dell'anno scolastico».

Il dc Lanzi ed il pli Dondona hanno sollecitato «possibilità alternative» rispetto alla monorazione. Il primo ha chiesto la discussione della delibera presentata dalla dc, il secondo ha domandato che si costituisca una apposita commissione per studiare il problema.

Ha risposto l'assessore all'Economato Rossi: «La gara d'appalto è stata regolare. Certo avevamo fretta, poichè il servizio è indispensabile per la scuola integrata. E' un peccato che Valenti abbia ancora sollevato obiezioni: abbiamo iscritto per l'appalto tutte le ditte presenti nell'albo di categoria della Camera di Commercio».

L'assessore ha rassicurato infine Lanzi e Dondona: «Apriremo, per il prossimo anno scolastico, un dibattito ampio su tutte le forze politiche».

### Nella "Promotrice"

Il direttivo della Società Promotrice delle Belle Arti di Torino in seguito alle rassegnate dell'11 marzo, risulta così composto: presidente comm. Vasito Bastian; vicepresidente prof. Sandro Cherchi; segretario prof. Giovanni Merlino; vicesegretario avvocato Adolfo Menzio; tesoriere assieme al lavoro Raffaele Grosa; consiglieri: avv. Cena, ing. Costa, dr. Pisco di Francavilla, dr. Gallizia, scultore Ghiotti, dr. Mistrangelo, dr. Occhipinti, pittore Tomasetti.

### Tecnici stranieri a Torino

# *Lavorano al futuro dei Paesi arretrati*

**Si conclude a Stupinigi, presso la Fiat, un corso per tecnici dell'America Latina e Africa**

Un momento delle lezioni nei campi di Stupinigi

*Ventidue tecnici stranieri provenienti da Paesi in via di sviluppo (19 dall'America Latina, 3 dall'Africa) stanno concludendo, a Stupinigi, un corso di specializzazione in macchine agricole organizzato dall'Istituto nazionale per l'incremento della produttività. Visitatori di borse di studio offerte dal nostro ministero degli Esteri, sono ospiti della divisione «Fiat Trattori», che ha accettato di organizzare il ciclo di lezioni, mettendo a disposizione specialisti, mezzi e impianti.*

*Gli studenti sono in Italia da ottobre, ma dal 3 gennaio studiano a Torino con le ultramoderne didattiche del Centro di formazione professionale «G. Agnelli». Dice l'avv. Andrea Fassò, del gruppo Fiat: «E' la seconda volta che il gruppo Fiat accetta di organizzare un corso come questo, i risultati sono lusinghieri. In pochi mesi abbiamo dato a questi giovani un bagaglio di conoscenze tali da potere operare con qualsiasi macchina».*

*Ieri pomeriggio, a Stupinigi, gli studenti hanno eseguito una dimostrazione pratica. C'era anche l'ing. Quasso, direttore didattico del corso: «Quando ritorneranno nei loro paesi — ha precisato — potranno fare anche gli istruttori. La loro preparazione è completata da visite alle più importanti aziende del settore come la "Laverda" e la "Gherardi"».*

### Secondo il preventivo del '77

# All'Azienda elettrica bilancio in pareggio

**Il documento prevede entrate per 44 miliardi e 680 milioni - "Si sono fatti molti sacrifici"**

La commissione amministratrice dell'Azienda elettrica municipale ha approvato ieri il bilancio preventivo del '77 che si chiuderà in pareggio sulla cifra di 44 miliardi 680 milioni. «Tra le uscite — spiega il direttore dell'Aem, ing. Guido Bonicelli — le voci più consistenti sono quelle relative al personale, agli investimenti ed all'acquisto di naftà. I dipendenti incidono sul bilancio per oltre 15 miliardi; quasi 7 miliardi sono stati stanziati per lo sviluppo della rete di distribuzione e per la manutenzione straordinaria degli impianti che da soli, oggi, valgono circa 100 miliardi. L'approvvigionamento di combustibile richiederà più di 10 miliardi».

Secondo i dirigenti dell'azienda è stato possibile chiudere in pareggio il bilancio anche grazie ad alcuni fatti che si sono verificati negli ultimi mesi: l'accordo raggiunto per l'adozione di tariffe pieno nelle forniture di energia elettrica al comune e all'Atm, la proroga delle concessioni idroelettriche in scadenza che permette all'Aem di realizzare il potenziamento dell'impianto di Chiomonte, le disposizioni legislative che consentono una parziale fiscalizzazione degli oneri sociali, e, infine, un notevole risparmio dei consumi energetici.

«Inoltre — conclude l'ing. Bonicelli — è stata intensificata la politica di massima economia, rinviando spese necessarie ma non immediatamente indispensabili. Come è logico si è dovuto fare qualche sacrificio su alcune voci di bilancio, in particolare su quelle riguardanti il fondo rinnovo ed ammortamento impianti che ammontano, nel documento finanziario approvato, a circa 3 miliardi e mezzo».

## Il Salone dell'Auto a primavera

Dal prossimo anno il Salone internazionale dell'Automobile ritornerà alla primavera, periodo che già caratterizzò l'importante manifestazione negli Anni Cinquanta. La decisione — anticipata da «La Stampa» nelle scorse settimane — è stata sanzionata dal «Bureau permanent international des constructeurs d'automobiles» in sede definitiva di calendario internazionale. Lo spostamento riguarderà anche il Salone del veicolo industriale e commerciale, che ha luogo negli anni dispari in alternanza con il salone delle vetture.

Alla base del provvedimento sta la constatazione che la manifestazione torinese possa oggi meglio svolgere le proprie funzioni promozionali in maggiore primavera, alla luce anche delle informazioni avranno sul mercato delle vetture e degli autoveicoli industriali. Per il '77 non vi è alcuna variazione: il Salone del veicolo industriale si svolgerà dal 29 ottobre al 6 novembre.

Sempre nell'ambito delle quattro ruote — questa volta «d'amatore» — il Museo dell'automobile sta curando l'allestimento di una retrospettiva delle vetture Isotta Fraschini che si terrà nella sala delle mostre temporanee dal 23 aprile al 15 maggio. Si tratta di un avvenimento eccezionale, poichè per la prima volta verrà radunato e presentato al pubblico in un unico contesto espositivo un gruppo di esemplari di questa gloriosa marca.

# Saper spendere

## Pasqua senza uova?

**Il tradizionale dolce di cioccolato è in crisi: i prezzi sono alle stelle e le vendite languono**

Ora la Pasqua quest'anno non si rinnova la tradizione: «Le uova sono in crisi, le vendite sono crollate del 50 per cento rispetto alla primavera scorsa. E' un disastro» lamentano i commercianti. Ma il lamento vero è quello dei consumatori. «Come posso ancora comprare un uovo di cioccolato a mio figlio — sostiene la signora Giuseppina B., di Torino — se i prezzi sono andati alle stelle? Costano ormai più del filetto ed al filetto la mia famiglia ha già rinunciato da tempo».

★★ A guardarsi intorno osservando le vetrine addobbate per la festa non c'è da scherzare. Un uovo di Pasqua costa in media tra le 10 e le 20 mila lire il kilo per le marche più rinomate. E 30 mila lire sono un piccolo patrimonio con questi chiari di luna. Rispetto allo scorso anno i rincari hanno raggiunto il 50, molto spesso anche il 100 per cento, secondo la ditta produttrice.

Spiega un commerciante: «Il cacao, materia prima per la confezione del tradizionale dolce pasquale, è aumentato del 200 per cento. Tuttavia non è questo che provoca da solo i rincari attuali. Quel che costa è soprattutto la confezione, il trasporto, l'imballaggio. Le uova sono oggetti fragili, delicatissimi. Le percentuali di rottura in partenza è del 20 per cento. Un disastro. Se poi si tiene conto che le ditte per questo prodotto consumano la metà del "non venduto" si completa un panorama tutt'altro che divertente».

Di qualche modo però i produttori si difendono. Fanno sempre più grandi e sempre più sottili. Ingannano l'occhio lusingando il consumatore all'acquisto di un uovo che è grosso solo in apparenza e in realtà pesa poco. «E' vero — riconosce un grossista — è un sistema adottato da molti per spaventare anche il cliente con il prezzo. Se questo è elevato, che almeno l'acquisto sembri consistente». Uno specchietto per allodole, dunque. Peccato che i consumatori siano sempre scambiati per polli da spennare.

Dovranno rinunciare al piacere della rottura del tradizionale uovo di cioccolato e della sorpresa al suo interno di una minuscola economica «sorpresa»? Probabilmente sì, se abbiamo a cuore il risparmio. Riteniamo però che a Torino e in provincia, ancora e riconosciuta capitale del cioccolato e del pasticcino all'italiana, esistono ancora una trentina di laboratori artigianali, specializzati nella confezione delle uova pasquali. Sono piccole ditte unifamiliari che riescono a contenere i prezzi risparmiando sulle spese generali dall'azienda, praticando la vendita diretta dalla fabbrica al consumatore ed evitando quindi i ricarichi dei diversi passaggi, il costo del trasporto e della resa.

La proprietaria di un laboratorio artigianale offre alle lettrici di *Saper spendere* un prezzo «stracciato»: 6800 lire il chilo per le uova di Pasqua. E, a parte le confezioni fatte a mano con nastri e fiori e carte luccicanti, il suo «fiore all'occhiello» sono le uova decorate a mano, un vanto dell'artigianato che si sta lentamente perdendo. Agli interessati dall'ultim'ora daremo privatamente l'indirizzo della ditta.

### La ricette della festa da Mario di S. Pancrazio

Lo chef Mario, proprietario di un ristorante a San Pancrazio, invia due ricette rapide e facili per la tavola di Pasqua.

*Filetti di cacchio* — Infarinare e far dorare al burro i filetti. Appena rosolati unire un po' di panna liquida, togliere i filetti e disporli su un piatto caldo, far restringere la salsa sul fuoco e versarla sulla carne. Decorare con prezzemolo tritato e servire subito.

*Zuccotto alla Mario* — Per sei persone: prendere un pan di Spagna grande e tagliarlo a listarelle. Foderare con parte di questa una zuppiera. A parte preparare il ripieno: dividere in due parti tre etti di panna montata zuccherata. La metà mescolarla con cioccolato fondente grattugiato e spezzettato e alleggino condito tagliate a pezzi e versare sulla fodera di pan di Spagna, livellando la superficie. Coprire con altre strisce di pan di Spagna spruzzate con un po' di rum o altro liquore a piacere e aggiungere la restante panna montata con un cucchiaio abbondante di cacao in polvere e «granella di nocciole», cioè nocciole tostate e tritate. Ultimo strato infine con fette di pan di Spagna spruzzate di liquore. Lasciare riposare per qualche ora in freezer e sformare. Mario suggerisce lo «zuccotto» come merenda golosa. Chi non ha voglia o capacità per farlo in casa, lo può gustare a San Pancrazio (700 lire a persona) con una variante-sorpresa nella ricetta e il piacere di un «concertino» casalingo: perchè Mario, oltre ad essere cuoco, suona la fisarmonica.

Ancora una specialità di Mario, consigliato a coloro che devono digerire un lauto pasto: «Il caffè della zia». Occorrono un caffè espresso, un terzo di liquore all'uovo ed un terzo di «Tia Maria», un liquore giamaicano profumatissimo. Si gusta bollente, senza zucchero.

**Simonetta**

## ECHI DI CRONACA

**Torino & Piemonte Tavola**
la guida Bolaffi per mangiarbene nei ristoranti giusti. In edicola e in libreria a L. 4500.

**Arbarello Sementi**
Corso G. Cesare 14 - Tel. 772.490 To augura alla Clientela Buona Pasqua.

**Volete aggiornare il modello della vostra pelliccia?**
Servizio speciale di ripresa modello a prezzi particolari sui mesi di aprile e maggio offerto dalla Pelliccieria MARIE CLAIRE, corso Trapani 116, tel. 771.6733. Accurata lavorazione artigianale con ampia scelta di modelli.

**Mobilmarket offre**
a vero prezzo di realtore Armadioni 3-6 posti, Salotti completi a L. 250 mila. Inoltre ottimi ambienti camera-soggiorno-ingresso a L. 1.700.000. Via Bologna 72, tel. 293.438 - Via Bernardino Luini 20, tel. 215.766

**Sistil-neonato**
Corredi completi per neonato. Alta qualità. Prezzi di fabbrica. Corso G. Cesare 54 - Via Saluzzo 15 - Via Bligny 14.

**Bagno! Bagno! Bagno! direttamente in fabbrica**
tutto l'arredamento del vostro bagno, box doccia. Visitateci alla Dual-To Bagno, via Nomaglio 3, tel. 547.316 e via Cigna(n 28 (corso Racconigi), telefono 240.479. Richiedeteci il catalogo gratuito gratuito, sconto reale del 20% su tutti gli articoli.

**Svendita lampadari**
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per bagno a prezzi sorprendenti. Ottavi, via Belvedere 18, tel. 790.985.

**Dentista servizio notturno e festivo**
telefono 544.640, piazza Castello 99 (ang. via Roma).

**Montoneros!!!**
Una nuova occasione per gli acquisti in pelle! Giubbini vera pelle uomo-donna 35.000, giacche uomo-donna 50.000, soprabiti uomo-donna 100.000, borse in vera pelle da 12.000 a 30 mila. Tutti i prodotti sono garantiti! Via Torricelli 38, tel. 596.980, Torino.

**Se il tv è da riparare**
**Telejet 472.510 - 488.289**
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

**A.A.M. Forever estintori**
a polvere, biobrene, anidride carbonica, schiuma e idrici. Per industrie, officine, negozi, ville, auto e roulotte. Corso Tazzoli 170, tel. 309.5125.

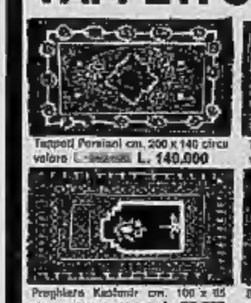
**Dott. P. Adler - Specialista**
malattie della pelle e veneree, via Mentana di Piazza 1, tel. 543.646; lunedì, mercoledì, venerdì ore 11-13; da lunedì a venerdì ore 17-20.

**Il cassetto della nonna**
Occasioni favolose di pizzetti antiquariato, Vestiti della nonna. Vestigeli. Supermanchili autentici. Oggetti per collezionisti. Restauro bambole. Via Cotta 6, Tel. 58.97.63.


**Grande occasione.**

Un'importante industria, in cambio di forniture effettuate in Oriente, ci ha affidato in vendita per recuperare il suo credito un bellissimo lotto di

**AUTENTICI TAPPETI ORIENTALI**


Tappeti Persiani cm. 200 x 140 circa valore L. ~~300.000~~ **L. 140.000**

Tappeti persiani cm. 300 x 200 circa valore L. ~~1.200.000~~ **L. 650.000**


Preghiera Kashmir cm. 100 x 65 circa valore L. ~~60.000~~ **L. 32.000**


Buckara Kashmir cm. 300 x 200 circa valore L. ~~750.000~~ **L. 350.000**

e altri meravigliosi pezzi, di tutte la provenienza e dimensioni, tutti con certificato di garanzia e autenticità, a

**PREZZI IRRIPETIBILI**

anche con facilitazioni di pagamento.

Approfittatene solo per pochi giorni al

CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI

via Lagrange 10 - Torino

angolo via Giolitti tel 51[illegible]



**HOBBYMOTOR**
Corso Trieste 22
MONCALIERI (radiale)
Tel. 640.100 - 64.04.810
MOTOFALCE
+
MOTOZAPPA
=

2 MACCHINE IN UNA



GRANDE OCCASIONE

**PER RITIRO ATTIVITA'**
dei soci della Safair s.n.c.
Fabbrica Lampadari

**SVENDITA TOTALE di 1500 LAMPADARI**
LAMPADE, ABATJOURS, APPLIQUES
CONSOLLES, TAVOLINI, ARREDAMENTI BAGNO

**CORSO FRANCIA 137**
**CASCINE VICA - RIVOLI**
a 100 m. dal ponte autostrada-tangenziale - avviando di corso Francia (in direzione di Rivoli)
Tel. 958.6659

**PER RITIRO ATTIVITA'**
GRANDE OCCASIONE



OFFERTA ECCEZIONALE
**L. 295000** Iva compresa
PIONEER

Ai primi 50 acquirenti verrà offerto in omaggio un favoloso filodiffusore Grundig

Esclusività **STIEVANI e C.** s.n.c.
C.so Lombardia 200 - tel. 735.993 - 734.292



AVVERTIMENTO SPECIALE
**in Via MILANO 8**
NEL CENTRO DELLA VECCHIA TORINO

**al DISCO ROSSO**

DIAMO INIZIO AD UNA
**GRANDE VENDITA**
ELENCHIAMO ALCUNI PREZZI

**OFFERTA SPECIALE**

| | | |
|---|---|---|
| 3000 pantaloni uomo-donna | L. | 2.900 |
| 500 gonne gabardine foderate | » | 6.000 |
| 2000 abiti uomo | » | 18.000 |
| 1000 abiti uomo gabardine | » | 34.000 |
| 1000 giubbotti velluto | » | 5.000 |
| 860 giubbotti vera pelle | » | 30.000 |

DIVERSI ARTICOLI D'ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO

**al DISCO ROSSO**
**Via MILANO 8**
NELLA VECCHIA TORINO



**MARVIN FOTOMARKET**
IL SUPERMERCATO DELLA FOTO-CINE-OTTICA APERTO A TUTTI

**COMUNICA:**
che allo scopo di ridurre ulteriormente i prezzi fin inizio l'importazione e la vendita diretta di moltissimi articoli ed in tale occasione pratica offerte vantaggiosissime. Alcuni esempi:

| | |
|---|---|
| Apparecchio foto "POCKET 110" - con borsa | L. 16.500 |
| Apparecchio foto "24x36" con tempi e diaframmi - con borsa | L. 15.000 |
| Apparecchio foto "POLAROID" sviluppo istantaneo | L. 13.000 |
| Apparecchio foto "REFLEX" 24x36 obiettivo intercambiabile - con borsa | L. 61.000 |
| Cinepresa "super 8" - con borsa | L. 30.000 |
| Cinepresa sonora "super 8" - con borsa | L. 150.000 |
| Proiettore "Cine sonoro" | L. 69.000 |
| Pellicola "AGFA COLOR" o "FUJI COLOR" 20 pose | L. 1.400 |
| Pellicola cine "AGFA - super 8" | L. 3.700 |
| Pellicola cine "KODAK - super 8" | L. 4.700 |

Via Masserano 6 - TORINO - Tel. 487707
ALTEZZA SOTTOPASSAGGIO CORSO REGINA

COMPLESSO RESIDENZIALE
Sanbart
San Bartolomeo al Mare
(DIANO MARINA)

INIZIANO LE VENDITE DEL 2° LOTTO

LA VOSTRA CASA AL MARE DOVE È SEMPRE PRIMAVERA

L'appartamento che desiderate in un complesso con giochi bimbi, adiacenti piscine e campi da tennis.
• 1 camera, soggiorno con ang. cottura, bagno, balcone, da L. 16.980.000
• 2 camere, soggiorno con ang. cottura, bagno, balcone, da L. 30.000.000

CONDIZIONI DI PAGAMENTO:
20% CONTRATTI
70% MUTUO E DILAZIONI

Ufficio vendita in cantiere: Via Roma S. Bartolomeo al Mare (Diano Marina) Tel. 0183/400005
Per informazioni rivolgersi: COM. F. A. I. Filiale di Torino Via Guarini 4 ang. Via Lagrange Telefono 54.81.23 (5 linee) 10123 TORINO

COMPAGNIA FINANZIARIA ATTIVITÀ IMMOBILIARI COMFAI

Sabato 9 Aprile siete invitati al cantiere San Bart per il cocktail di Primavera



TOCCO MAGICO S.p.A. - CHIMICA COSMETICA
Via Monti Tiburtini 770 - ROMA

**Cerca agenti di vendita** settore Parrucchieri Signora-Uomo-Profumieri zone: ASTI - AOSTA e province, presenza, dinamici, desiderosi carriera, massimo trentaduenni, auto propria, trattamento Enasarco, alte provvigioni, incentivi. Inviare curriculum vitae e eventuali documentazioni esperienze precedenti a: Tocco Magico S.p.A. Direzione Vendite - Via Monti Tiburtini 770 - Roma.

ASSICURASI ASSUNZIONE IMMEDIATA

N. B. - Si prendono in esame anche elementi prima esperienze purché animati da ottima volontà, serietà, ognaniamo, facilità di parola, spigliatezza. Particolarmente ignorei elementi in possesso di diploma di studio o minima licenza media.



La DIGITAL EQUIPMENT S.p.A. ricerca:

(Rif. A) **TECNICI SENIOR PER ASSISTENZA CALCOLATORI:**
responsabili dell'installazione, manutenzione preventiva/correttiva degli elaboratori presso la clientela nelle aree di:
MI - PD - TO - GE - FI - ROMA - NA - TA - PA - CA
Si richiedono: specifica esperienza di 4-5 anni - capacità organizzative del lavoro proprio e di gruppo - disponibilità a viaggiare sul territorio nazionale - ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto.

(Rif. B) **TECNICI JUNIOR PER ASSISTENZA CALCOLATORI:**
che seguano l'installazione, la manutenzione preventiva e correttiva degli elaboratori presso i clienti nelle aree di:
MI - TO - ROMA
Si richiedono: specifica esperienza di 1 anno - disponibilità a viaggiare sul territorio nazionale - buone nozioni di inglese scritto e parlato.

(Rif. C) **NEODIPLOMATI**
in informatica o elettronica con conoscenza della logica digitale da inserire dopo un corso di addestramento in fisica nell'ambito del servizio di Assistenza Tecnica nelle aree di:
MI - TO - ROMA
Si richiedono: buone nozioni scolastiche della lingua inglese.

(Rif. D) **RESPONSABILE TECNICO PER LABORATORIO DI RIPARAZIONE (IN HOUSE LABORATORY SUPERVISOR):**
responsabile della manutenzione correttiva e ricostruzione di terminali (stampanti - video - nastri - floopy) e dell'organizzazione del lavoro del suo gruppo.
Si richiedono: esperienza di almeno 5 anni in linee di collaudo su apparecchiature elettroniche o assistenza tecnica su calcolatori - capacità organizzative del lavoro proprio e di gruppo - spiccata attitudine ai contatti umani - predisposizione ad addestrare giovani tecnici - buona conoscenza inglese parlato e scritto - sede di lavoro: Cinisello Balsamo (Milano)

(Rif. E) **TECNICO SPECIALISTA (FIELD SUPPORT ENGINEER):**
che fornisca il necessario supporto tecnico specialistico al personale del servizio Assistenza clienti risolvendo complessi problemi tecnici.
Si richiedono: motivazione a svilupparsi in una carriera di carattere tecnico - esperienza Hardware di almeno 6 anni su calcolatori (preferibilmente in analoga posizione) - conoscenza di sistemi operativi - disponibilità a viaggiare su territorio nazionale ed all'estero - ottima conoscenza dell'inglese parlato e scritto - sede di lavoro: Cinisello Balsamo.
Si offrono:
— inserimento in ambiente moderno e dinamico;
— interessanti ed effettive opportunità di carriera;
— retribuzione commisurata alle reali capacità personali;
— corsi di addestramento all'estero.
Si prega di inviare il curriculum scritto citando il riferimento a:

digital
DIGITAL EQUIPMENT S.p.A.
Ufficio del Personale
Viale Fulvio Testi, 117
20092 CINISELLO BALSAMO (MI)


# ECONOMICI

## 2 Affari e capitali

FID
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. **A. PRESTITI** a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società del settore specializzata per prestiti immediati su auto anche se ipotecati e mutui su alloggi.
**FINANZIARIA FID** sede centrale, via Cernaia 18, telefoni 542.854 530.445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A. **ACCORDIAMO** prestiti senza cambiali a dipendenti, statali, sportivi. Prestiti Rateizzati a commercianti artigiani operai impiegati. Eurofinanziaria, via Gaudenzio Ferrari 28, telefoni 596.046 598.918 594.760.
A.A.A.A.A. **CIFIT** concede prestiti personali sino a 2 anni e mutui ipotecari sino a 10 anni senza cambiali. Telefonare 882.726.

A.A.A.A.A. A tutti i salariati prestiti e finanziamenti di qualsiasi genere alle migliori condizioni. Società
**FIPAT FINANZIARIA** via Garibaldi 59, tel. 518.280 538.422.

A.A.A.A.A. **CASALINGHE**, impiegati, operai, artigiani concedonsi prestiti immediati senza cambiali in banca. Serietà riservatezza assoluta. Telefonare 599.797.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** facili a operai impiegati artigiani e commercianti. Rapidità e riservatezza. Cessione del 5° **FINDOMUS** Torino, via XX Settembre 31, telefonare 532.535.

A.A.A.A.A. **PRESTITI** concediamo a tutti fiduciari ipotecari
**FISET S.P.A.** piazza Statuto 10, telefoni 539.176 548.827, si distingue per serietà immediatezza.

A.A.A.A. **PRIVATO** concede prestiti ad industriali, impiegati, operai grandi aziende. Telefonare 785.269.
A.A.A. **APIA S.P.A.** prestiti rapidissimi a dipendenti, tutt'altra auto e immobili. Cessione del quinto. Risconto portafoglio commerciale. Corso Vinzaglio 14, telefoni 540.652 540.696.
A.A. **ACCORDIAMO** prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incasseremo subito denaro contante. Telefonare 283.519.
A. **ATTENZIONE** se vuoi un prestito sicuro vieni da noi: ti diamo soldi in giornata. Corso Sommeiller 10, (angolo via Nizza), telefoni 693.962 690.993.
A. **CASALINGHE** impiegati prestiti immediati cessione quinto stipendio (pensione, riservatezza. Telefonare 681.592, via Le Chiuse 96.

A **FACILISSIMO** e subito finanziamenti a dipendenti cessione quinto
**FACILISSIMO** Rapid-Fin. via Bertolotti 1, telefono 547.410.

A. **FINANZIAMO** stipendiati cassalinghe commercianti bancari. Corso G. Cesare 150, telefono 313.861 238.913. Velocità e riservatezza.
A. **SUBITO** soldi in giornata prestiti e tutti quelli fiducia. Via Garibaldi 57, telefoni 548.073 538.777.
**ATTENZIONE** non perdere tempo. Prestiti diamo soldi in 6 ore. Corso Sommeiller 10 (angolo via Nizza), telefoni 693.962 690.993.
**BENVENUTI!** Denaro contante a tutti subito; via Mollieri 20, telefono 794.990. Correttezza.
**CREDO** socio in attività commerciale obbligamento importo capitale 50-60 milioni. Scrivere: «Fiduciosamente» 0140 - 10100 Torino.
**CESSIONE** quinto stipendio impiegati operai municipali ospedalieri enti locali ottenete rapidamente. Telefonare 643.467.
**CON** velocità prestiti a tutti in giornata A proprietari auto particolari condizioni. Corso Inghilterra 19, telefono 545.519.
**CONCEDO** prestiti fiduciari a impiegati, impiegati operai artigiani compatibilmente massima coherità. Telefonare 781.748.
**CORRENTISTI** banche specialisti finanziano immediatamente. Telefonare 548.074 535.777.
**FAIT** finanziamenti su autoscafi e immobili. Celerità, riservatezza, rami piccoli. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.130 530.197.
**FINANZIAMENTI** personali immediati cessione quinto stipendio ridottissime formalità. Telefonare 515.030.
**PRESTITAUTO** a tutti i possessori di autoveicoli diamo soldi in 24 ore. Telefonate al 391.393.

**PRESTITELEFONO** a tutti in poche ore
**FIDAUTO** basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, (telefoni) 672.180 672.181.

**PRESTITI** fiduciari prestiti su auto mutui ipotecari in poche ore. Modicità rateazione
**FINCOTEX S.P.A.** corso Francia 45, telefonare 760.201 719.836.

**PRIVATAMENTE** ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzie a impiegati. Volendo visite a domicilio. Telefonare 533.067.
**PRIVATO** concede finanziamenti ipotecari minimo 5-10 milioni per appuntamento, telefonare 472.642.
**SOLAMENTE** a voi per ottenere un prestito sulla fiducia. Via Cristina Marsaglia 12, tel. 657.017 657.065.
**VELOCISSIMI** prestiti a tutti impiegati, operai, artigiani e commercianti. Finanziaria Nord via Teresa 23, telefono 539.029.
**VENDO** ai migliori offerenti società finanziaria prestiti personali (alto reddito) sede Torino. Serietà riservatezza. Scrivere: «Pubblicontrollo 179 — 10100 Torino».
**VIENI** da amici. Soldi in 45 minuti
**FINANZIARIA AMICI** corso Sebastopoli 13 tel 540.395.

## 3 Aziende, negozi

**A. ABBANDONATE** ogni iniziativa di vendervi di voli magari e offrirvi commerciali senza spese di pubblicità. Io penso per voi! Via Cibrario 442-333 444.335.
**A. AFFITTIAMO** oltre 15 anni di esperienza nella vendita di immobili commerciali industriali e negozi. Nessuna spesa dal proprietario. Assicurazione passaggio rapidità garantita. Firmano 694.180 694.070.
**ASPASIA** vendesi attrezzatura laboratorio chiarazioni garantita senza scadenze. Tel. 860.697.
**AUTOCARROZZERIA** forno verniciatura Carlsmith, carro attrezzi superficie piazzale mq 700 clientela selezionata dilazioni. Riviera Fiori sede Di Salvatore 581.694.
**AUTORIMESSA** zona commerciale avviamento affitto interessante reddito elevato eventuali vere occasione. Bolle 443.335.
**BAR** nuovo zona Chivasso con alloggio recente 180 mila cadauno anticipo 30 milioni interessante affare. Rodi 321.867.
**BAR** modernissimo centralissimo 300 mila giornaliere cedo solidissimo 12 milioni. Tel. 537.213 517.280.
**BAR** ben avviato adatto dehor zona S. Paolo adatto consulenze familiare studio fisioterapia. Rodi 321.867.
**BORGO** grande impresa di cerimonie esercizi ed esperti assicurasi rapidità garanzia. Telefonare 251.693.
**CEDESI** per ritiro commercio centralissima boutique maglieria confezioni, caparra 15 mila lire anticipo. Tel. 519.508.
**CENTRALISSIMA** trattoria tipica clientela selezionata, ottima attrezzatura limitati elevati ricavi domenica cedesi unitivi subito. Tel. 532.766 513.449.
**CINOSCO** cedo macchina caffè Faema Nuova S milioni facilmente; telefonare 537.213 517.280.
**CRO-IMM** tel. 503.880 assume incarichi passaggi di aziende e negozi. Lasciate a noi questo problema saremo noi vostra migliore garanzia riservatezza e rapidità.
**CROMATURA** artigiana lunga attività clientela possibilità forte sviluppo richiesta mille cedo Di Salvatore 581.694.
**DI SALVATORE** corso Turati 117/c cede in zona Mirafiori 5 avviati laveacco maschili moderni adatti famiglia.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede profumeria avviatissima in centro storico con portici vasto parcheggio ottimo reddito dimostrabile e permanente.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede erigenda campeggia annesso lattoniatoria ottimo giro affari anche quota socio.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede lavasecco mq 250 completo di macchinari moderni incasso sino 40 milioni in S. Rita.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede e Rivoli avviata officina meccanica carpenteria lavoro assicurato, affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Pianfalcone centro vini liquori acqua minerali ottimo giro anno causa richiesta.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Savona colorificio ventennale ottima clientela richiesta adeguata sbiagio.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede modernissimo self service ristorante bar sigue zona strumento commerciale possibilità forte sviluppo. Reddito 7-14.10.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede trattoria bar sopra con sala biliardo ampi locali, alloggio, zona industriale locale posto famiglia, clientela scelta.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede tipografia specializzata in lavori pubblicitari di classe, giornali e lavori commerciali, ottimo avviamento, clientela Torino.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede officina metalmeccanica specializzata in costruzioni serre in piena espansione attrezzature principiare clientela estera nazionale giro anno rilevante in aumento.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede mobilificio lavasecco con macchinario nuovo adatto persona sola, 5 milioni 500 mila trattabili.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede tabaccaio completo tabelle 1 2 8 9 10 11 12 14 incasso giorno 200 mila vicinanze Alba.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede sulla Riviera dei Fiori in zona forte passaggio ristorante pizzeria caratteristico rinnovo a nuovo clientela raffinata.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in importa ristorante bar modernissimo possibilità forte sviluppo ottimo affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Saronno centralissima pensione 13 camere ottima clientela adatta famiglia.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede ingrosso acque minerali bibite giro annuo oltre 20 milioni rappresentabilità anche piccolo magazzino sufficiente buona clientela affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede pubblico esercizio centralissima avviatissimo possibilità ampliamento, vero affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in Moncalieri autolavaggi accessori arredamento nuovissimo possibilità operare immediata richiesta adeguata affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in zona turistica Val Pellice licenza trattoria bar ristorante attrezzatissima completa locale moderno accoglientissimo.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede causa malattia in Riviera Fiori negozio ne 15 anni pulitissimo tranquillo 40 mt anno ottimo arredamento affare.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede in alcuni Sanremo posizione ideale vole trattoria bar parcheggio ampi locali condizione eccezionale adatta famiglia.
**DI SALVATORE** corso Turati 11 cede negozio mobilio 70 camere su corso centrale clientela scelta cassa salute.
**DI SALVATORE** corso Turati 11/c cede nuovo elegante bar super con sala ricevimenti e deliziosi clientela raffinata zona Francia eccezionale giro affari.
**FASANO** 694.180 salone acconciature estetica Riviera Ligure 5 milioni mensili cede apparecchiature 43 milioni-8 milioni.
**FASANO** 694.180 salumeria gastronomia attrezzatissima ottimo reddito incremento calcolo, minime spese. Cedo: 14 milioni 500 mila.
**FASANO** 694.180 sala bella ristorazione gelateria nuova ingresso dimostrabile forte utile garantito adatto persone competenti volontarose cedo 320 milioni.
**FASANO** 694.180 drogheria self service grandissimo angolare modernissimo, utile netto 900 mila dimostrabile. Cedo: 9 milioni 700 mila.
**FASANO** 694.180 carpenteria metallica attrezzatissima completa. 500 mila giro annuo, contratti assicurati grandi industrie. Cedo: 150 milioni cosa macchinari.
**FASANO** 694.180 abbigliamento grandissima clientela interna passaggio, alto reddito incrementabile. Cedo: 70 milioni.
**FASANO** 694.180 specialità alimentari ingrosso attrezzatissimo ricavo annuo 150 milioni forte utile. Cede 70 milioni.
**FASANO** 694.180 rivenditore arredo sanitario, «Moderno» 10 kg ottimo reddito. Adatto camperista. Cede: 7 milioni 500 mila.
**FASANO** 694.180 bar doppio ingresso ottima posizione 1 milione. Cedo: 18 milioni.
**FASANO** 694.180 bar ristorante buono unico con 13 giochi, locale 50 coperti. Vendo annuo 12 milioni. Cede: 15 milioni.
**FASANO** 694.180 abbigliamento donne ragazze attrezzatissimo dimostrabile, utile netto annuo 13 milioni. Cede: 24 milioni.
**FASANO** 694.180 rivendita nuova costruzione incasso 170 mila dimostrabile clientela pole, cede 17 milioni 900 mila, dilazioni.
**FASANO** 694.180 vino-vicinanze ferrovia Milano impianto utile incasso 400 mila lavorabile elevabile, causa salute, cede.
**FASANO** 694.180 fabbrica apparecchi stampi stampaggio lamiere attività più ricenate clientela grandi industrie macchinari moderni (valore 800 milioni) cedo vasto giro affari dimostrabile ed incrementabile e utile netto annuo elevatissimo. Cede: 900 milioni compreso macchinari assistenza gratuita per periodo da concordare.
**FASANO** 694.180 abbigliamento lavoro, attività pluriennale, utile netto annuo 12 milioni. Cede: 8 milioni 500 mila, dilazioni.
**FASANO** 694.180 bar trasporto capacità clientela Torino incasso annuo 150 milioni utile netto 35 milioni. Cede: 55 milioni.
**FASANO** 694.180 pelletteria cuoio, calzari militari pedalieri, alloggio utile netto mensile 500 mila, cede 7 milioni 500 mila.
**FRAMAL** tel. 515.895 acquista per conto clienti licenze commerciali assicurazioni stabilimentare per tutte le gradazioni in contanti.
**FRANA** cede articoli regalo giocattoli moderno ampio locale buon utile dimostrabile. Ricevola. Telefonare 511.090, 543.129.
**FRANA** cede alimentari reparto macelleria ottimo avviamento anche muri ottimo investimento clientela Torino. Telefonare 511.090, 543.129.
**FRANA** cede bar super cremerie zona forte passaggio 200 mila giornaliere incrementabili ottima richiesta. Prima telefonata 511.090.
**FRANA** cede impresta carpenteria moderne ed avviamento 30ennale zona commerciale causa ritiro commercio. Telefonare 511.090.
**FRANA** cede drogheria angolare in Cuneo vasti locali ottimi utili commerciali ottima richiesta. Telefonare 511.090, 543.129.
**FRANA** cede alimentari moderno attrezzato zona commerciale forte passaggio 1 milione 200 mila, affare. Telefonare 511.090.
**FRANA** cede alimentari zona commerciale Chivasso oltre 180 mila giornaliere al luogo cedesi zona richiesta. Telefonare 511.090.
**FRANA** cede alimentari moderno unico in zona 100 mila giornaliere reddito abile zona richiesta. Telefonare 511.090, 543.129.
**FRANA** cede preiumatria centrale modernissima esclusività migliori case profumi assoluta assicurata. Telefonare 511.090.
**FRANA** cede rivendita pane pasticceria generale licenza 1 e 7 alloggio annesso incasso 100 mila giornaliere. Telefonare 511.090.

**GIOCATTOLI**
cartoleria cedesi zona Crocetta forte incasso dimostrabile adatto ogni età cedo 16 milioni agevolati. Telefonare 900.3129.

**LA GINEVRA** vende piazza Rivoli tipografia mq 1000 ben attrezzata incasso 2 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 444.221.
**LA GINEVRA** vende meravigliosa abbigliamento zona Statuto su via di grande transito incasso elevato buon utile 1.- 30 milioni. Telefonare 442.333 444.221.
**LA GINEVRA** vende in zona villeggiatura panificio attrezzatissimo con alloggio annesso buon lavoro, richiesta 6 milioni. Telefonare 442.333 444.221.
**LA GINEVRA** vende ottima drogheria avviatissima 500 mila giornaliere.- 30 milioni. Telefonare 442.333 444.221.
**LA GINEVRA** vende commerciale edificio p'arte con licenza quadri e lavori.- 2 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 444.221.
**LA GINEVRA** vende zona Crocetta ortofrutticoltura materiale elettrico richiesta 6 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 444.221.
**LATTERIA** incasso 200 mila giornaliere avviatissima zona Mirafiori vero Rivoli cede. Telefonare 837.1395 ore pasti e se. ind.
**MOTTA** vende bar centrale chiusura ogni sabato domenicale 130 mil e dimostrabile 36 milioni dilazionati. Telefonare 511.090.
**OCCASIONE** vini liquori acqua minerale passaggio commerciale reddito sicuro vende Maverino, telefonare 595.384 532.700.
**OFFICINA** meccanica di salvataggio piena di attività particolari auto corredi iniziazione forte giro Di Salvatore 581.694.
**PENSIONE** 53 camere medio-economica attrezzata clientela annuale buon reddito cede Riviera Ponente, Di Salvatore 581.694.
**RISTORANTE** specializzato in primi piatti unico al mondo cede causa trasferimento. Di Salvatore, 581.694 - 501.809.
**RODI** 321.867 cede negozio a lavoranti e diverti laboris 1-VII-XII-XIV avviatissimo ottimo incasso causa salute affare. Rodi 321.867.
**RODI** 321.867 cede pizzeria trattoria avviatissima ben attrezzata pubblicano su posto lavoro incessantemente clientela.
**SARDEGNA** a Teresa immobiliare vende albergo ristorante 40 posti letto ottimo avviamento e ubicazione. Telefonare 0789 94.480.
**SELF-SERVICE** ristorante, bar moderno cucina polivalente commerciale reddito elevato cede occasione. Ravarino 533.544.
**SOCIETA'** cooperativa vicinanze Torino cerca immobiliare parcheggio cumulativo per gruppo commerciale bar mense, telefonare 222.813 ore 10-19.
**STABILIMENTO** balneare con annesso ristorante discoteca bar super attrezzatissimo modernissima forte utile cede sulla Riviera Fiori Di Salvatore 581.694.
**TABACCHI** moderna rete commerciale impianto medio giornaliero 1 milione 400 mila cede via Nizza 494 angolo corso Principe Oddone. Telefonare 694.670 694.180 ore ufficio.
**USAV** cede a Savona rinomata 70 anni avviato arredamento nuovo. Telefonare Torino 011 771.309; Savona 019 804.795.
**USAV** cede Lavagnola rinomata piazza forte reddito stagionale dimostrabile. Telefonare Torino 011 771.309, Savona 019 804.795.
**USAV** cede Savona ristorante 70 ospiti avviato arredamento nuovo. Telefonare Torino 011 771.309; Savona 019 804.795.
**USAV** cede Lavagnola rinomata piazza forte reddito stagionale dimostrabile. Telefonare Torino 011 771.309, Savona 019 804.795.
**USAV** telefono 723.304 vicinanze Pinerolo abbigliamento maglieria libretto IX-X attrezzatissima ottimo giro affari.
**VENDESI** avviatissima lavanderia tintoria autoservizio clientela via Chivasso telefono 541.892.

## 4 Terreni

**A.A. NEL** Canavese vendesi terreno edificabile cubatura 0,14 a lire 5400 al mq con progetto approvato. Telefonare 537.126.
**A. COMPAI** vende in Pino Torinese località «Il Pelice» terreno edificabile mq 4000 cubatura 0,30 mc/mq, soleggiata, panoramicissima. Telefonare 548.123.

**A MONTAFIA**
vendo prato adiacente strada attigua con progetto approvato. Tel. 216.1723.

**A. NEL CANAVESE**
a L. 1970 il mq vendo prato con progetto approvato adiacente strada asfaltata. Tel. 216.1614.

**ACQUISTIAMO** in cintura cascine solo grandi tenute, complessi industriali magazzini anche abbandonati. Assicurazione 781.479.
**CANTALUPA** lotto terreno panoramico fronte strada progetto approvato vendo, telefonare 0121 71.873.

**IN COLLINA**
vendo terreno con progetto approvato a 450 metri di altezza. Tel. 216.1725.

**IN MONTAGNA**
con progetto approvato vendo 1800 mq di terreno. Tel. 216.3614.
**PRIVATO** vende in Pianezza terreno agricolo di 9 giornate. Telefonare 510.079.
**TERRENO** a Moncrivo (Bagnolo) mq 4000 approvati vendo in zona centrale e panoramica, telefonare 942.015 (Torino).
**TERRENO** agricolo giornate 3+1,5 unito appezzamento, irriguo; libero vendesi lire 70 milioni. Telefonare 937.251 ore pasti.
**TERRENO** industriale Poirino 26 mila mq con p.a. 11 mila mq coperti e palazzina attualmente strutturata cemento cappannone 1250 mq, cabina elettrica, urbanizzazione. Richiedere 200 milioni. Passano 694.670.
**USAV** tel. 773.309 vende terreni collina, a pochi km da Torino con progetto e struttura cemento armato coperture tetto.
**UTIF** 519.801 vende terreno edificabile in Cumiana e Pinerolo mq 6000 cregliati approvato per costruzione 4 villette.
**VENDESI** in Brusco mq 24 mila di terreno in unico appezzamento a Mompellato Colle del Lys con 2 baite da ristrutturare lire 12 milioni 500 mila anche permutando. Telefonare 537.126.
**VENDO** fronte strada statale To-Ge lotto terreno industriale mq 8000 adatto per capannone etc. Telef. 760.851, 761.742.
**VENDO** lotto terreno bella posizione adatto per lavottimento a vari usi comune di Lombardore c. 2500 al mq. Tel. 760.851.
**VENDO** in Borgaro mq 3250 fronte via Villa Claut adatto deposito edile o autotrasp. Tel. 590.029.

## 5 Locali e negozi

### domande

**A. CAPANNONI** industriali cercheremo in acquisto affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Passano 694.670.
**A. NEGOZIO** in affitto corso 30-90 mq zona Madama Cristina e Borgo S. Paolo massima referenza. Telefonare 772.456 ore ufficio.
**ACQUISTASI** affittasi in Torino negozi locali 400 mq circa per autofficina, telefonare 960.156 dalle 9 alle 13.
**ACQUISTO** bar zona via Filadelfia corso Agnelli. Tel. 737.305, ore ufficio.
**CERCASI** in affitto piccolo negozio zona piazza Massaua Rivoli. Tel. 737.305, ore ufficio.
**CERCASI** locale industriale mq 3500 5000 coperti in Torino o immediata cintura. Telefonare 670.341.
**COMPRO** locale fronte strada adatto laboratorio ed esposizione zona Torino-Susa-Rivoli-Rivalta-Barriera Milano, telefonare 942.376.
**DITTA** referenziata cerca in affitto locale adatto ad esposizione di mq 100-120 zona Barca Barriera Milano, telefonare 749.316.
**DITTA** referenziata cerca ufficio per seconda casa. Tel. 552.494, ore ufficio.
**GIARDETTI** ricerca ufficio o locale industriali nuclei zona Telefono 3967.
**IMPORTANTE** società vendita per corrispondenza cerca in affitto negozio già rivestito qualsiasi merceologia per esposizione e uffici. Telefonare (011) 590.192, ore ufficio.
**IMPRESA** forniture governative cerca locale 300-450 mq piano carrato altezza metri tre zona Borgo San Paolo Martinetto Borgo Vittoria, telefonare ore ufficio Vitrama 011 21.493.

### offerte

**A. COM. F.A.I.** vende Grugliasco 6 box uniti in blocco o separatamente. Aiuto e dilazioni. Telefonare 548.123.
**A. COM. F.A.I.** vende Cercetta splendida villetta mq 400 circa. Buona redditizia. Dilazioni. Telefono 548.123.
**A. COM. F.A.I.** vende centralissimo corso Vittorio negozio completamente ristrutturato mq 70, retro, servizio, ennesimo. Dilazioni. Telefono 548.123.
**A. COM. F.A.I.** vende zona Porta Palazzo ultimi appartamenti nuovi con possibilità di abbinamento al piano superiore. Ottime dilazioni. Telefonare 548.123.
**AFFITTASI** uffici Porta Nuova primo piano signorile d'angolo otto vani doppi servizi telefono più mensa. Telefonare 655.150 o 793.745.
**AFFITTASI** locale seminterrato 350 mq con box 25 mq posto carrato zona ospedale. Telefonare 591.226.
**AFFITTASI** locali mq 400 uso magazzino o laboratorio non rumoroso a Borgaro su Torinese provinciale Torino Caselle tel. 470.178.
**AFFITTO** Moncalieri locale industriale nuovo mq 1000 più uffici mq 500 interno circonvallazione. Tel. 610.341 - 544.938.
**AUTORIMESSA** via Foligno 22 mq 200 circa multiuso falegname e dilatanti. Immobiliare 501.219 590.503.

**BASSO FABBRICATO**
ricostruito finitissimo con ampio cortile costruire a Moncalieri 100 mq altri 3 mq per vari vendo 13 milioni agevolati. Telefonare 900.3129.

**BORGO S. Paolo** locale mq 1200 confr. le mq 1000 affittasi. Tel. 960.141 - 544.938.
**CAPANNONE** industriale mq 1700 con annesso alloggio ufficio zona Torino Grugliasco. Tel. 6.590.394.
**CARDEGNA** p. Teresa immobiliare vende albergo ristorante 40 posti letto ottimo avviamento e ubicazione. Telefonare 0789 94.480.
**COMPLESSO** commerciale via Borgaro angolo corso Potenza lavoro fabbricato di mq 800 su superficie scoperta di mq 5000 più appartamento con ufficio per vendesi affittasi. Unico Case 549.777.
**COMPLESSO** industriale mq 5800 più palazzina uffici mq 1200 su mq mila di terreno vendo solo 800 milioni, eventualmente affitto. Telefonare 670.341 544.938.
**CONSULEDILE** 533.322 vende muri negozio calzature in ottima posizione commerciale via Mompellato 484 angolo corso Principe Oddone, 8 milioni 500 mila. Facilitazioni.
**CONSULEDILE** 533.322 offre a Nizza Mo 1000 mq piano terra ampie luci in blocco o separatamente a prezzo di vero liquidazione.
**CONSULEDILE** 533.322 vende corso Grosso 4 vani angolo corso Di Cesare locali adatti a magazzini di varie misure mq 150-250-300 da 12 milioni a 20 milioni. Locali adatti a negozio mq 250 25 milioni. Lunghe dilazioni pagamento.
**CONSULEDILE** 533.322 vende a Grugliasco 4 posti auto in via Viale Giovanni box auto spaziosi piano corrente 6 milioni cad.
**CORSO** Sebastopoli angolo corso Siracusa vendesi muri negozio libero primo maggio. Tel. 519.034.
**CORSO** Vittorio Emanuele zona piazza Adriano vendesi muri negozio angolare libero 9 vetrine, retro, magazzino interni. Telefonare 519.034.
**CORSO** Vittorio Emanuele zona Porta Nuova Varallino in multile in corso di lunga ristrutturazione negozio angolare mq 100 circa grandi vetrine parti colari. Telefonare 519.034.
**GRUGLIASCO** proprietà commerciale affittasi capannone mq 2000 coperti, terreno mq 6000 circa. Potenza trasformatore 250 kw. Telefonare 960.141.
**IN** centro negozio mq 170 con rivendita mensile L. 36 milioni 600 mila. Consulenza vende tel. 511.008.
**MAGAZZINO** mq 3000 semiaperto nuovo zona Cimitero affitto, telefonare 544.938.
**NEGOZIO** libero presi Porta Nuova 2 vetrine eventuale affittasi reddito vendo dilazionando. telefonare 683.189 ore 13-19.
**PIAZZA** Sabotino 1 zona commerciale vendesi ufficio nuovo mq 170 2 ingressi 2 uffici doppi servizi affittasi. Telefono 443.167 ore ufficio pomeridiane.
**PIAZZA** Sabotino 1 zona commerciale vendo ufficio nuovo mq 170 2 ingressi 2 uffici doppi servizi affittasi. Telefono 443.167 ore ufficio pomeridiane.

(Continua)


QUESTE FORBICI POTREBBERO COSTARVI 100 MILIONI

La soddisfazione di amministrare personalmente un patrimonio di titoli può costarvi molto cara. Errori nella verifica delle estrazioni, nel taglio delle cedole, senza contare i comuni rischi cui è soggetto un capitale custodito con insufficiente sicurezza e segretezza. Un esempio? Premi per miliardi giacciono non riscossi. Uno fra essi ammonta a 100 milioni e da tre anni aspetta di essere ritirato. Mettete da parte le forbici, scegliete la tranquillità. Vi conviene.
**Approfittate della scadenza delle cedole dei titoli di Stato ed obbligazionari, per affidare la conservazione e l'amministrazione dei vostri titoli al Sanpaolo.**
Scadenze, premi, rinnovi, estrazioni... tutto risolto con precisione, riservatezza, economia.

depositi amministrati
**Sanpaolo**
il vostro capitale in buone mani.
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO



venga a prendere l'alfa da noi

L'ALFASUD COSTA SOLO
**L. 3.211.000**
PREZZO SU STRADA

Completa di antifurto, sedili ribaltabili, ruote 165/70 SR 13, lunotto termico, al netto di I.V.A.
Motore in garanzia per 100.000 Km.
L'Alfasud è anche in leasing con un anticipo di L. 598.200 e canoni mensili di L. 104.242

Ancora per pochi giorni!

simpaticamente...
SOGEA
Corso Siracusa 40 tel. 35 66 17
Corso Unione Sovietica 85 tel. 63 25 25

"Uomo e sottosuolo„ al Gobetti

# Albertazzi si confessa nel teatro di Dostoevskij

Giorgio Albertazzi

Giorgio Albertazzi, che di Dostoevskij conosce, credo, ogni parola delle opere e ogni azione della vita, e non teme di smarrirsi nel labirinto della coscienza dello scrittore russo poiché ha come filo d'Arianna la propria, ha preso il suo autore prediletto e lo ha messo a confronto con il progressista e razionale Cernisevskij di *Che fare?*, un romanzo di idee e di problemi scritto in una prigione zarista negli stessi anni del sesto decennio dell'Ottocento nei quali, in un altro carcere, quello della propria anima, Dostoevskij componeva le *Memorie del sottosuolo*.

Ma non si creda che *Uomo e sottosuolo* — così, vittorianamente, s'intitola lo spettacolo presentato al Gobetti sotto l'egida del Teatro di Roma — sia una semplice commistione o contrapposizione di due libri e di due autori: il Cernisevskij infatti ci sono soltanto un paio di personaggi e una situazione (l'amore a tre che per altro è una situazione anche dostoevskiana, della sua vita intendo), mentre di Dostoevskij c'è molto di più e non solo delle *Memorie*, ma quasi per intero il tralcio narrativo e melodrammatico di *Crotceja* (la storia-bambina di un prestatore di pegni, ex ufficiale, che si uccide per l'incomprensione del marito), e lampi e figure dei grandi romanzi oltre che delle lettere e della biografia dello scrittore.

E, soprattutto, c'è «Io», come si chiama il monologante protagonista di questa confessione, cioè «Lui», Giorgio Albertazzi, uomo e attore, il quale, ora identificandosi nel personaggio senza nome delle *Memorie* ora buttandolo da parte a gomitate, si rovescia come un guanto analizzandosi con un accanimento che si potrebbe scambiare per esibizionismo se non fosse sincera ansia di chiarirsi, a stesso prima che allo spettatore. Ma anche questo non è risparmiato, chiamato in causa direttamente com'è dall'interprete che gli parla, lo interpella, gli strizza l'occhio, insomma cerca di coinvolgerlo o di farsene un complice, e nel modo più sottile: fingendo di parlare solo per sé.

In un ambiente neutro — l'interno di una scatola, magari cranica? un inferno metropolitano? la tana di un emarginato, di un diverso? — ideato da Paolo Tommasi di cui sono anche i costumi, e occupato soltanto da un grande letto ingombro di coperte, cuscini e pellicce, Albertazzi evoca da qualche invisibile abisso, o vetta, le figure che lo popolano, gli altri personaggi confondendo volutamente i luoghi dei libri a cui si ispira e i tempi in cui vennero scritti sino ad entrare, con Shakespeare, nel teatro o a spingersi, ad esempio con Pasolini, ai nostri giorni. Ma quel che dovrebbe essere un sapiente amalgama di vecchio e di nuovo rimane un magma: dove tutto ribolle ma non si fonde, aumentando lo smarrimento dello spettatore che già stenta a riconoscere i vari pezzi del puzzle dostoevskiano e a seguire una trama d'altronde inesistente.

Alla fine, fra tanti andirivieni, ma sarebbe più giusto parlare di un interminabile *surplace*, di un protagonista che non lascia mai il letto e la scena, si dipana il filo di una pigra speranza dallo sforzo che l'attore compie per tirarsi su, scendere da quel catafalco, muovere qualche passo: «*E' un po' troppo tardi, forse... dopo tanti anni che striscio* — confessa l'Ego di Albertazzi — *non potete chiedermi troppo...forse per tre o quattro anni ancora, potrei servire... chissà che non possa vedere l'inizio della rivoluzione. In un mese di maggio... Si può tentare, si può tentare...*». E' un finale tra il pentimento e la pesantezza di ravvedersi, di cambiare vita, che rimangono privati per acquisture, come ambirebbero, anche un valore emblematico.

Insomma, Albertazzi traduce, riduce, aggiusta i suoi autori ma, a dire il vero, non li tradisce. «*Sommai, il ho sgrammaticati*» ha detto in un'intervista con un'autoironia che rimane la sua dote più schietta, e la sua salvezza, di scrittore di teatro. Ed è anche una dote dell'interprete, insieme a molte altre come la capacità di recitare la propria e l'altrui nevrosi senza istrionismo e senza *mélo*, tenendola in equilibrio sulla corda dei suoi sussurri, dei suoi sorrisi, delle sue smorfie e vincendo come attore a piene mani una battaglia che rischia continuamente di perdere come autore. Non come regista se è vero che Carla Cassola, Elisabetta Pozzi, Gabriele Antonini e i loro compagni si ritagliano, con merito, nonostante qualche acerbità e poche incertezze, la loro parte di un incondizionato successo.

**Alberto Blandi**

"Gesù di Nazareth„ di Zeffirelli secondo lo psicologo

# *Con il Vangelo, duemila anni di "comunicazione di massa„*

**Padova, 6 aprile.**

*Ci si domanda quali possano essere i motivi di successo del Gesù di Zeffirelli. Li si cerca nei pregi estetici, nelle capacità del contenuto a soddisfare gli atteggiamenti e le attese del pubblico, negli argomenti sociologici, ideologici e così via. Le ragioni del successo potrebbero venire scoperte, però, semplicemente a prima di tutto, nella efficacia del linguaggio adottato.*

*Il Vangelo si è affermato nei millenni per i valori che ha portato. Ma alla radice della sua affermazione vi è anche, sicuramente, il fatto di essere stato accolto con immediatezza e universalità. Il Vangelo rappresenta, cioè, un esempio «ante litteram» di una riuscita comunicazione di massa. Quali sono gli ingredienti di questa comunicazione?*

*Il testo è semplice, chiaro; le espressioni appartengono al lessico comune. La metafora, l'esempio, la parabola sono ricche, plastiche, numerose: la via maestra dell'insegnamento. Il riferimento alla tradizione, agli usi popolari, alle esperienze note a tutti, sono frequenti. La storia si snoda in modo discorsivo, lineare, continuo: il ritmo del tempo cadenza quello del racconto; senza artificiosi flash-back, senza incisi difficili da ricondurre nel filone principale. Le figure, le cose, gli ambienti sono concreti, veri, immediatamente percepibili, si possono toccare con mano: Simone, la casa di Matteo, Giovanni, le acque del Giordano, Erodiade, le folle...*

*Non si tratta evidentemente di un puro aspetto semantico o casualmente efficace. Dietro vi è una precisa dimensione psicologica e affettiva: il desiderio di far capire, l'amore, la sincerità, il valore dell'apertura comunicativa attraverso il modo di esprimersi, prima ancora che attraverso i contenuti.*

*Zeffirelli ha colto questa struttura linguistica del Vangelo; ha cercato più di imitare e di riprodurre che di trasformare e, così facendo, ha curato la rappresentazione televisiva dell'efficacia del linguaggio evangelico. Dando allo spettacolo il carattere della fedeltà al testo e al racconto, ha consentito di stabilire una associazione diretta tra linguaggio evangelico e linguaggio televisivo, legando il successo del secondo a quello millenariamente confermato del primo.*

*Il successo si articola su questo fondamento della ripresentazione e della fedeltà, mediante la concretezza delle immagini e delle situazioni, la cronaca, il senso della presa diretta: le vicende di duemila anni fa ambientate in un presente-antico come in una bella indagine etnografica.*

*Vangelo e televisione rilevano, per merito di Zeffirelli, la loro vicinanza possibile diventando tanto più gradevoli e comprensibili quanto meno appaiono condizionanti. Lo spettatore non ha difficoltà a capire perché non ha difficoltà ad accettare ciò che gli viene proposto. Qualcuno ha detto che Zeffirelli avrebbe potuto fare uno sforzo di trasposizione della vicenda evangelica in panni contemporanei e avrebbe potuto proporre interpretazioni ideologiche più consone. Anche in queste presunte mancanze può stare, invece, la efficacia del Gesù.*

*Zeffirelli ha lasciato che le cose e le figure parlassero, cariche di tradizione, di mito, di leggenda, presentandole nel modo, secondo lui, più adatto a illuminarle senza trasformarle nelle gabbie delle interpretazioni. Ha lasciato che lo spettatore le capisse o le riscoprisse, riportando a galla i suoi antichi pensieri, le emozioni, i ricordi, i sentimenti di ieri. Sfruttando la forza del simbolo che è più forte del segno, più aperto, onnicomprensivo, dai significati infinitamente possibili. Ha lasciato allo spettatore il piacere di sentirsi libero, con le fantasie magari infantili, il piacere di regredire (positivamente).*

*Zeffirelli ha amato l'umiltà evangelica e telegenica, di far vedere le cose come sono. Perché ciascuno le possa rendere belle, ricche, piacevoli (o il loro contrario) come vuole, come sa o come può.*

**Gianni Tibaldi**

## Gradimento altissimo per "Gesù" in America

**New York, 6 aprile.**

*Gesù di Nazareth*: un miracolo televisivo. *Il Gesù televisivo conquista gli indici di gradimento*: questi alcuni titoli con i quali la stampa di New York illustra l'eccezionale successo avuto dal primo episodio del film televisivo *Gesù di Nazareth* di Franco Zeffirelli, presentato domenica sera dalla Nbc. A giudicare dall'indice di gradimento registrato nelle case di New York e Los Angeles, rispettivamente 29,6 (pari al 47 per cento dei telespettatori) e 34,8 (53 per cento), gli esperti televisivi non rilasciano esagerate le previsioni della Nbc secondo le quali almeno 90 milioni di americani avranno visto l'opera del regista italiano, quando la seconda e ultima parte sarà stata trasmessa domenica prossima. (Ansa)

# Kessler da vent'anni

Le gemelle Kessler hanno inaugurato il nuovo «Lido». Avevano debuttato nel locale parigino vent'anni fa

# Due violini dalla Russia

L'astro nascente del violinismo sovietico, Ghidon Kremer, è approdato al Conservatorio per l'Unione Musicale in duo con la violinista Tatiana Gridenko. La maturità sopraggiunta per virtù tecniche, cui si aggiunge un autentico gusto del far musica insieme, fa di questo duo uno strumento preziosissimo per penetrare in un repertorio che non tollera mai dotato di capolavori non meno intensi di quelli scritti per la tradizionale formazione di violino e pianoforte. Ne è stato un esempio sfuggente la splendida *Sonata in do maggiore per due violini* op. 56 di Prokofiev, autentico fuoco d'artificio inventivo dove l'espressione diventa in regioni fra loro lontane con brusche svolte e imprevedibili scatti.

Ad autori antichi era dedicata la prima parte (Lasso, Telemann Bach): dopo l'intervallo sono stati eseguiti, accanto a Prokofiev, due pagine severamente contrappuntistiche di Reger e la composizione di un giovane russo, Alfred Schnittke, intitolata *Mail-art «l'orologio impalverato ovvero il dente del tempo»*, una sorta di pastiche vagamente neoclassico con l'impiego umoristico di un violino senza cassa a denotare, forse, la consunzione del tempo.

Il pubblico che non era folto, cosa eccezionale per l'Unione musicale, ha applaudito con grande calore i due magnifici virtuosi che hanno fornito, fuori programma, un'esecuzione magistrale e lievemente ironica del *Carnevale di Venezia* di Paganini. **p. gal.**

# *Lido più sexy dopo il trasloco*

**Il celebre locale parigino ha cambiato la sede ma non lo stile**

**Parigi, 6 aprile.**

*Ha cambiato casa, ma non stile il «Lido», gloria d'una certa Paris by night cara soprattutto ai turisti e ai provinciali. Il nuovo Lido s'è spostato soltanto d'un centinaio di metri, è rimasto sugli Champs-Elysées trasferendosi però nell'area che era occupata da una grande sala cinematografica. I lavori sono durati quasi quattro anni, due architetti italiani, Vecchi e Bartoccelli, hanno studiato i migliori accorgimenti tecnici e scenografici e quando qualche mese fa il celebre «cabaret» ha riaperto le porte, il pubblico non è rimasto deluso: ha ritrovato un Lido forse un po' più sexy di quello della tradizione, ma sempre ricco di lustrini, di paillettes, di piume per coprire pochi centimetri dell'epidermide delle intramontabili e lunghissime Bluebell, in un ben dosato miscuglio di nudità e di attrazioni.*

*Milleduecento posti invece di seicento (quanti ne conteneva il «vecchio» Lido), due cucine per assicurare un servizio eccellente, una cantina che racchiude un tesoro di 40 mila bottiglie, pista da ballo, piscina, un enorme scalone che viene calato dall'alto, due elicotteri (veri) utilizzati in uno dei «numeri», scene mobili, quindicimila lampade. Insomma una gigantesca «fabbrica» che realizza due volte a sera uno spettacolo destinato a restare nella memoria dello spettatore come una delle «tappe» più importanti della vacanza parigina.*

*Per la rivista che fu inaugurata il locale rinnovato, Clerico e Guerin hanno rispolverato le gemelle Kessler, che avevano debuttato vent'anni fa, diciassettenni, al vecchio Lido. Oggi Alice ed Ellen hanno trentasette anni, (si può dire perché li portano talmente bene), ma cantano e ballano come se il tempo non incidesse su di loro. E quando intonano, con voce suadente, Paris je t'aime, gli applausi fioccano ancora generosi.*

*Lo «show» svaria da un «quadro» alla Cecil B. De Mille, con ninfe ed efebi sorpresi a danzare un improbabile virtuali sul bordo d'una piscina contornata da colonne greche in cartapesta, a uno scenario londinese con evoluzioni di ballerini-pattinatori, a un «Giappone di ieri e di oggi» con ciliegi in fiore e geishe erotiche, per finire con un «Rififi al Louvre» dove i ladri del capolavoro leonardesco vengono braccati con due elicotteri. Non si sono lesinati mezzi, personaggi e mezzi tecnici (e le spese) per questo Allex Lido trasferitosi al Normandie, ed il risultato, per chi a Parigi cerca soprattutto uno specchio di erotismo in una cornice di lusso e di buona cucina, è indubbiamente positivo. E anche il prezzo, tutto sommato, è accettabile per questo genere di spettacolo: dalle ventimila lire in su.*

**p. pat.**

**Dalla città al quartiere** — Stasera alle 21 al Centro-Crocetta, teatro Artigianelli, via Juvarra 15, Cesare Gallino e i suoi cantanti presentano «Invito all'operetta». Alle 18.15 e alle 10.15 all'Auditorium Scuola Rosselli, via Ricasoli 15 proiezione di «Rocco e i suoi fratelli» e di «Vaghe stelle dell'Orsa» entrambi di Luchino Visconti.

PRIME VISIONI SULLO SCHERMO

# Truffa all'ippodromo

Febbre da cavallo di *Steno* con *Gigi Proietti, Catherine Spaak, Enrico Montesano, Adolfo Celi, Mario Carotenuto. Italia, colori. Commedia. Cinema Augustus.*

*(a. c.)* Proietti e Montesano: una coppia nuova per simpatia ed efficienza professionale. Lo sfondo sono gli ippodromi, le sale specializzate dove gli scommettitori sulle corse dei cavalli soffrono in gruppo. Qui i due amici hanno fissato il loro regno, vivendo tra speranze, ansie e delusioni, con il sogno inestinguibile della vincita favolosa e definitiva. Ma anche i cavalli più sicuri alla vigilia, tradiscono poi sulla pista, e i due giocatori sono protagonisti di una diabolica truffa nel tentativo di dare una spinta alla fortuna.

Il piano però non funziona e i poveri eroi finiscono in tribunale. L'avventura potrebbe concludersi in carcere, se il presidente del tribunale non rivelasse una «febbre da cavallo» superiore a quella degli imputati. Tutti assolti perciò. E via a puntare sulla prossima corsa.

La morale è semplice: in un paese dove i «giocatori» e i «truffatori» sono schiere chi può avere il coraggio di punire un eccesso di passione per le scommesse? Il vecchio Steno, esperto manipolatore di commedie scacciapensieri, non si propone penetrazioni sociali o psicologiche. Preferisce manovrare l'intreccio, dosare gli effetti comici, concedendo la massima libertà istrionica ai due attori che si muovono a briglia sciolta tra lazzi e trovate di alterna efficacia. Gran parte del pubblico dimostra di accettare il gioco e le risate sono frequenti.

★ ★

Dalle nevi d'Africa ai grattacieli di New York ci *A. Lazarus, con José Ferrer, Monia Ndebele, Norman Knox, Karen Valentine. Avventuroso a colori. Cinema Torino.*

*(a. v.)* Due simpatici ragazzini, il bianco Norman Knox e il negretto Munia Ndebele, sono i principali interpreti della storia un po' drammatica di una coppia di piccoli amici, ospiti entrambi, perché orfani, d'una missione cattolica nel Sud Africa. Un incidente gravissimo toccato al bianco ne obbliga il trasporto aereo a New York per l'operazione urgente in una clinica specializzata (da questo particolare è nato il titolo italiano); per la convalescenza egli sarà raggiunto dal coetaneo di colore, col quale poi tornerà in Africa, dove l'epilogo della vicenda avrà una conclusione amara.

Nella sua ingenua semplicità narrativa è un prodotto per famiglie di livello discreto, con suggestivi sfondi tropicali. Nella caratterizzazione del paterno sacerdote che dirige la missione, si ritrova un attore di buon nome: José Ferrer, assente allo schermo dopo lunga assenza, ma quasi trent'anni fa vincitore d'un Oscar come Cyrano di Bergerac e nel 1953 indimenticabile Toulouse-Lautrec nel *Moulin Rouge* di Huston.


ASTOR
4ª SETTIMANA
«Critica» e «Pubblico» entusiasticamente d'accordo sul film che sta sconvolgendo gli spettatori di tutto il mondo!
Vincitore dei 4 MAGGIORI PREMI OSCAR
MIGLIORE ATTORE Peter Finch
MIGLIORE ATTRICE Faye Dunaway
MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA Beatrice Straight
MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE Paddy Chayefsky
QUINTO POTERE
FAYE DUNAWAY WILLIAM HOLDEN PETER FINCH ROBERT DUVALL
QUINTO POTERE

VOLETE CONTINUARE A RIDERE DI GUSTO? AL CINEMA
ASTRA
IN DIRETTO PROSEGUIMENTO DI PRIMA VISIONE
PETER SELLERS in un Film di BLAKE EDWARDS
LA PANTERA ROSA SFIDA L'ISPETTORE CLOUSEAU
HERBERT LOM
HENRY MANCINI

LO SCANDALO DEL SECOLO
IN ESCLUSIVA al MAFFEI
SNCCI SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA
ALBERTO GRIMALDI presenta un film di
PIER PAOLO PASOLINI
SALO'
O LE 120 GIORNATE DI SODOMA
TECHNICOLOR

OGGI ORFEO OGGI
UN THRILLING VIGOROSO
interpretato dalla ragazzina traviata di TAXI DRIVER
Titanus
JODIE FOSTER è QUELLA STRANA RAGAZZA CHE ABITA IN FONDO AL VIALE
Vietato ai minori di 14 anni

UN CAST D'ECCEZIONE
Oggi al FIAMMA
ROBERT DE NIRO
GLI ULTIMI FUOCHI
TONY CURTIS ROBERT MITCHUM JEANNE MOREAU JACK NICHOLSON DONALD PLEASENCE
RAY MILLAND DANA ANDREWS
INGRID BOULTING
un film di ELIA KAZAN

STAMPA SERA
PUBBLICA OGGI
IL POSTER GIGANTE DEL GESÙ TELEVISIVO ROBERT POWELL
IN OMAGGIO SU
STAMPA SERA

cronaca filatelica
è in edicola
l'unico mensile di Filatelia e numismatica a colori


## Questa sera Carlotta a Weimar e il telequiz

(u. br.) Si ripresenta Mike Bongiorno con «Scommettiamo?» e sempre con un vasto pubblico di affezionati: tanto più che l'alternativa sulla rete 2 interessa soltanto gli appassionati di pallacanestro (finale Coppa dei Campioni da Belgrado).

In seconda battuta la rete 1 ripropone la rubrica «Dolly» che segnala film particolarmente meritevoli di attenzione e quindi alle 22 la prima parte dello sceneggiato «Carlotta a Weimar», una produzione della Tv della Germania Orientale, premiata a Cannes nel 1975. Lo sceneggiato è diviso in due parti (la seconda sarà trasmessa domani) ed è ricavato da un noto romanzo scritto da Thomas Mann nel 1935 in America dove si era rifugiato per sfuggire al nazismo: è la malinconica ed acre storia dell'incontro di Goethe sessantasettenne con la donna che gli aveva, in anni lontani, ispirato il «Werther». Protagonista è l'attrice cinematografica Lilli Palmer che fu «partner» e moglie di Rex Harrison.

Nel pomeriggio segnaliamo sulla rete 1 «Argomenti» con il ciclo «I misteri cattolici» a cura di Domenico Campana, un ciclo di divulgazione che si concluderà domani con un dibattito, e sulla rete 2 alle 19,15 il settimanale di satira «Il diavolo».

Radiotre, 14, «Pomeriggio musicale» (Boccherini, Beethoven, Mozart, Schubert, Sor e Bartok); alle 20 «Pranzo alle otto» con Franco Nebbia, e alle 21 l'opera lirica «Una donna uccisa con la dolcezza» del compositore contemporaneo Roberto Hazon.

Alla Tv svizzera il rotocalco «Reporter»; alla Tv Montecarlo un film di suspense, «Quattordicesima ora di Hathaway».

Lilli Palmer

## Alla tv

**RETE UNO**

12,30 Argomenti
13,30 Telegiornale - Alla 14,50 Fiaccia Vallone (c)
17 — Per i più piccini
17,20 Il canto gregoriano (c) Segue Argomenti
18,30 Concerto sinfonico. Alle 19 TG1 - Cronache
19,20 La piccola casa nella prateria (c)
20 — Telegiornale
20,40 Scommettiamo? Quiz di Mike Bongiorno.
21,45 Dolly: Appuntamenti con il cinema
22 — Carlotta a Weimar dal romanzo di Thomas Mann con Lilli Palmer nella parte di Carlotta Kestner. Telegiornale

**RETE DUE**

12,30 Vedo, sento, parlo
13 — TG2 - Ore tredici. Segue Il laboratorio dello storico
17 — Tv 2 ragazzi
18 — Politecnico - TG2 - Sportsera (parziale c.)
18,45 Il lavoro che cambia
19,15 Il diavolo
19,45 TG2 - Studio aperto
20,30 Jugoslavia (Belgrado): pallacanestro: Finale Coppa dei Campioni (c); Mobilgirgi- Maccabi
22 — Hitchcock: I cinque testimoni, telefilm
22,50 La Biennale: Un'esperienza (parziale c) - TG2

LA TV *di Ugo Buzzolan*

# *Miserie italiane nel "treno„ di Loy*

Cominciamo da *Direttissima*, l'altra sera. Il conduttore o moderatore che dir si voglia, o giornalista, è Aldo Falivena, lo stesso di «Ring». Ma la differenza fra le due rubriche è molto profonda.

«Ring» aveva una struttura semplice e pensiamo che proprio grazie a questa semplicità — l'intervistato al centro, in una poltrona girevole; attorno i redattori del TG 2 che lo interrogavano — abbia avuto il successo che ha avuto. Invece *Direttissima* ha una struttura assai complicata, e che complicata è apparsa nell'esordio. Stavolta non si affronta un personaggio, non un fatto o un fenomeno di attualità. Da un lato stanno seduti cinque ospiti, cinque cittadini che l'altra sera erano presi dalla donna di diversa età, provenienza, condizione; dall'altra parte ci sono i testimoni del fatto o comunque gente in grado di parlarne con competenza di causa. Ad uno ad uno questi che chiameremo testimoni vanno o mettersi in una sedia centrale e raccontano. Gli ospiti hanno facoltà di interromperlo quando e come vogliono per fare domande. Dal loro posto anche gli altri testimoni possono interloquire.

Nell'esordio sono stati rievocati i gravissimi incidenti all'Università di Bologna sfociati in modo sconvolgente nell'uccisione dello studente Lorusso. Ma per la verità, nel corso del dibattito, c'è stata una discreta confusione, con un groviglio continuo di dettagli non chiariti e di discorsi lasciati a metà, e alla fine tutti devono essere rimasti insoddisfatti, pubblico in testa: e non restava che associarsi alla conclusiva e saggia parola del sindaco di Bologna, Zangheri, il quale ha detto: «Ci auguriamo che sia la magistratura a fare luce completa e al più presto sul tragico episodio». Da qual che abbiamo capito l'argomento sarà ripreso nel prossimo numero: ma forse sarà necessario rivedere la struttura di un programma che può rischiare, contro i suoi obbiettivi, di confondere il pubblico anziché illuminarlo.

Ieri, un altro esordio, quello di *Viaggio in seconda classe* di Nanni Loy, realizzato con la stessa tecnica di «Specchio segreto», ma con diversi intenti. L'ambizione è di tirar fuori da quanti incontri in treno i guai, i pensieri, i drammi di un'Italia «minore». Il che ci sembra sia avvenuto egregiamente con le confidenze, — indubbiamente lunghe, ma rivelatrici di una tristissima realtà napoletana di miserie e disoccupazione — di quell'invalido che senza biglietto gira nei treni della Campania vendendo abusivamente caffè: un gesto da ricordare. La platea si aspettava, sulla scia di «Specchio segreto», lo sketch, lo scherzo, la scena di tipo farsesco, la burla alle spalle di «chi non sa»? In cabina lo sketch c'è stato (gli spositi ubriachi, le botte in faccia, lo scompartimento ridotto ad un portile), ma francamente è stata la parte peggiore della puntata, di una squallida pesantezza.

## Alla radio

**RADIOUNO**

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 15; 18; 17; 19; 21; 23
8 — Stanotte, stamane
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Lucia di Lammermoor
11,50 L'uomo ricattato dagli animali
12,10 Qualche parola al giorno
12,30 Edith Piaf
13,30 Musicalmente
13,55 Visti da noi
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Alessandro Blasetti
15,05 Chiave di lettura
15,45 Primo Nip
17,30 San Giovanni in Laterano: Messa «In Coena Domini» celebrata da Paolo VI
20,10 Ascolta, si fa sera
20,25 Belgrado: Mobilgirgi-Maccabi di pallacanestro
22,15 Robert Schumann
23,15 Dama di cuori: Carla Macelloni

**RADIODUE**

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Un altro giorno
8,45 Canzoni made in Italy
9,32 Il segno del fuoco e della nuvola
10,12 Sala F
11,32 Anteprimadisco
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Due pellegrini
15,45 Qui Radio 2
17,55 Il secondo cinema italiano (1930-1943)
18,33 Fuori banco
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Musica a palazzo Labia
20,35 Supersonic
21,35 Il Cristo di José Martin Recuerda
23,20 Fogli d'album

**RADIOTRE**

Giornale radio: ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 18,45; 20,45
8 — Quotidiana
9 — Piccolo concerto
9,40 Nel, vol, loro
10,55 Musica operistica
11,35 Il pipistrello
12,10 Long Playing
13 — Disco club - da Genova
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso...
17 — Il bambino e la psicanalisi
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Una donna uccisa con dolcezza, di Roberto Hazan

**RADIOMONTECARLO**

8,30; 7,30; 8,30; 11,30; 12; 13; 15; 18; 19
10 — Il gioco della coppia
12,05 Aperitivo in musica
13 — Un milione per riconoscerlo
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16 — Classe di ferro
17 — Dieci domande per un incontro
19,03 Fate il vostro programma

## Tv estere

**TV SVIZZERA**

Ore 14,50 Ciclismo: Freccia Vallone (c); 15 Per i bambini (c); 16,35 A' dopo mezzanotte telefilm (c); 19,30 Telegiornale (c); 19,48 Il mondo in cui viviamo (c); 20,15 Documentario (c); 20,45 Telegiornale (c); 21 Reporter (c); 22-24 Belgrado: Pallacanestro; Calcio: Coppe europee

**CAPODISTRIA TV**

Ore 12,55 L'angolino dei ragazzi (c); 20,15 Telegiornale (c); 20,35 L'uomo, la vergine, i lupi, film di Frank McDonald (c); 22 Cinenotes; 22,30 Pallacanestro: Finale della Coppa Campioni d'Europa (c)

**TELE - MONTECARLO**

Ore 19,10 Cartoni animati; 19,30 Shopping; 19,50 Ragazze in blu; 20,15 Il padre della sposa; 20,40 Montecarlo sera; 20,50 Notiziario; 21,20 14ª ora, film di Hathaway con Paul Douglas

## Festival di Sanremo con due "vincitori"

**Sanremo, 6 aprile.**

Per la prima volta il Festival di Sanremo fa un bilancio ufficiale ad un mese di distanza dalla finale. Il 5 marzo scorso vinse la canzone *Bella da morire* degli «Homo Sapiens». Ma il verdetto era condiviso dal grande pubblico? A questo interrogativo ha risposto lo stesso organizzatore Vittorio Salvetti, fornendo alcuni dati sulla popolarità Sanremo '77 condivisasi con uno spettacolo-verifica intitolato «Il festival un mese dopo». Secondo i risultati ufficiali delle 13 serate di «Sanremo in tournée» hanno trionfato i «Matia Bazar con *Ma perché*; al secondo posto, i «Collage» con *Tu mi rubi l'anima*; al terzo posto «Il giardino dei semplici» con *Miele*; quarti gli «Homo Sapiens» con *Bella da morire*, al quinto e sesto posto i cantautori Santino Rocchetti con *Dedicato a te* e Leano Morelli con *Io ti porterei*. (Ansa)

**Penne Nere al Carignano** — Stasera alle 21,15 unico concerto del «Coro delle Penne Nere di Aosta» diretto da Guido Sportelli.

**Canzone popolare al Palasport** — Stasera alle 20,30 al Parco Ruffini per il festival «Victor Jara», concerto con gli Icaima, Marta Cisternas (Cile), Yamandu Palacios (Uruguay), Fausto Amodei, gruppo italo-albanese «Zjerri» di S. Demetrio Corone (Calabria), Silvio Rodriguez e Pablo Milanes.

**Concerto all'Auditorium** — Oggi alle 17, anteprima del tredicesimo concerto della Stagione Sinfonica Pubblica Rai. Direttore d'orchestra Wladimir Delman. In programma: Mussorgski - Korsakov: Kovancina, Introduzione; Sciostakovic: Sinfonia n. 1 in fa maggiore op. 10; Mussorgski-Ravel: Quadri di una esposizione.

# CINEMATOGRAFI

## PRIME VISIONI

**AMBROSIO:** « La stanza del vescovo », Ugo Tognazzi, Ornella Muti. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.

**ARCO-INC:** « La casa degli dei » vietato 18

**ARISTON:** « Pinocchio » di Walt Disney.

**ARLECCHINO:** « L'altra metà del cielo ». Non visto.

**ASTOR:** « Quinto potere ».

**AUGUSTUS:** «Febbre da cavallo». Lubi Proietti, C. Spaak, E. Montesano. Col. Non vist. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,10; 22,30.

**CAPITOL:** «L'isola in pigiama». V. 18.

**CENTRALE d'Essai:** «Il flauto magico» di I. Bergman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

**CORSO:** «21 ore a Monaco».

**CRISTALLO:** «Il merlo in collegio». Non visto.

**DORIA:** «Un borghese piccolo piccolo». Alberto Sordi. Vist. 14.

**DORIELLE:** «Autostop rosso sangue». Corinne Cléry, Franco Nero. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

**IDEAL:** « I due superpiedi quasi piatti », Terence Hill, Bud Spencer. Orario: 14,20; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.

**LILLIPUT:** « Il figlio del gangster » non vist. Alain Delon. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**LUX:** «Mister Millardo», Terence Hill

**METROPOL:** «L'amica di mia madre». Vist. 18.

**NAZIONALE:** «Napoli, parlo». Mass. Ranieri, V. 14. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.

**OLIMPIA:** « Il figlio del gangster » non vist. Alain Delon. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

**REPOSI:** «La notte dell'aquila», Jr. Sutherland, M. Caine. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

**ROMANO:** «Fic-ais ed Hanging Rock», Roberts Cusack. Non vietato. Ovario: 14,30; 16,25; 18,20; 20,25; 22,30.

**STUDIO RITZ:** « Dove Usula piccolo sono delle grandi pianure » di Hakim Kurosawa. Non vist. 17; 20; 22,30.

**TORINO:** « Dalla neve d'Africa ai grattacieli di New York ». Non vist.

**VITTORIA:** « E' nata una stella », B. Streisand.

## PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

**ALEXANDRA:** «Emanuelle l'antivergine», S. Kriszt, V. Orsini. Col. V. 18

## SECONDE VISIONI

**A.B.C.:** « La Presidentessa », Milano, Derelli. Non vist. (Ingr. 700).

**ACADEMIA CINESTUDIO:** « Cassidy Crossing », S. Loren. Or.: 20,10; 22,30.

**ACAPULCO:** « La strana coppia », Jack Lemmon, Walther Matthau. Non vist. 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.

**CONTINENTAL:** « Divinagate Kong la terra è in pericolo ». Non vist.

**EDERA:** « Tre cuori in ... F. Simone, D. Merlin.

**ERBA:** per ragazzi « Bambi », cartoni animati a colori di Walt Disney. Or.: 14,15; 15,50; 17,30.

**FARO:** « La gang del garofano » A. Delon, A.M. Sperli. Bett. Techn. Non visto. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.

**FIAMMA:** « Gli ultimi fuochi ». I. Scholson, R. De Niro, R. Mitchum. T. Curtis, L. Meredu, Techn. Vist. 14

**HOLLYWOOD:** « Nevada Smith ». Steve Mc Queen. Non visto.

**PIEMONTE:** « Quando le storie nascono l'alienato », A. Dolls, Col. Non vist.

**PRINCIPE:** « King Kong », L. Lange. Non vist. Or.: 15,45; 19,35; 20,05; 22,15.

**STATUTO:** « La Presidentessa », Melato, Derelli. Non vist. (Ingr. 600). Or.: 15; 16,55; 18,45; 20,35; 22,30

## CINE CLUBS

**CINECLUB** (Calandra, 15): « Il candidato », R. Redford. Gr. 19,30 - 17,30 - 20,10 - 22,30. Ingresso riservato ai soci (L. 500).

**SCUOLA ROSSELLI** (v. Ricasoli, 15) ore 18,15 « Rocco e i suoi fratelli » ore 18,15 « Vaghe stelle dell'Orsa » di Luchino Visconti. Ingr. L. 500. Gratuito pensionati Atm, militari.

## ZONA CENTRO

**MILANO:** « Sangue sul Cuine » . « Una spada per l'Impero »

**MOVIE CLUB:** Il colonnello » I gladiatori », di Delmer Daves con V. Mature, S. Hayward. Ore 20,30; 22,30.

**PO:** « La tenda » « I fratelli Penitenza », R. Welch. Non vist.

**REGINA:** « La polizia non perdona » colori non vietato

**VITT. VENETO:** « Ispettore Kocak contro assassina sequestri »

## ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

**ADRIANO:** « Profonda gola di mezzanotte d'O » vist. 18

**GIARDINO:** « Ercole e la regina di Lidia », Kosciusc. Non vist. (Ingr. 500).

**MIRAFIORI:** « Torna El Grinta ». Col. Non vist.

**S. RITA** (v. San Giovanni) davvelato « **SMERALDO:** « Bambi », di Walt Disney. Non vist. (Ingr. 600). Ap. ore 15. **VINCIGLIO:** « Un uomo chiamato cavallo » Richard Harris. (4 grandi recitazioni ore 20,15; 22,30

## ZONA S. PAOLO

**AMERICA:** « Silvestro mimico Cunegonda », .

**ELISEO:** « Nevada Smith », S. Mc Queen Non vist. (Ingr. 600): Ap. 20,15.

**SAN PAOLO:** « Toto guardia e ladri ». Non vist. (Ingr. 600).

## ZONA FRANCIA

**BERNINI:** « Fino all'ultimo respiro »

**ELISEO:** « Il pianeta delle scimmie ». Non vist.

**ODEON:** « La battaglia della città senza nome », Marvin. Non vist. (Ingr. 500).

**STAR:** « Asfalto che scotta », L. P. Belmondo, L. Ventura. Col. Non vist.

**ZETA D'ESSAI:** « Il caso Catherine Blum », Col. Or.: 20,30; 22,30 (solo soli).

## ZONA S. DONATO

**DIANA:** « Operazione cosmo d'oro ». Non vist.

**ROMA-INC.:** Rassegna nazionale della fantascienza: «La crociera di Ulisse».

## ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

**ALBA:** « L'amica di mio marito » vietato 18

**AMBRA:** « In cru sul Lucky Lady »

**APOLLO:** « Cassandra Crossing », S. Loren, B. Lancaster. Techn. Non vist.

**JOLLY:** « Metti che ti rompo il muso », Stallone. Non vist. (Ingr. 500).

**LUTRARIO:** « Stermatroppo », colori. Non vietato.

**SPLENDOR:** «Frau Marianne» R. Schneider. Vietato 14.

## ZONA MILANO REGIO PARCO

**ADUA:** « Sequestro di persone ». Francesco Nero. Non vietato. (Ingresso 500)

**ARS:** « Lo sparvieraspassi ». Vist. 18.

**AURORA:** « Il dio della rivia »

**MAJOR:** « Carla la spiarco di Satana », S. Spaak, V. 14 (Ingr. 600).

**ORIENTE:** « La ragazzina ». Vist. 18.

**PALERMO - STUDIO TRE:** « Anima persa », Gassman, Deneuve. Non vist. (Ingr. 500).

## ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

**ARIZONA:** « Stangata in famiglia » F. Ilenuini vist. 18

**ARTISTE D'ESSAI:** Rassegna nazionale della fantascienza « Kronos conquistatore dell'Universo » di K. Neumann. 20,30 - 22,30.

**ERIDANO D'ESSAI:** « Stermatroppo », R. Pazzetti. Cochi. Non vist. 20,30 - 22,30.

## ZONA NIZZA - LINGOTTO

**CABIRIA:** « La pietra che scotta ».

**ITALIA:** « Cassandra Crossing », Loren, Lancaster. Non vist. (Ingr. 500).

**CINEGOCCHIO** (Valsura, 40): « Come in uno specchio », I. Bergman, 20,30-22,30.

**S. LUIGI** (v. Mezzolorno e mezzo di fuoco »

**SPEZIA:** « Assassi arrivano le svegliti tutte sesso » vist. 18

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Accademia, Adriano, Arco, Milano, Palazzo, Mist, Roma Inc., Po, Zenit, Marignanic (Moncalieri) — Teatro Erba: « Ne nivola al sol », recital di Gipo Farassino. Biglietti ridotti all'Enal per stasera; Teatro Carignano: Corp Penne Nere di Aosta. Riduzioni Enal alla cassa; Teatro Alcione: ore 16.15 - 21,30. Riduzioni Enal alla cassa — Torino-Cinzanzano: biglietti interi e ridotti all'Enal.

Film segnalati dalla critica: « Salò » (Madrid) - « Dersu Uzala » (Rissi) - « Il deserto dei tartari » (Puntodue).

## FUORI CITTA'

**ALPIGNANO**

**DORA:** « Giovanotto ». Vist. 18.

**AVIGLIANA**

**CORSO:** « Club violenza ».

**BORGARO**

**ROYAL:** « Dolcevita vuole la ragazza », Vist. 18.

**CARIGNANO**

**PETER:** « Dillo sposa marrocchino » gallo coc gli stivali », Non vist. Ap. 17.

**LUX:** « Il boccaccino ». Vist. 18.

**MARGHERITA:** « Il corsaro nero ». Non visto.

**CASELLE**

**ITALIA:** « Kongon anno 2000 ».

**ROMA:** « 5 per l'inferno » .

**CHIVASSO**

**POLITEAMA:** « Silvester Story ».

**CIRIE'**

**ITALIA:** « Grizzly l'orso che uccide », C. George. Non vist.

**NUOVO:** « Tentacoli », H. Fonda. Non visto.

**CUORGNE'**

**PERGINA:** « La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau ».

**MARGHERITA:** « Squadra antifurto ». Vietato 14.

**LEINI'**

**AMBRA:** « Sodo ragli ebrei ».

**MONCALIERI**

**CIAK 3:** « La madama ».

**EXCELSIOR:** « Operazione Siegfried ». Non vietato.

**ITALIA:** « Appuntamento con l'assassino », I. L. Trintignant. Vist. 14.

**ORBASSANO**

**MODERNO:** « King Kong » .

**PINEROLO**

**ITALIA:** « Dersu Uzala ».

**NUOVO:** « La gang del garofano ».

**PRIMAVERA:** « Terribile ispettore ».

**POIRINO**

**ITALIA:** « Bandoli mitraglia di luce ».

**RIVAROLO**

**CRISTALLO:** « Tutti a mano armata », Vietato 14.

**S. MAURIZIO**

**EDERA:** «21 ore a Monaco». Non vist

**SETTIMO**

**BECCARIS:** « Missouri ».

**GARIBALDI:** « Uomini si nasce poliziotti si muore ».

**MODERNO:** « Il ragazzo di borgata ».

**ORATORIO:** « La furia di Tarzan ».

**SUSA**

**CENISIO:** « Echi d'amore ».

**TROFARELLO**

**DAVIDE:** « Gli ultimi giorni di Pompei ».

# TEATRI

**ALCIONE:** « Femme exultante » con Fiorinda Daniel. Vist. 18. Or.: 16,15; 21,30.

**ALFIERI:** ore 21,15, ultimo giorno. Giorgio Gaber in « Libertà obbligatoria ». Prenot. casa teatro. Infoma 933.440.

**CARIGNANO:** stasera ore 21,15 unico concerto del Coro Penne Nere di Aosta diretto da Guido Sportelli. Bigl. v. Roma 49 - tel. 544.582

**ERBA** questa sera ore 21,15 Gipo nel suo nuovo recital « Ne nivola al sol ». Prem. tel. 650.467.

# TEATRI

CARIGNANO: stasera 21,15 Canti di Montagna
**CORO PENNE NERE DI AOSTA**
diretto da GUIDO SPORTELLI
Bigl. v. Roma 49 - tel. 544.582

CARIGNANO: ven. e sab. 21,15 12 anni dopo
**LE CANSON DLA PIOLA**
ROBERTO BALOCCO
SILVANA LOMBARDO
e il TRIO CICLO

ERBA: ore 21,15
**GIPO**
nel suo nuovo Recital
Prem. - Tel. 650.467

Della città al quartiere
Stasera ore 21
**TEATRO ARTIGIANELLI**
(via Juvarra 15)
**OPERETTA**
con
**CESARE GALLINO**
Ingr. L. 500 - Gratuito: Pensionati ATM, militari

Della città al quartiere
**Scuola Rosselli**
(via Ricasoli 15)
oggi ore 18,15:
« *Rocco e i suoi fratelli* »
Stasera ore 18,15:
« *Vaghe stelle dell'Orsa* »
di LUCHINO VISCONTI
Ingresso L. 500 - Gratuito: Pensionati ATM, militari

Questa sera ore 20,30 al
**PALASPORT**
**FESTIVAL VICTOR JARA**
Concerto internazionale con complessi di
**Cuba - Cile**
**Uruguay - Argentina**
Ingresso 1500 - Ridotti 1000
Prevendita: Arci - Acli - Endas Salotto Rossa

**Teatro ALCIONE**
venerdì 8 aprile ore 16 e 21
LA MACCHINA DEL RITMO
presenta
DUE CONCERTI
**AREA**
ALBERTO CAMERINI
Ingresso L. 1500
Prevendita: Maschio, Disco 10

ALFIERI: ore 21,15
**GABER**
ULTIMO GIORNO

## GALLERIE

**Sant'Agostino**
Via S. Agostino 9, t. 535.950
**STASERA ore 21**
**ASTA**
**300 dipinti**

| | |
|---|---|
| Arduino | Maccari |
| Bertallo | Marchini |
| Boetto | Mastroianni |
| Boswell | [illegible] |
| Brindisi | Mario |
| Calandri | Micheletti |
| Caruso | Migneco |
| Casorati | Mino Rosso |
| Cavalieri | Monti |
| Calma | Morando |
| Colombotto | Moroni |
| De Milano | Musso |
| Deabate | Omiccioli |
| Donzelo | Paolucci |
| Deva | Peluzzi |
| Enndi | Roda |
| Fugalli | Ruggeri |
| Gechet | Sarosi |
| Galanta | Sasso |
| Gallo | Soffiantino |
| Gudel | Stroppa |
| Gattuso | Sutherland |
| Leone | Traccani |
| Levi | Vellonzi |
| Lilloni | Vellan |
| Lisa | Verzelli |
| | Verdiani |

**galleriaPirra**
corso Cairoli 32 telefono 877.344
*La figura nell'Arte*

| | |
|---|---|
| BERTRAM | MUSITELLI |
| CAMOURS | PELLIZZA D.V. |
| CORBELLI | PUY |
| DANIELI | RENE' |
| DUFY | SARTORIO |
| DURENNE | STEINLEN |
| FRIESZ | VALTAT |
| LEBASQUE | VERCELLI |
| MANGUIN | VITALE |
| MORBELLI | VUILLARD |

## RITROVI

**AL BAGATELLE** (Str. Cavoretto 2: 21, **CASTELLINO** ore 21 Lorit **CLUB 84** ore 21 The Ban **DU PARC** 21 La Nuova Edizione **FARO** ore 21 Nando Fravola **LA PERLA** ore 15,30 I Marcellini **SALA GAY:** 16-21 Guido Monge **TROCADERO:** 21 Sweet Onsler

**MINI CABARET** (tel. 813.860) **SAN GIORGIO - VALENTINO** - Ristorante-Dancing, Orch. I Volcaniers **SHAKER - PIANO BAR** (c. Raffaeli 31), Lydia Bailie, Walter Trevisan.

**BIG APPLE DISCOT.** (Rovini 14) **CAPRICE DISCOTECA** (Berchi 18) 21 **LA GROTTA** (S. Tommaso 18) 15-21. **VILLA GAY DISCOTECA:** ore 21.

**GOBETTI - TEATRO STABILE:** stasera ore 21 « Uomo e sonnambulo » di Bulgakov con Giorgio Albertazzi, Teatro di Roma Spettacolo in abbonamento tel. 878 453 - 870.369.

**NUOVO:** Centro perfezionamento della Danza diretto da Loredana Furno.

**PELLICO CENTRALINO** (837.500) Cabaret ore 22 con Magic Marco e Marcolino Macario

**TEATRO ARTIGIANELLI** (v. Juvarra 15) Quella città al quartiere « Stasera ore 21 Operetta con Cesare Gallino. Ingr. L. 500. Gratuito pensionati Atm militari

## GALLERIE-MUSEI

**ARTE ANTICA** (Volta 9) Mostra Cellini e Maestri XV-XX Sec.

**BOB BEN** (S. Teresa 20/c, t. 510.943) personale di Lorenzo Pyrle.

**CITTADELLA** (Bertola, 31, t. 519.265): Calderini per un regalo.

**DOCUMENTA:** A. Rocco, G. Jano.

**GALLERIA QUAGLINO:** Ed. Mangella.

**GALLERIA SOLFERINO** (P. Solferino 10, tel. 530.378) Lia Laterza Bentini.

**GISSI** (P. Solferino 2, t. 534.477) Sebastian E. Matta. Olii, pastelli. Or 10-13; 16-20. Festivi 11-13

**MACIACWAVA CENTRO** (P. Tommaseo 3) Metalli, personale.

**NARCISO** (v. Carlo Felice 18, tel. 011 543.125): Disidalmolit futurista.

**PIEMONTE ARTISTICO** (Mazzini 20/c), Alvaro Corghi, Sergio Allco 15-19.

**PIRRA** (c. Cairoli 32, tel. 877.344): La figura nell'arte.

**PIRRA** (v. Bava 3, tel. 832.075): Metalli e pelle martirat.

**ROSARIA ARTE** Antica Arte Tibetana

**S. GIORS** (S. Stuone 1): R. Mandelrat.

**TUTTARTE** (Garibaldi 35) G. Raffa

**TUTTAGRAFICA** (Carlina 19) M. Has.

**ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA**

**ACCADEMIA** Luigi Deliaggi

**BERMAN:** Vincenzo Ferreris.

**DAVICO:** Carella e Vinca.

**ESKENAZIARTE** (v. Massena 19): Pao. lo Bastoni il ferroviere.

**LA BUSSOLA** (v. Po 9): personale di Giupo Sesia.

**LA CIOSTRA** Arti: Mario Porco.

**LA PARISINA** (c. Moncalieri 47): Sielnberg, Pellin, Stolberg.

**LE IMMAGINI** R. Vesignani

**LE IMMAGINI** P. Mennyey lacinare

**LINEA - Centro:** Naif italiani.

**MARTANO:** Renata Boero.

**PAL CEPPI** (Pomba 17) Tealango

**PRIMO PIANO** (v. Cavour 5, tel. 888.182): André Lanskoy.

**TAVOLOZZA** (Dr Gasperi 15): Bailey

**VIOTTI:** Theodora Sicoli.

**MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA** (Palazzo Chiablese): alle 18 e 21,15 « Viaggio al centro della terra » di H. Levin con J. Mason, P. Boone, A Dahl (St. Unit) 1960 col min. 130)


TEATRO PELLICO CENTRALINO
SERENADE POCHADE
SEX PARADE
uno spettacolo di
**MICHELE GHISLIERI**
Da lunedì 18 al 24 (tel. 837.500)

**le rat**
BAL MUSETTE
di ballo e regali a tutti
Dintani GIANFERRARA

danze **castellino**
ore 21 con
**RADIO VERONICA**
«MINUTO PER MINUTO»

**FARO**
il vero salotto torinese
ore 21 il miglior giovedì con
**NANDO FRANCIA**

**LA PARADISE**
v. S. Massima 14 - tel. 830.775
ore 21 IL PENTAGONO

**PER UN CINEMA MIGLIORE CON I FILM MIGLIORI**
da domani in esclusiva al cinema
**ARCO**
Il capolavoro di **Thodoros Anghelopulos**
Un film che è già nella storia del cinema
Un film che sarà impossibile non aver visto
SNCCI
SEGNALATO DALLA CRITICA CINEMATOGRAFICA ITALIANA

ITAL NOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
un film di Thodoros Anghelopulos — Eva Kolamanidu Vanghelis Kazan

**LA RECITA**
La lunghezza del film (circa quattro ore di proiezione) ci costringe ad osservare orari precisi di programmazione. Il primo spettacolo avrà inizio alle ore 16,30. Il secondo ed ultimo spettacolo avrà inizio alle ore 21
IL FILM E' IN EDIZIONE INTEGRALE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI IN ITALIANO

**all'AUGUSTUS**
UNA FEBBRE DI SCOMMESSE, DI BLUFF, DI TROVATE, DI RAGGIRI E...
**RISATE... RISATE... RISATE...**
ROBERTO INFASCELLI presenta
LUIGI PROIETTI — CATHERINE SPAAK — ENRICO MONTESANO

**FEBBRE DA CAVALLO**
un film di STERNO — MARIO CARBONARO - FRANCESCO DE ROSA
MARIA VERESA ALBANI - CICI BALESTRA - NUCKY GENTILE
e ADOLFO CELI
Orario: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
NON VIETATO

**LONDRA** Ponte festivo 22/25-4 in aereo da Torino ed Inclusi: ATENE, ISTANBUL, MADRID, PARIGI. Quote da L. 125.000. ATIV, c.so Siccardi 6 Tel. 537.349 - 540.282 o presso la Vs. Agenzia.

ECCEZIONALE AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO!
**Oggi al Grande IDEAL**
Ricostituito per la terza volta
il fantastico «TRIO» che ha divertito
le platee di tutto il mondo
**TERENCE HILL · BUD SPENCER**

**i 2 SUPERPIEDI QUASI PIATTI**
scritto e diretto da **E.B. CLUCHER**
musica di GUIDO e MAURIZIO DE ANGELIS
una produzione TRITONE CINEMATOGRAFICA s.r.l. - T.B.T.A. s.p.a. EASTMANCOLOR - TECHNISCOPE s.p.a.
Orario: 14,20 - 16,25 - 18,25 - 20,25 - 22,30
E' UN FILM PER TUTTI

Oggi al Cinema
**La Perla**
Un western straordinario
Un interprete insuperabile
ROBERT REDFORD

**CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO!**
WILL CEER — DELLE BOLTON
NON VIETATO

**da oggi al PUNTODUE**
UN FILM STRAORDINARIO
UN FILM INDIMENTICABILE
**IL DESERTO DEI TARTARI**
Regia di VALERIO ZURLINI ● NON VIETATO

**Oggi al cinema ARLECCHINO**
CONTINUANO LE STREPITOSE REPLICHE
PIC presenta
lo rivale più sacrosanto del 1977

**L'ALTRA META' DEL CIELO**
VENANTINO VENANTINI - GIANFRANCO BARRA - GLAUCO ONORATO ... MARIO CAROTENUTO ... FRANCO ROSSI
AUGUSTO CAMINITO, MAURIZIO COSTANZO, FRANCO ROSSI - ADRIANO CELENTANO ... LUCIO ARDENZI per la REGIA...

**Da sabato al cinema TORINO**
TENETEVI FORTE: E' IN ARRIVO IL FILM
PIU' SPETTACOLARE ED EMOZIONANTE DELL'ANNO

**CINERIZ** · IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

"IL PIATTO COMICO" DEL GIORNO, CON TANTE RISATE DI CONTORNO
CINERIZ presenta **LOUIS DE FUNES** in

**l'Ala o la Coscia?**
LOUIS DE FUNES, COLUCHE, CLAUDE ZIDI, CHRISTIAN FECHNER
CINERIZ

3ª SETTIMANA AL
**DORIA**
COSI' LA CRITICA (***½)
...Un Sordi mai visto... Un Monicelli in stato di grazia... Un film che dovreste farci la cortesia di vedere...
UN FILM NUOVO DIVERSO, CHE VI DIVERTIRA' E VI COMMUOVERA'
ALBERTO SORDI

UN BORGHESE PICCOLO PICCOLO
... MARIO MONICELLI
INIZIO FILM: 14,40 - 17,30 - 20 - 22,30
VIETATO MINORI 14 ANNI

**Hollywood Eliseo**
Era un « mezzosangue »: aveva la crudeltà dell'indiano e la fredda determinazione del bianco.
Lo chiamavano
NEVADA SMITH
STEVE McQUEEN è

**NEVADA SMITH**
produzione e direzione HENRY HATHAWAY
PER TUTTI

## Continuano in tutta Italia le sanguinose imprese dei sequestratori

# E' ucciso dai rapitori sotto gli occhi del figlio

**La vittima è un commerciante di carni di 45 anni - Ha cercato di opporre resistenza ai banditi ed è stato fulminato sulla sua auto con una scarica di lupara**

*(Dal nostro corrispondente)*
Milano, 6 aprile.

Luigi Galbiati, grossista di carni a Bovisio Masciago, ieri sera nel tentativo di sfuggire ad un sequestro, è stato colpito a morte dai banditi che hanno sparato anche contro il figlio accorso in suo aiuto. E' deceduto nel corso della notte dopo 7 ore di agonia.

Il drammatico episodio ha suscitato una nuova ondata di indignazione e spavento in tutta la zona: non più tardi di 10 giorni orsono, infatti, proprio a poca distanza dall'abitazione di Luigi Galbiati, era stato ucciso a scopo di rapina il gioielliere Giuseppe Villa che aveva a sua volta tentato di opporre resistenza ai banditi. Non è da escludersi che si tratti della stessa banda. Per questo gli inquirenti stanno setacciando l'intera Brianza ed effettuano controlli in ogni ambiente sospetto.

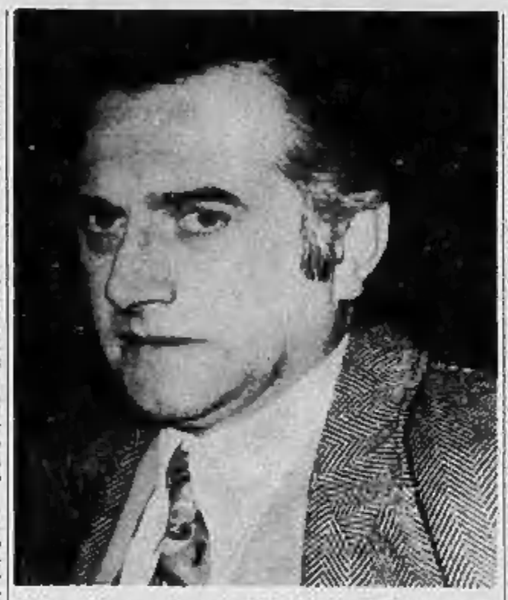
Luigi Galbiati, aveva 45 anni ed era assai noto in tutta la zona: col suo lavoro era riuscito a creare a Bovisio Masciago una avviatissima azienda per il commercio delle carni con sede e magazzini in via Tolmino 33, dove lavorano una ventina di dipendenti. Il grossista, una decina di anni orsono, si era fatto costruire una grande e moderna villa in via Donizetti, alla periferia del paese, a pochi chilometri di distanza dalla sua ditta. Ogni giorno percorreva il breve tragitto a bordo della sua «Jaguar» spesso volte in compagnia della moglie Angela Somaschini di 43 anni, da Seregno.

Ieri sera concluso il lavoro verso le 20 ha fatto ritorno a casa da solo. Quando la grossa vettura si è fermata davanti alla villa di via Donizetti 6 e il commerciante ha azionato il dispositivo elettronico che apre il cancello, è scattato l'agguato. In quel momento nella stretta e male illuminata via Donizetti che corre parallela alla statale dei Giovi non passava nessuno. Un individuo incappucciato, improvvisamente è balzato davanti alla «Jaguar» interrompendo il raggio di luce della fotocellula, contemporaneamente si sono fatte avanti altre tre persone, tutte col volto coperto da passamontagna rossi e arancioni; impugnavano una doppietta a canne mozze e un Winchester.

Il commerciante intuendo quanto stava per accadere, ha prontamente azionato l'alzacristalli elettrico ed ha aperto lo sportello del cruscotto per afferrare la pistola che teneva sempre con sé. I banditi si sono accorti della mossa e senza alcuna esitazione hanno sparato alla cieca alcuni colpi a lupara che hanno mandato in frantumi il lunotto posteriore della vettura. Luigi Galbiati si è girato di scatto e a sua volta ha esploso tre colpi di pistola: un attimo dopo, il commerciante, raggiunto da un proiettile in testa e da una al fianco destro si è accasciato sul sedile.

La sparatoria ha fatto sobbalzare il figlio Adolfo di 21 anni, che attendeva il padre per la cena. Il giovane è corso fuori ed ha appena fatto in tempo a scorgere una «Bmw» che si allontanava a tutta velocità e dalla quale partivano verso di lui numerosi colpi di arma da fuoco: la «Jaguar» del padre era ferma col motore acceso davanti al cancello chiuso. Il giovane, visto il padre sanguinante ha tentato di aprire lo portiere, ma non è riuscito perché erano bloccate dall'interno. Senza esitazione il giovane si è infilato nell'abitacolo dal lunotto col vetro infranto dalla sparatoria, ha spalancato una portiera ha fatto salire la madre e si è messo al volante per portare il padre che rantolava al vicino ospedale di Desio. Attraversando la strada di Bovisio si è trovato bloccato dalle sbarre di un passaggio a livello chiuso: ha suonato disperatamente per farsi aprire, poi ha deciso di sfondare lo sbarramento col muso della potente vettura.

«Forse — ha detto ieri ai giornalisti Adolfo Galbiati — quei pochi minuti al passaggio a livello sono stati fatali. Mio padre probabilmente sarebbe morto ugualmente ma anche pochi minuti sarebbero stati preziosi». All'ospedale di Desio i medici si sono subito resi conto della gravità della situazione ed hanno fatto trasportare il commerciante all'ospedale di Niguarda. Purtroppo non c'è stato nulla da fare. Il figlio Adolfo con le lacrime agli occhi ha detto: «Non cerco vendetta, tanto mio padre non me lo restituirà più nessuno. Voglio solo giustizia se è ancora possibile in un Paese dove fatti del genere accadono tutti i giorni». Adolfo Galbiati aveva interrotto gli studi e lavorava col padre. Era partito per il servizio militare un mese e mezzo fa ma da parecchi giorni era tornato a casa in convalescenza a seguito di un delicato intervento chirurgico: «Quando ho sentito gli spari — ha raccontato il giovane al sostituto procuratore della Repubblica dottor Minna che conduce le indagini — ero in soggiorno con mia madre. Sono uscito subito; ho udito altri spari: i colpi erano diretti contro di me. Sono vivo per miracolo. Ho solo fatto in tempo a vedere una Bmw fuggire: a bordo c'erano 4 persone».


Milano. Il commerciante Luigi Galbiati (Telefoto Soncini)

Nella villa dei Galbiati, una grande costruzione moderna a due piani, gli ingressi sono sbarrati dalla grande cancellata in ferro battuto. Nel giardino con betulle, pini e magnolie è stato visto solo il ragionier Angelo Ferretti, direttore contabile dell'azienda: «*Luigi Galbiati* — ha detto — *non temeva di essere rapito. Aveva solo paura delle rapine dopo l'esperienza del 20 dicembre 1971 quando venne aggredito e malmenato negli uffici della ditta da 4 rapinatori che lo avevano percosso incrinandogli 4 costole e se ne erano poi andati con un bottino di 100 milioni. Da allora circolava armato. Era un uomo deciso. Anche sei anni fa quando rimase vittima per la prima volta dei banditi, nonostante il dolore per le botte si era gettato all'inseguimento dei malviventi con una 1100, ma era stato costretto a desistere per la nebbia. Chissà cosa deve aver provato ieri sera quando si è vista circondato da quelle canaglie*».

Le indagini sono subito scattate a vasto raggio e nelle prime ore di stamane sono state fermate due persone trovate in possesso di armi e carte d'identità in bianco.

**Gino Mazzoldi**

# Lazzaroni libero ieri sera a Milano

**Era stato rapito il 21 marzo - Si ignora quanto sia stato pagato di riscatto**

Milano, 6 aprile.

(g. m.) Paolo Lazzaroni, l'industriale dei famosi biscotti, rapito a Milano il 21 marzo, è stato liberato, questa sera, vicino a Piazza Brescia, nel capoluogo lombardo.

Lazzaroni che appare in buone condizioni di salute, ha subito raggiunto la sua abitazione. Si ignora quanto sia stato pagato per il riscatto. Nelle prossime ore sarà interrogato dal magistrato.

Paolo Lazzaroni

Lazzaroni, sposato e padre di due figli, era stato sequestrato mentre si recava alla palestra ginnica «Centro milanese sport e ricreazione», in piazza Stoparich. Doveva arrivare alle 18, ma nessuno l'ha più visto. Alle 2 di notte, quando ormai i familiari avevano deciso di denunciare la scomparsa dell'uomo, il nipote, avvocato Aurelio Manzoni, riceveva una telefonata dai banditi: «L'abbiamo noi: sta bene. Preparate i soldi». Alle 4, l'auto dell'industriale, un'Alfetta era trovata davanti all'ospedale di Rho dove si presume che l'uomo sia stato rapito.

Successivamente alla famiglia Lazzaroni era giunta un'altra telefonata in cui i rapitori chiedevano un riscatto di 5 miliardi. In quell'occasione il fratello della vittima aveva dichiarato: «Non dico che siamo sul lastrico ma la nostra, pur essendo famosa in tutto il mondo, è un'azienda a carattere familiare, una delle poche in Italia che non sia dovuta ricorrere a finanziamenti esterni. Ciò vuol dire che tutti i nostri liquidi sono investiti nella fabbrica, tutto fino all'ultima lira. Soltanto così siamo riusciti a sopravvivere. Ma se i rapitori ci chiedono la luna noi non glielo possiamo dare: pagando i banditi sottrarremmo soldi all'azienda e non so che cosa potrebbe accadere».

## Il 21 febbraio consegnarono 1 miliardo per il riscatto

# I familiari di Marzio Ostini hanno pagato ma del rapito, da mesi, non si sa più nulla

**A colloquio con la moglie - "Siamo più stracci che esseri umani. Perché si devono vivere questi drammi per il denaro? Possibile che la crudeltà possa essere così smisurata?"**

*(Dal nostro inviato speciale)*
Milano, 6 aprile.

Hanno pagato più di un miliardo il giorno 21 febbraio per avere in restituzione il congiunto che era stato rapito. «*Domani, forse anche stasera lo riaccompagnano*», gli avevano risposto i banditi prendendo le valigie con i soldi ed invece sono trascorsi 44 giorni di silenzio, il sequestrato non s'è visto, non s'è più avuta alcuna notizia di lui. Angosce terribili.

Parla con Mirella Varnier, moglie di Marzio Ostini, 34 anni, che fu rapito il 31 gennaio scorso e per il quale, appunto, è stata pagata quella enorme somma. Dice: «*Alla mia angoscia si aggiunge quella amara constatazione: che le notizie sui sequestri di persona diventano sempre più frequenti, un fatto di ordinaria amministrazione. Bisogna fare qualcosa, non si può permettere che si determini l'indifferenza della gente*».

Una vicenda purtroppo non nuova, dai nostri giorni. Gli Ostini abitano in corso Vittorio Emanuele, poco oltre il duomo. Carlo, il capofamiglia, 70 anni, ha fatto fino a qualche anno fa l'impresario edile, poi ha scoperto l'hobby dell'agricoltura che presto si è trasformato in una vera nuova attività. Ha impiantato una grossa tenuta a Marano Ticino, in provincia di Novara, dedicandola tutta all'allevamento del bestiame. Cento ettari di terreno, centinaia di capi bovini. Successivamente ha trovato a San Casciano Bagni, in provincia di Siena, una tenuta abbandonata, in sfacelo, molto vasta. Con l'aiuto del figlio Marzio che per dedicarsi a questa impresa ha abbandonato gli studi di scienze economiche ne ha avviato la ristrutturazione adibendola all'allevamento di bestiame allo stato brado.

Marzio di solito trascorreva una settimana a San Casciano e una a Milano. La sera del 31 gennaio mentre stava entrando nella casa padronale della tenuta assieme all'amministratore è stato affrontato da due banditi che lo hanno portato via con la macchina dell'amministratore. Sei giorni di silenzio poi la prima telefonata nella casa di Milano. Volevano cinque miliardi, somma assurda. Racconta la moglie: «*Mio suocero ha cercato di accorciare al massimo i tempi, non voleva speculare sulla pelle del figlio, sapeva che è particolarmente sensibile, che non sopporta la claustrofobia, che il medico gli aveva vietato di prendere anche semplici sonniferi perché debilitato da una recente forma di epatite virale. Ci sono state diverse altre telefonate, sono arrivate lettere di Marzio. L'accordo è stato raggiunto in un tempo relativamente breve. Si sperava proprio di averlo a casa presto*».

Le modalità di consegna del denaro sono state complicate, faticosissime. I banditi (colui che parlava al telefono era gentile, aveva la pronuncia sarda) hanno preteso che fosse il padre del rapito a seguire l'itinerario con una Fiat 127. Un viaggio massacrante durato due giorni, il 20 e il 21 febbraio, con partenza da Milano, attraversamento della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana, dell'Umbria e del Lazio. Hanno persino indicato il luogo in cui avrebbe dovuto trascorrere la notte. Poi, in pieno giorno, in un bosco in provincia di Siena, il tanto atteso segnale: sbucano due banditi, salgono sulla «127», si rannicchiano dietro i sedili e fanno compiere a Carlo Ostini altri venti chilometri per una località impervia. Qui scendono, prendono le due valigie con il denaro e se ne vanno dicendo, appunto, che lo avrebbero liberato forse anche in nottata.

Perché Marzio Ostini non ha fatto ritorno? E' un interrogativo che lacera gli animi dei congiunti. «*Siamo qui più stracci che esseri umani* — dice la moglie — *mio suocero è nel suo appartamento, due piani più sopra, non ha più voluto vedere nessuno, non si è mosso, ha abbandonato gli affari (e Dio sa quanto sarebbe necessario per dedicarsi agli affari, il denaro lo abbiamo reimmolato indebitandoci con le banche), dice che in Toscana non ci andrà più fin che suo figlio non è tornato. Nemmeno io mi sento di uscire: fuori c'è tanta gente che non sa che cosa mi brucia dentro, ci sono i luoghi che Marzio ed io frequentavamo insieme. Sto in casa a lacerarmi in questa snervante attesa*».

Mirella Varnier Ostini (M. Solavaggione - La Stampa)

Cerca ogni appiglio possibile per potere continuare a sperare. Oggi sul giornale c'è la notizia della liberazione dell'industriale calzaturiero Mario Botticelli, che era stato rapito cinque giorni prima di Marzio Ostini, nel Maceratese. La signora dice: «*Anche per Botticelli c'era stato un lungo silenzio dopo il pagamento che era avvenuto una settimana dopo il nostro. Se hanno liberato lui, perché non devono liberare mio marito?*». La luce oltre la finestra sta scemando. «*Quando viene la sera mi sento addosso una prostrazione tremenda, penso che è passato un altro giorno inutile*». Piange, ma subito cerca di controllarsi, riprende: «*E anche il mattino è terribile, perché ci si sente di fronte ad un nuovo vuoto, a un nuovo buio*».

**Remo Lugli**

# Liberato l'industriale Botticelli

*(Dal nostro corrispondente)*
Ancona, 6 aprile.

In stato di choc, infreddolito, sudicio, con una barba di due mesi, Mario Botticelli, il quasi settantenne industriale marchigiano rapito il 26 gennaio scorso, è tornato questa notte in libertà dopo settanta giorni di prigionia. I suoi rapitori lo hanno scaricato da un'auto poco prima dell'una sulla provinciale Gregoriana in località Colonia tra Serravalle di Chienti e Camerino, presso il valico di Colfiorito, nel cuore della montagna marchigiana.

L'uomo, abbandonato in mezzo alla strada, ha trovato rifugio in un vicino casolare disabitato e vi è rimasto per un paio d'ore. Nel frattempo una telefonata anonima indicava ai carabinieri di Serravalle il punto in cui l'ostaggio era stato liberato, ma le pattuglie hanno stentato un po' a ritrovarlo perché il Botticelli, impaurito e sciocco, dall'interno del casolare non si faceva vivo. Ha gridato: «*Aiuto, sono qui*» solo quando ha visto la luce dei lampeggiare da un'auto dei carabinieri.

I banditi non lo hanno trattato male. Spesso non lo hanno neppure bendato, ma lo hanno minacciato più volte. Un giorno uno gli disse che se i parenti non pagavano sarebbe finito sotto cinque metri di terra. Ha aggiunto di essere in grado di riconoscere soltanto uno dei suoi carcerieri, che era a viso scoperto. Quando entrava era costretto ad abbassare sempre il capo — ha detto il Botticelli — ma lo riconoscerei, anche se sono poco fisionomista. Spesso i malviventi gli iniettavano tranquillanti (*«ero sempre drogato»*,

e. g.

## Processo Mazzotti: proseguono le arringhe della difesa

# "Cristina è stata sepolta ancora viva,, sostiene l'avvocato del clan calabrese

*(Dal nostro corrispondente)*
Novara, 6 aprile.

Dopo la movimentata udienza di ieri con il colpo di scena rientrato nel giro di poche ore, il processo Mazzotti è tornato oggi sul binario normale con la prosecuzione delle arringhe defensionali. L'avvocato Sebastiano Cocco che difende un gruppo di imputati calabresi, ieri interrotto dall'intervento fuori programma di Rosa Cristiano, ha concluso il suo discorso incentrato sui dubbi relativi alla morte di Cristina.

«*Tutti gli imputati sono concordi nell'affermare che la ragazza dalla casa di via Ticono, a Galliate, la notte del 31 luglio è uscita viva. Del resto* — ha aggiunto — *sappiamo che ancora qualche ore prima era ancora in grado di rispondere e scrivere il messaggio di risposta ai questi posti dai suoi familiari. Non è perciò verosimile la versione dell'Angelini che sostiene morta accorto, dopo aver percorso appena qualche centinaio di metri sull'auto guidata dal Geroldi, che Cristina era morta*».

Il difensore è tornato a ribadire che, per lui, Cristina è stata sepolta viva. «*Chi ha fatto* — si è domandato l'avvocato Cocco — *la diagnosi di morte? Un pazzo qual è il Geroldi e due ubriachi quali l'Angelini, ingozzato di whisky, e Ballinari cui il gin gli usciva dagli orecchi*».

La tesi del difensore in sostanza è questa: soltanto Angelini, Ballinari e Geroldi debbono rispondere di omicidio; tutti gli altri chiamati in causa con la teoria del «dolo eventuale perché le modalità della prigionia erano tali da lasciare prevedere l'evento, debbono essere assolti da questa accusa».

«Essi — ha detto ancora l'avvocato Cocco — *con il rapimento si prefiggevano l'acquisizione del riscatto e presupposto essenziale era che l'ostaggio restasse in vita. Quindi non ne volevano la morte*».

L'ultima parte il difensore l'ha dedicata a considerazioni sulla pena dell'ergastolo. «*Un istituto* — ha detto — *che va abolito così come già un secolo e mezzo fa scriveva Luigi Settembrini*».

Di nuovo, ogni altri due avvocati: Felice Manfredda e Giorgio Petrocchi. Il primo difende Ugo Scalercio, il vigile urbano di Gizzeria Lido, imputato di falso ideologico e per il quale il p.m. ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Scalercio aveva puntellato l'alibi di Francesco Gastano sostenendo che il giorno del rapimento di Cristina si trovava in Calabria. Si era infatti presentato in municipio per il cambio di residenza. Dagli atti risulta però una data diversa da quella del primo luglio: di qui la sua incriminazione. Nel corso del dibattimento l'equivoco è stato chiarito e l'avvocato Manfredda ha chiesto per il vigile urbano l'assoluzione con formula piena.

L'avvocato Petrocchi ha parlato in difesa del dottor Vittorio Passafari, medico di Borgia per il quale il p.m. ha chiesto la condanna a sei mesi di reclusione per falso ideologico. Un falso che consisterebbe nell'avere redatto un certificato di ricovero in ospedale psichiatrico per Antonino Giacobbe senza averlo visitato. Il difensore ha spiegato che Giacobbe aveva dato in smanie negli uffici di una banca e che era stato accompagnato all'ospedale. Qui i medici l'avevano trattenuto ma per regolarizzare il ricovero era necessario il certificato che attestasse le sue precarie condizioni mentali. «*Passafari era il suo medico di famiglia da trent'anni* — ha precisato l'avvocato — *aveva tutto del Giacobbe ed ha espletato una formalità. Per questo va assolto*».

Per domani è in programma una delle arringhe più attese: quella dell'avvocato Giulio Cesare Allegra per Antonino Giacobbe.

**Piero Barbè**


All'ARISTON

Tempo di festa: ritorna un caro amico di tutti i ragazzi in compagnia del Grillo parlante, del Gatto, la Volpe e del buon Geppetto.

Al film e all'album LA VOLPE D'ARGENTO

Orario spettacoli: 14,45 - 17,15 - 19,30 - 22,40

DA OGGI AI CINEMA
COLOSSEO - MASSAUA - MASSIMO

CHARLTON HESTON
HENRY FONDA

STREPITOSO
al Cristallo

L'umorismo di Giovanni Guareschi ★ La modernità della sceneggiatura di Terzoli e Vaime ★ L'irresistibile comicità di Enrico Montesano e la bellezza di Silvia Dionisio

ENRICO MONTESANO
IL MARITO IN COLLEGIO

IL FILM E' PER TUTTI

« PORCI con il mitra! »
N. Y. Times
al Gioiello
CORINNE CLERY
rinnova e amplia il personale successo di Histoire d'O con un nuovo personaggio di «vittima» cosciente
FRANCO NERO
nella sua più riuscita e complessa caratterizzazione
al Gioiello
in esclusiva
il THRILLER EROTICO

Importante impresa costruzioni idroelettriche cerca subito per proprio cantiere in Iran
Assistente meccanico specialista
in trasmissioni idrauliche di grosse macchine movimenti terra.
Preferibile conoscenza inglese.
Scrivere: « Publikompass 19 - 20123 Milano »

per la prima volta a Torino
CR
CERRUTI 1881
FEMME
nel "nuovo"
irma per lei
Via dei Mercanti 13

Il lenzuolo con gli angoli o le sue imitazioni?

Quando un lenzuolo riscuote un grande successo, tutti cercano di copiarlo. Nell'interesse e a difesa del consumatore, il Comitato Moda Casa
ricorda
che il marchio "IL LENZUOLO CON GLI ANGOLI" è stato registrato in data 18/6/1973 con il numero di registrazione 274010
informa
il consumatore che solo le Aziende aderenti al Comitato Moda Casa, e cioè Bassetti, Cassera, Eliolona, Elma, Giori, Legler, Zucchi realizzano il vero "lenzuolo con gli angoli"
diffida
gli operatori del settore dall'utilizzare il marchio "lenzuolo con gli angoli" per la produzione o la vendita di lenzuola, parures, completi e coordinati.

Comitato Moda Casa

### Se le norme fossero applicate alla lettera

# Genova: "equo canone,, bizzarro Costa meno abitare a Portofino

*(Dal nostro corrispondente)*

**Genova, 6 aprile.**

Se le norme dell'«equo» canone fossero applicate alla lettera, avremmo, per quel che riguarda la provincia di Genova, ma anche per tutta la Liguria, degli esiti quantomeno sorprendenti: conti alla mano, converrebbe andare a vivere a Portofino o a Santa Margherita, piuttosto che in quartieri della periferia popolare di Genova, come Sampierdarena, Rivarolo o Sestri Ponente. E comunque un'abitazione in queste zone dovrebbe costare assai di più di locazione di un appartamento di pari valore e dimensioni, ubicato magari in quartieri eleganti come Albaro e Castelletto. Le zone più «care» della città resterebbe comunque il centro storico che, com'è noto, è costituito di casette medievali, il 70 per cento delle quali prive di servizi igienici o comunque ridotti al minimo.

A questi risultati è giunto il geometra Andrea Morello, direttore generale dell'Associazione della proprietà edilizia di Genova. Morello precisa: *«Non condanno il principio dell'equo canone che potrebbe essere uno strumento per mettere ordine e giustizia nel confusissimo settore dell'edilizia; trovo assurdi i parametri con i quali questo giusto prezzo di locazione dovrebbe essere calcolato».*

Spiega ancora Morello: *«La legge prende in considerazione come primo dato la superficie dell'appartamento e parte dal presupposto che il costo materiale di costruzione è di 350 mila lire al metro quadrato. Questa cifra può essere aumentata a seconda del valore degli "accessori" (giardino, terrazzi) dell'appartamento sino al 10 per cento. Si moltiplica il valore d'un metro quadro per i metri quadri complessivi, quindi si "interpolano" ben sei coefficienti, diversamente "tarati". Si ottiene così il valore del bene: il 3 per cento è l'equo canone».*

Ora, secondo il direttore dell'Associazione della proprietà edilizia, alcuni di questi «coefficienti» sono «ballatini». *«Al punto tale* — spiega — *da dare risultati quasi comici».* Secondo il geometra Morello non c'è nulla di illogico che il valore del bene venga calcolato sulla vetustità d'un edificio, sul suo stato di conservazione, sul fatto che lo stabile sia nuovo o di antica costruzione. Trova invece privo di logica il semplice criterio del numero degli abitanti. Qui vengono fuori i numeri a sorpresa.

*«Prendiamo* — afferma Morello — *un appartamento di 60 metri quadri del tipo "civile A-2", cioè abbastanza buono, di nuova costruzione: a Genova l'equo canone è di 67 mila lire al mese; in un centro rivierasco elegante come Arenzano è di 37 mila lire: la stessa somma che vale per alcuni "industriali" e depressi della valle Scrivia come Busalla e Ronco Scrivia. Per Portofino, invece, l'equo canone è di 33 mila lire».* Lo stesso discorso vale per uno stabile di tipo «economico» A-3. Sempre 60 metri quadri, sempre casa nuova: a Genova sono 56.000 lire, a Chiavari e a Rapallo sono 47 mila lire, ad Arenzano 31.500. A Portofino 26 mila.

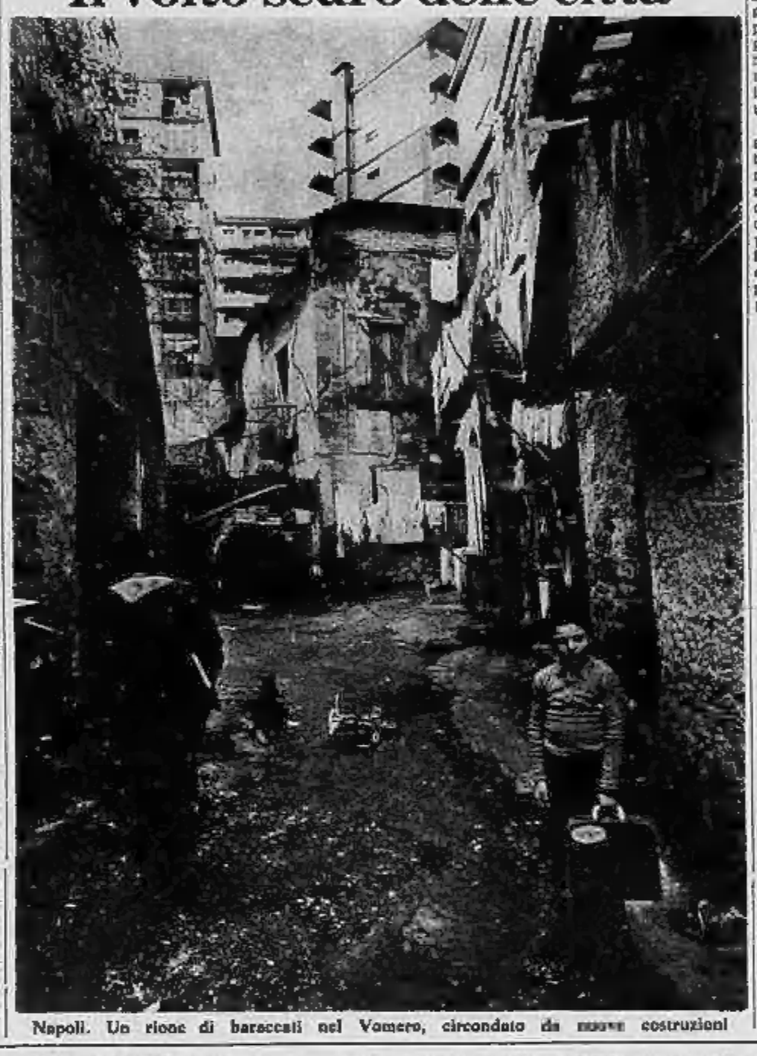
I coefficienti, come s'è detto, valgono anche per diversi quartieri di Genova. Per la categoria «civile A-2» il solito appartamento-standard nuovo costerà d'affitto: 47.000 in quartieri come Pino Soprano (periferico, ma con stabili piuttosto eleganti e non-residenziali), 67.500 per le zone considerate «a metà strada tra la periferia e il centro storico», tra le quali c'è il quartiere di Albaro e quello di Castelletto dove vive la parte più ricca della cittadinanza, e ben 73.100 lire per il centro storico, la malfamata «città vecchia».

In parole povere si arriva ad una conclusione paradossale: i quartieri più eleganti e i centri rivieraschi più esclusivi dovrebbero avere i prezzi più bassi; mentre le case cadenti dell'angiporto e le località meno allettanti dell'entroterra rappresenterebbero il «tetto» degli affitti liguri e genovesi.

A questo punto che cosa accadrà? *«Non lo so* — dice Morello — *credo però che il mercato finirà per assestarsi per conto proprio, ma si uscirà a questo punto di perdere quegli effetti benefici che nelle intenzioni del legislatore dovevano cadere sull'edilizia. Per la Liguria, regione dove si vive d'edilizia, il problema è serio».*

**Paolo Lingua**

## Il volto scuro delle città



Napoli. Un rione di baraccati nel Vomero, circondato da nuove costruzioni

### Incidente a Vercelli
### Un morto e un ferito

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vercelli, 6 aprile.**

*(m. n.)* Un morto ed un ferito grave è il bilancio di un incidente avvenuto questa mattina alle porte di Borgo Vercelli, sulla statale Torino-Milano. Un autocarro Leoncino carico di botti di vino condotto dal proprietario Emanuele Terzo, 50 anni, residente a Solonghello, in provincia di Alessandria, mentre procedeva in direzione di Vercelli, si è scontrato frontalmente con un grosso Tir francese, carico di riso.

### Attentati a Milano

# Bombe al msi e Cisnal

**Milano, 6 aprile.**

*(m. l.)* Due attentati dinamitardi sono stati compiuti stanotte a Sesto San Giovanni contro una sezione del msi-dn e contro la sede del sindacato missino, la Cisnal. Gli ordigni hanno provocato lievi danni.

La prima esplosione è stata sentita poco dopo l'una, in via Cattaneo 49, dove ha sede la federazione comunale del msi. La bomba, probabilmente confezionata con tritolo, ha scardinato la base della saracinesca che chiude l'ingresso. Anche la porta interna, a vetri, è andata in frantumi. Un quarto d'ora dopo, a meno di cento metri, in via Risorgimento 109, la seconda esplosione. Qui la carica era più debole, ed i danni sono stati limitati ad un buco nella lamiera.

Le deflagrazioni hanno richiamato l'attenzione di alcuni abitanti della zona, ma solo un testimone sarebbe riuscito a vedere gli attentatori allontanarsi su una «Ford Capri». Il teste è stato interrogato dai carabinieri del comando di Sesto, ma oltre alla marca dell'auto, non è stato in grado di fornire elementi utili all'inchiesta.

Le indagini procedono con attenti controlli negli ambienti legati alle frange più estreme della sinistra extraparlamentare, anche se non si escludono matrici diverse per il duplice attentato. La scarsa potenza degli ordigni infatti fa pensare più ad una azione dimostrativa che a una vera e propria volontà di provocare grossi danni.

### Sarà possibile trapiantare teste?

**Roma, 6 aprile.**

**Dopo il cuore, il rene, il fegato, avremo — prima del Duemila — la possibilità di «cambiare testa»? L'ipotesi, che ha sapore di fantascienza, è già in via di sperimentazione e lo ha confermato con autorevolezza il prof. Robert White, neurologo dell'Università di Cleveland, che ne ha parlato in una conferenza scientifica a Napoli. Le sue dichiarazioni hanno destato, negli ambienti scientifici romani, reazioni generalmente permeate di scetticismo e perplessità. «Il massimo che si può immaginare — rileva in proposito il prof. Guido Modiano, esperto di genetica umana all'Università di Roma — è che la testa trapiantata possa pensare. Se l'encefalo resta vitale, ciò è possibile, ma il corpo resterebbe in ogni caso inerte, poiché la testa non potrà comandarlo. Tutti i nostri muscoli, infatti — continua lo studioso — sono dettati dal cervello, ma anche se la testa potrà essere mantenuta in vita, il corpo resterà inesorabilmente tagliato fuori». «Dal punto di vista delle prospettive — ha concluso il prof. Modiano — sono quasi contento che non ci si possa riuscire».**

### Scandalo nella Valle del Belice

# Truffa sugli alloggi per i terremotati

*(Nostro servizio particolare)*

**Trapani, 6 aprile.**

Nella valle del Belice va avanti l'inchiesta giudiziaria per scoprire altre verità sugli sprechi e le «mazzette», fioriti sulla pelle dei cinquantamila terremotati ancora in baracca a nove anni dal sisma.

Oggi a Santa Ninfa, uno dei paesi rasi al suolo dalle scosse telluriche dell'inverno 1968, infatti è tornato il sostituto procuratore della Repubblica di Marsala, Salvatore Scalia, il magistrato che dirige l'indagine sugli alloggi popolari che a quanto pare sono stati realizzati talmente «in economia» da esser inabitabili prima ancora di essere occupati dai senza casa.

L'altra settimana, all'inizio dell'inchiesta, il p.m. Scalia aveva ordinato il sequestro giudiziario degli alloggi sui quali pesa il forte sospetto di raggiri da parte delle imprese di costruzione. Agli appartamenti, con macchie di umidità e profonde crepe, sebbene appena ultimati, i carabinieri apposero i sigilli.

Stamane il giudice ha interrogato a lungo Vito Bellafiore, il sindaco comunista di Santa Ninfa, un ex deputato regionale non ripresentato dal partito alle ultime elezioni. Ha pure ascoltato, sempre in veste di testimoni, alcuni sindacalisti del posto. Gli incontri sono avvenuti in tutta segretezza nella caserma dei carabinieri.

Sempre in giornata, il dottor Scalia ha compiuto sopralluoghi nel centro sanitario locale, nell'asilo-nido e nella scuola materna: non funziona nessuno dei tre perché vi mancano gli arredamenti che non si sa quando saranno finalmente assegnati. Ma anche qui, come per gli alloggi popolari, il giudice s'è trovato davanti a una realtà tutt'altro che positiva; ad esempio, nell'asilo nido, non tra ogni regola pedagogica, vi sono porte di vetro che potrebbero infrangersi mettendo in pericolo la sicurezza dei bambini.

Tornando a Marsala, domani il magistrato conta di tirare le fila dell'inchiesta svolta fino ad ora. E non si esclude né a Santa Ninfa né a Gibellina (l'altro centro della valle del Belice dove pure sarebbero stati costruiti alloggi non abitabili) che il magistrato decida al più presto di emettere le prime comunicazioni giudiziarie.

Finora lo Stato ha speso nel Belice almeno 350 miliardi di cui vanno aggiunte le altissime spese per le opere di urbanizzazione temporanee nelle baraccopoli, per le stesse baracche e per l'autostrada assolutamente inutile tra Punta Raisi, Mazara del Vallo e Trapani. Nel complesso perciò lo Stato ha erogato, a dir poco, 800 miliardi per il risultato concreto che tutti sanno dato che i primi e tanto attesi alloggi costruiti, non sarebbero neanche abitabili. **a. r.**

### Operaio ucciso da scoppio mina

**Messina, 6 aprile.**

Un operaio di 54 anni, Giovanni Di Muni, è morto nello scoppio anticipato di una mina in una galleria di un costruendo tratto di una strada a scorrimento veloce presso la «Statale» 117 che porta sui monti Nebrodi.

Nel mortale incidente sul lavoro sono stati coinvolti altri due operai, rimasti feriti, Francesco Virzì, 33 anni, e Benedetto Artino, di 51.

Giovanni Di Muni è morto poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale di Santa Agata Militello. Sulla sciagura sono in corso un'inchiesta dei carabinieri per ordine del magistrato *(Ansa)*

### La giunta (otto dc e un pri) si è dimessa

# *La crisi alla Regione Veneto per un "chiarimento politico,,*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Venezia, 6 aprile.**

La crisi della giunta regionale del Veneto, formata da 8 democristiani e 1 repubblicano, era nell'aria da qualche tempo. Così l'annuncio delle dimissioni della giunta diffuso ieri sera a tarda ora dalla direzione regionale della dc riunita a Vittorio Veneto non ha colto di sorpresa nessuno. La decisione, secondo la dc, è stata presa *«alla conclusione di un'ampia ricognizione sui problemi politici ed economici del Veneto»* per favorire un *«ampio chiarimento politico tra le forze dell'arco costituzionale».* Si tratta, dunque, di attuare una verifica a poco più di tre anni dalla scadenza di questa seconda legislatura, che dia modo di *«evidenziale e valorizzare* — è detto in una nota della dc — *nelle diverse forme e nei diversi ruoli, le collaborazioni consentite dal patto istituzionale, recentemente riconfermato, allo scopo anche di assicurare un assetto stabile di legislatura agli organi e alla azione della Regione».*

Per i repubblicani — che da più parti sono considerati in qualche modo alle origini delle attuali difficoltà, dato che furono loro, verso la fine del mese scorso, a chiedere una immediata verifica sulle condizioni politico-programmatiche che giustificassero la prosecuzione della collaborazione di giunta — la direzione democristiana, nel documento in cui annunciava la crisi, ha avuto parole di «positivo apprezzamento politico»; valutazione che è stata, con diverse sfumature, rivolta anche agli altri partiti e alla stessa giunta dimissionaria, presieduta dall'ing. Angelo Tomelleri. Le ultime fasi della crisi sono permeate di ottimismo: *«La direzione del gruppo consiliare, allo scopo di dare, nel più breve tempo possibile, sollecito seguito alla verifica e alla sua conclusione, ha provveduto a nominare immediatamente la commissione prevista dall'articolo 8 del regolamento, per la stesura della piattaforma programmatica, per i rapporti con gli altri partiti e per la formazione della nuova giunta».*

Il presidente della Regione ha invitato oggi al presidente del consiglio regionale, il socialista Bruno Marchetti, la lettera di dimissioni, nella quale precisa che tale decisione è stata presa *«per consentire alla giunta regionale un recupero di iniziativa»* di cui lo stesso Tomelleri non aveva da tempo nascosto l'urgenza.

Marchetti, dal canto suo, ha dichiarato: *«Il mio augurio è che l'obiettivo necessità di una larga convergenza delle forze democratiche per il superamento della grave crisi che travaglia il Veneto si imponga sopra ogni altra considerazione». «Sarebbe un errore* — ha proseguito Marchetti — *se gli incontri per risolvere la crisi di giunta ponessero al centro schemi di coalizioni anziché proposte per la soluzione dei problemi. Non riconoscere uno stato di emergenza* — ha concluso il presidente del consiglio regionale — *e la necessità dell'apporto di tutte le forze politiche democratiche vorrebbe dire riproporre inutili schematismi e perpetuare una condizione di immobilismo, proprio nel momento in cui occorrono scelte precise e coerenti».*

Durante il vertice di Vittorio Veneto, durato due giorni, particolare rilievo è stato dato, nelle discussioni, alla conferenza regionale per l'occupazione e lo sviluppo, in programma per la prossima settimana, alla quale la dc voleva presentarsi e vuole ora più che mai, con precise premesse politiche e programmatiche che possano essere accolte anche dagli altri partiti e dalle forze sindacali. Un rinvio della conferenza e l'attuale occasione di verifica potranno dunque, secondo i democristiani, concorrere al medesimo fine di chiarezza.

Negli ambienti democristiani, insomma, si ritiene che la crisi sia arrivata al momento più opportuno; cioè giusto in tempo per permettere l'attuazione di un programma che consenta alla Regione di giungere alla fine della legislatura con un pacchetto di realizzazioni sufficientemente ampio da poter presentare a tutti (opinione pubblica, partiti e sindacati) il bilancio positivo di una legislatura iniziata, a suo tempo, con auspici non propriamente favorevoli.

**Gigi Bevilacqua**

### Avvisi giudiziari per quattro medici

**Bergamo, 6 aprile.**

(u. g.) Comunicazioni giudiziarie nei confronti di due medici dell'ospedale Maggiore e di altri due dell'istituto ortopedico Matteo Rota.

Il provvedimento è stato preso dal sostituto procuratore della Repubblica, dottor Avella, il quale, però, non ha resi noti i nomi dei quattro medici. L'incidente era avvenuto nella serata del 26 marzo. Emilio Mauro Valentini, di 20 anni, di Verdellino, travolto da un'auto mentre era alla guida del proprio scoter. Venne trasportato all'ospedale Maggiore di Bergamo e poiché aveva riportato fratture alle gambe fu subito trasferito all'istituto ortopedico Matteo Rota. Circa due ore dopo il ferito venne raccompagnato all'ospedale Maggiore, però, a quanto risulta, giungeva già privo di vita.


Dopo "PAPA' TI MANDA SOLA" un'altra splendida interpretazione di BARBRA STREISAND

OGGI grande prima al VITTORIA

PREMIO OSCAR PER LA MIGLIORE CANZONE EVERGREEN

*Una storia d'amore oggi*

PREMIO TV PER LA MIGLIORE COLONNA SONORA

Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 ☆ NON VIETATO

Immenso successo di critica e di pubblico al Cinema

ROMANO

COSI' LA CRITICA:

★ «Il film è imbevuto d'una calda sensualità che scivola su personaggi e oggetti alludendo a chiavi di lettura più nascoste». **Sandro Cassata «La Stampa»**

★ «E' troppo bello: vedetelo dall'inizio». **«Daily Express»**

★ «Un film prepotente e lacerante... ispirato e incantato... Semplicemente splendido...». **G. L. Rondi «Il Tempo»**

TITANUS FILM

RACHEL ROBERTS DOMINIC GUARD

con HELEN MORSE - JACKI WEAVER

NON VIETATO

Titanus Ambrosio UN TRIONFO La STANZA del VESCOVO di DINO RISI con UGO TOGNAZZI ORNELLA MUTI PATRICK DEWAERE Vietato 14 anni

Titanus Reposi L'aquila di Hitler che avrebbe dovuto mutare in 24 ore le sorti della guerra La NOTTE dell'AQUILA di JOHN STURGES con Michael Caine Donald Sutherland Non è vietato

Titanus Principe MEMORABILE King Kong di John Guillermin UN SUCCESSO MONDIALE! Inizio spettacoli: 14,45 17,55 - 20,05 - 22,15 Non è vietato

2° mese Centrale d'Essai IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO!

L'opera di un genio che ha compiuto l'impossibile

Così critica ●●●●●
Così pubblico ○○○○○

BERGMAN MOZART

Il Flauto Magico un film di INGMAR BERGMAN

A Pasqua arrivano "LE PANZEN DIVISIONEN DELLA RISATA"

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni

Domani al cinema LUX

DALLA PRIMA PAZZESCA SEQUENZA ALL'ULTIMA INCREDIBILE INQUADRATURA QUESTO FILM VI TERRA' COL FIATO SOSPESO PER CENTOVENTI MINUTI

BURT LANCASTER e RICHARD WIDMARK in un film di ROBERT ALDRICH

ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO

Una LORIMAR-BAVARIA-GERIA PRODUCTION "ULTIMI BAGLIORI DI UN CREPUSCOLO" con BURT LANCASTER e (in ordine alfabetico) ROSCOE LEE BROWNE · JOSEPH COTTEN · MELVYN DOUGLAS CHARLES DURNING · RICHARD JAECKEL · WILLIAM MARSHALL GERALD S. O'LOUGHLIN · RICHARD WIDMARK · PAUL WINFIELD · BURT YOUNG

Regia di ROBERT ALDRICH · RONALD M. COHEN e EDWARD HUEBSCH

Tratto dal libro omonimo di WALTER WAGER pubblicato da LONGANESI

Produttore MERV ADELSON · Produttore Esecutivo HELMUT JEDELE · Musica di JERRY GOLDSMITH

### Taurianova: sette arresti, ma "nessuno sa niente,,

# Colossale caccia sull'Aspromonte agli assassini dei due carabinieri

*(Dal nostro inviato speciale)*

Taurianova, 6 aprile.

Centinaia di carabinieri in tuta mimetica, guardie cinofile si inerpicano sui sentieri di battuta che inglobano gli agrumeti della piana di Gioia Tauro, secolari uliveti, le pieghe dell'Aspromonte. Si dà la caccia all'uomo, nella ricerca dei banditi che venerdì scorso parteciparono al «gummità» mafioso nell'agrumeto di Razzà e che si dispersero frettolosamente lasciando alle spalle quattro cadaveri: due carabinieri e due dei loro, *killers* di tutto rispetto. Contemporaneamente, fra Taurianova e Palmi, si susseguono le perquisizioni, gli interrogatori, le convocazioni di personaggi che hanno precedenti giudiziari.

I risultati finora, sono sette arresti e cinque ordini di cattura emessi oggi a carico di latitanti. Tutti arrestati a sostegno di essersi trovati sul luogo della sparatoria per caso, per futili motivi, o negano, e tacciono del tutto. «*Ci troviamo nella situazione di sempre, quando succedono fatti di questo genere* — dicono gli inquirenti —. *Nessuno sa niente. Nessuno ha visto niente. L'omertà è totale. Ora sono spariti dalla circolazione tutti quelli cui avremmo qualcosa da chiedere*».

Sembrano le solite battute di copione che per questa sanguinosa vicenda di mafia, ha il climax diverso. C'è la morte di due giovani carabinieri, che accentua l'attenzione degli investigatori. C'è l'ombra di un personaggio potente — «*qualcuno incensurato, di certo al di sopra di ogni sospetto, forse un uomo politico, o un esponente dell'apparato amministrativo-burocratico, o una figura del mondo finanziario* si suppone fra gli inquirenti — che si intravede dentro questa storia e ronde fra gli investigatori particolarmente cauti. Ripetono: «*Ci troviamo davanti a un fatto talmente grave, che si vuole la massima riflessione. Cerchiamo le prove. Abbiamo delle ipotesi, o cose di noti in mente, occorrono verifiche. Mancano, per giungere alla verità, alcuni tasselli. Stiamo lavorando, con tutti i nostra disposizione*».

Sulla centrale di Taurianova il sole batte implacabile. Lungo il filo d'ombra che costeggia i bassi fabbricati stanno appoggiati i giovani e i vecchi del paese, come davanti a uno scenario aperto, in attesa. I carabinieri impegnati nelle battute vengono anche da lontano. «Senti — dice un ufficiale — *questo è un collaboratore "bandito" uno che si può "infiltrare" in luoghi in noi non potremmo entrare*». Con un giovane barbuto e serio, in borghese, con la vita cinta da munizioni e armi. Questi abbozza un sorriso amaro e risponde: «*Certo, sarebbe meglio andare a morire puliti, una barba così*», va a raggiungere un gruppo di colleghi, dall'aspetto simile al suo.

La cautela degli inquirenti ha davvero qualcosa di particolare. Sono preoccupati loro stessi delle ipotesi che stanno verificando. Le ipotesi sono nate dalla meccanica della sparatoria di venerdì. Alle 14,30 circa, una pattuglia composta da tre carabinieri giunse a casolare disabitato intorno al quale erano parcheggiate alcune auto. Pioveva e c'era una fitta nebbia. Due militari andarono avanti e si scontrarono con i due pregiudicati, che disarmarono dopo una colluttazione. Intorno si stava svolgendo un banchetto; sono stati poi trovati undici piatti (i fondi dello stesso servizio sono in casa di un latitante) resti di cibo, bevande, pacchetti di sigarette. I partecipanti alla riunione fecero irruzione all'esterno, con armi in pugno. I carabinieri uccisero i due uomini che stati messi di guardia. Ma furono raggiunti da una scarica di proiettili. I corpi erano già a terra, stroncati, quando gli fu sparato un altro colpo alla tempia perché non ci fosse alcun dubbio sulla loro morte. Il tutto era durato pochi minuti. Il loro collega, richiamato dagli spari, accorse e il gruppo di mafiosi fuggirono: anche loro si erano di lui, ma non gli fecero niente.

Ciò significa, quindi, che i due avevano visto qualcuno di cui non avrebbero dovuto riferire la presenza in quel luogo. Il terzo, che non poteva fare testimonianza simile, è stato risparmiato come d'altronde la tradizionale usa fare nei confronti dei carabinieri non si intromettono direttamente in una sua operazione.

A Taurianova negli ultimi 18 mesi ci stati omicidi di stampo mafioso, più altri tritolo, avvertimenti a colpi di lupara, minacce, estorsioni, parecchi sequestri di persona. L'ondata di violenza è crescente. Si alimenta dei tradizionali conflitti fra cosche, per il predominio sui traffici di droga, sigarette, caffè, armi, diamanti. si sono aperti nuovi campi d'azione: nel racket sulle integrazioni per il prezzo dell'olio, la speculazione turistica, i rapimenti, l'accaparramento e la suddivisione dei sub-appalti. Il riciclaggio dei venti dei sequestri.

Sullo sfondo di questi traffici, che rappresentano «pacchetti azionari» di valore di miliardi, c'è la torta costituita dal quinto centro siderurgico di Gioia Tauro, i miliardi lo Stato continua a sborsare e che continuano ad affluire, per mille rivoli, nelle casse di questi potentati mafiosi. Da forze democratiche vanno denunciando che il potere della mafia va ricercato nelle protezioni assicuratesi dal cuore stesso di alcuni fondamentali apparati Stato: a Taurianova, forse, due carabinieri si sono trovati di fronte a una ventina di persone e a negoziazione lavoro — per discutere nuovi progetti, stabilire investimenti, varare iniziative — che concretamente indicavano queste alleanze e complicità. Ma uccisi. Forse non conosceremo mai quello che avevano scoperto.

Liliana Madeo

## Marisa, da Venezia al "profondo Sud,,

Dopo il secondo film su Casanova, Marisa Berenson (nella foto col marito) interpreterà un film tratto da Faulkner

### Reazioni negative a una proposta annunciata dal pri

# Sindacati: abbassare l'età pensionabile non crea posti di lavoro per i giovani

**"Si deve puntare all'allargamento della base produttiva e, di conseguenza, dell'occupazione"**

Roma, 6 aprile.

E' assurdo, ma i sindacati dei lavoratori e le associazioni degli imprenditori, pensare ad un pensionamento anticipato per favorire la soluzione del problema dell'occupazione giovanile. Prima ancora di essere presentata, proposta del pri sul prepensionamento ha suscitato vivaci reazioni, tutte estremamente negative, solo fra i rappresentanti delle partiti sociali, ma anche fra i maggiori esperti del settore. La proposta prevede di abbassare di due anni l'età pensionabile per un periodo di cinque anni: successivamente, trascorsi i cinque anni, l'età pensionabile dovrebbe diminuita di altri tre anni. Per i lavoratori agricoli l'età pensionabile dovrebbe essere ridotta immediatamente di cinque anni.

I sindacati sono contrari per una serie di ragioni:

1. l'occupazione non aumenterebbe, perché si avrebbe solo la sostituzione degli anziani con i giovani;
2. molti di coloro che andrebbero in pensione con anticipo verrebbero riassorbiti subito nel processo produttivo soprattutto nelle piccole aziende attraverso il doppio lavoro o il «lavoro nero»;
3. si avrebbe un aumento rilevante degli oneri previdenziali, che sono attualmente molto elevati, incidendo per il 22% reddito nazionale;
4. dopo l'esodo per leggi a favore dei combattenti e del personale direttivo, si avrebbe un ulteriore depauperamento di energie qualificate, particolarmente in alcuni settori;
5. la proposta, anziché dare lavoro a qualche migliaio di giovani, è peraltro «deviante» rispetto alla strategia sindacale che punta all'allargamento della base produttiva e, quindi, dell'occupazione.

«*Questa proposta* — osserva il segretario confederale della Cgil Forni — *è un po' come la storia della coperta corta: se la tiriamo in alto rimangono scoperti i piedi, se la tiriamo in basso rimane scoperta la testa. Il problema, invece, è quello di allungarla, di aumentare in senso assoluto la popolazione attiva*». Per Manfron, segretario confederale della Uil, i repubblicani sollevano un «*falso problema*»: è come dire: fuori gli anziani e dentro i giovani. Ma si avrebbe un vantaggio dal punto di vista della efficienza produttiva, togliendo manodopera qualificata andrebbe a lavoro, data l'età non elevata. La questione dell'occupazione, in specie di quella giovanile, non si risolve così, ma con una diversa politica per il Mezzogiorno, l'agricoltura, gli investimenti.

Valutazioni negative raccolgono in ambienti imprenditoriali (Confindustria, Confcommercio...), ma in particolare esperti del Cnel, del ministero Lavoro e dell'Inps in materia pensionistica. Si fa presente l'Italia è il paese del mondo, con la sola eccezione di qualche repubblica sudamericana, che ha l'età pensionabile più bassa: 60 anni per gli uomini, 55 le donne e per qualche categoria speciale, come i minatori. In Belgio e nel Regno Unito, ad esempio, le età pensionabili gli uomini e le donne sono rispettivamente di 65 anni, in Germania e nei Paesi Bassi 65 per ambedue i sessi.

Ne consegue che l'Italia spende per pensioni di altri europei, assicurando trattamenti inferiori: il 10,8% del reddito nazionale ai prezzi di mercato. Stabilito per l'Italia il valore 100, si spende le pensioni 90 nel Belgio, 80 nel Regno Unito, 73 in Francia, 65 in Irlanda. Spendono di più, per un insieme di ragioni, in Germania (107), in Danimarca (108), i Paesi Bassi (124), il Lussemburgo (133). In più volte si è tentata una strada opposta a quella nei progetti repubblicano: lo spostamento a 65 dell'età pensionabile per uomini e donne, anche in funzione della parità dei diritti e dei doveri.

Giancarlo Fossi

## Pescati i primi bidoni di veleno della Cavtat

**Le condizioni del mare non hanno però permesso di trasportarli a bordo della nave-appoggio**

*(Nostro servizio particolare)*

Otranto, 6 aprile.

I primi bidoni della Cavtat sono stati issati a bordo della motonave «Ragno». Secondo il programma, sarebbero dovuti emergere le 11, cioè nelle condizioni di luce migliori per le riprese fotografiche, cinematografiche e televisive. Invitati, fotografi e operatori infatti giunti numerosi da tutta Europa, per documentare un evento che fino ad oggi ha avuto molto risalto sulla stampa internazionale. Ma il mare mosso (forza variabile da 5 a 6) e il forte vento da Nord-Ovest hanno impedito alla nave appoggio «Orsa» di accostarsi alla «Ragno» e di ricevere il contenitore da portare poi a Brindisi. La delicatezza e pericolosità del carico, racchiuso in bidoni la cui robustezza è ancora in parte un'incognita, hanno quindi consigliato attendere condizioni di maggior calma.

Per questi motivi il primo contenitore con i primi nove bidoni raccolti sul fondo è stato fatto risalire nel tardo pomeriggio ed è stato sistemato sul ponte della «Ragno», in attesa l'«Orsa» accostarsi e rinverdo. L'acqua contenitore è stata immediatamente analizzata tecnici della Cotal, la ditta inglese che produce il piombo tetraetile e tetrametile, per controllare se durante le operazioni di raccolta e di sollevamento gli urti eventuali e diminuzione pressione hanno favorito qualche perdita di Ma l'esito delle analisi è stato negativo.

Ieri i dirigenti della Saitec avevano detto che se tutto procede per il meglio, interruzioni di durata accettabile per le cattive condizioni del mare o qualche altro imprevisto di natura tecnica od operativa, l'ultimo bidone dovrebbe arrivare in superficie entro l'inizio dell'estate. E cioè in tempo utile per allontanare le perplessità di quanti, per paura dell'inquinamento, stavano per rinunciare all'appuntamento con il sole e con l'acqua dell'Adriatico. Il pretore Alberto Maritati di Otranto, che è stato la molla dell'operazione recupero, si è però augurato che «*nessuno interrompa l'azione della società impegnata in questi lavori*». E dopo avere aggiunto «*non ritengo che a questo momento si possano essere interruzioni sostanziali*», ha poi concluso con un enigmatico «*staremo a vedere*». Di che cosa ha paura il dottor Maritati? La vicenda passata caso Cavtat», purtroppo, invitano all'ottimismo.

Bruno Ghibaudi

### Calcio e tv private Il caso Teleadriatica

Pescara, 6 aprile.

(a. b.) Il pretore di Pescara, dr. Floridia, deciderà il 9 aprile prossimo sulla questione dell'esclusiva della Rai-Tv per le riprese degli incontri di calcio. Stamane dinanzi al magistrato comparse le parti interessate, l'avv. Gualtiero Minucci di Pescara nell'interesse emittente televisiva via cavo «Teleadriatica» ed i legali della Lega Calcio. Il pretore ha accolto le memorie presentate dalle parti, riservandosi tre giorni per decidere. L'ordinanza definitiva dovrebbe avere perciò sabato 9 aprile.

Il pretore dovrà stabilire la validità giuridica dell'ordinanza di consenso all'accesso emittenti private negli stadi calcistici.

## Le ragioni dello sciopero al "Corriere,,

Milano, 6 aprile.

Le ragioni dello sciopero ieri ha impedito il *Corriere della Sera* di in edicola sono illustrate oggi dal comitato di redazione del quotidiano milanese.

Il problema, è stato ricordato, è quello del rapporto tra spazi pubblicitari e redazionali. «*Ridurre lo spazio informativo sul "Corriere"* — ha affermato Maurizio Andriolo, membro del comitato di redazione — *è solo un aspetto del che gli editori stanno tentando di fare: quello di far arretrare tutta la stampa italiana per arrivare ad una vera e propria "ciorniformizzazione" dell'informazione*».

I dettagli in situazione del *Corriere della Sera*, per quanto riguarda il rapporto tra pubblicità e informazione, è stata illustrata da un altro membro del comitato, Alfonso Madeo. «*Il piano iniziale dell'editore, appoggiato questa vertenza dalla direzione politica del giornale, quello di aumentare lo spazio pubblicitario fino a ridurre di ben due pagine quello redazionale*». «*Questa proposta* — ha aggiunto Madeo — *fatta in gennaio e l'abbiamo nettamente rifiutata, accettando comunque tenere aperta una trattativa che non fosse limitata però al problema della pubblicità*». (Ansa)

### Una degli editori chiusura rivendite

Roma, 6 aprile.

La Federazione italiana editori giornali comunica: «*Domenica è iniziata in località la chiusura delle edicole decisa unilateralmente dalla Federazione unitaria giornalai a seguito della rottura delle trattative con gli editori dei giornali il rinnovo dell'accordo nazionale per la rivendita. La chiusura di domenica ha interessato il 50 per cento delle rivendite località nelle quali è stata attuata con l'eccezione di Venezia, dove è stata totale; altre chiusure avvenute nelle giornate di lunedì e di martedì.*

«*Ciò si è verificato: malgrado, sabato 2 aprile, fosse avvenuto un incontro tra la Federazione unitaria giornalai e il sottosegretario on. Arnaud, che aveva espresso le preoccupazioni del governo per le conseguenze dell'agitazione in atto sulla diffusione dei giornali.*

«*Alla luce risultati di tale primo turno di chiusura, si è constatato che ogni giorno riduzione al 50 per cento dall'apertura delle edicole provoca una riduzione vendita dei soli quotidiani di circa il 25 per cento della diffusione giornaliera*».

«*A fronte di questa situazione, che minaccia di arrecare gravissimi danni alla diffusione della stampa, gli editori di giornali* — continua il comunicato — *si sono visti costretti ad adottare adeguate contromisure. La Fieg ha nuovamente richiamato l'attenzione del governo, delle forze politiche e dei sindacati sui danni che la decisione dei giornalai può provocare per la diffusione della stampa italiana, proprio nel momento in cui stanno ricercando strumenti più idonei per sostenerla e svilupparla.*

«*Il sottosegretario on. Arnaud ha ora convocato le parti per giovedì 14 aprile. A fronte di tale convocazione la Federazione italiana editori giornali ha deciso di sospendere ogni contromisura nei confronti dei giornalai.* (Ansa)

## il tempo che farà

Al Nord Italia e sulla Toscana nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche sulle Alpi al di sopra dei duemila metri nevose. Sulle rimanenti Regioni nuvolosità con precipitazioni sparse sulle Regioni Centrali e sulla Sicilia. Nebbie in Val Padana e localmente sulle valli delle Regioni Centrali. **Temperature:** in diminuzione. **Venti:** moderati. **Mari:** poco mossi.

Temperature minime e massime registrate nelle città italiane:

| | | |
|---|---|---|
| Bolzano | 8 | 8 |
| Verona | 2 | 21 |
| Trieste | 9 | 15 |
| Venezia | 5 | 13 |
| Milano | 4 | 15 |
| Cuneo | 7 | 14 |
| Genova | 8 | 17 |
| Bologna | 1 | 14 |
| Firenze | 2 | 20 |
| Pisa | 4 | 18 |
| Ancona | 8 | 15 |
| Perugia | 6 | 17 |
| L'Aquila | 2 | 18 |
| Roma | 8 | 20 |
| Napoli | 8 | 20 |
| Reggio C. | 13 | 20 |
| Messina | 10 | 21 |
| Palermo | 14 | 22 |
| Catania | 9 | 22 |
| Cagliari | 9 | 21 |

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

| | | |
|---|---|---|
| Belgrado | 6 | 12 |
| Berlino | 1 | 9 |
| Bruxelles | 1 | 9 |
| Buenos Aires | 12 | 21 |
| Chicago | 3 | 9 |
| Helsinki | 30 | 39 |
| Lisbona | 11 | 18 |
| Londra | 8 | 13 |
| Los Angeles | 11 | 21 |
| Madrid | 6 | 18 |
| Miami | 24 | 29 |
| Mosca | 1 | 7 |
| New York | 4 | 12 |
| Parigi | 4 | 12 |
| Tirana | 5 | 17 |
| Tel Aviv | 15 | 25 |
| Tokio | 8 | 16 |

stasera
fai un gesto importante.
offri...

PRESIDENT RESERVE

President
dice secco che ci tieni
agli amici
lo dice il suo inimitabile
gusto extra secco.
lo dice il suo nome
importante.
President Reserve
è firmato
RICCADONNA

# ECONOMICI

## 5 Locali e negozi

LOCALI [illegible]
USAV [illegible]
USAV [illegible]
VENDESI [illegible]
VENDESI [illegible]

## 6 Domande lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

ELEMENTO [illegible]
RAGAZZO [illegible]

### impiegati

ABILE [illegible]
RAGIONIERA [illegible]
SEGRETARIA [illegible]
SIGNORA [illegible]
17ENNE [illegible]

## 7 Offerte lavoro e impiego

### operai, autisti, fattorini

A. CERCASI [illegible]
A. SIGNORE [illegible]
AGGIUSTATORI [illegible]
ANZIANA [illegible]
ARTIGIANA [illegible]
CAMERIERA [illegible]
CARPENTIERI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
CERCASI [illegible]
COLLABORATRICE [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
CONIUGI [illegible]
CONIUGI [illegible]
DITTA [illegible]
FALEGNAME [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
ISTITUTO [illegible]
LEGATORE [illegible]
MEDIA [illegible]
MONTATORE [illegible]
PER [illegible]
PIZZAIOLO [illegible]
REFERENZIATA [illegible]
RISTORANTE [illegible]
SALDATORE [illegible]

SORVEGLIANTI [illegible]

STUDIO [illegible]
TECNICO [illegible]
TUTTOFARE [illegible]

### impiegati

A.A.A. AZIENDA [illegible]
A.A.A. SOCIETA' [illegible]
ADDETTO [illegible]
ANALISTA [illegible]
ASSISTENTE [illegible]
ASSUMIAMO [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
AZIENDA [illegible]
CERCASI [illegible]
DISEGNATORI [illegible]
FILIALE [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
IMPIEGATA [illegible]
IMPORTANTE [illegible]
MEDIA [illegible]
PERFORATRICE [illegible]
SOCIETA' [illegible]
UNIVERSITARIO [illegible]

### tecnici

INDUSTRIA [illegible]
INDUSTRIA [illegible]
MEDIA [illegible]

## 8 Rappresentanti

AZIENDA [illegible]
BIRRA WUNSTER [illegible]

Se siete giovani, ambosessi, in possesso del diploma di scuola media inferiore o superiore, se desiderate inserirvi nel campo della

**programmazione**

in una attività moderna, interessante, con possibilità di elevato guadagno, previo corso teorico-pratico

**tel. 54.89.81**

## 9 Lavori a ore

### domande

SIGNORA [illegible]

DITTA [illegible]
SALUS [illegible]
SOCIETA' [illegible]

## 11 Baby sitter

### offerte

BAMBINAIA [illegible]

## 13 Autonoleggi

AUTONOLEGGIO [illegible]

## 15 Autovetture

A.A.A.A.A. ABCIOCCASIONISSIME [illegible]
A.A.A.A.A. BELAUTO [illegible]
A.A.A.A. FIAT [illegible]
A.A.A.A.A. SENZA [illegible]
A.A. ACQUISTIAMO [illegible]
A.A. FIERA [illegible]
A. AFFARI [illegible]
A.A... L'OCCASIONE [illegible]
A. ALT [illegible]
A.112 [illegible]
A. Torino [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTIAMO [illegible]
ACQUISTO [illegible]
ALFASUD [illegible]
ALFETTA [illegible]
ALLA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

AUTOCCASIONI [illegible]
BETA [illegible]
BETA [illegible]
BETA [illegible]
BMW [illegible]
BMW [illegible]
CITROEN [illegible]
CITROEN GS [illegible]
CITROEN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPRO [illegible]
CONCESSIONARIA [illegible]
DINO [illegible]
DIPENDENTE [illegible]
DUETTO [illegible]
ECCEZIONALE [illegible]
EXPOMOTORS [illegible]

FIAT SEMESTRALI [illegible]

FIAT 131 [illegible]
FIAT 128 [illegible]
FIAT 130 [illegible]
FIESTA [illegible]

FORTE SCONTO [illegible]

FULVIA [illegible]
FULVIA [illegible]
FUORI [illegible]
FUORI [illegible]
FURGONE [illegible]

INVITO [illegible]

ISABELLA VENDE [illegible]

LANCAR [illegible]

LANCIA [illegible]
MERCEDES [illegible]
MINI [illegible]
MONTICONE [illegible]
NARDI [illegible]
OCCASIONI [illegible]
OCCASIONI [illegible]
OCCASIONI [illegible]
OCCASIONI [illegible]
OCCASIONI [illegible]
OSART [illegible]
PEUGEOT [illegible]
PEUGEOT [illegible]

PRETTI AUTOMOBILI [illegible]

PREZZI IMBATTIBILI [illegible]

PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PRIVATO [illegible]
PROPRIETARIO [illegible]
RENAULT [illegible]
RENAULT [illegible]
RENAULT [illegible]
RENAULT [illegible]
ROULOTTE [illegible]
ROULOTTE [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SENZA ANTICIPO [illegible]

SIMCA [illegible]
SIMCA [illegible]

SIMONI S.A.S. [illegible]

TRIUMPH [illegible]

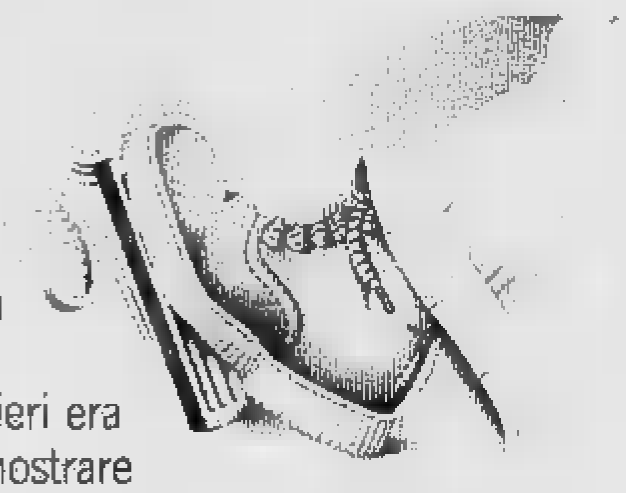
UNA OCCASIONE [illegible]

(Continua)


# Benzina e guida nervosa.

Sì, anche ieri, lasciarsi prendere la mano, anzi in questo caso il piede, da una guida tutta sprint e velocità voleva dire consumare più benzina. Ma se ieri era un piacere o un modo per dimostrare familiarità col volante ad un costo relativamente basso, oggi non lo è più.

Per i motivi che tutti conosciamo.



| INDICE DEI CONSUMI DI BENZINA | |
|---|---|
| guida nervosa | 100 |
| guida razionale | 90 |
| Una guida razionale allunga la vita dell'auto e può ridurre il consumo di benzina di oltre il | 10% |

Dopo la guida nervosa, ci sono altri fattori da tener presente per consumare meno, come le candele vecchie, la pressione sbagliata dei pneumatici, il filtro dell'aria intasato la batteria malandata, l'olio non a posto.

Sotto l'insegna IP ci sono esperienza, servizi e prodotti in grado di risolvere tutti questi inconvenienti.

Per consumare meno e per tutelare quel patrimonio che è l'auto.

IP

# E' la prima volta che si parla di benzina per venderti meno benzina.

## Una casa che ha tutto: posizione, avvenire, prezzo.

**Via Baltimora 47/4** (zona stadio)

Bellissimo palazzo di recente costruzione in posizione tranquilla su giardino.

Zona di notevole rivalutazione immobiliare.

Ottimo investimento anche da reddito.

II camere, ampia cucina, bagno

da L. 18.000.000 compreso mutuo e dilazioni di pagamento.

Ufficio informazioni in loco.

**EDIL-CASE**

Torino, Corso Vinzaglio 29

Tel. 548154

## Intervista con lo studioso contestato del cancro

# Imperato: "Non faccio miracoli,,

**"Se un malato ha prognosi infausta viene aiutato per uno-due anni a campare in modo accettabile è un successo?" - "La lotta ai tumori se si vincerà sarà grazie alla immunoterapia" - Eliminare la tossicità di radiazioni e chemioterapia**

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 5 aprile.

«Non è allegro qui, è mantutto. Ma per un'intervista questa è va più che bene. E' un in cui ogni giorno arrivano quaranta, cinquanta malati per le cure. Come vede, letto».

— E nemmeno una targhetta. Sul vetro della porta, verniciato di bianco, si legge «Centro trapianti», con scritta ricavata alla rovescia, graffiando un po' di pittura. E il prof. Vorio Imperato, perché non l'ha fatto aggiungere?

«Ho altro per testa che il mio nome. Il tribunale amministrativo regionale ha e una a mio favore, che reintegra alla direzione del Centro trapianti dell'ospedale San Martino, dopo che ne stato allontanato. Sono di nuovo qui da pochi giorni. la battaglia non è finita».

— Il giornalista dovrebbe avere mille scrupoli a parlar con lei per un'intervista...

«Perché? Non il diavolo!».

— Ci decine di migliaia di famiglie in Italia turbate dalla tumorale di un proprio componente. una pesante responsabilità illudere, semplicemente far balenare la possibilità d'una cura buone speranze».

«E io illuderei la gente? Parlando con un giornalista potrei trarre in inganno qualcuno? Giudichi alla fine. Se le avrò detto qualche ambiguo, di scientificamente impreciso, se sarà stato reticente qualche punto, allo riparleremo».

— Lei agli occhi dell'opinione pubblica passa lo studioso che ha consentito a Maestrelli, allenatore della Lazio, di sopravvivere a lungo ancora per molti mesi, benché altri medici gli poche settimane di vita. Ha attorno a sé continua malati pronti a dichiarare che «il prof. Imperato ha fatto miracolo, mi ha rimesso in piedi do tutti gli altri) scrollavano la testa rassegnati». E' stato sulle pine dei quotidiani e rotocalchi, ricevendo da colleghi clinici, primari, ricercatori l'accusa di azione smodata e di caccia alla pubblicità personale.

«Facciamo piazza pulita tante inesattezze ed esagerazioni, tutte insinuazioni sul mio modo di lavorare. Ho sempre invitato i colleghi a discutere sul piano scientifmai il accettato questo invito. Nessuno mai entrato nel merito di ciò che ho fatto, ho ricevuto motivata critica. Lasciamo stare il nome di Maestrelli: fra persone con suo stesso male ce ne centinaia che si rivolte a discorso per tutti è in termini di sopravvivenza. Quando un malato grave, con prognosi infausta (due mesi o tre mesi di vita) viene aiutato per uno-due anni a campare in modo accettabile anche qualitativamente non un successo? E quando malati meno gravi vedono migliorare le proprie condizioni di salute allontanarsi il pericolo della malattia galoppante, non tratta di salvezza? Io non mi sono mai sognato di dire che faccio miracoli. Ho sempre fermamente sostenuto che lotta tumori, se si vincerà, sarà soprattutto grazie all'immunoterapia».

— Ma non è immunologo in Italia e nel mondo.

«Per fortuna. Però diciamo anche che accada nel nostro Paese. Oggi che cosa fa al malato in questo settore? Nessuno mai uno studio completo delle funzioni immunitarie del paziente. Le analisi si riducono due o tre esami, si tralascia quasi studio di malati in cui si possono sospettare difetti di funzioni immunitarie congenite che acquisite. Da noi al Centro trapianti dell'ospedale San Martino, l'altr'anno sono stati compiuti oltre tremila di questi esami completi, che vanno ricerca dell'efficienza funzionale delle quattro popolazioni immunitarie fondamentali (linfociti, timodipendenti, midollodipendenti, granulociti monociti) alle prove di reattività cutanea, all'individuazione degli anticorpi già formati, e rie altre delle funzioni del sistema complementare».

— A questo modo si ha una precisa, o visione delle condizioni immunitarie in cui si trova il malato?

«Certo, una delle più precise, ed è importantissimo perché i portatori di tumore un sistema immunitario mutano in tempo. E' imperativo trasformarli in persone sistema immunitario attivo. Facendolo per tempo, prima delle radioterapie stressanti, per esempio, si dà un prezioso contributo al mantenimento del malato in condizioni accettabili, in molti casi evitando le complicazioni metastatiche».

— Ma lei respinge le terapie tradizionali, da quelle seguenti alla chemioterapiche?

«Altra cosa che ho detto e che non sognerei sostenere. Semmai ciò che non consiglio assolutamente un "pesante" trattamento radio-chemioterapico. Con la mia équipe abbiamo semplicemente modificato i protocolli terapeutici antitumorali classici secondo ragioni di dine medico immunologico.

— Può fare qualche esempio?

«Vediamo schematicamente il caso di un tumore polmonare. Innanzitutto compiamo studio funzioni immunitarie del malato. Quasi poi cominciamo il trattamento con il BCG, cino antiulcerogeno che anni ormai usiamo per stimolare le difese immunitarie. Dopo il BCG la terapia radiante per dose di un terzo rispetto dose comune, vantaggi per il malato».

— L'autovaccino? Lo adopera ancora assieme al trapianto di linfociti?

«Sì, metodiche che rientrano nell'attivazione immunitaria. Con un frammento tumore del paziente (quando il chirurgo ce lo rifiuta) prepariamo un vaccino adeguato. I primi casi autovaccini trattati sono stati da me discussi in una lezione ai ministeri della nità, Pubblica Istruzione, della Ricerca scientifica. Non dico che sempre e comunque le padano bene, ci parecchi insuccessi, anche numerosi casi confortanti. (Come quello di un malato che a Milano era stato dato spacciato, adenocarcinoma che gli doveva lasciare 3 di vita; è venuta noi e dopo due e mezzo è ancora vivo, cammina, è in condizioni discrete). Quanto ai trapianti linfociti né ho fatti una trentina anche in questo caso si tratta di terapia grande interesse, che sicuramente darà un eccezionale contributo alle tecniche di attivazione immunitaria. Pubblicherò entro breve i nostri risultati, già descritti resto.

— Soltanto dall'immunoterapia perciò un aiuto per lotta ai tumori?

«Direi: non soltanto, ma praticato, sono convinto che molti dei nostri successi, per esempio, sono dovuti anche a uno collaudata terapia generale che favorisce l'eliminazione dei fattori tossici pazienti trattati con radiazioni e chemioterapici. Italia i malati di genere sono rali male, senza grandi attenzioni al di là degli interventi specifici: pochi medici pensano dover mettere la loro abilità clinica al servizio di pazienti esangui».

**Franco Giliberto**

Saverio Imperato

# I lettori discutono

### Il cimitero ebraico profanato a Trino

Mi vedo costretto, mio malgrado, a scrivere un'altra volta. L'ottavo argomento è il Cimitero Ebraico di Trino.

Infatti in ultimi tempi è fatto oggetto di profanazioni, disprezzo con rotture pidi, di vasi ecc. uniti alla solita indifferenza dell'Autorità Comunale cui compete, per Legge, come si sa, garantirne la tutela. Ieri durante una rapida visita ho trovato con mio grande raccapriccio la pietra tombale di mio nonno Angelo totalmente divelta dalle fondamenta.

In questi tempi ove purtroppo nemmeno i Morti lasciati in pace, è mia coscienza ancora una volta profondamente turmi di umanamente reagire a tanta iniquità. E' questa la terza profanazione compiuta nel giro di pochi anni nel piccolo Cimitero Ebraico di Trino.

Questo giornale ebbe già ad interessarsi riguardo nel Ser ciò sono permesso scrivere la presente.

*avv. Angelo G. Luzzati, Trino (VC)*

### Saremo milioni

Ho letto l'articolo del professor Buzzati Traverso problema demografico in Italia, pubblicato su «La Stampa» del 28 marzo. Finalmente una voce che dice pane al pane!

Vorrei soltanto aggiungere che il silenzio osservato sull'argomento dai nostri politici, sindacalisti e da tutta in genere la classe dirigente è a mio avviso la prova manifesta di quanto demagogici siano i loro discorsi e i progetti.

riforme, infatti, potranno mai essere sia pure parzialmente realizzate se volutamente si evita di prendere in considerazione le inevitabili ripercussioni un incontrollato della popolazione su qualsiasi piano sviluppo, abbia l'etichetta conservatrice o progressista? fa spallucce, quasi questione fosse infinitesimale. Così si marcia baldanzosi verso «quota sessanta milioni».

*Paolo Mossetti, Torino*

### Il bilancio della Snia Viscosa

Abbiamo letto su «La Stampa» del aprile, nella pagina Borsa economia e finanza, l'articolo dedicato al tenuto, a firma «Esse», che riporta la notizia, errata, i risultati della Snia Viscosa nel 1976. Ivi si dice che «la Snia Viscosa... chiude (in pareggio, ma solo dopo imputato al conto economico 64,9 miliardi saldi attivi di rivalutazione emessi con l'applicazione della legge Visentini». E si aggiunge a commento: «Risorse che avrebbero dovuto accrescere il patrimonio sociale... sono servite interamente a coprire le perdite gestione industriale. Senza questa ripresa straordinaria la perdita di esercizio avrebbe, molto presumibilmente, comportato la svalutazione del capitale».

Questa notizia corrisponde a verità. Vero è che la Snia Viscosa, come da comunicato diramato alla stampa, proporrà all'assemblea ordinaria un bilancio che chiude in pareggio. Le rivalutazioni legge Visentini riguardano questo risultato e danno un saldo attivo di lit. 64,9 miliardi che va ad aumentare le riserve della società, salvo per l'importo di 4804 milioni, perdita del precedente esercizio, che l'assemblea sarà chiamata ad assorbire parziale utilizzo delle riserve.

*Bruna Stella per ufficio stampa Snia Viscosa*

### Le povere Poste

Un plauso al sempre ottimo Governo per il servizio diserviziato postale e sul Direttore generale delle PP. TT. che purtroppo non è altrettanto pervaso de spirito pratico quanto da spirito patriottico.

Sarà certamente vero che i Funzionari Postelegrafonici italiani quando si recano all'estero per presenziare a manifestazioni consessi internazionali vengono chiamati presidenza di aressi e di commissioni, ma è pur che non hanno tempo o volontà di copiare dalle altre nazioni ciò che c'è buono in quello Amministrazioni postali per inportare in Italia idee nuove, metodi efficienti, soluzioni immediate che recherebbero giovamento ai nostri servizi postali classati divenire materia di barzellette internazionali.

Sappiamo che impone una radicale riforma dell'Azienda al da renderla autonoma, autosufficiente, pratica, snella ed indipendente pastoie burocratiche e politiche, ma i numerosi altri che si sono succeduti a questo Ministero hanno pensato ad altro che ad effettuare aumentini elicitelari.

*G. Rossetti (segretario prov. Post, Cuneo)*

### Si uccidono piccioni

La fantasia degli italiani è davvero illimitata. Per non far pagare le tasse ai ricchi le facciamo pagare ai poveri, per non allevare animali febbricitanti bioproteine, per non esportare valuta controlliamo centomila in ai turisti (ma non i miliardi più o meno clandestini).

Adesso abbiamo scoperto che, invece costruire fognature e depuratori, combattere la sommolloni conviene amministrare i piccioni.

Tutto ciò, come dice la «romantica donna inglese» di Montesano, «è molto pittoresco».

*dr. Claudio Pucciatti, Arona (Novara)*

Gravi danni

## Bomba contro Regina Coeli

*(Dalla redazione romana)*
Roma, 6 aprile.

ordigno esplosivo è stato lanciato stanotte all'1,20 uno dei tre portoni di ingresso Regina Coeli, in via della Lungara. La deflagrazione, molto violenta, danneggiato seriamente cinque auto parcheggiate nei pressi del carcere, una delle quali, una «127», è andata distrutta.

La bomba, confezionata con chilo di tritolo, ha praticato una apertura, del diametro di circa 30 centimetri, nel portone penitenziario. Molti vetri sono andati in frantumi per lo scoppio, è messo in allarme il carcere e ha buttato giù dal letto centinaia inquilini delle abitazioni che si affacciano su via della Lungara.

La scena si è presentata agli artificieri, agli agenti e ai carabinieri sopraggiunti sul posto ha consigliato il blocco del traffico nella zona. Si temeva che qualche altro ordigno potesse essere stato innescato e è proceduto un accurato controllo delle strade intorno a Regina Coeli, con particolare attenzione al muro di cinta.

Con un volantino scritto a mano, trovato in una cabina telefonica via Cavour, un sedicente «Nucleo di militanti comunisti» ha rivendicato l'attentato.

### Scossa di terremoto avvertita in Friuli

Udine, 6 aprile.

Una nuova scossa tellurica di assestamento è avvenuta stamani in Friuli alle ore 8 54'57". sommovimento ha avuto una magnitudo di 3,9 gradi della scala Richter, rispondente a quattro gradi e mezzo della scala Mercalli.

Il sisma, il trecentottantaseiesimo della serie cominciata il 6 maggio, è stato avvertito particolarmente dalle popolazioni di Nimis e di Tarcento, località a est del monte Faeit quale scaturì tre giorni fa la forte dell'intensità di sei gradi e mezzo Mercalli.

*(Ansa).*

Con sei brigatisti e due agenti carcerari

# Curcio rinviato a giudizio per la sua fuga da Casale

*(Nostro servizio particolare)*
Milano, 6 aprile.

Renato Curcio e altri sei «brigatisti rossi» compariranno davanti ai giudici del tribunale di Milano per rispondere dell'evasione dell'ideologo dell'organizzazione terroristica dal Casale Monferrato e di una sparatoria avvenuta forze dell'ordine 16 giugno 75 a Baranzate di Bollate prese del capoluogo lombardo. banco degli imputati, accusati di agevolato la fuga di Curcio per negligenza, saranno due agenti custodia della casa di pena piemontese.

La sentenza di rinvio a dizio, depositata oggi, è stata preparata in mesi di meticoloso lavoro dal giudice istruttore dottor Antonio Lombardi. Il magistrato, oltre che per Curcio, ha disposto il rinvio davanti al tribunale di Pier Luigi Zuffada, 31 anni, Paolo Besuschio, 30, Fabrizio Pelli, 25, Attilio Casaletti, 37, tutti in carcere e dei latitanti Corrado Alunni, 30 anni e Susanna Ronconi di 26.

Il giudice inquirente ha tratto dagli elementi disposizione il convincimento che sia in atto un processo di graduale riunificazione tra Brigate rosse e Nap come attesterebbe la scoperta di base nuclei armati (operanti tradizionalmente Meridione) e Scrive il dottor Lombardi che «vari gruppi operanti con sigle sempre diverse nelle varie parti d'Italia, sembrano obbedire un'unica strategia visto che pongono in essere gli stessi metodi lotta, sono le stesse istanze, adoperano le stesse delinanti espressioni nei vari comunicati. La realtà — precisa il magistrato — è che in Italia oggi esiste un vero e proprio esercito rivoluzionario operante nella clandestinità in continua e progressiva organizzazione, grado di operare con tempestività in più parti della penisola, appunto per la fitta serie di collegamenti instaurativi tra i vari gruppi e tra le numerose cellule nell'ambito dello stesso gruppo».

La sentenza di rinvio a giudizio anche evidenzia questo organizzazioni clandestine possano continuare ad operare anche nelle carceri dove anzi hanno compiuto e capillare proselitismo. Nel documento si riporta un testo della Br in cui si afferma che «un nostro compagno arrestato non è compagno perduto per l'organizzazione: egli prosegue la lotta al sistema, solo variando la sua funzione e i suoi compiti».

La sentenza esamina poi alcune azioni compiute dagli imputati. Prima fra tutte l'evasione Curcio dal carcere di Casale condotta dalla gile Margherita Cagol, successivamente rimasta uccisa un conflitto a fuoco i carabinieri che riuscirono a liberare Vittorio Vallarino Gancia sequestrato il giorno precedente. tutto Zuffada e il Casaletti, arrestati a Baranzate di Bollate dopo sparatoria con la polizia. Sono stati loro a penetrare nel per liberare il scopo, e sempre loro devono rispondere di tentato omicidio nei confronti di un vicebrigadiere di polizia.

Casale furano nella loro opera, secondo il giudice, dalla negligenza degli agenti di custodia Pompeo Corelli di 33 anni e Luigi rongiu di 37 lasciarono aperto un cancello della di pena. Sempre secondo il dottor Lombardi non ci dubbi sull'idoneità degli che liberarono Curcio. Casaletti fu riconosciuto in foto da numerosi testi, mentre invece lo Zuffada lasciò impronte digitali in abbondanza una che gli servì per raggiungere i cavi telefono da tagliare.

**m. f.**

Renato Curcio, «leader» delle Brigate (Telefoto Ap)

### Altri 15 intossicati alla Fiat-Sob di Bari

Bari, 6 aprile.

Altri quindici operai della Fiat-Sob Bari rimasti intossicati durante il lavoro. Quattro loro colleghi furono giorni. I sintomi sempre gli stessi: irritazione delle prime vie spiratorie e congiuntivite. Regione, provincia, autorità sanitarie, tecnici dell'azienda ed esperti consultati dai sindacati diversi giorni la frequenti malesseri da cui sono colpiti gli operai. Ma non si riesce a sapere ancora niente. I lavoratori sospettano che spriglioni un gas tossico.

*(Ag. Italia)*

Paralizzati i collegamenti con le frontiere

# Alcune isolate dai blocchi stradali dei lavoratori Cogne in sciopero

*(Dal nostro corrispondente)*
Aosta, aprile.

*(g. g.)* Il traffico sulla statale 26, all'entrata Est di Aosta, è da stamane alle 10 dai lavoratori Cogne scesi in sciopero per le agitazioni sindacali indette in campo nazionale per tutte le del Egam. Sono quindi paralizzati i collegamenti con l'autostrada e con i trafori del e del Gran San Bernardo.

Lunghe code si sono create in poche nei pressi dell'autoporto regionale dove sono stati fatti convogliare dalla polizia stradale, autotreni trasporti internazionali, e sulle statali alla confluenza Aosta. Anche le strade secondarie attorno alla cintura cittadina stato bloccate da gruppi di lavoratori che intendono con questa azione richiamare l'attenzione del governo e sensibilizzare l'opinione pubblica del Paese e quella internazionale, sui vi problemi della Cogne e le altre aziende dell'Egam.

I rappresentanti sindacali e consiglio di fabbrica della Cogne hanno annunciato che «blocco» verrà mantenuto ad oltranza che il governo si pronunci proposte avanzate ministro Bisaglia sullo scioglidell'Egam. La riunione del Consiglio dei ministri è in programma per domani.

I si oppongono all'ipotesi liquidazione, vista dal *ppiano Bisaglia*, per alcune gruppo Egam o alla ristrutturazione di altri stabilimenti che verrebbe operata attraverso riduzione livelli occupazionali. I lavoratori della gne, inoltre, attendono ancora l'integrazione salario per il mese di marzo, pagato soltanto al 50 per cento. Alcuni camionisti hanno oggi solidarizzato i lavoratori in sciopero ed hanno di traverso i loro autotreni, ostruendo completamente le sede stradale.

Pep-Rose di Borgomanero

### Due operaie invalide licenziate: proteste

*(Dal nostro corrispondente)*
Borgomanero, 6 aprile.

*(l. a.)* Protesta dei consdi fabbrica «Pep-Rose», stabilimento confezioni Novarese occupa 434 persone, per licenziamento di due operaie invalide. In merito alla decisione, che sarebbe motivata da eccessive assenze dal lavoro, il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato in cui fra l'altro dice: *«il fatto stesso che le lavoratrici siano invalide e come tali siano state assunte, appare già significativo rispetto motivazione del provvedimento aziendale. Il consiglio intende porre l'accento sull'incongruenza di un simile comportamento in un'azienda dell'Ipo-Gepi».*


## MEDIOBANCA

BANCA DI S.p.A.
CAPITALE L. 40.000.000.000 VERSATO - RISERVA L. 13.000.000.000
SEDE SOCIALE IN MILANO
TRIBUNALE REG. SOC. N. 32704, VOL. N. 1764, FASC. N. 217

**Comunicato portatori obbligazioni**
**MEDIOBANCA 7% 1972-1987 SERIE SPECIALE FINGEST**
**CONVERTIBILI IN AZIONI FINGEST S.p.A.**

Il 30 1977 presso MEDIOBANCA, con le modalità di legge, l'estrazione a cinque serie la seconda di ammortamento prestito obbligazionario «MEDIOBANCA 7% 1972-1987 serie speciale FINGEST». serie estratte contraddistinte dai seguenti numeri:

**5, 7, 10, 48 e 53.**

A partire dal 1° luglio 1977, le obbligazioni appartenenti a tali serie cessano di fruttifere e, a scelta dei portatori, potranno essere rimborsate nominale, senza alcuna detrazione per spese, oppure tramutate in nel rapporto ed alle condizioni previste all'art. 7 del regolamento del prestito.

Le domande di tramutamento, redatte sugli appositi moduli o accompagnate dai titoli muniti della cedola n. 10 e seguenti, potranno essere presentate dal 1° giugno 1977 sino al 1° luglio alle filiali italiane delle seguenti banche incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO - BANCO DI ROMA.

Nella prima estrazione del marzo furono estratte a sorte per l'ammortamento le serie contraddistinte dai numeri 4, 15, 18, 31 e 46.

*Si ricorda che, a norma dell'art. del regolamento prestito, modificato il 27 settembre 1974 delibera dell'Assemblea degli obbligazionisti, anche le obbligazioni non ancora divenute rimborsabili possono essere tramutate in azioni FINGEST il 1° luglio di ogni anno, presentando le relative richieste alle banche sindacate, nel mese di giugno antecedente.*

## BANDO DI CONCORSO

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 83 del 26 marzo 1977 è stato pubblicato un concorso per esami a

**QUINDICI POSTI SOTTOTENENTE VASCELLO (CM)**
**in servizio permanente effettivo nel ruolo normale del Corpo di Commissariato Militare Marittimo**

Potranno essere ammessi al i cittadini italiani provvisti di una delle seguenti lauree:

— giurisprudenza, economia aziendale, economia e commercio, scienze coloniali, scienze economiche, economiche bancarie, delle preparazioni alimentari, statistiche e attuariali, statistiche ed economiche, economiche marittime, politiche.

Il programma degli esami comprende un esame scritto su argomento di diritto amministrativo o commerciale marittimo o civile ed un altro di economia politica. E' previsto anche un esame facoltativo in lingue. Le prove scritte si svolgeranno a Livorno nei giorni 12 e 13 maggio 1977.

I concorrenti che risulteranno vincitori saranno nominati Sottotenente di Vascello (CM) nel ruolo normale del Corpo di Commissariato Militare Marittimo e seguiranno un di istruzione teorico-pratico presso l'Accademia Navale Livorno ed un tirocinio pratico bordo per la complessiva durata dieci mesi. Il trattamento economico iniziale netto mensile aggirerà sulle 370.000 lire circa. Particolari indennità suppletive sono previste, in misura variabile, in relazione alle destinazioni cui gli Ufficiali saranno avviati. Durante tutto periodo permanenza presso l'Accademia Navale i vincitori fruiranno, in aggiunta normale trattamento economico, del trattamento di missione aggirantesi mediamente sulle lire mensili.

Per partecipare concorso è sufficiente presentare la sola domanda ammissione, redatta carta legale, con riserva fornire successivamente la relativa documentazione.

Le domande dovranno essere indirizzate al MINISTERO DI - 1ª Div. - 1ª Sez. - entro il 24 aprile 1977.

**Consorzio tra i Comuni di Collerette Giacosa Parella - Lauriano**
**PROVINCIA DI TORINO**

Il Consorzio indirà quanto prima una licitazione privata per la costruzione del 1° lotto di collettore di fogna.

Importo a base d'asta lire 109 milioni.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà al dell'art. 1 della legge 2 febbraio 1973 n. 14 e con il metodo di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23 maggio 1924.

Gli interessati, con domanda indirizzata presso Comune di Colleretto Giacosa, possono chiedere essere invitati alla entro 10 giorni dalla pubblicazione o comunque oltre il aprile 1977.

Colleretto Giacosa, 4-4-1977.

Il Presidente
ENRICO GASPARE

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini industriali
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 111.024 - 138.582

CARTIERE L. DE MEDICI & C. S.p.A.
FONDATA NEL 1870 — SEDE in SESTO (FIRENZE)
CAPITALE SOCIALE L. 8.000.000.000
UFFICIO REGISTRO SOCIETÀ TRIBUNALE DI FIRENZE

**CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA**

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria, per il giorno 29 Aprile 1977, alle 11 in prima convocazione ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 Aprile 1977 alle ore 11 in Cirié, Regione Remondi 54, per deliberare sul seguente

**Ordine del giorno**

1) Relazione Consiglio Amministrazione e del Collegio Sindacale
2) Bilancio al 31-12-1976 e delibere relative
3) Nomina del Consiglio di Amministrazione previa determinazione numero dei Consiglieri.

Per intervenire all'assemblea il deposito dei certificati azionari dovrà essere effettuato almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per prima convocazione, presso Sede Sociale in Cirié, presso Uffici in Milano, via Gulicciardini 6, o presso uno dei seguenti Istituti:

— Banca Popolare di Novara, Banca Popolare Commercio Industria, Banco Ambrosiano, Banco Lariano, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Cassa Risparmio Provincie Lombarde, Cassa Risparmio di Torino, Credito Lombardo, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Banca Commerciale Italiana

Società per Azioni - Sede in Milano
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Cap. Soc. L. 60 - Riserva legale L. 26.015.142.250
Banca di Interlocale

azionisti Banca Commerciale Italiana sono in assemblea ordinaria per il giorno aprile 1977, alle ore 17.30, nella sede sociale o, piazza della Scala n. 6, ed eventualmente in seconda adunanza per il giorno 30 aprile 1977, nello stesso luogo, alle ore 10.30, per deliberare sul seguente

**Ordine del Giorno**

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2) Relazione del Collegio Sindacale.
3) Presentazione del 31 dicembre e deliberazioni relative.
4) Nomina del Collegio sindacale e del suo Presidente, e determinazione relativo assegno annuale.

Possono partecipare all'assemblea i titolari di azioni aventi diritto voto i quali, ancorché già iscritti nel libro dei soci, abbiano depositato da almeno cinque giorni prima della data dell'assemblea presso le casse della Banca le loro azioni, in ottemperanza al disposto dell'articolo 4 della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745.

Il Presidente del Consiglio Amministrazione

Milano, 28 marzo 1977

# solo Philips giraaa e aspira

PHILIPS

aspirapolvere Philips

**Ditta RESSIA & ROTA**
Via Carlo Alberto, 13 - Tel. 53.87.71
TORINO



# l'offerta di fine settimana

3A AEREO AUTO+ ALBERGO

Per viaggiare in aereo da soli,
in due o in quanti volete
quasi allo stesso prezzo del solo biglietto aereo.
Viaggiate in aereo anche con le altre agevolazioni
del turismo sociale Alitalia/Ati/Regional:
50% di sconto per il turismo di gruppo
65% di sconto per il turismo scolastico.

Chiedete i programmi agli Agenti di Viaggi. Alitalia / ati / [redacted]



IMPORTANTE SOCIETA' INDUSTRIALE
cerca per Direzione Commerciale

**ingegnere elettrotecnico**

da adibire al coordinamento ed assistenza vendite

Si richiede: [redacted] esperienza di 3-5 anni maturata in mansioni analoghe [redacted] età intorno ai 30 anni

Titolo preferenziale: conoscenza delle lingue francese ed inglese.

Si offre un inquadramento ed un [redacted] economico commisurato [redacted] effettive capacità [redacted] candidato.

Inviare curriculum dettagliato precisando ogni notizia utile a: «Publikompass 6094 — 10100 Torino».



[redacted] leader nel settore servizi d'elaborazione dati in fase di espansione in tutto il territorio nazionale

**SELEZIONA CONCESSIONARI**
(sistema franchising)

cui affidare la gestione in proprio del PORTAFOGLIO CLIENTI per le varie province italiane.

Richiedesi disponibilità contanti Lit. 20-35 milioni (la somma varia a seconda dell'importanza [redacted] concessione).

Scrivere inviando dettagliato curriculum a: «Publikompass [redacted] — 20123 Milano».



La DIGITAL EQUIPMENT S.p.A., nel quadro dello sviluppo della propria organizzazione, ricerca per il proprio Ufficio del Personale

**ESPERTO/A [redacted] DEL PERSONALE**

per [redacted] proprie filiali di: [redacted]

Si richiede:
— esperienza 3/4 anni nella amministrazione del personale;
— dattilografia;
— buona conoscenza delle normative riguardanti il rapporto di lavoro;
— attitudine ai contatti con i vari enti ed uffici pubblici;
— abilità nell'organizzare autonomamente il proprio lavoro;
— predisposizione ai contatti umani;
— età 25/35 anni;
— conoscenza della lingua inglese.

[redacted] offre:
— possibilità effettiva di carriera;
— ambiente moderno e dinamico;
— retribuzione commisurata alle effettive capacità personali e comunque interessante.

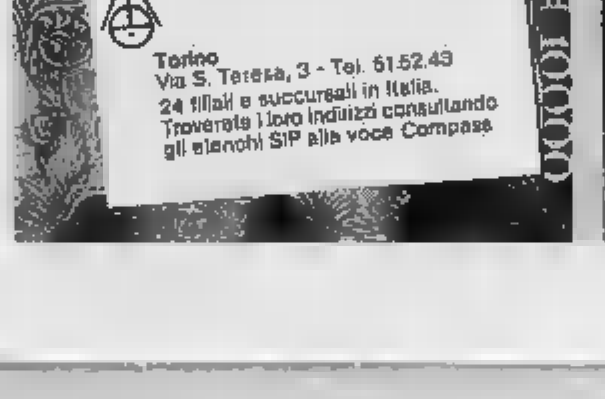
Inviare dettagliato curriculum vitae a:

DIGITAL EQUIPMENT S.p.A.
Ufficio [redacted] Personale
Viale Fulvio Testi, 117
20092 CINISELLO BALSAMO (Milano)

digital



# COMPASS
## Prestiti Pronta Cassa [redacted] chi lavora



Torino
Via S. Teresa, 3 - Tel. 51.52.43
24 filiali e succursali in Italia.
Troverete i loro indirizzi consultando gli elenchi SIP alla voce Compass


# ECONOMICI

## 15 Autovetture

VENDIAMO, [illegible] 500 126 A112 127 128 Alfa Romeo Fulvia [illegible], Corso Raffaello 3, telefono 658.001.

128 [illegible] Corso Tortona 33.

128 1100 [illegible] vende. Telefonare 322.923, ore pasti.

## 16 Motocicli

A. YAMAHA a prezzi incredibili, con comodi pagamenti solo al Motomarket, corso Giulio Cesare 175, telefono 202.204.

BENELLI 750 6 cilindri anno 1976 km 2000 come nuova vende Osari via Frejus 12. Telefoni 442.280 442.331.

MOTOCARRI Ape Piaggio [illegible] da 3 a 6 ql. [illegible] Tore corso Regina Margherita 61.

OSSA

[illegible] Telefono 562.358.

TRIUMPH-Trident 750 anno '73 [illegible] corso Giulio Cesare 324. Tel. 267.087.

## 18 Acquisto alloggi

A. CORLEONE [illegible] Telefonare 781.073.

[illegible] 349.600.

ABBISOGNAMI [illegible] Telefono 849.049.

ABBISOGNAMI [illegible]

ABBISOGNAMI [illegible] Telefonare 559.318.

ACQUISTA [illegible] telefonare 682.864.

ACQUISTASI [illegible] 753.850 - 614.1607.

ACQUISTASI [illegible] Telefono 746.334.

ACQUISTIAMO [illegible] Union Case 549.777.

ACQUISTIAMO [illegible] Union Case 555.904.

ACQUISTO [illegible] Telefonare 583.933.

ACQUISTO [illegible] 595.697.

ACQUISTO [illegible] «Publikompass 132 — 10100 Torino».

AMERICANO [illegible] Telefonare 663.771 negozio.

CERCASI [illegible] Telefonare 532.409.

CERCASI [illegible]

COMPRO [illegible] telefonare 343.345.

CONFAR [illegible] Telefonare 519.019.

CROIM [illegible] tel. 509.880.

EUROCASE

vende i vostri appartamenti senza spese a vostro carico [illegible] 547.470 513.681 513.725 513.748 via San Quintino 41.

FASANO

[illegible] Telefono 694.670 [illegible]

G.E.B. [illegible] Telefonare 472.202.

IN CONTANTI

acquistiamo alloggi [illegible]

INVESTIMMOBILI via Magellano 12, telefono 511.501.740 504.275.

INIM

[illegible]

LA GINEVRA

piazza Adriano 15 telefono 442.333 [illegible]

MASSIMA SERIETA'

[illegible] telefonare 544.408.

MASSIMO REALIZZO

In contanti [illegible] CASALEGNO & C. [illegible]

PRIVATO acquista alloggio in Torino [illegible]

PRIVATO acquista in Torino alloggio [illegible] Telefono 503.370.

PRIVATO acquista per contanti in Torino [illegible]

S. PAOLO Immobiliare tel. 505.100 [illegible]

## 19 Vendita alloggi

A. AFFARONE via Artisti [illegible] Telefono 883.726.

A. COM. F.A.I. [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Unione Sovietica [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende in stabile [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona piazza Statuto [illegible] Telefono 548.123.

A. COMFAI vende in posizione [illegible] telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona [illegible] Telefonare 548.123.

A. COMFAI [illegible]

A. COMFAI vende Mirafiori Sud [illegible] telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Santena [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona San Paolo [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente via De Sanctis [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Peschiera [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente Santa Rita [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Porta Palazzo [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Madama Cristina [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende zona Borgata Vittoria [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Moncalieri [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente corso M. D'Azeglio [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Revigliasco [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende corso Palermo [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente corso San Maurizio [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende via Garibaldi [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende adiacente [illegible] Tel. 548.123.

A. CONFAR S.A.S. acquista in contanti [illegible] Tel. 539.019.

A. COM. F.A.I. vende periferia Torino [illegible] Telefonare 548.123.

A. COM. F.A.I. vende Crocetta [illegible] Telefonare 548.123.

A. NUOVI [illegible] Edil-Case, telefono 548.134.

A. PARCO Valentino [illegible] Telefonare 505.000.

A. PINO [illegible] Tel. 757.402.

A. SERIM vende [illegible] Telefono 519.801.

A. SERIM vende [illegible] Telefonare 519.801.

A. SERIM vende via Alessandria [illegible] Telefono 519.801.

A. SERIM vende via Orbetello [illegible] Telefono 519.801.

A. SERIM vende via Genova [illegible] Telefono 519.801.

A. SERIM vende [illegible] Telefono 519.801.

A. SERIM vende [illegible] Telefono 519.801.

A. SIGNORILE [illegible] Edil-Case 548.134.

A. VICINANZE Rivoli [illegible] Telefono 610.964.

A Orbassano [illegible] telefonare 655.221.

A Pino Torinese [illegible] Tel. 882.131.

A prezzi veramente realizzo [illegible] Edil-Case 548.134.

A prezzi di realizzo [illegible] 532.080.

A Rivoli strada Rivalta [illegible] Telefonare 411.1449.

ABBIAMO [illegible]

ABITABILE [illegible] Union Case 549.777

ABITABILE subito corso S. Paolo [illegible] 532.080.

ABITABILE subito [illegible] 519.977.

ABITABILE subito via Salbertrand [illegible] Union Case 549.777.

ABITABILE subito via Guido Reni [illegible] 514.977.

ABITABILE subito [illegible] 519.977.

ADIACENZE corso Siracusa [illegible] 740.691.

ADIACENZE piazza Bernini via Casalis [illegible] 515.449.

ADIACENZE via B. [redacted] via Nizza [illegible] 301.219.

AFFARE libero subito corso Peschiera [illegible] 774.533.

APPARTAMENTO [illegible] «Publikompass 3600 — 10100 Torino».

ATTICO libero vendesi [illegible] Tel. 682.321.

AFFARE 2 camere [illegible]

AFFARONE 2 alloggetti [illegible] 724.231.

ALLOGGIO libero in palazzina [illegible] Tel. 682.521.

ALLOGGIO libero via Cibrario [illegible] Telefono 332.385.

ALLOGGIO libero zona Sebastopoli [illegible] tel. 546.804 546.534.

APPARTAMENTO libero via Tripoli 54 [illegible] Telefonare 610.766.

BEINASCO

[illegible] L'Immobiliare 595.550.

BEINASCO

[illegible] L'Immobiliare 503.666.

BORGATA Paradiso (Collegno) [illegible] 411.4130

BORGO S. Donato [illegible] telefonare «Area 3» 831.061

ATTICO zona Tesoriera [illegible] 519.977.

BOX

In costruzione zona Mirafiori [illegible] telefono 630.4444.

CANDIOLO via Torino 17 [illegible] 835.151.

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO [illegible] 833.394 835.493.

CASALEGNO viale nuova Burlasco [illegible]

CASALEGNO Aviazione Leghi [illegible] 883.904.

CASALEGNO corso Massimo d'Azeglio [illegible] 881.962.

CASALEGNO Pecetto (To) [illegible] 833.394.

CASALEGNO Cuneo (To) [illegible]

CASALEGNO Carignano (To) [illegible] 835.493.

CASCINE Vica via Arno [illegible] Union Case 549.777.

CASCINE Vica via Chieri [illegible] Union Case 549.777.

CASETTA in Nichelino [illegible] 548.945.

CASETTA in Torino [illegible] 540.859.

CASETTA libera [illegible] 251.154.

CENTRALEDILE [illegible] 530.161

CENTRALEDILE [illegible] 530.165.

CENTRALEDILE adiacente piazza [illegible] 530.161.

CENTRALEDILE via Sereno [illegible] 552.259.

CENTRALEDILE Mirafiori [illegible] 530.165.

CENTRO

[illegible] L'Immobiliare 595.550.

CENTROSBARRA [illegible]

CENTROSBARRA [illegible]

CENTROSBARRA [illegible]

CENTROSBARRA [illegible] Tel. 558.557 558.945.

CENTROSBARRA [illegible]

CENTROSBARRA [illegible]

CHIERI [illegible] 581.735

CHIERI [illegible] 766.851.

CIRIE' [illegible] 335.040.

COLLEGNO [illegible] 781.073.

COLLINA [illegible] Union Case 549.777.

COMMIT 591.376 [illegible]

CONFAR vende libero a Mirafiori [illegible] 519.083 519.017.

CONFAR vende a Venaria [illegible] Tel. 519.017 519.083.

CONFAR vende 2 vani [illegible] Tel. 519.017 519.085.

CONFAR vende [illegible] Tel. 519.083 519.017.

CONFAR vende a Mirafiori via Biscaretti [illegible] Tel. 519.083 519.017.

CONFAR vende in zona Mercati Generali [illegible] Tel. 519.017 519.083.

CONFAR propone [illegible] Tel. 519.083 017.

COMPLESSO [illegible] Union Case 549.777

CONSULEDILE 553.322 [illegible]

CONSULEDILE 553.322 [illegible]

CONSULEDILE 553.322 [illegible]

CONVENIENTE [illegible] Union Case 549.777.

CORSO Francia [illegible]

CORSO Lombardia [illegible]

CORSO Marconi [illegible] Centrocasa 748.473.

CORSO Monte Cucco [illegible]

CORSO Orbassano [illegible] Centraledile 530.161.

CORSO Sebastopoli [illegible] tel. 347.119.

CORSO Sebastopoli [illegible]

CORSO Sommeiller [illegible] Centraledile 530.163.

CORSO TASSONI

[illegible] Tel. 584.675.

CORSO Traiano [illegible] tel. 340.219.

CORSO Traiano [illegible] Centraledile 530.163

CORSO Traiano [illegible]

CORSO Umberto [illegible]

CORSO Unione Sovietica 717 [illegible] Centrocasa 743.541.

CORSO Vittorio 37 [illegible]

CORSO IV Novembre [illegible] Telefono 554.385.

CRESCENTINO [illegible]

CROCETTA

[illegible] L'Immobiliare 501.666.

CROCETTA

[illegible] L'Immobiliare 595.550.

CROCETTA

[illegible] tel. 591.220.

CROCETTA [illegible] Telefonare 503.000.

CROCETTA

[illegible] tel. 591.220.

CROCETTA

[illegible] L'Immobiliare 501.666.

CROCETTA

[illegible] L'Immobiliare 503.666.

CROCETTA

[illegible] L'Immobiliare 503.666.

EDIL-RESIDENCE [illegible]

EDIL-RESIDENCE [illegible]

«EUROCASE»

[illegible] Telefonare 547.470.

«EUROCASE»

[illegible] telefonare 513.681.

«EUROCASE»

[illegible] telefonare 513.748.

«EUROCASE»

[illegible] telefonare 547.470.

«EUROCASE»

[illegible] Telefonare 547.470 513.681.

«EUROCASE»

[illegible] Telefonare 513.724 513.748.

FASANO [illegible]

FISPAO

[illegible] Tel. 512.222 ore ufficio.

FISPAO

[illegible] San Paolo tel. 512.222, ore ufficio.

FRAZIONAMENTO Borgo Vittoria [illegible]

FRAZIONAMENTO [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

FRAZIONIAMO [illegible]

GABETTI vende [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende Borgo Vittoria [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende [illegible] 5767.

GABETTI vende piazza [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Traiano [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende piazza Madama Cristina [illegible] Telefonare 5767.

GABETTI vende [illegible] Telefonare 5767.

(Continua)


# SPAGNA: vacanze tra amici a prezzi da amici

Quanto fascino sa esercitare la Spagna sugli Italiani!

Profondo come l'amore, come la fiducia, come la stima, come l'amicizia quando [redacted] profonda.

Perché in Spagna per molti motivi ti senti [redacted] amici.

Tutto è così nuovo e diverso, eppure ti senti di casa.

Sarà perché la gente è simpatica [redacted] cortese [redacted] non fa fatica a capirti quando parli italiano.

Sarà perché le città, i villaggi, la natura sanno essere veri e [redacted] sorridono con il volto della loro storia.

Sarà perché l'organizzazione turistica, gli alberghi [redacted] i camping sanno soddisfare sempre [redacted] tue [redacted].

Sarà perché la cucina, varia [redacted] ricca di sapore, è genuina e risponde al gusto degli Italiani.

Sarà perché un viaggio in Spagna [redacted] fatto di vere spiagge e vere vacanze, [redacted] prezzi veramente da amico.

*Chiedi notizie al tuo Agente di Viaggi (ti parlerà della convenientissima serie di vacanze "tutto compreso"), oppure rivolgiti agli Uffici Nazionali Spagnoli del Turismo di Roma – P.zza di Spagna, 55 e di Milano – Via del Don, 5.*

**SPAGNA:**
**vacanze, come non se [redacted] fanno più**

# UN'ALFA MONZEGLIO E UNA VACANZA IN KENYA
# AL PREZZO DI UN'ALFA

DA MONZEGLIO PUOI VINCERE UNA VACANZA AL

**LEOPARD BEACH HOTEL**

MONZEGLIO [redacted] C. S.p.A. - Via Caboto 35 - Torino - Tel. 595.666

**Una pagina di turismo**

La primavera è alle porte e la stagione dei viaggi inizia il suo periodo migliore. Anche se non è ancora tempo di soggiorni balneari, sono molte le mete interessanti per i turisti di aprile: le capitali europee, l'Est, la Grecia, i soggiorni di studio. Questa pagina del Weekend è dedicata a loro e da ora in poi lo sarà una volta al mese.

# il weekend

## Le capitali

Chi ama l'ambiente internazionale, i cosiddetti «crocevia del mondo», dove si incontrano e mescolano usi e costumi di popoli diversi o il turista è allo stesso tempo attore e spettatore, può scegliere un lungo soggiorno in una capitale d'Europa.

Per Parigi la Promoviaggi di Milano (telefono 879.660) propone combinazioni, da 3, 4, 7 giorni, viaggio in aereo, pernottamento e prima colazione compresi nel prezzo. I costi vanno dalle 180 mila lire di 3 giorni in albergo turistico alle 260 mila di 7 giorni in uno dei migliori alberghi della Ville Lumière.

Per il «ponte» del 25 aprile la Mondoroma (Milano telefono 77.83) ha preparato tre giorni d'escursione a Copenaghen: sono 229 mila lire che assicurano biglietto aereo d'andata e ritorno, pernottamento e prima colazione in alberghi di prima categoria. Supplemento per camera singola: 4 mila lire per notte.

In primavera è particolarmente consigliata l'Olanda, con i campi letteralmente ricoperti di milioni e milioni di tulipani. Sette giorni ad Amsterdam l'Alpitour (i cui programmi sono reperibili in tutte le agenzie di viaggio italiane) vengono a costare 315 mila lire. Per tre giorni se ne spendono 193 mila.

Sempre molto richiesta è la «dolce Vienna», dove i turisti nostalgici e curiosi si cerca di far rivivere l'atmosfera spensierata e decadente degli ultimi anni dell'impero asburgico. Per andarci la Mondoroma ha preparato due alternative: aereo (186 mila lire, dal 22 al 25 aprile) e treno (142 mila, dal 21 al 25). Nel secondo caso è la cuccetta per l'andata, il ritorno avviene di giorno. Escursioni facoltative alla foresta viennese a Mayerling.

Immutato anche il fascino di Londra, malgrado non sia più da anni la capitale dell'immenso impero britannico e nemmeno il «faro» a cui guardavano milioni di giovani negli Anni Sessanta. Un weekend sulle rive del Tamigi (da giovedì a domenica) costa 178 mila lire. Prezzi speciali si possono strappare con voli di linea andata-ritorno di fine 85 mila lire.

Pure voli regolari si può andare a Madrid (172 mila lire) e Lisbona (190 mila). Sono previste numerose escursioni facoltative. Sono altre due delle tante possibilità offerte a chi vuol sfruttare dei ponti residui: dal 22 al 25 aprile.

★ ★

**La Japan Air Lines annuncia l'incremento dei collegamenti tra l'Europa e il Giappone durante la** te. Nei mesi di punta un totale di 24 settimanali (15 operati B747 e 9 con DC-8) servivano le tre rotte della Compagnia verso l'Estremo Oriente. Dal 1° aprile giugno dieci voli settimanali operati la Delta Polare Anchorage, mentre per i mesi luglio e agosto è stato programmato un aumento delle frequenze a 12 voli settimanali.

## Per pochi soldi

Qualcuno ha definito l'età dei giovani «anni verdi», ma forse sarebbe meglio chiamarla «anni di verde», per via delle scarse disponibilità economiche, a cui tuttavia si può supplire con fantasia, spirito d'avventura e di adattamento. Per chi ha anche voglia di studiare la realtà d'un Paese la trasformazione è disdegnano rimboccarsi le maniche. Il Sci Club (Milano, telefono 780.283) ha in programma un viaggio all'Avana. Biglietto d'andata solo 255 mila 500 lire. Playtime Roma (319.993) ha una soluzione molto economica per New York: 319 mila lire l'andata e ritorno in jet. Con speciali tariffe dalle metropoli nordamericane si può proseguire per le altre città degli States, oppure verso Canada, Messico, Caraibi.

Volete assistere al Grand Prix di Montecarlo, una delle più famose gare automobilistiche? Dal 19 al 22 maggio la Mondadori Viaggi (Milano, 796.241) propone la nel centro vacanze di Cap d'Ail in bungalow a tre posti. Nel prezzo (81 mila lire) è compreso l'ingresso al circuito di Montecarlo.

Se il pullman vi smuote l'avventura, la canna (tel. 77.83 di ha quello 2... fa per voi, un viaggio di 72 giorni Milano - Atene - Istanbul - Teheran - Kabul Rawalpindi - Lahore - Delhi Benares - Katmandu, ritorno aereo. Costa 1 milione 100 mila lire, 15 mila al giorno. Sempre chi vuol viaggiare verso ecco la leggendaria Transiberiana, la ferrovia più lunga del mondo: ventitrè giorni di treno a contatto con decine popoli diversi costano circa un milione.

Un paio d'anni fu la crisi petrolifera fece riscoprire la bicicletta. L'Olanda ha tra le più alte percentuali di velocipedi in circolazione; logico dunque che proponga vacanze pedalate nella patria dei tulipani, prezzi da a 130 mila lire bici compresa.

Per chi ama il sole dell'Africa, Marocco, città imperiali, Sahara, 2 settimane in pullman, pernottamenti tenda, 225 mila lire, aereo compreso. Viaggio in feluca sul Nilo, dal Cairo a Luxor e Assuan, 297 mila, salvagente compreso, giro delle oasi turistiche in otto giorni 345 mila lire. E se vogliamo tenere le nostre lire in Italia? Ecco due tra le infinite possibilità. Campeggio in Sardegna, 8 giorni, una «500» a disposizione, aereo Milano-Alghero e ritorno, da 97 a 105 mila lire secondo stagione. Oppure si può vivere nel tukul d'un villaggio-vacanze a Pisciotta (Calabria) con 77 mila lire settimana, pensione completa, tariffa valido anche in agosto.

Ma, ripetiamo, contano la fantasia e lo spirito d'avventura. I viaggi organizzati sono ideali solo se fanno risparmiare; la parola d'ordine dev'essere «sfruttare l'organizzazione senza sfruttati». La nostra vita è già troppo indirizzata da schemi preparati da altri, cerchiamo d'essere liberi almeno in vacanza.

## Londra e studi

Mandare o non mandare il figlio a fare una vacanza-studio in Inghilterra? Il dilemma si presenta in questa stagione di meditazione sulle ferie estive. Le organizzazioni specializzate crescono come funghi. Molte, di ispirazione cattolica, sono gestite da sacerdoti, per esempio, il «Big Ben club» (Milano, c. Buenos Aires 61, tel. 279.886) e la «Altur» (Milano, via Napo Torriani 29, tel. 655.941). La prima offre la sistemazione in famiglia e 3 ore di lezione d'inglese al giorno. Il tutto nella contea del Surrey, a mezz'ora dal centro di Londra, in al verde. Nelle re, i gruppi si ritrovano, appunto in compagnia del prete-animatore, e svolgono svariate attività, dallo shopping alle visite ai musei, dalle serate in discoteca alle equitazione. Tre settimane, dal 19 giugno al 10 luglio, 415 mila lire, compreso proprio tutto, perfino il bucato.

La «Altur» organizza soggiorni a partire dagli otto di età: sistemazione in famiglia oppure in *college*, in stanze singole e a due letti, previa la guida di un capogruppo animatore. Per i giovanissimi, dodici di lezione la settimana e giochi linguistici, quindici ore per i più grandicelli. Previste escursioni e sport. Tre settimane per giovanissimi dagli otto ai quindici anni, a Wimbledon per esempio; la famiglia, con trattamento di pensione completa, costano 370 mila lire in partenza da Milano. Tre settimane per giovani dai 15 ai 25 anni, a Colchester, in un *campus* universitario a un'ora da Londra. In appartamenti di quattro o sei camere con servizi, pensione completa e 15 ore di lezione la costano 360 mila lire.

Ci sono naturalmente anche organizzazioni laiche. La E.F., per (Torino, via XX Settembre 16, tel. 510.410; Milano, via Meravigli 7, tel. 878.061; Roma, via Cernaia 15, tel. 475.0589), offre la pensione completa presso famiglie in città balneari, mai a Londra, e quattro ore di lezione al giorno dal lunedì al venerdì, con insegnanti inglesi ed italiani. Il modo piacevole di combinare studio e vacanza. I soggiorni possibili a partire dagli undici di età; gite e visite di studio sono comprese nel prezzo. giorni ad Edimburgo, per giovani dai 13 ai 20 anni, costano 428 mila lire. 22 giorni Exmouth, sulla costa sud, a partire dai dodici età, costano sulle 380 mila lire.

Infine, la «Viva» Milano (via Manin 3, tel. 665.225), un'organizzazione che opera da molti anni in questo settore. Offre sistemazioni in famiglia e in *college*, anche per bambini, a partire dai sette di età. Quattro settimane in *college* a Norwich, nel Norfolk, per ragazzi dai 9 ai anni, con di lezioni giornaliere dal lunedì al venerdì, con l'assistenza assidua di accompagnatori, costano, tutto compreso (periodo 16 giugno al 7 luglio) mila lire.


anche (un) moglie sarebbe felice di avere "per casa" una svedese!

Quando «per casa» intendiamo casa fatta secondo le tradizioni, con l'accuratezza e con i materiali delle celebri abitazioni svedesi, allora siamo sicuri che anche tua moglie condividerebbe la tua scelta. Una villa SYDBO è fatta proprio così.
è il sistema tradizionale svedese in muratura, struttura portante industrializzata, che risolve tutti i problemi.
SYDBO è l'alternativa che ti dà una casa nel tempo, rifinita bene. Una casa, che è una casa insomma, a proprio investimento.
Tu che vorresti in muratura, ma li arrendi, giustamente, davanti ai costi. Oppure , che hai «certi scrupoli» nei confronti prefabbricati: oggi SYDBO è la soluzione su .
E visto che, con ragione, vuoi informazioni più dettagliate, prima di decidere, telefonaci o a trovarci: nella sede c'è una casa tutta da .
Ti convincerai coi fatti.

SYDBO

SYDBO Svezia s.p.a. ville svedesi in muratura con struttura industrializzata
commissionaria vendita: UNIABITAT s.p.a.
via Santagata, 47 tel. 240525 240175 Torino


## Col sindacato

Viaggi e vacanze a prezzi assolutamente convenienti sono proposti dalla sezione turistica della Cgil, l'Etli. I programmi sono aperti a tutti, indistintamente, e possono essere consultati in qualsiasi città capoluogo di provincia, alla Camera Lavoro. I singoli e le famiglie vengono inseriti in gruppi già costituiti (per lo più, si tratta di viaggi organizzati per gruppi aziendali), senza alcuna differenza di trattamento. Ci sono possibilità di ogni tipo: dai soggiorni al mare e in montagna (sono disponibili posti soprattutto in giugno e settembre: luglio e agosto sono ormai stracolmi, agosto soprattutto), alle crociere, viaggi di una certa importanza alle vacanze in località termali.

Le idee moltissime, facciamo qualche esempio. Dal aprile al primo maggio è in programma un giro in pullman in Jugoslavia. Meta l'isola di Krk (Cherso). Prezzo (quasi incredibile) lire, che comprendono: il viaggio, la sistemazione in hotel e il trattamento di pensione completa, le escursioni. Si parte da Torino in pullman superconfortevole la sera del primo giorno, si arriva a Trieste alle sette del mattino, e si prosegue per la Jugoslavia. Nel primo pomeriggio, si raggiunge in traghetto Krk: sistemazione in albergo, pomeriggio e sera a disposizione. Il terzo giorno è dedicato alla visita individuale dell'isola, la più grande del mar Adriatico (la cittadina di Krk — un piacevole e suggestivo centro di villeggiatura — è circondata da mura e medievali: nell'abitato ci sono monumenti pregevoli). Il quarto giorno, escursioni nelle isole; il quinto, partenza per Torino.

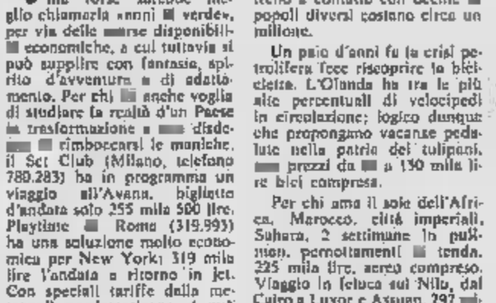
Per il primo maggio sono in programma anche viaggi a Lisbona (cinque giorni, 185 mila lire) altrettanto a Lisbona (cinque giorni, aereo il 29 aprile, costo 220 mila lire); a Mosca (otto giorni, partenza in aereo il 24 aprile oppure il 25, costo 335 mila lire); a Bucarest (cinque giorni, in aereo, partenza il 28 aprile, costo 205 mila lire), dove le macerie del terremoto sono state sgomberate, gli alberghi e i mezzi normalmente riaperti: l'economia romena deve recuperare il grave trauma provocato dal sisma.

Per i soggiorni in luoghi di villeggiatura, l'Etli sceglie alberghi e pensioni e dignitosissimi. Una settimana all'hotel Arlecchino a Madesimo, in provincia di Sondrio, con pensione completa, escluso il viaggio, costa 56 mila lire in giugno e settembre, mila in luglio e 70 in sto. Una settimana all'hotel Vittoria di Riccione costa 50 mila nel di giugno e settembre.

Ultima delle multiformi proposte turistiche dell'Etli: i speciali per giovani (dai diciotto anni). I prezzi e le assolutamente validi: per esempio otto giorni di della Romania, in aereo più pullman, partenze in agosto, costano 190 lire (pensione completa in complessi turistici per giovani); 15 giorni un villaggio di Hammamet, in Tunisia, costano sulle 205 mila lire. pensione completa, compreso il viaggio Infine, un itinerario esotico per tutti, obbligatoriamente compresi: dieci giorni in India. In aereo, più pullman, più... elefante, visite a Bombay-Delhi, Jaipur, Agra. Costo: 570 mila lire. Partenza ogni A Torino, l'Etli in via Bogino 13, telefono 544.570.

★ ★

**Un viaggio a Bangkok, Singapore, Sydney, Bali, Hong Kong, con sosta a Sydney per partecipare i lavori del VII Congresso internazionale di dietetica, in proposito della Quantas in collaborazione con la Adi, Associazione di dietetica e nutrizione clinica di Roma. Il congresso avrà luogo dal 4 al 10 maggio 1977.**



## Una barca in affitto

In questa stagione è facilissimo affittare barche, a buone condizioni. Se ne trovano già pronte all'ormeggio in Sardegna (Palau, Cannigioni, Porto Corvo), se il tempo a disposizione è molto limitato. In questo caso perché non fare un salto col traghetto da Genova alla Corsica (sei ore) e affittare una barca a Macinaggio, a Campoloro, a Porto Vecchio, per proseguire a vela la Maddalena? Informazioni: «Corail, Volle ed moteur, Locci de Porto Vecchio», «Suncar Marine» Ajaccio (tel. 221.796), «Cymser» Ajaccio (tel. 216.401).

Quanto costa il noleggio di barca? Minimo mila lire al giorno, e non è molto se si pensa che una barca è mezzo di trasporto e al tempo so abitazione per 4 persone (scafo di 7-8 metri). vediamo anche le tariffe per grandi barche. Un ketch di 15 metri viene offerto a Pasqua per 250 mila lire giornaliere. Stessa tariffa per l'alta stagione, minimo 15 giorni (porto turistico di Rapallo. Tel. 6891 oppure 689.212). La spesa complessiva divisa per 8 amici dà una quota individuale di circa 470 mila lire per 15 giorni, su una barca che permette di andare comodamente alle Baleari, fare punzata in Algeria, e passando per la Sardegna.

Ritorniamo a livelli più bassi: barco di metri, 4 posti, tariffa giornaliera fino a luglio, 45 lire, luglio o agosto 60 mila, Barca di metri e mezzo, 7 posti letto, 70-90 al giorno, con punte di 120 mila.

Si diffonde sempre più la formula della scuola: crociera che può diventare un noleggio assistito, per principianti e navigatori non abbastanza esperti. Ne troviamo all'Elba, all'Argentario, a Fiumicino, a Lignano e Monfalcone. A Imperia ecco la scuola di vela d'altura «Shumal» diretta da Nini Santus e dotata di «Manta» e di un «Panda 34» della Nordcantieri. Una crociera-scuola 6 giorni costa da 100 mila a 140 mila lire (Imperia, tel. 273.179; Torino, 472.486).

## Grecia adesso

Quando nell'Italia del Nord la primavera alterna giornate di pallido sole a lunghi periodi di pioggia, in Grecia l'estate è già alle porte: la temperatura media in aprile è già intorno ai 25 gradi e anche il mare è già i bagni soltanto ai meno freddolosi, si vive ovunque già in clima balneare, una sorta di «prove generali» di quel che sarà l'affollamento di luglio e agosto.

La Grecia, attualmente la nazione più di nel Mediterraneo (vi furono anche i tempi dell'Italia, poi seguirono Spagna e Tunisia) è invitante per i turisti anche in questa stagione: il clima è mite, i luoghi archeologici possono essere visitati con quillità, e prenotazioni negli alberghi con possibilità di costruirsi un viaggio «su misura».

La Grecia è raggiungibile con facilità dall'Italia in diversi modi: l'Alitalia e la Olympic Airways hanno voli quotidiani da Milano e Roma per Atene da cui, sempre in aereo si può raggiungere Creta e con la nave le isole minori. di trasporto probabilmente più usato è il traghetto con partenza da Venezia, Ancona, Bari e Brindisi per Patrasso da cui è consigliabile il giro del Peloponneso con la propria auto; si dispone di più tempo in primavera: senza incappare nei «pienoni» di agosto può arrivare in giro attraverso la Jugoslavia: le strade qui sono magnifiche, ma i paesaggi valgono la pena.

Come pura indicazione una meta specialmente consigliabile in questa stagione perché in il clima dell'interno è molto caldo) consigliamo le Meteore, nella Tessaglia. A chi è abituato a pensare alla Grecia come il Paese del mare, questa regione farà un certo effetto: le Meteore, nella zona più «mitologica» della nazione, date dai massicci montuosi dell'Olimpo e del Pindo, sono 24 grandi roccioni dalle pareti strapiombanti, dove si ritirarono, circa 600 anni fa, alcuni monaci bizantini, fondando conventi che ancora oggi suscitano meraviglia per le difficoltà dei luoghi in cui furono costruiti (anche gli spettatori italiani hanno visto recentemente un film in cui alcuni pazzoidi in deltaplano cercavano di liberare alcuni prigionieri in un convento, ché in altri non possibile raggiungerli).

Facendo tappa a Kalambaka, la cittadina a 6 d'auto da Atene situata ai piedi dei roccioni, i pochi giorni è possibile visitare (se si ha voglia di scarpinare un po' per scale e scalette) i gioielli d'arte di Varlaam, Aghios Nicolaos e Aghios Stephanos. Per tutte le informazioni telefonare o scrivere all'Ente Nazionale per il Turismo, via Bissolati 78-80 tel. 7249 e Milano, via Manin 3, tel. 654749.

## Il "boom" degli Usa

Un itinerario che non conosce limiti nella ri certamente l'America del Nord, soprattutto gli Stati Uniti. Un viaggio a New York resta, per i giovani e i giovanissimi, una esperienza senza paragoni.

Il *marketing* delle grandi compagnie di viaggio non presenta sostanziali differenze di prezzo, a parità di condizioni; bisogna mettere a preventivo una spesa di circa mezzo milione, per il soggiorno più breve (9 giorni) previsto nei programmi. Ci sono poi combinazioni per 12, 15, 16 e 20 giorni: in questi casi, la spesa è relativamente più bassa, perché l'incidenza del costo del viaggio maggiormente diluita; in cifre assolute, bisogna aggiungere al preventivo circa 100-150 mila lire.

Negli alberghi di qualità, ma non di 1ª categoria, la Turisanda (Milano, tel. 86.25.53) offre 9 giorni a New York per 350 mila lire, pasti esclusi; la Francorosso (Torino, telefono 51.73.75; Milano, tel. 78.49.51) per mila; Cosulich (Torino, tel. 54.07.27) per mila, viaggio aereo di collegamento tra la città di residenza e Roma.

Scegliendo il viaggio di 9 giorni, possibili (dipende dal denaro che s'ha in mano, evidentemente) escursioni assai interessanti vicino Canada — le cascate del Niagara, due giorni per 95 mila lire — o capitale degli Usa, Washington, due giorni per 90 mila lire. Se si è ricchi, si può volare fino Miami e alle americanate del Disneyworld per 230 mila lire in tre giorni.

Gli Usa, naturalmente, sono soltanto New York. si vuol fare «il gran viaggio», la Francorosso propone giorni Chicago, San Francisco, Los Angeles, Las Vegas, Washington e New York per poco più mila; e il *tour* «America-America», con un giro di 20 giorni che porta fino a Honolulu nelle miticlie Hawaii, per quasi un milione e mezzo.

## Nei castelli

Anche se i viaggi organizzati in aereo rappresentano la parte più cospicua del turismo odierno, vi ancora chi, specie la primavera e autunno, ama percorrere l'Europa in alla ricerca degli angoli più caratteristici; questo turismo senza costrizioni può essere «nobilitato» pernottando in ville e castelli, all'insegna della tranquillità e con prezzi inferiori ad alberghi pari categoria posti nel congestionati centri cittadini.

L'organizzazione «Relais et Châteaux» è una «multinazionale» (rivolgersi a 17, piazza Vendôme F 75001, Parigi, per consigli e materiale illustrativo) che riunisce oltre 250 di tutto il col denominatore comune del servizio di classe e del «relax», anche se accanto alle vecchie troviamo alberghi moderni sulle Alpi, in Sardegna e in Costa Azzurra. Le zone europee in cui troviamo la maggiore concentrazione la Savoia, il Vallese e la Loira: qui alcuni castelli come Artigny, Marcay o la Tortinière sono stati «rimodernati» all'interno, dotati di campi da tennis o piscina riscaldata nei grandi parchi e offrono il pernottamento in camera doppia a prezzi variandi dai 260 franchi (18 mila-50 mila lire).

La scelta di questi «Relais» è valida anche per chi, per lavoro o turismo, deve recarsi in una grande città perché quasi sempre in periferia ne esiste uno: il Ritz e la Résidence Bois (però piuttosto cari) sono addirittura nel centro di Parigi; Villa Sassi e Villa la Massa sono a due passi da Torino e Firenze (una camera intorno alle 30 mila lire); il Monte Real (3600 pesetas) è a pochi minuti da Madrid e il Gravetye Manor, vecchio castello elisabettiano nella foresta a 40 chilometri Londra (14-25 sterline per una notte).

Pagina a cura di: **Mario Fazio, Giorgio Lombardi, Gigi Mattana e Marinella Venegoni.**


PRIMAVERA
VIA PO 53
VIA DI 120
AVOGADRO
REGALA
Il marchio che distingue
uno SCONTO del 15% su tutte le BORSE
Borse pelle L. 9.900 - 15.900, pitone L. 19.900, coccodrillo stock L. 29.900 - Borsello uomo L. 2.900, cuoio L. 5.900 - Ombrelli L. 2.900 - 3.500 - Valigia espanso L. 5.900 - Borsoni L. 6.900 - 7.900 - Beauty Case L. 4.900 - Bauli - L. 15.900 in più.
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

Hotel Vittoria Grattacielo
ARMA - SANREMO
PRIMA CATEGORIA SUL
PISCINA COPERTA
ACQUA MARINA RISCALDATA
APERTURA APRILE
TEL. 0184 - 43495 TELEX

Privatamente vendo
L. 152.000.000 villa signorile 2 p. f.t., libera, uni/bifamiliare in Battiglieri-Rosta di mq su due piani d'alloggio mq. a (tavernetta, lavanderia, cucina, autorimessa). Giardino di tutto recintato. Tel. (ore pasti) 93.27.97 - 93.06.60.

Duepiù NUMERO DOPPIO
Uno straordinario supplemento:
Le nuove abitudini sessuali
Pubblicati i sorprendenti risultati di una rigorosa indagine sulla vita coppia Italia, condotta tra i lettori di Duepiù.
Ne emerge con evidenza il nuovo atteggiamento giovani nei confronti della vita sessuale.
Una raccolta dati di estremo interesse.
Duepiù NUMERO DOPPIO in edicola


## Tutti all'Est

Nel la Italturist ha portato all'estero oltre 60 mila italiani di cui almeno metà in Unione Sovietica o perecchie migliaia negli altri Paesi dell'Est europeo: è l'agenzia che da un ventennio tratta il turismo fra l'Italia e le nazioni socialiste e questa esperienza ha dato i suoi frutti contribuendo a diffondere tipo di viaggi diversi dai soliti.

Fra i viaggi primaverili all'Est europeo (dei soggiorni balneari parleremo in altra occasione) segnaliamo 8 giorni a Mosca e Leningrado (partenza il 25 aprile Milano, costo 345 mila lire compreso) e il primo maggio a Mosca (5 giorni con partenza il 28 aprile, costo 280 mila lire) quest'anno particolarmente significativo perché cade il sessantesimo anniversario della Rivoluzione d'ottobre.

Il primo maggio lo si può trascorrere anche a Sofia (cinque giorni, 185 mila lire) mentre in maggio sono i weekends di quattro giorni a Bucarest (175 mila lire) e un viaggio completo di 8 giorni che prevede visite piuttosto accurate della capitale romena e Istanbul (trasferimento aereo fra le due città, costo 350 mila lire).

Praga è probabilmente la città dell'Est più amata dagli occidentali e l'Italturist vi propone in aprile e maggio viaggi di quattro giorni comprensivi di tutto per 200 mila lire.

Un Paese che si sta cercando di lanciare è la Germania l'Est, vantato come stupendo dagli esperti, ma che in Occidente suscitche una fama di forse immeritata (sarà il Berlino?); tra l'altro questi viaggi hanno prezzi irrisori. Quattro giorni a Berlino costano 135 mila lire e un «tour» completo di 15 giorni che prevede oltre alla capitale anche Potsdam, Lipsia e Dresda e molte i minori richiedo soltanto mila : sappiamo quale sarà il trattamento, ma la cifra è spende per due settimane al mare in Liguria o in Romagna. Per informazioni e prenotazioni Italturist Torino c. Turati 13 tel. 504.142 e Milano v. Pisani 26 tel. 655.051.

PORTISCO
COSTA SMERALDA

La [illegible] d[illegible] "[illegible] dei mirti" nel v[illegible] di PORTISCO sono [illegible] da abitare. G[illegible], alcuni già arre[illegible] architetti, hanno tutti una grande terrazza o il giardino che si affaccia sul mare della costa smeralda.
La barca, in regalo*, sarà [illegible] sotto casa: uno [illegible] sessa per le escursioni alle isole, la pesca e lo sci nautico.
Il villaggio vi accoglie immerso nel verde del grande parco naturale, il mare vi attende, a poc[illegible] sue spiagge [illegible]nchissime.
Il [illegible]co di [illegible]tisco sta realizzando [illegible]ere sportive [illegible] di sv[illegible] animazi[illegible] un mod[illegible] le vacanze.
Chiedeteci il poster con le bellissime immagini del parco e del mare di Portisco.
* fino al [illegible] maggio 1977
[illegible]
capitale sociale [illegible] - milano


# ECONOMICI

## 19 Vendita alloggi

GABETTI vende corso Siracusa 125/4 box libero per 2 auto 7 milioni. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Guido Reni 213/15: 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni 800 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende via Basilica 2, 3 vani più servizio 1 milione 700 mila, 2 vani e servizio 2 milioni 700 mila. Telefonare 5767.
GABETTI vende Bardonecchia strada delle Gorree villa fattoria composta di: salone con caminetto 3 camere cucina studio doppi servizi lavanderia alloggio custode box stalla scuderia maneggio padronale terreno mq 10 mila ca 240 milioni. Telefonare 5767.
GABETTI vende villa libera strada Valsalice composta di: salone 2 camere cucina doppi servizi tavernetta box per 2 auto, mansarda giardino 900 mq ca 130 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende libero adiacente corso Ferrucci via Sylvio 2 camere tinello cucinino bagno 20 milioni 700 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GABETTI vende adiacente corso Vittorio via Goito 4, 3 camere cucina bagno da 29 milioni; salone 2 camere cucina bagno 23 milioni 500 mila; salone 4 camere cucina doppi servizi 37 milioni; 2 saloni 3 camere cucina bagno 34 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GENOVA centro signorile vendesi grande appartamento uso ufficio mq 300 [illegible] 16 vani più 4 servizi [illegible] Per informazioni tel. 010 542 911 L'Immobiliare S.p.A.

GRANDE APPARTAMENTO
Zona Pellerina, nuovo, libero, [illegible] Superficie totale mq 300, distribuiti su 2 piani [illegible] Grandi terrazzi e box auto. Edil-Casc. Telefono 349.154.

GRUGLIASCO
via [illegible] in stabile signorile [illegible] appartamento al secondo piano di 2 camere tinello cucinino servizi 15 milioni 800 mila, L'Immobiliare 595.550.

IMPRESA villa costruisce in strada [illegible] alloggi di 2-3-4-5 vani più servizi uffici e negozi a prezzi interessanti. Tel. 770 [illegible]

INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino ha scelto per voi in Torino centralissimo condominio signorile lussuoso appartamento libero subito anche uso ufficio. Telefonare 011 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare filiale di Torino vende appartamento libero 3 camere cucina servizi zona Madonna di Campagna. Telefonare (011) 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare filiale di Torino vende a Rivalta appartamento salone, 2 camere, servizio, giardino condominiale piano terzo libero. Telefonare (011) 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare filiale di Torino vende appartamento [illegible] Valentino 4 camere cucina doppi servizi due ingressi piano rialzato. Tel. (011) 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare filiale di Torino vende a Valdellatorre villa signorile 5 camere cucina doppi servizi garage 1300 mq di giardino a [illegible] libera. Telefonare (011) 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare filiale di Torino vende in Rivoli zona residenziale appartamenti 2-3 camere e servizi, ottimo investimento, [illegible] Telefonare (011) 504.377.
INIM S.p.A. Internazionale Immobiliare Filiale di Torino vende appartamento 2 camere tinello cucinino piano quarto libero in corso G. Agnelli. Telefonare 011 504 377.
INVESTIMMOBILI vende Lungo Dora Napoli alloggio libero subito: salone 1 camera cucina servizi con mansarda collegabile di 100 mq. L. 25 milioni dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende S. Giusto Canavese libero in nuovo palazzina signorile alloggio di 4 camere cucinotto servizi posto auto L. 29 milioni 500 mila più L. 7 milioni 500 mila di mutuo e dilazioni tel. 503.740 504 275.
INVESTIMMOBILI vende Mirafiori libero subito camera cucina servizi L. 10 milioni 300 mila dilazionabili tel. 503.740 504 275.
INVESTIMMOBILI vende via Giachino vicinanze Ferriere camera cucina servizi L. 6 milioni dilazionabili tel. 504.275.
INVESTIMMOBILI vende corso Cosenza libero subito 1 camera tinello cucinino servizi box, L. 14 milioni meno L. 1 milione di mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende Collegno signorile libero alloggio su 2 piani in palazzina salone studio cucina abitabile con caminetto 3 camere doppi servizi box 2 ripostigli L. 50 milioni più L. 3 milioni di mutuo e dilazioni. Telefonare 503.740 504.275.
INVESTIMMOBILI vende zona Stadio 6 appartamenti stesso stabile 1-2 camere tinello cucinino servizi buone rifiniture da L. 9 milioni 200 mila dilazioni di pagamento. Telefonare 503.740 504 275.
INV. IMM vende vicino autodromo Fiat [illegible] alloggio di camera cucina servizi libero L. 9 milioni 300 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM vende in corso Moncalieri (Collegno) alloggio libero di 2 camere cucina L. 25 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM vende centralissimo in via Mario Vittoria alloggio libero di 2 camere cucinino L. 9 milioni 200 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM vende vicino a Cirié casetta indipendente libera ristrutturata e rifinita L. 12 milioni 900 mila. Telefonare 516.283 518.985.
INV. IMM vende a 20 km da Torino alloggi liberi nuovi di 2 camere tinello cucinino bagno e ammobiliati L. 15 milioni 200 mila più 2 milioni 500 mila mutuo fondiario. Telefonare 516.283 518.985.
IPI A vende libero Sestriere Torinese via Sondrio 8, signorile due camere tinello cucinino bagno ripostiglio box per 2 auto 28 milioni 700 mila. Telefonare 511.382.
IPI (b) vende, Rivoli, corso Susa 94 interno: due camere, tinello, cucinino, bagno 13 milioni 500 mila. Facilitazioni pagamento. Telefono 511.382.
IPI (c) vende piazza Castello. Appartamento indipendente: camera, cucina, bagno, cantina 7 milioni 200 mila. Facilitazioni. Telefono 511.382 517.066.
IPI (d) vende via M. Vittoria 34. Prezzo conveniente: due camere, cucina, servizi 9 milioni 300 mila. Facilitazioni pagamento. Telefono 511.382 517.066.
IPI (e) vende, appartamento, via Vanda 37: soggiorno, camera, cucina, bagno 9 milioni 700 mila. Facilitazioni pagamento. Telefono 511.382 517.066.
LA GINEVRA vende in Collegno 3 camere cucina 3 servizi richiesta 35 milioni 200 mila. Telefonare 442.333 444.221.
LA GINEVRA vende piazza Sofia libera 2 camere cucina servizi piano alto L. 20 milioni. Telefonare 442.333 444.221.
LA GINEVRA vende a Lucento 3. Giovanni casa rustica con servizi e box. L. 16 milioni. Telefonare 442.333 444.221.
LA GINEVRA vende via Vittorio libero 2 camere tinello servizi veranda. L. 26 milioni 900 mila. Telefonare 442.333 444.221.
LA GINEVRA vende a Vinovo libero 2 camere cucina servizi lavanderia box. L. 22 milioni 500 mila. Telefonare 442.333 444.221.
LA GINEVRA vende zona Parella 2 camere tinello servizi richiesta 32 milioni. Telefonare 442.333 444.221.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende corso Sebastopoli in costruzione del '70 3 camere cucina servizi 42 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via Saint appartamento al secondo piano salone 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni 500 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende Borgata Paradiso zona Francia libero camera tinello cucinino servizi 12 milioni 400 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via G. Viglioni libero quarto piano 4 camere cucina doppi servizi 40 milioni 400 mila più 3 milioni 600 mila mutuo.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via Reggio libero subito soggiorno camera cucina servizi in stabile di soli 2 piani 12 milioni 300 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via G. di Barolo soggiorno 2 camere cucina servizi 11 milioni 700 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via Angiolieri libero subito in stabile dotato di riscaldamento e riscaldamento camera tinello cucinino servizi 17 milioni.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende corso G. Cesare lussuoso appartamento al quinto piano in stabile signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi 28 milioni 50 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 595.550 vende via Alzaia 3 camere cucina 41 milioni 700 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 595.550 vende via Cuneo [illegible] salone primo piano camera cucina [illegible] 8 milioni 300 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 595.550 vende via Nizza [illegible] libero subito monolocale con cucinino servizi al quinto piano in stabile del '74 19 milioni 900 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 595.550 vende via Bologna appartamento al secondo piano di camera cucina servizi 12 milioni 300 mila.

L'IMMOBILIARE
telefono 503.666 vende via Principe Amedeo ottimo investimento alloggio di 3 camere abitabili [illegible] acqua e luce 35 milioni.

LIBERI nuovi Collegno [illegible] vendonsi alloggi soggiorno camera tinello cucinino bagno da L. 19 milioni più mutuo L. 9 milioni 700 mila «La Casa» 530.821 530.610.


LA VOSTRA CASA sul Golfo di LERICI
Monolocale con servizi L. 29.000.000
Soggiorno camera servizi L. 31.000.000
Soggiorno camera servizi terrazza L. 35.000.000
Soggiorno 2 camere servizi terrazza L. 45.000.000
Vasto parco condominiale - Mutuo ventennale
UFFICIO VENDITE: S.I.T. - Piana degli Olivi
Anche festivi - Tel. (0187) 512.073



fi
scegliete la casa che fa per voi: noi vi finanziamo con il "mutuo su misura"
fin immobili s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
TORINO - PIAZZA STATUTO 15 - TEL.546.486/548.846
FILIALI: MILANO, ROMA, GENOVA, SAVONA, BOLOGNA



il dolce di Pasqua...
colomba "tutto burro"

senza coloranti
BAROVERO



LIBERO SUBITO
CENTRALIS[illegible]
VIA VOLTA 3
salone, 3 camere, cucina, bagno padronale, bagno di servizio, camera di servizio con bagno, cantina [illegible]
IPI
[illegible]



# La foglia super blu è la prima etichetta di un buon vino

(Perchè il nuovo R6 ERRESEI S.B. M-10 è a formula potenziata)

**LINEA R6:**
Tutti i viticoltori conoscono la peronospora e quindi tutti i viticoltori conoscono la linea R6 della RAVIT. Questa linea era finora composta dall'**R6 M-50**, l'antiperonosporico a base di mancozeb, utilizzato dall'inizio dei trattamenti alla fine della fioritura e dall'**R6 Erresei Superblù** impiegato nel vigneto dall'allegagione al raccolto. Oggi l'**R6 Erresei Superblù** diventa **R6 Erresei S.B. M-10.**

Cambia, cioè, sigla perchè la sua formula è stata potenziata, grazie al giusto rapporto tra rame e mancozeb*, per offrire al viticoltore un sensibile miglioramento nel trattamento del vigneto.
Infatti il nuovo **R6 Erresei S.B. M-10** ha più efficacia fungicida perchè [illegible] più intensamente [illegible] dagli attacchi della peronospora tardiva e del grappolo; più persistenza perchè degrada più lentamente e possiede una elevatissima adesività; più azione frenante nei confronti di acari e di oidio. Inoltre l'**R6 Erresei S.B. M-10** dà più clorofilla e quindi uve più zuccherine e vini più pregiati grazie al manganese ed al complesso ferrico che stimolano la formazione e l'accumulo della clorofilla stessa nelle foglie.
Le viti trattate hanno più colorazione e quindi consentono un miglior controllo: un trattamento, della [illegible] vegetazione nata dopo il trattamento, del dilavamento causato dalle piogge.
Ecco perchè il nuovo **R6 Erresei S.B. M-10** è destinato a superare il grande successo dell'**R6 Erresei Superblù** e a confermare che la linea R6 è la prima etichetta di un buon vino.
RAVIT al servizio dell'agricoltore.

* Brevetto n. 466225 della ROHM & HAAS

**LINEA R6: R6 M-50 e R6 ERRESEI S.B. M-10**

sembra solfato di rame ma quanto è migliore!

Cost & Co.


LIBERO adiacente corso Brescia recente ampio camera tinello cucinino servizi 18 milioni 800 mila dilazioni Finim 585.902 581.759.
LIBERO adiacente piazza Statuto in stabile con riscaldamento ed ascensore 4 camere cucina ingresso bagno 34 milioni 33.900.000, dilazionabili. Commerciale 533.322.
LIBERO affare in zona Stadio alloggio 130 mq più mansarda arredabile stesso superficie 25 milioni trattabili. Telefonare 541.725.
LIBERO Barriera Milano recente 2 camere più tinello cucinino perfettamente tenute 20 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo. Telefonare 540.767.
LIBERO corso Orbassano 39 spazioso 2 camere cucina bagno 80 mq 5 milioni 200 mila contanti 32 milioni dilazionabili. Union Casa 547.777.
LIBERO corso G. Ferraris soleggiato primo (ultimo) appartamento angolare mq 170 salone 4 camere cucina ribaltabile [illegible] pagamento «Area 3» telefonare 830.255 831.061.
LIBERO corso G. Ferraris angolo corso Vinzaglio nuovo appartamento elegantemente rifinito mq 170 circa particolarmente adatto studio dentistico, ufficio più [illegible] 91 milioni. Commerciale 533.322.
LIBERO corso Siracusa doppio luminoso 3 camere cucina servizi 27 milioni Finim 585.902 581.759.
LIBERO corso Svizzera ultimo grande terrazzo [illegible] salone 2 camere cucina ingresso bagno 38 milioni facilitazioni pagamento. Commerciale 533.322.
LIBERO zona Tazzoli 55 (a. [illegible]) alloggio 3 camere cucina soli tre anni [illegible] pagamento per visita e informazioni, telefonare «Area 3» 831.061.
LIBERO corso Telesio ampio recente 3 camere tinello cucinino servizi 26 milioni 300 mila più 2 milioni 800 mila mutuo Finim 581.759.
LIBERO Moncalieri recente signorile 3 camere tinello cucinino servizi 20 milioni più 3 milioni 300 mila mutuo Finim 585.902.
LIBERO presto 2 camere e cucina zona Madonna di Campagna zona moderno piano alto 15 milioni 800 mila meno 1 milione 800 mila mutuo. Telefonare 514.363.
LIBERO S. Paolo rinnovo e nuova camera cucina servizi centrale L. 7 milioni 200 mila più 4 milioni mutuo Torino 2000, telefonare 575.062.
LIBERO Santa Rita 2 grandi camere tinello cucinino servizi piano rialzato 21 milioni 800 mila meno mutuo. Telefonare 518.363 510.767 544.218.
LIBERO via Cigna spazioso camera cucina servizi 13 milioni 500 mila mutuo agevolato pagamenti. Centrocase 741.541.
LIBERO via G. Reni in palazzina recente tinello cucinino servizi 18 milioni 300 mila dilazioni Finim 585.902 581.759.
LIBERO zona Borgo San Paolo camera tinello cucinino signorile 14 milioni 500 mila meno mutuo fondiario e facilitazioni. Telefonare 540.767 518.263.
LIBERO zona Lucento via Cue camera tinello cucinino servizi 15 milioni 900 mila meno mutuo dilazioni vende Galatea 470.1150.
LIBERO 33 milioni corso Inghilterra 4 camere cucina servizi adatto ufficio. Tel. 537.213 537.280.

LINGOTTO
corso Caio Plinio camera tinello cucinino servizi 6 milioni 900 mila. L'Immobiliare 595.550.

MADONNA di Campagna vende ultra camere tinello cucinino termoregolato cantina abitabile 5 milioni più 5 milioni 500 mila mutuo. Telefonare 518.263.
MANSARDA spaziosa corso Giulio Cesare camera cucina servizio 3 milioni 500 mila minimo contanti Centrocase 741.471.
MAXIMMOBILI vende libero via Germanasca [illegible] L. 11 milioni 900 mila dilazionabili tel. 544.601 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente piazza Sabotino camera cucina servizio L. 5 milioni 300 mila dilazionabili tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Santa Chiara: camera cucina bagno, L. 8 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero adiacente Porta Nuova: salone 4 camere cucina servizi [illegible] box auto, L. 60 milioni dilazionabili. Telefonare 553.977 544.807.
MONOCAMERE con servizi vende libere adiacenti corso Montegrappa stesso casa 7 milioni 9 milioni pied-à-terre. Telefonare 443.733.
MONCALIERI via Ponchielli vendesi libero quinto piano alloggio 2 camere tinello cucinino servizio ampio box. Tel. 640.6133.
NICHELINO corso Cavour camera tinello cucinino lire 4 milioni e mutuo: 2 camere tinello L. 9 milioni e mutuo. Tel. 544.062.
OCCASIONE vendesi alloggio occupato via Veglia (via Guido Reni) ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio L. 4 milioni 300 mila «La Casa» 530.821 530.610.
ORBASSANO zona Rodolfi libero recente panoramico piano alto salone 2 camere tinello cucinino lavanderia box dilazioni, Finim 585.902 581.759.

NICHELINO
via XXV Aprile libero subito camera tinello cucinino servizi veranda cappotta 14 milioni 300 mila, L'Immobiliare 503.666.

NICHELINO
in via Juvarra fare occasione per abitazione appartamento libero al quinto piano camera tinello cucinino servizi 13 milioni 700 mila. L'Immobiliare 503.666.

ORBASSANO zona residenziale [illegible] alloggio 3-4-5 camere cucina bagno da 8 milioni 500 mila a 23 milioni 500 mila più box. Centrocase 767.686.

ORBASSANO
[illegible] appartamento libero al secondo piano [illegible] 2 camere cucina servizi 33 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

PANORAMICO Collegno, camera, tinello, cucinino, servizi. Ottima condizione 8 milioni 600 mila meno mutuo. Fincasa, 515.649, 532.766.

PARELLA
corso Monte Cucco appartamento al settimo piano in costruzione signorile libero subito 2 camere cucina servizi 24 milioni. L'Immobiliare 503.666.

PARELLA
via Viverone in stabile dotato di riscaldamento centrale camera cucina servizi 7 milioni 800 mila. L'Immobiliare 503.666.

PARELLA
signorile salone 2 camere tinello cucinino servizi da 30 milioni 800 mila box 3 milioni 100 mila. L'Immobiliare 503.666.

PIAZZA Adriano salone tre camere cucina servizi facilitazioni di pagamento Immobiliarcoop 590.693 501.219.
PIAZZA Statuto (via Groppello) libero 3 camere salone cucina 38 milioni facilitando. Tel. 537.213 537.280.

PINO TORINESE
in villa recente con grande giardino appartamenti liberi, varie dimensioni. Ottima posizione. Prezzi interessanti per definizione vendita. Edil-Casc. Telefono 348.154.

PIANAVAL. Traversa Sultano vende alloggi 1-2-3-4 vani, finiture di lusso, di lazioni fino al 70%, piscina sauna tennis. Tel. 0171 71.726; 0174.69.163.
PRECOLLINA Sassi recente costruzione soggiorno 2 camere cucina bagno 36 milioni 200 mila dilazionabili. Union Case 547.777.
PRECOLLINA strada del Salino prossimo appartamento salone 3 camere cucinetta cucina doppi servizi ampia box auto giardino condominiale Immobiliarcoop 590.693 501.219.
PRECOLLINA zona Sassi appartamento in villa salone con zona cucina-pranzo soggiorno camera [illegible] bagno box auto, 1 altro grande locale [illegible] Telefono 553.316.
PRESSI corso Palermo libero recente piano alto 2 camere cucina servizi L. 20 milioni 300 mila più mutuo Torino 2000 telefonare 540.946.
PRESSI piazza Beinasco vendesi alloggio 2 camere tinello cucinino servizi L. 10 milioni più mutuo Torino 2000, telefonare 540.946.
PRIVATO Rosta in villa condominiale vende salone due camere grande cucina servizi cantina mansarda garage, telefonare 543 020 557.007.
PRIVATO vende a privato S. Paolo 2 camere e servizi arredato e nuovo libero subito a persona sola 10 milioni. [illegible] 585.105.
PRIVATO vende corso Vercelli elegante alloggio salone 3 camere tinello cucinino, doppi servizi, mini box. Tel. 223.121.
PRIVATO vende salone 2 camere tinello cucinino ricino zona Unione Sovietica (Oltre 6% S. Paolo). Telefonare 543.102.
PRIVATO vende signorile camera salone cucina servizi e box L. 33 milioni più mutuo, telefonare 502.532.
RIVALTA libero signorile spazioso camera tinello cucinino servizi L. 16 milioni 300 mila meno Casablanca tel. 571.102.
RACCONIGI splendida villa in posizione centrale libero terreno 2800 mq composta di salone 4 camere servizi box vendesi L. 75 milioni. Tel. 130.426.
REDINA Margherita Collegno via Sant Massimo 25, impresa vende alloggi nuovi 2-3-4-5 camere e servizi (finiture accurate). Facilitazioni pagamento. Visite in loco. Telefonare 782.0411.

RUBIANA
casetta indipendente con campagna: piano terra soggiorno camere servizio primo piano soggiorno 2 camere cucina servizi secondo piano salone camera cucina servizi mansarda box terra 44 milioni 300 mila. L'Immobiliare 503.666.

RUSTICO
a Vinovo di 2 saloni stalla 30 mq fienile 60 mq terreno 5100 mq con possibilità di ristrutturazione 46 milioni 700 mila. L'Immobiliare 503.666.

SAN PAOLO
via Chiomonte libero soggiorno camera cucina servizio 14 milioni 600 mila. L'Immobiliare 503.666.

SAN PAOLO
via Vinde libero 2 camere cucina 11 milioni 300 mila camera cucina 8 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.

SANPAOLO via Rubbio 25 costruzione recente 1-2 camere cucina bagno da 17 milioni a 17 milioni 300 mila dilazioni. Centrocase 745.544.
SANTENA libero recente signorile 3 camere cucina servizi terrazzo L. 33 milioni 400 mila meno Casablanca tel. 571.310.

SANTENA
privato affare in stabile del '74 libero subito appartamento al secondo piano di 2 camere tinello cucinino servizi box solo 20 milioni 500 mila. L'Immobiliare 595.550.

STABILE 32 alloggi adiacente Valentino rendita 6% vendesi in blocco. Commerciale tel. 557.409.
USAV tel. 233.504 vende libero corso Re Umberto alloggio via Legnano: 4 camere cucina piano elevato adatto ufficio.
USAV tel. 233.504 vende ad Alpignano 2 camere tinello servizi nuova costruzione affarone L. 19 milioni 800 mila meno mutuo 3 milioni.
UTIP vende attico nuovo in angolo mansardato centrale ampio salone 4 camere cucina doppi servizi bilocale terrazzo [illegible] Telefonare 547.828 519.894.
UTIP 547.828 vende libero prossima recente corso Brunelleschi 2 camere cucina bagno ultimo 25 milioni 800 mila dilazionabili.
UTIP 547.828 vende Pino Torinese da definire, 5 camere tinello servizi box recente 31 milioni 800 mila sufficienti 40% contanti.
UTIP 547.828 vende libero arredato via Ormea soggiorno 2 camere cucina terrazzo ascensore 17 milioni facilitando.
UTIP 547.828 vende libero via Moretti ampio salone 3 camere cucina terrazza 71 milioni 300 mila meno 40 milioni mutuo dilazioni.
UTIP 519.894 vende adiacente corso Vittorio via P. d'Acaja nuovo libero signorile: salone 3 camere cucina biservizi.
UTIP 519.894 547.828 vende libero subito panoramico signorile, corso Francia: salone 2 camere tinello biservizi.
UTIP 519.894 547.828 vende libera signorilissimo grandioso alloggio mq 250 adiacente piazza Benefica salone 3 camere cucina triservizi facilitazioni.
UTIP 519.894 547.828 vende libero Alpignano ultimo piano camera cucinetta recente 12 milioni 800 mila facilitazioni pagamento.
VALLE Ceppi vende in palazzina alloggio mansardato 2 camere cucina servizi box giardino, telefonare 545.574 ore ufficio.
VALSALICE S. Vito 84 e 90 milioni grande parco panorama piscina locali terrazze salone 2 letto box 5ia. Telefonare 441.318.

VALSALICE strada Mainero villa alloggio 1-2-3 letto salone servizi terrazza [illegible] Telefonare 582.828.
VENDESI a Michelotti libero in recente costruzione una camera tinello servizi vero affare tel. 544.906 - 531.475.
VENDITA alloggi da 3 a 5 camere servizi liberi ed occupati via Ogliaro 15, Migliara 3 Bogetti 33 Valgeria Telefono 540.123.
VENDESI in Brandizzo alloggio 2 camere tinello servizi vendesi costruttore. Tel. 335.8432.
VENDESI in Giaveno appartamento libero in recentissima costruzione facilitazioni e mutuo, telefonare 544.906 531.475.
VENDESI in Pinerolo appartamento libero 2 camere cucina servizi recentissima costruzione, telefonare 544.906 531.475.
VENDESI in via Duino angolo corso Traiano appartamento libero 2 camere tinello, telefonare 544.906 531.475.
VENDESI in via Monte Vittoria appartamento occupato vero affare 3 camere tinello, telefonare 544.906 531.475.
VENDESI in via San Secondo quasi corso Sommeiller appartamento libero 3 camere cucina servizi, telefonare 544.906 531.475.
VENDESI in residenza favoloso con piscina e giardino condominiale a Cirié Canavese appartamento libero recente costruzione. Tel. 544.906 531.475.
VENDESI o cambio con alloggio riviera ligure negozio piazza Cardarci vero affare telefonare domani ore 13-14,30 20-22,30 690.2611.
VENDO privatamente alloggio libero piazza Sabotino (Torino) 4 vani servizi e terrazzi, telefonare 631.700 ore pasti.
VERI affarissimi a prezzi eccezionali solo per fabbricato e mutuo equivalente prezzi. liberi da 3 a 5 camere cucina servizi box Valgeria. Telefono 540.123.
VIA Baveno 17 bis zona commerciale 2-3-4 camere cucina bagno da 15 milioni 500 mila a 27 milioni 300 mila meno mutuo. Centrocase 748.473.
VIA Monte Pasubio 13 complesso residenziale appartamenti 1-2-3 camere [illegible] da 19 milioni 600 mila a 32 milioni 300 mila minimo contanti, mutuo. Centrocase 767.686.
VIA Ormea vende libero alloggio in casa signorile salone 3 camere cucina bagno giardino, mutuo e dilazioni. Telefonare 737.264.
VIA Saffi signorile spazioso 3 camere tinello cucinino servizi solaio cantina lire 30 milioni Casablanca telefono 579.061.
VIA Susa 37 vendiamo casa nuova mattoni signorile alloggi da 80 a 150 mq uso ufficio studio abitazione L. 450 mila il mq con mutuo 6% tel. 543.770.
VILLA bi-trifamiliare a 20 km verso Lanzo, nuova e bella, 165 mq per piano, magazzino e seminterrato di 202 mq, giardino, 70 milioni più 28 milioni mutuo. Telefonare 541.735.
VILLA in Castelnuovo privato vende a 2 piani superficie abitabile mq 400 più terrazze e balcone terreno recintato mq 1000 2 ingressi mutuo. Telefonare 011 383.067, ore ufficio 011 998.9324.
VILLA Sassuolo (Pino Torinese) 2 mesi fuori terra superficie abitabile mq 500 parco mq 3500 vende Torincasa 315.318.
VILLA nuovissima a Baldissero, 7 km da Sassi, soggiorno 3 camere cucina 2 bagni (275 mq) garage tavernetta giardino 69 milioni più 16 milioni mutuo. Tel. 481.725.
VILLA piccolina Moncalieri parco alloggio custode occasione unica. Scrivere: «Pubblicompass 1994 — 10100 Torino».
VILLA Pecetto S. Mauro salone 3 camere cucina lavanderia servizi mansarda 2 vani soggiorno più altra grande [illegible] vende 81 milioni. Telefono 411.1449.
VILLA Sassi collina Torinese (8 km) città nuova costruzione di salone 4 camere cucina doppi servizi lavanderia garage giardino mq 1700 vendesi lire 73 milioni. Tel. 549.443.
VILLA 700 divisibile terreno bagni caselle collina torinese parco [illegible] terreno agricolo [illegible] Telefonare 441.318.

VOLPIANO
in villette di soli 2 piani appartamento libero di soggiorno 2 camere cucinotto servizi box 2 auto 20 milioni. L'Immobiliare 503.666.

VOLPIANO residenza Giardiola via Trento 104 impresa vende direttamente in palazzina dotata di lussi servizi e verde condominiale alloggi 2-3 vani cucina doppi servizi box personale in cantiere martedì giovedì sabato ore 15-19. Per informazioni e appuntamenti. Telefonare 383.770.
ZONA Parella vendo attico camera tinello cucinino bagno L. 10 milioni 900 mila con ampie facilitazioni di pagamento. Tel. 546.476.
ZONA S. Rita vendo 1 camera tinello cucinino bagno termoautonomo lire 9 milioni 900 mila, dilazioni. Telefonare 737.264.

## 20 Domande affitto

A. ABBA' cerca ville e grandi appartamenti per professionisti stranieri e dirigenti industrie tel. 443.424 - 337.061.
A. ADDISLIONA alloggi vuoti e arredati massima serietà e riservatezza con fiducia. Rivolgete Agenzia Robiolo 779.331.
A. CASAVERDE cerca in affitto appartamenti vuoti o arredati e ville anche fuori Torino. Telefonare 772.556 ufficio.
A. REFERENZIATO cerca in affitto piccolo appartamento indipendente. Telefonare 385.333.
ABBISOGNA alloggi vuoti o arredati zona qualunque case e piemontesi [illegible] Tel. 750.880 538.514.
CERCASI alloggio qualsiasi zona 3-4 camere ammobiliare servizi cauzione referenze. Telefono 544.461.
CERCASI in affitto 1 camera cucina servizi massime referenze. Telefono 757.305.
CERCO in affitto in zona centrale 2 o 3 camere e servizi uso ufficio libero subito. Telefonare 539.161.
DIRIGENTE azienda cerca in Torino salone 3-4 camere cucina servizi. Telefonare 364.308 ore ufficio.
DIRIGENTE cerca ampio alloggio vuoto, semicentrale possibilmente terrazzo preferibile casa recente, telefonare ore ufficio 748.666.
FUNZIONARIO banca cerca 2 vani e servizi anche 3 camere qualunque zona, telefonare 891.863 (sera).
GABETTI ricerca alloggi 3-5 camere salone qualsiasi zona anche fuori Torino. Telefonare 5767.
IMPIEGATO piemontese referenziato cerca 1 camera tinello cucinino servizi possibilmente zona e casa tranquilla, telefonare 649.266 ore ufficio.
SPOSI cercano alloggetto qualsiasi zona disposti ricevere spese massima garanzia e puntualità. Telefono 446.422.

STUDIO
professionale avviato in condizioni ed in amministrazione alloggi liberi [illegible] locali industriali magazzini garage. Si garantisce la massima serietà e puntualità. Telefonare 473.831.

UFFICIO
in corso zona Crocetta ricerca società referenziata pagando affitto annuale anticipato circa 150 mq piano primo o rialzato anche da rinnovare. Telefonare 440.1179.

## 21 Offerte affitto

A. AFFITTASI alloggetto ammobiliato indipendente anche uso pied-à-terre. Rivo. via S. Secondo 49.
A. AMMOBILIATO affittasi uso abitazione pied-à-terre. Telefonare 538.021 ore ufficio.
A. AMMOBILIATO anche periodi brevi affittasi a referenziati. Amministrazione corso Re Umberto tel. 538.594.
A. CHIERI affittasi 30 mila nuova camera cucina e servizi a prossimi sposi. Tel. 630.5591.
A dipendenti statali affittasi alloggio ammobiliato via Tonini 4 camere doppi servizi. Tel. 545.341.
ABBIAMO alloggi arredati signorili riservatissimi uso pied-à-terre o abitazione alcuna casa. Agenzia Robiolo 751.828.
ABBIAMO [illegible] alloggi vuoti e ammobiliati 3-5 camere servizi zona [illegible] agenzia Combo via Sacchi 14. Tel. 538.514.
AFFITTASI alloggio signorile completamente arredato semiarredamento e ammobiliato, telefonare 676.707.
AFFITTASI centralissimo arredato solo a referenziati. Tel. 544.906 531.475.
AFFITTASI signorile monocamera uso pied-à-terre Orbassano 80.000 mensili. Telefonare Rosarina 355.344.
AFFITTASI zona nuova Castello [illegible] e riservata pied-à-terre elegantemente arredato; esclusi massima serietà. Telefonare 550.029.
AFFITTO alloggi arredati moderni da 1 a 4 vani uso abitazione o pied-à-terre zona centro Nizza casa. Tel. 549.275.
AMMOBILIATO affittasi collina Sassi 3 stanze servizi 120 mila più spese telefonare ore 13-14,30 20-22,30 oggi al 696.2611.
AMMOBILIATO camera tinello cucinino e servizi zona S. Paolo affittasi a referenziatissimi. Tel. 550.029.
AMMOBILIATO nuovo: camera tinello servizi e bagno vicino Fiat Mirafiori. 110 mila mensili affittasi. Telefonare 696.4493 301.701.
APPARTAMENTINI arredati signorili nuovi zona corso Traiano in complesso lussuosi residence dotate di club piscina e impianti sportivi affittansi direttamente, telefonare 690.4444.
COLLINA Superga affittasi ammobiliata 2 camere cucina servizi telefono giardino, telefonare 946.8021.
DIRETTAMENTE affitto camera e cucina 36 mila mensili natural piazza Rivoli, telefonare dalle 8,30-12,30 al 344.062.
DI SALVATORE corso Turati 10/e 597.187 597.939 affitta monolocali miniloggi arredato massima serietà, riserva.
LA LOGGIA lire 50 mila camera cucina terzo bagno. Tel. 540.986.
PIED-à-terre vendonsi o affittansi monolocale lussuosamente arredato affitto mensile L. 45.000 anche libero. Valgeria. Telefonare 540.123 ore ufficio.
SOFFITTA affittasi solo studenti L. 35.000 mensili cauzione. Telefono 760.781.
UFFICI commerciali arredati zona Crocetta parcheggio, Segreteria multilingue centralizzata 8-20. Tel. 558.444.
VILLETTE unifamiliari affittansi privatamente in villaggio residenziale 25 km Torino mesi 180 mila mensili, telefonare 376.251 ore 959.147.
ZONA Crocetta signorile affittasi alloggio 410.000. Telefono 540.986.
ZONA giardini Reali Università affittasi in stabile signorile appartamento 3 locali cucinino 2 bagni terrazzo 200 mila mensili. Telefonare 919.801.
55.000 Borgo Vittoria affittasi alloggetto moderno. Tel. 542.986.

(Continua)


# Se per Pasqua venite in riviera, fate un salto a Resimar, a Finale. Vi offriamo un piccolo dono e una grande opportunità.

Un piccolo omaggio, nulla di più che un gesto di cortesia, per dirVi a modo nostro "Buona Pasqua." Ma visitando il cantiere Resimar,* sulla collina di fronte al mare di Finale Ligure, potreste trovare una "sorpresa" ben più importante: l'occasione giu[illegible] per la Vostra casa in Riviera, da usare e da affittare [illegible] problemi in ogni stagione.

* Autostrada dei Fiori, uscita Finale Ligure.
Aperto anche nei giorni festivi.
Per informazioni tel. 019 63356.

RESIMAR
residenze turistiche a Finale Ligure

è una realizzazione [illegible] garanzia
SCI SOCIETA COSTRUZIONI IMMOBILIARI GENOVA
ufficio vendite Torino tel. 011/618774

ASSICURAZIONE

# Il labirinto delle polizze sul volo

Viaggiare su aerei di linea (e su charterad) è meno rischioso che spostarsi su altri mezzi di locomozione terrestri (auto, moto, bici, ecc.). Nessuno, come dimostrano le statistiche che fanno riferimento ai chilometri percorsi, meglio delle Compagnie assicuratrici — dicono gli esperti — può saperne di più in proposito. Le assicurazioni, infatti, stabiliscono le loro tariffe «volo» in relazione agli incidenti registrati. Un esempio: in poco più di 5 anni, i «premi» per le polizze auto sono quasi raddoppiati; quelli degli infortuni aeronautici da molto tempo sono gli stessi.

Il minor numero di incidenti non ha però fatto rialzare i «massimali» [illegible] copertura assicurativa, previsti dal biglietto di viaggio. Infatti sono fermi da anni a [illegible] milioni 200 mila lire ([illegible]alidità e valevoli per voli in Italia). Tuttavia il prezzo delle tariffe di trasporto aereo ha subito, in pochi anni, [illegible] aumenti. Proprio per questo è notevolmente aumentato il numero dei viaggiatori che stipulano polizze «volo» individuali.

Il «capitale» medio assicu[illegible] per passeggero si aggira attorno ai 30-40 milioni di lire. La totalità degli assicurati, per questi rischi, supera le dieci milioni di unità l'anno. [illegible] complesso quindi soltanto il 15 per cento di coloro che usano l'aereo sarebbero validamente assicurati. Fra questi figurano quelle [illegible]gorie che, in base al contratto di lavoro (dirigenti, [illegible]tera) diventano automaticamente assicurati qualora viaggino in aereo.

Vi sono poi tutti i possessori di polizze sulla vita; i cittadini che hanno in corso assicurazioni contro gli infortuni (talora prevedono [illegible] il rischio volo). In sostanza può accadere che una persona viaggi assicurata senza sapere né il nome della compagnia e neppure di [illegible]re «coperta» [illegible] le polizze di categoria.

Lasciando da una parte queste garanzie le quali, come abbiamo visto, non sempre sono a conoscenza degli interessati, proviamo ad addentrarci nel labirinto delle assicurazioni «volo». Un «polizzino» stipulato presso un'agenzia di viaggi o di assicurazioni può costare, per il viaggio Torino-Roma e viceversa, copertura 50 milioni, attorno alle 6 mila lire. Sul percorso, poniamo Roma (o Torino) Amsterdam e per lo [illegible] «massimale», il premio è di [illegible] lire circa. Per il tragitto Roma-New York e ritorno (deve effettuarsi nelle 48 ore) si spendono 12 mila lire. I prezzi possono però variare a seconda del tempo impiegato per il viaggio di ritorno (per l'Italia ed Europa deve eseguirsi nelle 24 ore).

Vi sono le polizze a tempo, cioè valide per 15 giorni, un mese o più. In questo caso e nel primo esempio il prezzo si aggira attorno alle 10.000 lire (in Italia), [illegible] circa per l'Europa e 18 mila per il mondo intero. Per la validità di un anno si spende rispettivamente 34 mila; 45 mila e 54 mila circa nell'ultimo caso.

Per l'abbinamento, [illegible] la copertura di viaggi occasionali, effettuati su aeromobili sociali (cioè di proprietà di ditte che non fanno pagare il viaggio) si è una maggiorazione del [illegible] per cento.

Per un certo periodo i maggiori aeroporti nazionali erano muniti di macchinette automatiche distributrici [illegible] «polizze» volo. Bastava introdurre una moneta (si era all'epoca [illegible] 500 lire d'argento) che queste emettevano il contratto. Poi, per [illegible]tivi [illegible] svalutazione e per la crisi delle 500 lire d'argento, per alcune contestazioni sul[illegible] validità del contratto (e un po' per scaramanzia) i distributori automatici furono ritirati quasi ovunque. Non resta quindi che stipulare l'assicurazione presso le apposite agenzie aeroportuali.

**Giuseppe Alberti**

## In pareggio nel '76 il bilancio Rai

Roma, 6 aprile.

(Ag. Italia) [illegible] consiglio di amministrazione della Rai, riunito con la presidenza di Paolo Grassi, ha approvato all'unanimità il bilancio 1976, che chiude in pareggio.

Il 1976 — sottolinea [illegible] dell'ufficio stampa della Rai — è stato [illegible] di avvio del processo di rinnovamento tuttora in atto e presenta uno sviluppo dell'attività di produzione e di diffusione. Sono aumentati, tra l'altro, i programmi in lavorazione e le ore di trasmissione televisiva (passate da 6320 a 6683) e radiofonica (da 46.313 a 47.334), mentre l'utenza complessiva ha superato i 13 milioni [illegible] abbonati.

Le immobilizzazioni tecniche hanno raggiunto il valore [illegible] 218 miliardi di lire e i relativi [illegible] di ammortamento 140 miliardi, con un rapporto pari al 64%. Anche gli altri accantonamenti sono stati adeguati agli impegni maturati a fine esercizio.

Nella riunione [illegible] 25 febbraio il consiglio [illegible] amministrazione aveva approvato [illegible] previsione del conto economico [illegible] ugualmente in pareggio (entrate e spese per 380 miliardi e mezzo di lire).

# Piemonte: la ripresa perde colpi gli imprenditori sono preoccupati

**L'indagine congiunturale della Federazione regionale delle associazioni industriali rivela un certo pessimismo per i prossimi tre mesi - Le dichiarazioni del presidente Giorgio Frignani**

*Ottimisti, sia pure cautamente, nell'ultimo trimestre [illegible] 1976, più pessimisti nel primo trimestre di quest'anno, gli imprenditori piemontesi si dichiarano preoccupati per i tre [illegible] che hanno davanti, da aprile a giugno. Questo, in sintesi, è il giudizio espresso in occasione della indagine congiunturale che [illegible] Federazione delle associazioni industriali del Piemonte ha compiuto, in collaborazione (è una novità) con l'Associazione piccola industria di Torino.*

*Abbiamo detto preoccupazione, non allarme o cupo pessimismo; sta di fatto che Giorgio Frignani, presidente della Federazione, a commento dei dati afferma che «il primo semestre dell'anno, almeno per il Piemonte, è in parte compromesso». Prima di spiegare il perché di questa affermazione, cui [illegible] agganciano alcune polemiche [illegible] decisioni governative, passiamo ora a riassumere il «clima [illegible] opinione» degli imprenditori piemontesi.*

**La produzione totale in Piemonte**

| Trimestri | 1° | 2° | 3° | 4° |
|---|---|---|---|---|
| 1975 | — 17,1 | — 35,2 | — 29,8 | — 28,0 |
| 1976 | — 22,1 | + 1,8 | + 5,5 | + 10,6 |
| [illegible] | — 3,5 | — 2,3 | — | — |

Le cifre, in negativo o in positivo, sono il saldo tra i pessimisti e gli ottimisti. Per esempio: nel secondo trimestre '77, il saldo è —2,3, derivante dalla somma algebrica dei pessimisti (20,9 %) e degli ottimisti (18,6 %). E' così confermata, nel caso specifico, la tendenza al pessimismo [illegible] scorso trimestre.

Occupazione: *se [illegible] '76 ha visto un leggero miglioramento dell'occupazione in Piemonte (in Italia l'indice è invece rimasto stabile), con l'inizio della primavera '77 emergono certe difficoltà, strettamente legate all'andamento della produzione. Il barometro è tuttavia favorevole [illegible] quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione: è prevista infatti dall'8 per cento delle aziende contro il 9,1 per cento di tre mesi fa (a ottobre però la percentuale era solo del 6,4). L'anno difficile 1975 è però alle spalle, tanto è vero che siamo al di sotto del 10 per cento, quando due anni fa eravamo al 20.*

Produzione: *il 20,9 per cento delle aziende prevede una diminuzione, il 18,6 un aumento. La situazione è ben diversa rispetto a ottobre quando le percentuali erano rispettivamente del 13,6 e del 24,2. Per questa voce dunque viene riconfermata la perplessità, per non dire quasi sfiducia, enunciata tre mesi fa.*

Ordini: *Il rallentamento congiunturale della produzione [illegible] verificato poi dagli ordini globali dove si ha un 30,3 per cento [illegible] indicazioni pessimistiche e un 19,7 di ottimistiche. Le situazioni chiamate «di scoperto» (fa[illegible] meno di un mese [illegible] lavoro) stanno aumentando: dal 23,4 per cento dell'ottobre '76 al 27,1 [illegible] gennaio, all'attuale 28,6 per cento. Si tenga però conto che nei periodi [illegible] maggior crisi si era su quote a[illegible] al 35 per cento.*

Investimenti: *il 18,2 per cento prevede investimenti per ampliamento, il 36,2 per cento per sostituzione (lo scorso trimestre rispettivamente il 19,4 e il 38,7). Qualche differenza a seconda dei settori. Per esempio nel settore delle materie plastiche si prevede un tasso di investimenti elevato, molto basso nell'abbigliamento.*

*Tornando al commento di Giorgio Frignani, questi si ricollega alla «Relazione ge[illegible] sull'economia del Paese, resa nota alcuni giorni fa, e riba[illegible] un concetto già noto e da molti condiviso: il '76 non è stato un anno cattivo, ma non ha risolto [illegible] i problemi strutturali (quelli che stanno alla base) che sono causa di molte difficoltà economiche del nostro Paese. Se a questo si aggiunge che il '77 si è iniziato con un rallentamento d'attività più marcato per il Piemonte, la soluzione dei problemi si fa [illegible]que più difficile.*

*Le preoccupazioni circa la produzione e l'occupazione sono da ricollegare direttamente, secondo Frignani, alla stretta [illegible] credito (meno soldi a disposizione delle imprese e denaro più costoso). Le decisioni prese da Roma, dice il presidente della Federazione «sono volte a contenere lo sviluppo produttivo ma non sono in grado di arrestare la crescita della spesa pubblica, il che è proprio la ricetta dell'inflazione». Gli industriali piemontesi, per bocca del loro presidente, sono invece favorevoli alla continuazione dell'espansione produttiva.*

*Un altro appunto alla relazione generale Frignani lo [illegible] quando accenna al [illegible] del lavoro che, si calcola, [illegible]menterà nel '77 del 16-18 per cento. Per evitare un peggioramento rispetto all'anno passato, dice Frignani, occorre un incremento di produttività dell'8-9 per cento e [illegible] certe misure di contenimento della produzione».*

*Di[illegible] all'obiezione del vincolo dei conti con l'estero (è questo l'elemento che è in grado di frenare l'espansione), Frignani risponde che «da tale vincolo [illegible] si sottrae solo riguadagnando robustamente in competitività, vale a dire contenendo la dinamica dei prezzi interni e grazie alla maggior produzione, che dà maggior produttività e miglior impiego delle risorse». L'invito è dunque quello di premere l'acceleratore eliminando gli intoppi, non di procedere a velocità ridotta nel timore di spezzare certi equilibri perché questi a loro volta dipendono da [illegible]di che finora non sono stati completamente sciolti.*

*Frignani infine polemizza con chi vorrebbe «la frenata nel '77 per lo sviluppo [illegible] '78». Perché? Perché, come ha annunciato la Chase Econometric, il '78 sarà [illegible] di rallentamento della produzione industriale. Inutile dunque [illegible] crescita in un anno [illegible] quale si attende semmai una diminuzione.*

**Pier Mario Fasanotti**

Gli agenti di cambio e le banche

# "Uniamo gli sforzi per salvare la Borsa"

**Lettera del presidente agenti cambio di Roma**

**In merito all'articolo di Riccardo Chiaberge, pubblicato ieri, a proposito della polemica fra banche e agenti di cambio sulla crisi della Borsa, abbiamo ricevuto questa lettera dal presidente del Comitato direttivo della Borsa di Roma, Roberto Paolo Rossi.**

Indubbiamente il dissesto [illegible] l'agente di cambio De Giorgi colpisce tutta la categoria e l'istituto stesso. [illegible] di per sé tanto malandato, ma per eliminare nel futuro casi del genere, come già ha acc[illegible] il collega Botte, abbiamo elaborato un progetto per costituzione di un «fondo di garanzia» nazionale che in via immediata potrebbe garantire da insolvenze di alcuni miliardi, e [illegible] volgere di pochi anni sarebbe in grado di garantire insolvenze di decine di miliardi. Naturalmente a integrazione di questo fondo, andrebbero emanate norme di controllo interno sull'attività degli agenti di cambio sul tipo di quelle vigenti in Francia.

Questo progetto è stato portato a conoscenza della Consob e della stampa specializzata, che ha dato ampio risalto all'iniziativa. Da parte Consob invece non abbiamo avuto alcun commento.

Per la possibilità da parte delle banche di accedere direttamente al mercato sono decisamente contrario in quanto ritengo indispensabile che tutte le operazioni concluse su titoli azionari quotati in Borsa e quindi l'attività di intermediazione debbano essere sotto il controllo dell'autorità pubblica. E' per questo che il nostro legislatore ha riservato a un pubblico ufficiale, l'agente di cambio, il compito di svolgere l'attività di intermediazione in Borsa e ha stabilito una serie di condizioni, alle quali deve soddisfare l'agente di cambio, inteso a garantire che il delicato compito di intermediazione venga svolto con la dovuta capacità professionale e [illegible] fuori di possibili interessi individuali.

A conferma di quanto ciò sia sentito anche in altri paesi, è in [illegible] di approvazi[illegible] in sede Cee un «codice di comportamento relativo alle transazioni concernenti valori mobiliari» di cui riporto un passo.

«I conflitti d'interesse che [illegible] possono prodursi, ad esempio nei casi [illegible] di una banca, a causa della diversità dei ruoli che un banchiere può svolgere presso la clientela, hanno richiamato in modo particolare l'attenzione degli esperti. Pur ammettendo che sia molto difficile precisare i limiti di un obbligo di discrezione, gli esperti hanno inteso mettere in rilievo il fatto che devono essere ricercati i mezzi per evitare questo genere di conflitti». Mi sembra che non ci sia bisogno di alcun [illegible]mento.

Ritengo comunque che questa contrapposizione tra banche e agenti di cambio debba cessare. Sarebbe invece assai proficuo per la Borsa unire gli sforzi e giungere all'elaborazione di una riforma dell'istituto, riforma che se uscisse univocamente dagli organismi rappresentativi delle banche e degli agenti di cambio avrebbe grosse probabilità di rapida approvazione.

*Roberto Paolo Rossi*

Colpo di scena alla Montedison

# Cefis, [illegible] strette forse si dimette

Milano, 6 aprile.

(d. p.) Oggi pomeriggio, in Foro Bonaparte, a partire dalle ore 16 ha avuto luogo la riunione del sindacato di controllo Montedison. In mattinata alla riunione del comitato esecutivo non era [illegible] niente di importante, ed erano stati trattati argomenti di ordinaria amministrazione.

Sulla riunione del pomeriggio nel momento in cui scriviamo sono possibili solo illazioni. Gli argomenti in discussione sarebbero stati: l'aumento di capitale, [illegible] sottoscrivere il quale occorre trovare 372 miliardi, che è improbabile vengano versati dagli azionisti privati. Inoltre, dovrebbero essere entrati nella discussione il caso Montefibre e il futuro delle attività finanziarie del gruppo chimico milanese.

Dopo la richiesta dei giorni [illegible] portata avanti dal partito comunista e socialista, di rimandare le decisioni al momento in cui verrà costituito un ente chimico, nel quale far confluire le partecipazioni pubbliche nella Montedison, la situazione di Cefis sembra essersi fatta critica. Al punto che si dice che i delegati della parte pubblica avrebbero [illegible]to un sistema elegante [illegible] rinviare la decisione sull'aumento di capitale, chiedendo di vedere i conti un po' più a fondo.

In [illegible] è giunta notizia che l'assemblea Montedison, prevista per il 18, non verrebbe rinviata e che Cefis, in conseguenza [illegible] [illegible] venute dalla riunione politica di questa mattina a Roma, avrebbe rinunciato all'operazione di scorporo delle attività finanziarie del Gruppo.

In certi ambienti [illegible]esta sera si [illegible] che Cefis avrebbe espresso il desiderio [illegible] [illegible]re la Montedison, ma che il governo lo avrebbe consigliato a rinviare ogni decisione dopo «una più matura riflessione».

## Ufi in attivo nel '76 dividendo 120 lire

(r.e.s.) Il giorno 6 aprile 1977 si è svolta in prima convocazione, presso la sede sociale in Torino, l'Assemblea ordinaria dell'U.F.I. - Unione finanziamenti industriali S.p.A. Udita la relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, l'Assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1976, chiuso con l'utile di 252.289.720 che ha consentito l'erogazione [illegible] un dividendo di 120 lire per azione.

La società nel [illegible] dell'esercizio ha erogato finanziamenti per oltre 205 miliardi di lire, prevalentemente a [illegible] e piccole aziende [illegible] del gruppo Fiat. Il volume dei finanziamenti è [illegible] [illegible] oltre l'80%.

L'assemblea ha inoltre provveduto alla nomina di [illegible] nuovo amministratore nella persona [illegible] Benedetto Salaroli.

## Trenno: polemiche alla Borsa di Milano

Milano, 6 aprile.

(d. p.) Gli strascichi della liquidazione coattiva [illegible] posizioni dell'agente di cambio De Giorgi e del [illegible] Cappellati non sono finiti. Il comitato [illegible] agenti di cambio, secondo alcuni, avrebbe condotto l'operazione troppo in fretta e senza dare la necessaria pubblicità alla cosa.

Come se non bastasse, la Consob ha sospeso dall'attività per 15 giorni gli agenti di cambio Giorgio Murchia e [illegible] Franco Bessaghi. Motivo d[illegible] sospensione: per Murchia alcuni rilievi, per Bessaghi «irregolarità parametrali formali».

# Futuro della Montedison la parola al Parlamento

**Chiesto dalla commissione Bilancio Camera**

(Dalla redazione romana) Roma, 6 aprile.

La commissione Bilancio della Camera ha chiesto oggi al presidente del Consiglio Andreotti di intervenire personalmente «perché ogni decisione sul futuro assetto della Montedison venga adottata dopo un opportuno chiarimento [illegible] sede parlamentare». I presidenti della commissione Bilancio e del comitato parlamentare, La Loggia e Mosca, hanno praticamente richiesto ad [illegible] che «gli azionisti pubblici della Montedison (Iri e Eni) non mettano il Parlamento di fronte al fatto compiuto votando a favore dello scorporo delle attività finanziarie, assicurative e bancarie [illegible] gruppo di Foro Bonaparte e dell'aumento di capitale».

[illegible]ntre nel pomeriggio il sindacato di controllo della Montedison si è riunito per approvare le decisioni da sottoporre all'assemblea convocata per il 18 aprile. I parlamentari hanno mosso i primi passi perché i problemi del più grande g[illegible] chimico italiano siano esaminati in sede politica. A tal fine, i comunisti hanno chiesto che prima dell'assemblea della [illegible] il comitato ristretto delle Partecipazioni statali ascolti, in una serie di rapide audizioni, i presidenti dell'Eni e dell'Iri, Sette e Petrilli, e il presidente della Montedison, Cefis.

Il socialista Mosca ha chiarito che «ancora non è chiaro quale sarà il comportamento dell'azionista pubblico rispetto ai programmi predisposti [illegible] Cefis. Poiché — ha aggiunto Mosca — non spetta alla commissione Bilancio decidere se la data dell'assemblea degli azionisti Montedison dev'essere o meno confermata e poiché non siamo in grado di giudicare le motivazioni per l'aumento di capitale, abbiamo suggerito che la destinazione di tale aumento faccia parte di una specifica delibera da affidare al futuro consiglio di amministrazione della società». Nel frattempo, ha concluso il parlamentare [illegible] occorre darsi [illegible] delle preoccupazioni in materia di occupazione dei lavoratori del gruppo sia nel più ampio quadro della riorganizzazione dell'industria chimica (partendo dal riordino delle partecipazioni finanziarie pubbliche che va raggruppata [illegible] un [illegible] en[illegible] sia per ciò che riguarda il più vasto obiettivo della [illegible]versione produttiva nel nostro Paese.

LE BORSE ESTERE

## Wall Street in rialzo

New York, 6 aprile.

(Radiocor) L'indice Dow Jones degli industriali, 916,81, ha segnato un lieve rialzo rispetto alla [illegible] di ieri. Trasporti 222,07 (—0,10); pubbliche utilità 107,14 (+0,16).

**[illegible]: contrastata**

Chiusura contrastata ma con variazioni di modesta entità, dopo scambi complessivamente calmi.

L'indice generale è passato da 306,5 a 304,4.

**PARIGI: [illegible]**

La quota ha chiuso in rialzo di riflesso alla decisione governativa di posporre di [illegible] anno l'introduzione della tassa sui profitti di capitali.

L'indice dei valori francesi è salito da 85,4 a 87,8.

**LONDRA: ribassi**

I valori azionari hanno chiuso in ribasso.

L'indice «Financial Times» degli industriali è sceso da 402,5 a 400,5.

**FRANCOFORTE: ri[illegible]**

I prezzi hanno chiuso [illegible] rialzo [illegible] ad un incremento della domanda.

L'indice degli industriali è salito da 137,60 a 138,10.

Discusso dal Cipe

## Il piano nucleare europeo

(Dalla redazione romana) Roma, 6 aprile.

La partecipazione italiana al programma di ricerca nucleare «Eurodif-Coredif» e la suddivisione dei fondi di finanziamento [illegible] dei programmi [illegible] [illegible] sviluppo [illegible] stati i due principali argomenti discussi oggi dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe). Alla riunione, svoltasi sotto la presidenza del ministro Morlino, erano presenti i ministri Guiotti, Donat-Cattin, Antoniozzi e Pedini e i sottosegretari Se[illegible], Foschi, Tambroni, Bosco, Bova, Falcucci e Scotti.

*Programmi nucleari europei* — Il Cipe ha approvato l'adesione del Cnen e dell'Agip nucleare al versamento di anticipazioni al [illegible] Eurodif, nonché [illegible] spese per la prosecuzione in sede Coredif delle attività di studio per l[illegible]uale realizzazione [illegible] un impianto di arricchimento [illegible] di uranio. A questo riguardo è stata positivamente valutata la possibilità di una partecipazione dei soci italiani, confermando la candidatura di un suolo italiano per la sua ubicazione.

*Piani regionali* — Il comitato ha deciso la ripartizione di 330 miliardi di lire fra gli enti locali sul fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo. Altri 35 miliardi sono stati destinati alle regioni meridionali per interventi straordinari in agricoltura. Su tale ripartizione si era già espressa favorevolmente, ieri, la commissione consultiva interregionale.

Sempre nella riunione odierna il Cipe ha approvato altri argomenti di ordinaria amministrazione.

# Accordo della Fiat in Turchia per la produzione di trattori

**La produzione prevista è di 80 mila macchine e di 130 mila motori all'anno - Investimento di 400 milioni di dollari - Lo stabilimento sarà il più grande realizzato [illegible] Fiat all'estero, dopo quello di Togliatti**

Ankara, 6 aprile.

(Ansa) Ad Ankara, nella sede del Comitato di coordinamento dell'industria pesante, sarà firmato un accordo tra la Fiat Trattori e la Tumosan (industria turca dei motori), accordo in [illegible] al quale quest'ultima produrrà motori d[illegible] e trattori su licenza Fiat.

La produzione avverrà in due stabilimenti, che verranno co[illegible] entro quattro anni a Konya, in Anatolia, con una capacità produttiva annua, rispettivamente, di 140.000 motori e 80 mila trattori. I 60.000 motori eccedenti la produzione della Tumosan saranno impiegati per altri usi trattoristici, camionistici e per impianti fissi.

Gli investimenti previsti per le due fabbriche a[illegible] a circa 700 milioni di dollari, di cui oltre 400 milioni in macchinari, impianti e attrezzature varie; con [illegible] [illegible] nuovi posti di lavoro. Tali iniziative si inseriscono nel quadro degli accordi intergovernativi stipulati recentemente [illegible] [illegible] e Turchia.

La presenza Fiat nel Paese, in collaborazioni industriali, tecniche e finanziarie, risale, nel settore dei trattori, al 1952, in quello degli autocarri (Otoyol) al 1960 e, nel campo automobilistico (Tofas), al 1971.

Alla cerimonia parteciperanno il vice primo ministro turco Necmettin Erbakan, accompagnato dal ministro dell'industria Abdulkerim Dogru, dal sottosegretario all'industria Yahya Oguz, dal sottosegretario alla Programmazione Kemal Canturk e dal presidente della Tumosan, [illegible] Celikdogan. Per la [illegible] saranno presenti l'amministratore delegato della Fiat Trattori Giancarlo Vezzalini, il responsabile delle attività inter[illegible] Alessandro Castiline ed altri dirigenti del gruppo italiano.

Con questo importante accordo, la Fiat Trattori conferma la [illegible] posizione di leader nel settore. Essa è, infatti, la più grande azienda europea nella costruzione di trattori ed una delle prime al mondo, con una gamma produttiva composta da oltre 30 modelli (che salgono a 80 con le versioni speciali) con potenza fra i 30 e i 150 Cv a due ruote motrici, quattro ruote motrici e cingolati. Nelle potenze più elevate, la Fiat Trattori domina i mercati con i modelli «1000» e «1300», nelle potenze più basse con i modelli «420» di 42 Cv che rispondono alle caratteristiche di economicità e razionalità indispensabili in questa classe di macchine, destinate specialmente agli agricoltori medi e piccoli che conducono direttamente l'azienda.

Nel 1976 la Fiat Trattori ha costruito nello stabilimento [illegible] Modena [illegible] [illegible] 600 unità [illegible] diventano 95 mila se si considerano tutte le produzioni di trattori Fiat nel mondo: 6 mila della Fiat Concord, 13 mila circa dalla Romania su licenza della «UTB» e le restanti della «Turk Traktor». Come si vede, la Fiat Trattori era già presente in Turchia. L'accordo con la società statale «Tumosan» rappresenta, dunque, un grosso passo avanti verso l'allargamento della penetrazione industriale e commerciale [illegible] Trattori nel mondo.

Con la quota di produzione totale, la Fiat Trattori partecipa per il 10 per cento circa al fabbisogno dell'intero mercato del mondo occidentale. Le esportazioni, sempre nel 1976, hanno rappresentato il 60 per cento circa delle vendite, compensando da sole l'intero ammontare valutario delle importazioni italiane di trattori, macchine e attrezzi agricoli. Le previsioni per il 1977 sono ancora migliori: si conta di esportare il 65 per [illegible] della produzione.

Il fatturato globale del settore è stato, nel 1976, [illegible] 500 miliardi di lire, con previsione di aumento, a prezzi costanti, tra il 7 e l'8 per cento per quest'anno.

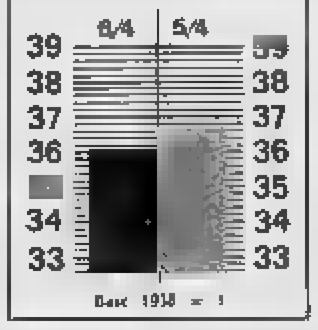
r. v.

## Le auto Citroën [illegible] più care

Milano, 6 aprile.

(Agi) La Citroën ha aumentato i prezzi delle vetture vendute in Italia r[illegible]ente del 2,5 per cento. Le auto di piccola cilindrata (2 Cv, Dyane e Ami 8) sono i modelli per i quali l'aumento è più forte: oscilla fra il 4 e il 4,25%.

# Ancora un brutto scivolone: -1,79 per cento




Milano, 6 aprile.

(Radiocor) L'avvenuta vendita coattiva della posizione titoli dell'agente di cambio De Giorgi e del commissionario Cappelletti, dichiarati insolventi, non è servita ad allontanare i timori di ulteriori strascichi. Anzi le differenze di prezzo registratesi hanno fatto riaffiorare nuove perplessità sulla conclusione della liquidazione che ha dovuto essere posticipata a martedì prossimo. Di fronte a queste incertezze gli operatori hanno preferito procedere con molta cautela effettuando qualche alleggerimento delle posizioni in essere. L'indice è sceso a 35,13 con una perdita dell'1,79%.

[illegible] materiale offerto ha [illegible] provocato ampi assestamenti nella quota, data la rigidità del mercato quando vengono a mancare le iniziative della domanda. Così dopo un'apertura resistente la quota ha accusato un progressivo deterioramento a seguito soprattutto dell'indebolimento delle Fiat e delle Generali. Al listino sono stati toccati i minimi della seduta.

Tra i titoli g[illegible] le Fiat priv. hanno ceduto il 3,9 per cento, le Fiat ord. il 2,6 per cento, le Generali l'1,4 per cento e le Pirelli Spa l'1,2 per cento. Resistenti invece le Montedison, Imm. Roma e Viscosa.

Da segnalare infine che la Cascami e le Sme hanno denunciato il rinvio della chiusura di chiusura, le prime perché in eccessivo rialzo e le seconde in quanto in ribasso di oltre il 20 per cento rispetto alla chiusura precedente. Intonazione resistente con pochi affari sul mercato obbligazionario.

Ulteriori sensibili cadute hanno portato anche a Torino la quota, ieri, su basi molto sacrificate. Tutti i comparti sono stati oggetto di vendite diffuse che sono state assorbite con estrema difficoltà. Soltanto Sip, Rinascente e Ifi hanno dimostrato una certa resistenza. Discretamente attivo il comparto obbligazionario.

Chiusura: Montedison Gemina [illegible]; Liquigas Risp. 170.

Totali della giornata: Titoli di Stato 20.000.000; obbligazioni 58 milioni; [illegible] 132.875 per un va[illegible] di L. 142.490.500.

## LE AZIONI A [illegible]

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Alivar | 800 | — |
| Bonifiche Ferr. | 6650 | — 40 |
| Chiari & Forti | 910 | — [illegible] |
| Eridania | 2050 | — 60 |
| Gio. Buton | 4300 | — 50 |
| Agric. Vitt. | 4550 | — 30 |
| IBP | 1592 | + 15 |
| Lindal | 183 | — 8 |
| R. Zucch. | 181 | — 1 |
| » » pr. | 257 | — 2 |
| Vencht Unica | — | |
| Sermide | 118 | + 1 |
| Sermide pr. | 129 | + 9 |
| **ASSICURATIVI** | | |
| Alleanza | [illegible] | — 510 |
| Assicur. | 141100 | — |
| Fiz | 2843 | — 2 |
| Ausonia | 1910 | — 20 |
| Bowring | 800 | + 20 |
| Ass. Mil. | 5612 | — 188 |
| Ass. Mil. pr. | 2911 | + 11 |
| Latina | 435 | — 10 |
| Latina pr. | 387 | — 2 |
| Generali | 38900 | — 550 |
| Italia Ass. | 13350 | + 350 |
| Abeille | 7100 | — 110 |
| Fond. Inc. | 5010 | — 290 |
| Fond. Vita | 11420 | — 400 |
| Ras | 33110 | — 1040 |
| S.A.I. | 3020 | — 30 |
| Toro Ass. | 6600 | — 100 |
| Toro Ass. pr. | 3100 | — 110 |
| **BANCARI** | | |
| B. Comm. Ital. | 13280 | — 320 |
| Banco Lariano | 4602 | — 48 |
| Banco Roma | 3650 | — 250 |
| Credito It. | 1800 | + 20 |
| Cred. Varesino | 4620 | — 30 |
| Interbanca pr. | 11401 | — 319 |
| Mediobanca | 59990 | — 710 |
| **CARTARI - EDITOR.** | | |
| [illegible] | 2600 | — |
| Burgo | 7230 | — 370 |
| Burgo pr. | 3400 | — 30 |
| De Medici | 581 | + 1 |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Donzelli | [illegible] | — |
| Mondad. pr. | 821 | — [illegible] |
| **[illegible] - CERAMICHE** | | |
| Cementir | 900 | + 49 |
| Cer. Pozzi | 1220 | — 8 |
| Eternit | 850 | + 30 |
| Eternit pr. | 1399 | — 4 |
| Italcementi | 11510 | + 10 |
| Ginori | [illegible] | — 10 |
| Unicem | 3400 | — 15 |
| **CHIMICI** | | |
| Anic | 252 | — 38 |
| Brioschi | 11190 | — 10 |
| Caffaro | 285 | + 1 50 |
| C. Erba | [illegible] | — 54 |
| Erba priv. | [illegible] | — 9 25 |
| Italgas | [illegible] | + 8 |
| Lepetit | 12300 | — 350 |
| Lepetit pr. | 11550 | — 100 |
| Liquigas | 172 50 | + 0 50 |
| Liquigas priv. | 166 50 | — 0 50 |
| Mira L. | 28550 | — 280 |
| Montedison S. | 290 | — 1 50 |
| Montedison 1-1-'74 | — | |
| Montedison C. | 245 | — 8 |
| Napoletana Gas | 567 | — 6 |
| Perlier | 305 | — |
| Petrolifera | [illegible] | — |
| Pierrel | 482 | — 3 |
| Rumianca | 1745 | — 5 |
| Saffa | 4724 | — 1 |
| Siossigeno | 8300 | — 65 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinasc. | 48 | — |
| Rinasc. pr. | 31 | — 1 25 |
| Silos Genova | 1990 | — |
| Standa | 3180 | + 130 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia pr. | 499 | — 18 |
| Ausiliare | 2950 | — |
| Aut. To-Mi | 1220 | — |
| Italcable | 2453 | + 2 |
| S.A.I. | [illegible] | — 50 |
| [illegible] Milano | [illegible] | — |
| Sip | 1327 | — 4 |
| **ELETTROTEC.** | | |
| Magneti M. pr. | 408 | + 1 |
| Marelli E. | 259 | — 1 |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Pan Electric | — | — |
| Superpila | 5090 | + 75 |
| Tecnomasio | 190 | — 1 75 |
| **FINANZIARI** | | |
| Agricola | 1630 | — 11 |
| Bastogi | 697 | — 8 |
| Centrale | 4780 | — 70 |
| Breda | 1492 | — 39 |
| Finmare | 72 | + 3 |
| Finsider | 138 50 | — 4 50 |
| Flaminia Nuova | 1081 | — 19 |
| Generalfin | 991 | + 6 |
| G.I.M. | 2018 | — 2 |
| IFI priv. | 1810 | — 12 |
| Ifil | 3850 | — 120 |
| Invest | 1755 | — 30 |
| Mittel | 1010 | — 15 |
| Partec. Finanz. | 1401 | — |
| Pirelli & C. | 2040 | — 10 |
| Pirelli SpA | 1025 | — 15 |
| Riva Finanz. | 3675 | — 125 |
| Sarom | 985 | — |
| S.M.E. | 290 | — 10 |
| STET | 1416 | — 19 |
| Bonif. Siele Fin. | 5299 | + 154 |
| **[illegible]LIARI** | | |
| Acqua | 1373 | — 12 |
| Beni Imm. It. ord. | 377 | — 0 |
| Beni Imm. It. priv. | 319 | — 1 |
| Beni Stab. | 2040 | — 10 |
| Cerlesa | 4990 | — |
| Coge | 836 | + 6 |
| Condotte Acqua | 565 50 | — 10 50 |
| De Angeli Frua | 3790 | — 10 |
| Fiarex | 10200 | — |
| Generale Immob. | 98 50 | — 1 |
| Iniziativa Ed. | 3510 | + 5 |
| Invim | 2895 | — |
| La Milano C. | 25000 | — 50 |
| Risan. Napoli | 3300 | — |
| Tirreno | 1250 | + 100 |
| **MECCANICI - AUTOM.** | | |
| Fiat | [illegible] | — [illegible] |
| Fiat priv. | 1300 | — 39 |
| Fr. Tosi | 9440 | — 10 |
| Gilardini | 3620 | — |
| Nebiolo | 249 | — 4 |
| Olivetti | 1012 | — 8 |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Olivetti pr. | 795 | — 11 |
| Westingh. | 3090 | — |
| Worthington | 1808 | — 9 |
| **MINERARI ED ESTRATTIVI** | | |
| Brogg. Iz. | 658 | — |
| Dalmine | 315 | — 9 |
| Falck | 3131 | + 70 |
| Falck pr. | 2500 | — |
| Ilva-Viola | 1175 | — 26 |
| Italsider | 196 | — 4 |
| Magona | 1460 | + 5 |
| Sifa | 455 | + 5 |
| Pertusola | 3090 | — 20 |
| Smi-Metalli | 2040 | — 30 |
| Terni | 171 | + 1 |
| Trafilerie | 592 | + 3 |
| **TESSILI** | | |
| Centenari | 85 | — 1 |
| Cot. Cantoni | 4338 | + 48 |
| Cucirini | 4550 | — 50 |
| Eurotex | 2890 | + 180 |
| Fisac | 1170 | + 40 |
| Lanerossi | 291 | + 1 |
| Linificio | 480 | — 18 |
| Marz. pr. | 1090 | — |
| Montefibre | 12 50 | — 1 25 |
| Montefibre priv. | 17 | + 0 75 |
| Olcese | 51 | — 0 50 |
| Rolandi | 36300 | — |
| Scotti | 1330 | — 15 |
| Snia Visc. | 1034 | — 6 |
| Snia Visc. pr. | 635 | + 6 |
| Titano | 356 | + 4 |
| Un. Manif. | 12800 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua Marcia | 2400 | — 70 |
| De Ferrari | 1748 | — |
| Acque pot. | 500 | — 65 |
| Calzatur. Varese | 3803 | — 77 |
| Ciga | 1290 | — |
| Cir | 9250 | — 160 |
| Pacchetti | 54 | — 0 75 |
| Selm | 1950 | — |
| Smeriglio | 7 | + 3 |
| T. Acqui | 550 | — 9 |

## LE AZIONI A TORINO

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI** | | |
| Unidal | 185 | — |
| Eridania | 2120 | — |
| Romana Zucchero | 240 | — |
| Vanchi Unica | — | |
| Florio | 390 | — 18 |
| Alivar | 800 | — 40 |
| **[illegible] ESTRATTIVI** | | |
| Sifo | 479 | — |
| Talco & Grafite | 29400 | — |
| Fornaci Riunite | 2300 | — 20 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Autostrada To-Mi | 1240 | + [illegible] |
| S.A.A. | 1555 | — 45 |
| Torino-Nord | 124 | + 1 |
| SIP | 1390 | — 5 |
| Italcable | 1370 | — |
| Alitalia | 510 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Ferco | 212 | — 2 |
| Risan. Napoli | 3500 | — |
| Beni Stabili | 2040 | — |
| Beni Imm. It. or. | 380 | — |
| B.I.I. priv. | 240 | — |
| Immobiliare Roma | 99 25 | — 1 |
| Imm. Agr. Vittoria | 3000 | — |
| Irim | 2890 | — 20 |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **CHIMICI** | | |
| Montedison | 288 | — 7 |
| Liquigas | 173 | — |
| Liquigas priv. | 168 | — |
| SAFFA | 4800 | — 50 |
| SAIAG | 1465 | — |
| Schiapparelli | 500 | — 3 |
| Farmitalia | 1380 | — 45 |
| Mira Lanza | 28900 | — 300 |
| ANIC | 290 | — 15 |
| Rumianca | 1750 | — |
| Italgas | 637 | — 21 |
| Pierrel | 487 | — |
| **FINANZIARI ASSICURATIVI** | | |
| Interbanca | 11700 | — 100 |
| Mediobanca | 40800 | — |
| Comit | 13700 | — 100 |
| Banco Roma | 10400 | — |
| Credito It. | 1810 | — 10 |
| La Centrale | 4620 | — 80 |
| S.A.L.E. | 270 | — 33 |
| STET | 1420 | + 8 |
| Finsider | 148 | — 5 |
| Piemonte Finanz. | 1850 | — 1 |
| Invest | 1780 | — |
| Mittel | 1050 | — |
| Bastogi | 715 | — 4 |
| IFI priv. | 1830 | — |
| Pirelli & C. | 2090 | — 20 |
| Pirelli Spa | 1025 | — 20 |
| GIM | 2010 | — |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Ifil | 3925 | — |
| SAROM | 1000 | — |
| Assicur. Torino | 6650 | — 50 |
| Assic. Torino pr. | 3230 | — 20 |
| Generali | 39200 | — 300 |
| S.A.I. | 5050 | + 50 |
| RAS | 33800 | — 1700 |
| Ass. Milano | 5800 | — 150 |
| » » priv. | 2910 | — 140 |
| Latina | 485 | — |
| Latina priv. | 445 | — |
| **METALMECCANICI** | | |
| Fornara | 850 | — 10 |
| Westinghouse | 3300 | — |
| Ne[illegible] | 251 | — |
| Ita[illegible] | 195 | — 10 |
| Dalmine | 325 | — 20 |
| Olivetti | 1020 | — |
| » priv. | 850 | — |
| FIAT | 1853 | — 48 |
| » priv. | 1299 | — 31 |
| Terni | 172 | — |
| E. Marelli | 265 | — |
| M. Marelli priv. | 412 | + 13 |
| Metall. Ital. | 3030 | — |
| Castagnetti | 1498 | — 13 |
| Gilardini | 3600 | — 80 |
| Graziano | 1130 | + 24 |
| **TESSILI** | | |
| Cot. Cantoni | 4380 | — |
| Montefibre | 15 | — 2 |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| Montefibre priv. | 18 | — |
| Fisac | 1200 | — |
| Lane Borgosesia | [illegible] | + 10 |
| Viscosa | 1050 | — |
| » priv. | 845 | — |
| Borgosesia risp. | 2900 | — 80 |
| **DIVERSI** | | |
| Cartiera Italiana | 270 | — |
| Burgo ord. | 7500 | — 50 |
| » priv. | 3800 | — |
| Pacchetti | 56 | — |
| CIR | 9550 | + 50 |
| Acque Potabili | [illegible] | — |
| Acqua Ilima | [illegible] | — |
| Ejestil | 500 | — |
| Rinascente | 48 50 | + 0 50 |
| » priv. | 32 | — |
| Ciga | 1250 | — |
| Ceramica Pozzi | 1240 | — |
| Unicem | 3450 | — |
| Pan Electric | — | — |
| Silos | [illegible] | — |
| Elettrit priv. | 1438 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Pirelli 5% | 63 25 | — |
| Finsid. 7½ '72 | 88 | — |
| Liquigas 7½ '70 | 70 25 | — |
| » » '71 | 66 | — |
| » » '72 | 68 75 | — |
| » 7½ 73-83 | 63 25 | — |
| Iri Stet 7½ 73-88 | 70 75 | — |

## REDDITO FISSO A TORINO

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Rendita 5% | 80 60 | — |
| » cont. | 80 50 | — |
| Red. 3,5% '34 | 93 35 | — |
| » cont. | 93 25 | — |
| Pr. ricost. 3,5% | 88 30 | — |
| » cont. | [illegible] | — |
| » 5% | [illegible] | — |
| » cont. | 100 | — |
| Pr. Red. 5% Tr. | 89 60 | — |
| » cont. | 89 50 | — |
| Riforma Fond. 5% | 95 60 | — |
| » cont. | 95 50 | — |
| Pr. Red. 5% '34 | 90 10 | — |
| » cont. | 90 | — |
| Pr. Ed. Sc. 5½% '67 | 74 85 | — |
| » cont. | 74 75 | — |
| » 5½% '68 | 74 35 | — |
| » cont. | 74 25 | — |
| » 5½% '69 | 73 60 | — |
| » cont. | 73 50 | — |
| » 6% '70 | | — |
| » cont. | 79 50 | — |
| » 6% '71 | 80 10 | — |
| » cont. | [illegible] | — |
| » 6% '72 | 79 10 | — |
| » cont. | 79 | — |
| » 9% '75 | 89 10 | — |
| » cont. | 89 | — |
| Cert.C.T. 5% '76 | — | — |
| » 5½% '76 | | — |
| » 5½% '77 | 100 75 | — |
| » 5½% '77 | 100 50 | — |
| » » '78 | 100 | — |
| » » '79 | 100 | — |
| B.T.N. 5% '77 | — | — |
| » » '78 | 91 70 | — |
| » 5½% '79 | 86 90 | + 0 25 |
| » » '80 | 80 50 | — |
| » » '82 | 75 50 | — |
| B.T.G. 7% '78 | 93 40 | — 0 20 |
| » 9% '79 | 90 10 | — |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| ENEL 6% '65 II | 70 20 | — |
| » » '68 II | 64 70 | — 0 40 |
| » 7% '73 | 65 20 | + 0 25 |
| » » '74 | 101 90 | — |
| I.R.I. 5% '65 | 74 60 | — 0 30 |
| Autostrade 6% '69 | 63 | — |
| » 7% '72 | 70 60 | — 0 25 |
| OO.PP. 6% | 55 05 | — |

| Titoli | 6-4 | Variaz. |
|---|---|---|
| OO.PP. 7% | 59 90 | + 0 50 |
| » I.Sc. 6% IV | 60 50 | — |
| » » 7% IV | 67 30 | — |
| » Anas 6% '66 | 56 | — |
| » » 7% '72 I | 59 | — 1 |
| » Aut. 7% II | 58 50 | — |
| FF.SS. 6% '67 | 67 | — |
| » 7% '72 II | 67 | — |
| AES 7% '70 | [illegible] | — |
| F.S.A. 6% Sp VIII | 63 | — |
| » 7% II | 69 20 | — |
| ICIPU ventl. 6% | 66 15 | — |
| » » 7% I | 71 | — |
| Ind XXVI 6% | 61 80 | + 0 20 |
| » XXIX 7% | 69 375 | + 0 475 |
| » XXXIII 7% | 69 | — |
| Ind spec. 6,50% '64 | 79 60 | + 0 50 |
| Ital. 5,50 '63 6° | 89 175 | — |
| » 6% '64 9° | 88 60 | — |
| » 7% '71 19° | 69 70 | — 0 30 |
| Torino Acm 5,50 60 | 69 50 | — 1 |
| Torino Acm 5,50 63 | — | — |
| S. Paolo 5% | 64 65 | — |
| » » conv. 6% | 60 40 | — |
| S. Paolo 6% | 60 40 | — |
| » O.P. 6% ex 5% | 60 | — |
| » » 6% | 60 | — |
| Banco Napoli 6% | 70 | — |
| Cr. F. Sic. 6% | 93 | — |
| M.C.C. 7% '71/'79 | 90 90 | + 0 90 |
| Cr. I. Sar. '69 6% | 72 50 | — 1 |
| » » '70 7% | [illegible] | — |
| Cassa R.P.L. 6% | 62 20 | — |
| M. Paschi 6% | 95 | — |
| P. Piem. V.A. 6% | 80 40 | — |
| Fiat 5,50% '60 | 83 | — |
| Olivetti '62 5,50 2° | 93 30 | + 0 50 |
| Cellul 5,50% '62 | 82 30 | — |
| Viscosa 6% '64 | 75 80 | — |
| Rumianca 5,50 '62 | 83 35 | + 0 55 |
| Viberti 7% '59 II | 91 | — |
| Riv 5,50% | 84 | — |
| Lancia 5,50% '62 | 83 60 | — |
| Tor. Sav. 3,50% | 84 | — |
| **OBBLIG. CONVERTIBILI** | | |
| Rumianca 6% | 102 | — |
| Mediob. Fing. 7% | 87 50 | — |
| » Sip 7% 73-88 | 70 50 | — |
| » S.Visc. 7% 73-88 | 83 30 | — |
| » Fibre 7% 73-88 | — | — |
| Liquigas 7½% '70 | 70 10 | — |
| Iri Stet 7% 73-88 | 70 50 | — |

## I CAMBI DELLA LIRA

| VALUTE ESTERE | Banconote (Milano) | Esportazione (Milano) | [illegible] Uic (Milano-Roma) |
|---|---|---|---|
| Dollaro | 886,50 (887,50) | 887,30 (887,35) | 887,35 (887,375) |
| Doll. can. | 820 (820) | 840,95 (840,90) | 841,035 (840,829) |
| Fr. svizzero | 348,75 (348,75) | 349,71 (349,14) | 349,68 (349,18) |
| Corona dan. | 149 (148,50) | 147,50 (147,40) | 147,49 (147,41) |
| Cor. norv. | 162 (162) | 166,84 (166,47) | 166,795 (166,42) |
| Cor. svedese | [illegible] (200) | 202,96 (202,76) | 203,05 (202,765) |
| Fiorino | 356 (356) | 357,04 (356,46) | 356,945 (356,365) |
| Franco belga | 24,15 (24,15) | 24,285 (24,249) | 24,282 (24,248) |
| Fr. francese | 178,25 (178,70) | 178,68 (178,60) | 178,68 (178,615) |
| Sterlina | 1545 (1539) | 1526,60 (1526,75) | 1526,35 (1526,575) |
| Marco | 370,50 (370,75) | 371,90 (371,45) | 371,85 (371,475) |
| Scellino | 54 (52,65) | 52,411 (52,345) | 52,47 (52,356) |
| Escudo | 21 (23) | 22,92 (22,95) | 22,[illegible] (22,975) |
| Peseta | 12,32 (12,32) | 12,899 (12,902) | 12,903 (12,903) |
| Yen | 3,11 (3,11) | 3,252 (3,251) | 3,250 (3,251) |
| Dinaro gr. | 45 (45) | — — | — — |
| Dinaro picc. | 45 (45) | — — | — — |
| Dracma gr. | 23,25 (23,25) | — — | — — |
| Dracma picc. | 23,25 (23,25) | — — | — — |

## ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in dollari per oncia)

| Mercati | 5-4 | 6-4 |
|---|---|---|
| Londra | 148,75 | 149,10 |
| Zurigo | 149,00 | 149,00 |
| Parigi | 150,55 | 149,05 |
| New York | 152,88 | 152,83 |
| Milano (lire per grammo) | 4350 | 4300 |
| Hong Kong | chiuso | 147,50 |

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

## FONDI D'INVESTIMENTO

| Quotazioni 6-4 | | Ital. | Estero |
|---|---|---|---|
| Amitalia | doll. | 3,29 | — |
| Capital Italia | » | 7,39 | — |
| Fonditalia | » | 9,50 | — |
| Interfund | » | 8,34 | — |
| First Fund | » | 17,19 | — |
| Int. S. Fund | » | 3,30 | — |
| Italamerica | » | 7,77 | 8,24 |
| Italfortune | » | 6,98 | 7,40 |
| Italunion | » | 6,26 | 6,82 |
| Mediol. Sel. | » | 9,38 | 10,32 |
| Rominvest | » | 9,46 | 10,22 |
| Interitalia | lire | — | — |
| Tre R | » | 6104,37 | — |
| Eur. 'W' | fr.sv.* | 137,02 | — |

* Prezzo al netto delle commissioni.

## Prima semifinale con i greci dell'Aek di Atene: gol, brividi e battaglie

# La Juve ha "voluto„ un ardente 4-1

**I bianconeri in vantaggio con Cuccureddu dopo 14 minuti, raggiunti da Papadopulos [illegible] Marchetti - Per un po' i greci riescono ad "addormentare" il gioco, ma nella ripresa la Juve cambia marcia: Causio e Bettega (due volte) [illegible] il punteggio che consente [illegible] guardare con fiducia [illegible] Atene**

## Fame di Coppa

Una Juventus furibonda ha fatto sua la prima fetta della semifinale contro i greci dell'Aek. Signori accanto ai previsionisti, latore anche astuti nelle loro «manfrine» di football ballato, dopotutto, ragionato, continuamente trappolesco a furor di «offside». L'appetito della Madama, che voleva assicurarsi un buon punteggio casalingo prima di trasferirsi ad Atene per il «ritorno» ha avuto una grave interruzione, provocata da [illegible] autentico colpo allo stomaco dopo il gol [illegible] vantaggio «firmato» Cuccu, [illegible] sempre più noto per golearie in Coppa.

E' accaduto alla mezz'ora [illegible], un «pasticciaccio» [illegible] dal portiere Marchetti ha consentito ai greci (in maglia color tristezza) di battere l'incolpevole Zoff. La Madama rischiava di subire un insulto appiccicaticcio: mai [illegible] una rete simile. Inoltre, benché fortissima [illegible] Morini-Gentile-Tardelli, la stessa Madama appariva assalmente [illegible] altri personaggi, da Bettega a un Benetti sovraccarico di lavoro, da quel Marchetti [illegible] smarriva anima e «tackles» e Causio, ora barcollante ora avanzato.

Chiamola frenesia: l'immenso pubblico del [illegible] ha subito stritolato di stomaco d'incommensurabile valore emotivo. Anche questo è calcio, però [illegible] debiti con il «cerazon». E la buon'anima di Marchetti certo trarrà consolazione dal risultato finale (durante l'intervallo non c'era persona che non recriminasse: perché non Cucco più avanti e Spinosi dentro? Perché [illegible] il resto ad appoggiare come dovrebbe? Perché rischiare un giovanotto di primo pelo in [illegible] così estrosa?).

Ma la [illegible] ha fatto tacere ogni voce contraria, ha persino chiuso le canne in gola alla gente l'assalto della Madama stiracchiava via via l'Aek, detto la «signorina» di Atene. Spinti da un «collettivo» ora abbindolato ma infinitamente bramoso di sfondare, i bianconeri fanno breccia [illegible] volta ancora nella rete dei greci. E il 4-1 ci sta [illegible], [illegible] avrebbe potuto essere più largo se il russo Jarkov (un arbitro [illegible] del consenso) non avesse chiuso gli occhi su [illegible] palo [illegible] fallì in [illegible] senza alcun dubbio questo [illegible] trato ai danni di Bettega [illegible] re del primo tempo).

Dopo il dispendio atletico e nervoso del derby, pochi ritenevano la Vecchia Signora in grado di dominare i greci. Molti [illegible] vano nella mediocrità della squadra atletista, che invece contrapponeva a giocatori di un'autentica, applicazione mammiferi a centrocampo, [illegible] pura (quasi), dando fondo ad energie eccezionali, la Juventus ce la fa: qual [illegible] subito può [illegible] nel computo finale? Forse; ma non è detto che ai giallorossi [illegible] riuscire ogni volta [illegible] «tripletta» lo stesso. [illegible] mancherebbe altro. Priva di «Furia», di Cabrini, [illegible] qualche uomo che doveva pur pagare il debito contratto nel derby, con un Bettega [illegible] manovriero ma che firma di [illegible] gol, con un Boninsegna di straordinaria rabbia agonistica, con un Gentile e un Tardelli ai massimi della generosità. La vittoria non poteva sfuggire. Anche se per mezz'ora (dal 30' al 62') l'incubo d'aver sbagliato tutto — la formazione e l'interpretazione della serata — è riuscito ad attanagliare panchina, giocatori, critici e pubblico.

Poi la «valanga bianconera» ha sfondato: senza un arbitro. Farà certamente caldo ad Atene il 20 aprile. Ma è [illegible] che anche stavolta la Juve ha acquisito determinante esperienza. L'appetito di Coppa vien mangiando.

**Giovanni Arpino**

### Il parere dei greci

## Bianconeri fallosi

**Il pesante passivo non è stato bene assorbito dalla squadra greca. L'allenatore Fandrouk è più scuro e rabbuiato [illegible] solito: «Abbiamo giocato solo per 40', poi abbiamo commesso incredibili errori in difesa che hanno mandato a picco ogni nostro progetto. La Juve è stata fortissima all'attacco. Credevo che sull'1-0 la Juve rallentasse il ritmo invece non ha mai mollato. Per la gara di ritorno spero che i [illegible] giocatori [illegible] ripetano gli stessi errori. Dei quattro gol segnati dalla Juve, due li abbiamo regalati noi».**

**I giocatori pur riconoscendo i meriti della Juve accusano i giocatori juventini di avere praticato un gioco eccessivamente passivo favorito anche dall'arbitro Jarkov. Dice Nikoludis (ammonito per la seconda volta diventerà il ritorno per squalifica): «La Juventus è la squadra più dura che io abbia mai affrontato e Benetti, il mio diretto avversario, il più scorretto giocatore che abbia mai visto». Il portiere Sterghiudis accusa Jarkov: «L'arbitro ci ha danneggiato fischiando ogni volta che ci avvicinavamo alla porta della Juventus impedendoci di riprendere il [illegible] gioco».**

**L'inafferrabile a [illegible] Mavros insiste sulla durezza dei bianconeri: «Morini è stato molto abile nel [illegible] farmi muovere. Ma cosa accadrà se noi ad Atene ci comporteremo con i bianconeri così come hanno fatto loro in casa?».**

**e. m.**

## Il pianto (greco) di Marchetti

*«Un pubblico fantastico ed una Juventus altrettanto degna», commenta* Boniperti. Il presidente della Juventus è acceso negli [illegible] gliatori, a fine gara, per complimentarsi [illegible] i bianconeri. «Sono [illegible] lavoratori — aggiunge Boniperti —; hanno saputo rimediare [illegible] all'"infortunio" dell'1-1 con [illegible] ripresa vibrante, sfoderando una grossa personalità. Nell'intervallo Marchetti [illegible] faceva me agli occhi mi Trapattoni ed i miei compagni l'hanno rincorato lo: [illegible] che possono succedere a qualsiasi giocatore, alcuramente la prossima volta si libereta subito del pallone. Nella seconda frazione ha dato anche lui un valido contributo ed è risultato che di lì ha ben sperare per la trasferta di Atene dove dovremo lottare coscienti dalla forza dei nostri avversari».

Marchetti [illegible] rincrescato e felice dopo il dramma vissuto a metà tempo. «I compagni [illegible] hanno regalato un secondo tempo da favola e una notte — [illegible] Marchetti —. Nell'intervallo ero demoralizzato per l'errore che avevo commesso: non mi era reso [illegible] di avere Papadopulos alle spalle. Zoff [illegible] mi ha chiesto le palle ed io ho [illegible] un indugio fatale. Non capirò più. Il pareggio dei greci ha caricato la squadra. Scherzi a parte, nella ripresa sparo di aver riconquistato la fiducia di tutti».

I greci sono stati gli unici a segnare un gol a Torino in Coppa Uefa, ma tornano a casa con il passivo più pesante che sia toccato ad un avversario della Juventus. Bettega, che ha segnato un «doppietto», desavisa l'ultimo gol, il più recombolesco: «Credevo che il colpo di testa di Boninsegna finisse dentro e, [illegible] poco, destriero. Viceversa il pallone è rimbalzato sul palo ed io l'ho ribattuto in rete con la pancia e la gamba. E' stata una gara sofferta: all'inizio non avevamo la giusta carburazione e il pareggio dell'Aek ci ha un po' scombussolati ma ci ho fatto bene, dando la sferzata che ci ha permesso di imporci nettamente. Siamo stanchi ma felici e la fatica è passata in meglio».

Boninsegna, che ha propiziato il 2-1 di Bettega con un «tunnel» di tacco al 4' quarto punto, è ottimista sulla qualificazione della Juventus alla finale: «Per [illegible] i greci siano forti, tra noi ed Atene non ce il [illegible]». Dello stesso avviso è Benetti che ha lottato con grande impegno: «Nel primo tempo avevamo delle gambe il derby e ragionavamo troppo. Subito il pareggio ci stimo rimboccati le maniche dimenticando che dobbiamo giocare a Firenze e ce l'abbiamo fatta».

[illegible] sottolineare che i greci non sono inferiori come qualcuno sostenuto ma che [illegible] giocano molto bene: «Vi racconterando gli attaccanti». Tardelli, autore di una magnifica [illegible], è [illegible] sul «retromatch»: «Ci sarà da lottare. L'AEK ha ritirato tre gol e [illegible] tutte le squadre che ha incontrato ad Atene». Causio che ha segnato il terzo gol ed ha [illegible] il primo di Cuccureddu dice: «Dovremmo qualificarci».

Trapattoni elogia [illegible] Juventus in blocco definendola [illegible] grossa squadra per come [illegible] saputo reagire dopo l'1-1. «Il pol greco — chiarisce l'allenatore — poteva essere decisivo, [illegible] nel primo tempo hanno rischiato [illegible] vere occasioni a [illegible] siati premiati da [illegible] gol costruiti. Marchetti [illegible] subito malgrado l'episodio che ci è [illegible] gio: gli dico bravo perché si è comportato da [illegible] uomo. Bravi tutti. L'Aek è tecnicamente superiore alle altre squadre da [illegible] incontrate e, per questo il risultato è più che positivo. [illegible] Atene ci riassesteremo solo negli ultimi cinque minuti. Adesso pensiamo a Firenze».

La notizia che Antognoni è squalificato viene accolta con sollievo da Trapattoni: «Mi dispiace per Mazzone ma Antognoni è meglio non [illegible] contro». A Firenze potrebbe rientrare Furino. Anche Cabrini è disponibile. Solo [illegible] che ha rimediato [illegible] ferita [illegible] piede [illegible] ti da due punti: dovrebbe [illegible] recuperabile: in [illegible] è pronto Spinosi.

**Bruno Bernardi**

### La Fiorentina (2-4) battuta a Novi Sad

[illegible] Sad, 6 aprile.

**La Fiorentina è stata [illegible] oggi a Novi Sad, [illegible] la Mitropà Cup, del Vojvodina (2-4). I viola sono andati [illegible] vantaggio per primi dopo sei minuti con Caparini, ma poi Vucakovic ha realizzato tre reti (al 17', al 19' e al 44'). Nella ripresa ha segnato [illegible] Mohorc al 48', quindi Braglia ha accorciato la distanza al 71'.**

Reti: 17' Cuccureddu, 30' Papadopulos, 58' Bettega, 66' Causio, 84' Bettega.

[illegible]: Zoff; Cuccureddu, [illegible]lia; Marchetti, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

AEK: Sterghiudis; [illegible] dopoulos (dal 75' [illegible], Theodoridis; Ravanis, Nikoludis, Toskas; Tsanis, Nikoludis, Wagner, Papaioannou, Mavros.

[illegible]: Jarkov (Urss).

Spettatori 60.930 paganti incassano 254.065.000 lire.

### Gesto teppistico

### Vetri infranti alla sede granata

[illegible] ato di teppismo a Torino, dopo la partita tra Juventus e AEK. Un gruppo di sconosciuti bianconeri, portatosi [illegible] corso Vittorio Emanuele, dov'è la sede del «Toro calcio» ha lanciato, lanciato sassi, infranto vetri. Un agente del servizio d'ordine ha sparato un colpo di pistola che ha messo in fuga i malintenzionati.

L'episodio, avvenuto verso le 23,30, [illegible] ancora una volta la particolarità e lo pessimo limitazioni di certe «frange» del tifo estremista ultras, che rivelano in occasione di ogni movimento determinato da un risultato sportivo.

● A BIELLA stasera la nazionale militare di calcio disputerà (stadio La Marmora ore 21) una amichevole con la Biellese.

### Coppa Uefa (semifinali)

| | | |
|---|---|---|
| Rvd Moulenbeek (Belgio) | Atletico Bilbao (Spagna) | A. 1-1<br>R. 20 aprile |
| Juventus (Italia) | Aek A[illegible] (Grecia) | A. 4-1<br>R. 20 aprile |

Detentore: Liverpool (Inghilterra). Finali: 4 e [illegible] maggio

### Coppa Coppe: battuto (1-0) l'Anderlecht

## Napoli, soltanto un gol che forse non basterà

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 6 aprile.

*Segno Bruscolotti, e il Napoli continua a sperare. Non c'è da coltivare troppe illusioni per la partita di Bruxelles, perché i belgi dimostrano anche al San Paolo di essere forti e capaci di ribaltare il risultato, ma il viaggio al Nord, tra qualche giorno, sarà meno triste, dopo questa vittoria. Pesarla alla fine sarà [illegible] un «Napoli meraviglioso che meritava un gol in più». Risponde irritato e molto nervoso Gaetthals, [illegible] mistando «l'infortunio di Rensenbrink ai primi minuti e la condiscendenza dell'arbitro» [illegible] occupazione della posizione [illegible] doveva determinare il successo attuale.*

*C'è contrasto di opinioni tra i due tecnici, evidentemente influenzati dal risultato. Ma l'uno e [illegible] di oggi a favore del Napoli non modifica il giudizio. L'Anderlecht è una squadra di alto livello internazionale. Gioca un calcio moderno e vigoroso, valido specie a centrocampo, dove nulla è lasciato al caso, ma tutto è ragionato e predisposto.*

*Il centrocampo è dico e ripeto allo stesso tempo. Sono in tre e volte in quattro, ma tutti mobili, tutti pronti nei passaggi. Il migliore appare Vandereiat, scaltro perfetto, capace di impegnare seriamente un uomo dinamico come La Palma. Il vecchio Haan (giocò nella nazionale olandese contro l'Italia come libero) è il cervello della squadra.*

*A Napoli gli attaccanti — due soltanto in virtù di una tattica di molta prudenza — non impressionano molto. Rensenbrink appare assai dopo l'incidente iniziale. La tentata di Bruscolotti condiziona il suo gioco. La ferita alla gamba gli duole e perde anche un po' di sangue. Rensel rimane coi [illegible] isolato. Bravo, ma troppo solo. Elogiando l'Anderlecht che perde, implicitamente si elogia anche il Napoli che vince.*

*Pensata non vuole rischiare avventura e manda in campo La Palma mediano e Vinazzani interno sinistro. E' un Napoli che primo non vuol prendere gol, tentando [illegible] attuare il contropiede. Contro un avversario che controlla la partita con la classe di tutti i suoi campioni, la tattica non ha sbocchi pratici. Il gioco di Juliano è troppo elaborato. Vinazzani sta [illegible] prudente copertura. Vavassori [illegible] controlla Haan e fa la sua [illegible] merito, ma quando [illegible] sbaglia e fa confusione. [illegible] è [illegible] brugolotta» di sempre, più schiuma che champagne. Così Savoldi è solo. Avrebbe bisogno [illegible] palloni alti per attuare la sua elevazione, ma ricevo palloni inginocchiati. Chiarugi [illegible] molto troppo presto per esaurgli di aiuto, Speggiorin fa confusione anche se corre con molta volontà. Regge [illegible] Bravissima Bruscolotti, esperto Burgnich, sicuro Catellani Carmignani non ha gran lavoro. Intervieno soltanto una volta e salva un gol sicuro.*

*Si gioca davanti ad atterrantmila spettatori. Non c'è il pienone, ma poco manca. L'incasso è record: 307 milioni 526 mila i paganti 74.052.*

*L'impostazione prudente delle due squadre risulta evidente dai primi minuti. Al 6', in uno scontro con Bruscolotti, si fa male Rosenbrink che esce per due minuti, rientra ma non rischia più. Il gioco è allerta, i portieri stanno a guardare. Dovrebbe attaccare il Napoli, ma Pesaola tiene il contropiede di Rensel e di Rensenbrink e tiene i suoi in prudente copertura. La partita non è bella. Ecco Chiarugi al 22' ed entra Speggiorin.*

*La ripresa segna un risveglio degli ospiti che, con due puntate di Vandereiat arrivano vicino a Carmignani. Ma il Napoli si risveglia ad al 77' il gol sembra fatto. Savoldi lancia e Juliano che tocca al centro dove Musiza è solo. Il tiro è sbagliato e la palla esce sul fondo. Massa zoppica, entra Orlandini All'81' la reta del [illegible] Braga ottiene Savoldi sul limite dell'area. E' tutto. Juliano è lesto a toccare verso Bruscolotti che esegue in rete. I belgi, che [illegible] ancora tentando la barriera chiedono in precipitazione del tiro, ma l'arbitro concede il gol.*

**Giulio Accatino**

*Napoli: Carmignani; Bruscolotti, Vavassori; Burgnich, Catellani, La Palma, Massa (Orlandini dal [illegible] Juliano, Savoldi, Vinazzani, Chiarugi (Speggiorin dal 22').*

*Anderlecht: Ruiter; Van Binst, Broos, [illegible] Dolle, Thissen, Dockx; Vandereist, Haan, Rensel, Coeck, Rosenbrink.*

*Arbitro: Nahon della Federazione francese.*

*Reti: Bruscolotti (Napoli) all'81'.*

### Coppa Campioni (semifinali)

| | | |
|---|---|---|
| Dinamo Kiev (Urss) | Borussia Moench. (Germania Occ.) | A. 1-0<br>R. 20 aprile |
| Zurigo (Svizzera) | Liverpool (Inghilterra) | A. 1-3<br>R. 20 aprile |

Detentore: Bayern [illegible] (Ger. Occ.). Finali: 23 maggio.

### Coppa Coppe (semifinali)

| | | |
|---|---|---|
| Atletico Madrid (Spagna) | Amburgo (Germania Occ.) | A. 2-1<br>R. 20 aprile |
| Napoli (Italia) | Anderlecht (Belgio) | A. 1-0<br>R. 20 aprile |

Detentore: Anderlecht (Belgio). Finale: 11 maggio.

## Salvadori e Antognoni domenica non giocano

### Tre turni (proteste con l'arbitro) a Rivera

Milano, 6 aprile.

(g. gand.) Il giudice sportivo ha risolto i problemi di Rocco: l'avvocato Barbè, infatti, ha squalificato Rivera, cui necessita un periodo di riposo, per tre giornate onden il suo comportamento irriguardoso domenica scorsa nei confronti dell'arbitro Trinchieri al termine della gara. Il capitano milanista aveva protestato in quanto, a suo avviso, l'arbitro aveva prolungato il tempo [illegible] fosforo già scaduti i 90' regolamentari. La Roma, come si ricorderà, aveva pareggiato 1-1 dopo la fine della partita.

Oltre a Rivera [illegible] squalificati Salvadori (Torino) e Antognoni (Fiorentina) per una giornata. Boninsegna è stato diffidato e multato di 70 mila [illegible].

In serie B una giornata è stata inflitta a Vullo (Palermo), ma la [illegible] punizione più grave è toccata a due allenatori: De Bellis (Palermo) che dovrà [illegible] inattivo sino al 6 febbraio 1978 causa il [illegible] atteggiamento irriguardoso [illegible] confronti di un guardalinee (lo [illegible] insultato per [illegible] di gara), e Vighedoni (Taranto), squalificato [illegible] no al 5 giugno 1977 «per condotta non regolamentare in campo».

● L'ALESSANDRIA, con un gol di Rolfo al 35', ha battuto ieri in amichevole il Genoa.

### Cosenza: squalifica fino al settembre '78

Firenze, 6 aprile.

**Il campo del Cosenza è stato squalificato fino al 30 settembre 1978 a seguito degli incidenti avvenuti il 30 marzo al termine della partita con la Reggiana. Il giudice sportivo della serie «C» di calcio, Adalmo Orsenigo, ha inoltre deciso di infliggere al Cosenza la punizione sportiva della perdita della gara con il punteggio di 0 a 3 in favore della Reggiana, quale miglior risultato acquisito sul campo al momento della sospensione.**


**AEK-JUVENTUS**

[illegible] 20 aprile

Viaggio di 4 giorni da Torino albergo di 1ª categoria mezza pensione

**Lire 225.000**

Prenotazioni Francorosso International SpA Via Roma, 356 Torino T. 530.535-548.733

# Ti piacerebbe poter sciare gratis per tutta la vita. Oppure ti piacerebbe investire una piccola somma in un valore in continua ascesa, che ti dà un reddito sicuro. O magari, tutte e due le cose.

## Hai una forbice?

È un investimento sicuro, perché è costituito da quote azionarie della Sansicario Ski S.p.A., società nata da un'iniziativa S.E.F.O. S.p.A. costruttrice della nuova stazione di sci integrato di Sansicario. Perché con un minimo di 1.400.000 lire (costo di una quota) diventerai comproprietario della Società che possiede tutti gli impianti di risalita di Sansicario e dei Monti della Luna, impianti che collegano le suggestive piste della Via Lattea, situata a cavallo tra l'Italia e la Francia.

Un investimento sicuro anche perché per ciascuna quota sottoscritta avrai diritto ad una tessera a vita (cedibile e rinnovabile annualmente) valida su tutti gli impianti presenti e futuri della Sansicario Ski S.p.A. Ti interessa? Per ricevere senza impegno il pieghevole illustrante tutti gli aspetti finanziari dell'operazione, unito ad un bellissimo poster, telefona allo 011-519612 o spedisci, compilato, il coupon qui sotto a: S.E.F.O. S.p.A., C.so V. Emanuele II, 74 - Torino.

Nome e Cognome .....

Indirizzo .....

**Gli impianti di risalita di Sansicario e dei Monti della Luna.**

Ebbok Comunicabile

### Inedita finale contro gli israeliani del Maccabi

# Girgi per l'ultima coppa

**La squadra plurititolata sarà forse smantellata a fine stagione - Belgrado mobilitata per proteggere gli ospiti**

[Dal nostro inviato speciale]
**Belgrado, 6 aprile.**

Ogni tanto lo sport si prende qualche rivincita sulla politica, regalandole qualche episodio pieno di significati e di rivalsi. Come questo di Belgrado, dove per la finalissima della Coppa dei Campioni di basket — una questione di giganti e di cervelli — sono arrivate ieri una squadra di Varese (Mobilgirgi) ed una di Tel Aviv (Maccabi): evento importante anche sul piano diplomatico perchè ha consentito di registrare l'atterraggio su suolo jugoslavo di un aereo della compagnia di bandiera israeliana, un «jumbo» che ha trasportato giocatori e tifosi e toccando la pista dell'aeroporto di Belgrado ha aperto una parentesi nei contatti fra due Paesi (Jugoslavia e Israele) che non hanno tra loro rapporti diplomatici ufficiali.

Grazie al basket saranno ospitati negli alberghi della capitale ottanta ebrei israeliani «autorizzati» da un visto speciale che accomuna i residenti in patria agli emigrati nei vari Paesi europei (sono attesi per domani anche molti studenti provenienti da Bologna). Grazie al basket si crea l'occasione per verificare una volta di più la passione e i problemi che la gente di Israele si porta dietro nel mondo come zavorra condizionante nel bene e nel male: intatti, puntuali e irrinunciabili, sono scattate pure stavolta le misure di sicurezza attorno ai cestisti di Tel Aviv e ai loro accompagnatori, sono spuntati a decine agenti armati e posti di controllo in albergo e al Palazzo dello Sport.

Con questo insolito e significativo «contorno» si celebra la prima partecipazione del Maccabi ad una finale di Coppa Europa. E' un inserimento nella «élite» del basket questo mai importante al termine di una competizione contrassegnata spesso da problemi di coesistenza politica: i russi del Cska Mosca e i cecoslovacchi dello Spartak Brno si sono rifiutati di giocare a Tel Aviv nella fase eliminatoria ed hanno perso a tavolino - le due partite d'andata, ma poi stati soccombente sconfitti sul campo degli israeliani nelle gare di ritorno disputate su terreno neutro, in Belgio. E le manifestazioni di entusiasmo che in Israele hanno accompagnato questi risultati riempiono i racconti dei giornalisti di taglio: accoglienze trionfali per la squadra al rientro all'aeroporto Ben Gurion, bagni in mare di centinaia di persone completamente vestite all'annuncio della vittoria, clima da paradiso dello sport attorno a giocatori in gran parte nati e cresciuti negli Stati Uniti (sei americani in formazione, cinque «naturalizzati») ma tutti accomunati nell'euforia di più lo seguito la loro «vocation», poco prevedibile e molto apprezzabile, fino alla sfida decisiva per il titolo europeo.

Domani sera questo Maccabi mitraccli — o degli americani — si trova di fronte alla squadrone di Varese, campione d'Europa in carica e protagonista — prima comunque, col Girgi — di otto consecutive finali dal 1970 ad oggi, con cinque vittorie. La logica impone di fogliare addosso ai cestisti della Girgi la veste dei favoriti, i precedenti stagionali servono come cucitura visto che nei mesi scorsi i due avversari si sono incontrati nel girone di avvicinamento alla finalissima e gli italiani hanno saputo imporsi sia in trasferta (102-79) che in casa (81-70). Il più adesso scommettono su un «fritto» di Meneghin e compagni, che però hanno buone di dover usare concentrazione, grinta e applicazione difensiva in misura massima per piegare ancora una volta un avversario pericolosissimo e parecchio dotato sul piano tecnico.

SVENDITA — Potrebbe essere questa però la più amara Coppa Europa dello squadrone di Varese, un autentico canto del cigno, tra qualche settimana dovrebbe iniziare — le certe previsioni sono gaste — una vera e propria «svendita» dei giocatori più pregiati e quotati: qualcuno pensa di emigrare l'attività ad alto livello (Bisson, Ossola), qualche altro è già sotto osservazione e in trattativa altri club (Meneghin, Iellini, Zanatta, lo stesso Bisson) La «liquidazione» può risultare la conseguenza non di problemi d'abbigliamento — perchè la ditta Mobilgirgi è disposta a spendere i suoi milioni sponsor del basket, magari in un'altra città — ma di decisioni nell'ambito della famiglia Borghi ancora «proprietaria» del cartellino dei giocatori ed orientata da una parte a proseguire l'attività cestistica a Genova (con l'Emerson), dall'altra a incassare quanto si può la cessione di campioni alla fine della carriera.

CORAZZA — Un bel simbolo della Girgi di oggi è Martino Zanatta, capitano della Nazionale olimpica, trentenne con gentile sempre istinto ed occhiaccio sempre disinvoltura: giocherà «coraggio», con un tarato di cartone e cotone sotto la maglietta a proteggere una costola, incrinata da una gomitata, che gli procura problemi di respirazione. Zanatta ha la tenacia solita, la stessa della vacanze estive in Turchia col Club Mediterranée e della «biomuscia» promessagli Fip quale veterano azzurro, è pronto ad una estrema battaglia: come Cassius, presente in tutte le finali dal 1970 ad oggi, come i due americani Morse e Meister, come tutti i giganti di questa quasi invincibile armata del canestro che se troverà ancora insieme il lucido elmi e scimitarre per gli appuntamenti decisivi.

VELOCITA' E DIFESA — Il ritmo rapido dei Maccabi contro la difesa solida della Girgi, il tema del match è soprattutto questo: l'esito è legato alle possibilità realizzatrici degli americani d'Israele che con il Parry ex professionista, e tanti buoni tiratori, se giocare basket veloce stile Real Madrid ed una di Tel Aviv (Maccabi); evento importante anche sul piano diplomatico perchè ha consentito di registrare l'atterraggio su suolo jugoslavo di un aereo della compagnia di bandiera israeliana, un «jumbo» che ha trasportato giocatori e tifosi e toccando la pista dell'aeroporto di Belgrado ha aperto una parentesi nei contatti fra due Paesi (Jugoslavia e Israele) che non hanno tra loro rapporti diplomatici ufficiali.

Grazie al basket saranno ospitati negli alberghi della capitale ottanta ebrei israeliani «autorizzati» da un visto speciale che accomuna i residenti in patria agli emigrati nei vari Paesi europei (sono attesi per domani anche molti studenti provenienti da Bologna). Grazie al basket si crea l'occasione per verificare una volta di più la passione e i problemi che la gente di Israele si porta dietro nel mondo come zavorra condizionante nel bene e nel male: intatti, puntuali e irrinunciabili, sono scattate pure stavolta le misure di sicurezza attorno ai cestisti di Tel Aviv e ai loro accompagnatori, sono spuntati a decine agenti armati e posti di controllo in albergo e al Palazzo dello Sport.

Con questo insolito e significativo «contorno» si celebra la prima partecipazione del Maccabi ad una finale di Coppa Europa. E' un inserimento nella «élite» del basket questo mai importante al termine di una competizione contrassegnata spesso da problemi di coesistenza politica: i russi del Cska Mosca e i cecoslovacchi dello Spartak Brno si sono rifiutati di giocare a Tel Aviv nella fase eliminatoria ed hanno perso a tavolino - le due partite d'andata, ma poi stati soccombente sconfitti sul campo degli israeliani nelle gare di ritorno disputate su terreno neutro, in Belgio. E le manifestazioni di entusiasmo che in Israele hanno accompagnato questi risultati riempiono i racconti dei giornalisti di taglio: accoglienze trionfali per la squadra al rientro all'aeroporto Ben Gurion, bagni in mare di centinaia di persone completamente vestite all'annuncio della vittoria, clima da paradiso dello sport attorno a giocatori in gran parte nati e cresciuti negli Stati Uniti (sei americani in formazione, cinque «naturalizzati») ma tutti accomunati nell'euforia di più lo seguito la loro «vocation», poco prevedibile e molto apprezzabile, fino alla sfida decisiva per il titolo europeo.

Domani sera questo Maccabi mitraccli — o degli americani — si trova di fronte alla squadrone di Varese, campione d'Europa in carica e protagonista — prima comunque, col Girgi — di otto consecutive finali dal 1970 ad oggi, con cinque vittorie. La logica impone di fogliare addosso ai cestisti della Girgi la veste dei favoriti, i precedenti stagionali servono come cucitura visto che nei mesi scorsi i due avversari si sono incontrati nel girone di avvicinamento alla finalissima e gli italiani hanno saputo imporsi sia in trasferta (102-79) che in casa (81-70). Il più adesso scommettono su un «fritto» di Meneghin e compagni, che però hanno buone di dover usare concentrazione, grinta e applicazione difensiva in misura massima per piegare ancora una volta un avversario pericolosissimo e parecchio dotato sul piano tecnico.

SVENDITA — Potrebbe essere questa però la più amara Coppa Europa dello squadrone di Varese, un autentico canto del cigno, tra qualche settimana dovrebbe iniziare — le certe previsioni sono gaste — una vera e propria «svendita» dei giocatori più pregiati e quotati: qualcuno pensa di emigrare l'attività ad alto livello (Bisson, Ossola), qualche altro è già sotto osservazione e in trattativa altri club (Meneghin, Iellini, Zanatta, lo stesso Bisson) La «liquidazione» può risultare la conseguenza non di problemi d'abbigliamento — perchè la ditta Mobilgirgi è disposta a spendere i suoi milioni sponsor del basket, magari in un'altra città — ma di decisioni nell'ambito della famiglia Borghi ancora «proprietaria» del cartellino dei giocatori ed orientata da una parte a proseguire l'attività cestistica a Genova (con l'Emerson), dall'altra a incassare quanto si può la cessione di campioni alla fine della carriera.

CORAZZA — Un bel simbolo della Girgi di oggi è Martino Zanatta, capitano della Nazionale olimpica, trentenne con gentile sempre istinto ed occhiaccio sempre disinvoltura: giocherà «coraggio», con un tarato di cartone e cotone sotto la maglietta a proteggere una costola, incrinata da una gomitata, che gli procura problemi di respirazione. Zanatta ha la tenacia solita, la stessa della vacanze estive in Turchia col Club Mediterranée e della «biomuscia» promessagli Fip quale veterano azzurro, è pronto ad una estrema battaglia: come Cassius, presente in tutte le finali dal 1970 ad oggi, come i due americani Morse e Meister, come tutti i giganti di questa quasi invincibile armata del canestro che se troverà ancora insieme il lucido elmi e scimitarre per gli appuntamenti decisivi.

VELOCITA' E DIFESA — Il ritmo rapido dei Maccabi contro la difesa solida della Girgi, il tema del match è soprattutto questo: l'esito è legato alle possibilità realizzatrici degli americani d'Israele che con il Parry ex professionista, e tanti buoni tiratori, se giocare basket veloce stile Real Madrid ed una di Tel Aviv (Maccabi); evento importante anche sul piano diplomatico perchè ha consentito di registrare l'atterraggio su suolo jugoslavo di un aereo della compagnia di bandiera israeliana, un «jumbo» che ha trasportato giocatori e tifosi e toccando la pista dell'aeroporto di Belgrado ha aperto una parentesi nei contatti fra due Paesi (Jugoslavia e Israele) che non hanno tra loro rapporti diplomatici ufficiali.

Grazie al basket saranno ospitati negli alberghi della capitale ottanta ebrei israeliani «autorizzati» da un visto speciale che accomuna i residenti in patria agli emigrati nei vari Paesi europei (sono attesi per domani anche molti studenti provenienti da Bologna). Grazie al basket si crea l'occasione per verificare una volta di più la passione e i problemi che la gente di Israele si porta dietro nel mondo come zavorra condizionante nel bene e nel male: intatti, puntuali e irrinunciabili, sono scattate pure stavolta le misure di sicurezza attorno ai cestisti di Tel Aviv e ai loro accompagnatori, sono spuntati a decine agenti armati e posti di controllo in albergo e al Palazzo dello Sport.

Con questo insolito e significativo «contorno» si celebra la prima partecipazione del Maccabi ad una finale di Coppa Europa. E' un inserimento nella «élite» del basket questo mai importante al termine di una competizione contrassegnata spesso da problemi di coesistenza politica: i russi del Cska Mosca e i cecoslovacchi dello Spartak Brno si sono rifiutati di giocare a Tel Aviv nella fase eliminatoria ed hanno perso a tavolino - le due partite d'andata, ma poi stati soccombente sconfitti sul campo degli israeliani nelle gare di ritorno disputate su terreno neutro, in Belgio. E le manifestazioni di entusiasmo che in Israele hanno accompagnato questi risultati riempiono i racconti dei giornalisti di taglio: accoglienze trionfali per la squadra al rientro all'aeroporto Ben Gurion, bagni in mare di centinaia di persone completamente vestite all'annuncio della vittoria, clima da paradiso dello sport attorno a giocatori in gran parte nati e cresciuti negli Stati Uniti (sei americani in formazione, cinque «naturalizzati») ma tutti accomunati nell'euforia di più lo seguito la loro «vocation», poco prevedibile e molto apprezzabile, fino alla sfida decisiva per il titolo europeo.

Domani sera questo Maccabi mitraccli — o degli americani — si trova di fronte alla squadrone di Varese, campione d'Europa in carica e protagonista — prima comunque, col Girgi — di otto consecutive finali dal 1970 ad oggi, con cinque vittorie. La logica impone di fogliare addosso ai cestisti della Girgi la veste dei favoriti, i precedenti stagionali servono come cucitura visto che nei mesi scorsi i due avversari si sono incontrati nel girone di avvicinamento alla finalissima e gli italiani hanno saputo imporsi sia in trasferta (102-79) che in casa (81-70). Il più adesso scommettono su un «fritto» di Meneghin e compagni, che però hanno buone di dover usare concentrazione, grinta e applicazione difensiva in misura massima per piegare ancora una volta un avversario pericolosissimo e parecchio dotato sul piano tecnico.

SVENDITA — Potrebbe essere questa però la più amara Coppa Europa dello squadrone di Varese, un autentico canto del cigno, tra qualche settimana dovrebbe iniziare — le certe previsioni sono gaste — una vera e propria «svendita» dei giocatori più pregiati e quotati: qualcuno pensa di emigrare l'attività ad alto livello (Bisson, Ossola), qualche altro è già sotto osservazione e in trattativa altri club (Meneghin, Iellini, Zanatta, lo stesso Bisson) La «liquidazione» può risultare la conseguenza non di problemi d'abbigliamento — perchè la ditta Mobilgirgi è disposta a spendere i suoi milioni sponsor del basket, magari in un'altra città — ma di decisioni nell'ambito della famiglia Borghi ancora «proprietaria» del cartellino dei giocatori ed orientata da una parte a proseguire l'attività cestistica a Genova (con l'Emerson), dall'altra a incassare quanto si può la cessione di campioni alla fine della carriera.

CORAZZA — Un bel simbolo della Girgi di oggi è Martino Zanatta, capitano della Nazionale olimpica, trentenne con gentile sempre istinto ed occhiaccio sempre disinvoltura: giocherà «coraggio», con un tarato di cartone e cotone sotto la maglietta a proteggere una costola, incrinata da una gomitata, che gli procura problemi di respirazione. Zanatta ha la tenacia solita, la stessa della vacanze estive in Turchia col Club Mediterranée e della «biomuscia» promessagli Fip quale veterano azzurro, è pronto ad una estrema battaglia: come Cassius, presente in tutte le finali dal 1970 ad oggi, come i due americani Morse e Meister, come tutti i giganti di questa quasi invincibile armata del canestro che se troverà

**Finale in 11 con 8 cambiamenti**

| GIRGI | MACCABI |
|---|---|
| 5 Iellini | 4 Menkin * |
| 7 Campiglio | 5 Schwartz |
| 8 Zanatta | 8 Brody * |
| 9 Morse * | 7 Arcesti |
| 10 Ossola | 9 Parry * |
| 11 Meneghin | 3 Barkovits |
| 12 Meister * | 10 Intibo |
| 13 Bachini | 11 Griffin * |
| 14 Bisson | 12 Silver * |
| 15 Rizzi | 15 Boatwright * |

ARBITRI: Turner (G.B.) e Van Der Willige (Ol.).

Inizio ore 20,30, tv diretta sulla rete due. Con l'asterisco sono contrassegnati i giocatori americani.

### L'inconsulta ira dei tifosi danneggia la squadra

# Alco battuta e ora incriminata

«Perchè non scendete anche voi a bordo campo?» ecco una frase apparentemente innocua, tanto più perchè pronunciata da un distinto signore, e che pur tuttavia ben esemplifica lo stato di tensione che si va creando, sempre più spesso in occasione di partite di basket. Quando il dr. Roberto Zocchi, presidente del comitato regionale emiliano, ha rivolto questo invito non più di cinque minuti al termine di Alco-Jugoplastika, finale di Coppa Korac, ed il clima era parecchio teso. Destinatari un gruppetto di esagitati, pseudo tifosi dell'Alco, già fattisi notare per aver lanciato una bottiglietta di vetro nella gradinata sottostante, per fortuna senza colpire nessuno.

Non vogliamo rinfocolare la lucida foga del dr. Zocchi qui intento ora probabilmente soltanto quella di creare un clima ancor più «caldo» intorno alla squadra e agli arbitri, nel tentativo di alterare la formazione bolognese grossa in una disperata rimonta, però poco prima l'arbitro francese ha espulso da un oggetto non identificato fattosi minacciato di sospendere la partita. A fine incontro c'è poi stata prima un'autentica «caccia all'uomo» a danno dello stesso direttore di gara Malnini e quindi un assalto al pullman che trasportava la formazione jugoslava. I tifosi dell'Alco purtroppo non sono nuovi a certe «imprese»: il 6 marzo dopo la partita casalinga con la Forst, in cui la squadra bolognese era stata battuta, dal penil che sovrastano la tangenziale di Bologna gettarono contro un pullman di tifosi cantonini, alcune pietre procurando la rottura del cristallo a fianco guidatore. Fu una fortuna che ci fosse stato soltanto qualche ferito in quanto un simile gesto avrebbe potuto avere ben più terribili conseguenze.

Adesso toccherà alla Fiba comminare punizione all'Alco per l'intemperanza dei suoi tifosi. Ma intanto a fronte le spese potrebbe restare stasera la Girgi impegnata a Belgrado nella finalissima di Coppa dei Campioni come registrano intatti i tifosi jugoslavi nei confronti di una squadra italiana dopo che una loro formazione è stata maltrattata? (intorno alla Girgi ricchi quanto vere di Kurc) un tutt'altro favorevole, tale da poter danneggiare anche gravemente la squadra di Gamba. A pagare la brutta esperienza potrebbero essere, oltre alla Girgi, i più incolpevoli: non ultimi gli organizzatori genovesi, con in testa l'attivissimo Tanelli (encomiabile è stato il suo prodigarsi per calmare gli animi e per protaggere tanto i direttori di gara quanto giocatori e dirigenti jugoslavi), che tanto stanno lucrando per dare al capoluogo ligure il grande basket e che ora rischiano di ritrovarsi addosso una grana pericolosa, ecomoda.

Rimane l'Alco, intesa come squadra e come tappisti al seguito. Gli uomini di McMillen anche contro Jugoplastika sono stati splendidi per la determinazione con cui sono scesi in campo battendosi per tutta la partita. Nettamente sfavoriti dai pronostici, profondendo ogni energia hanno saputo quasi annullare il divario di classe e di esperienza esistente tra loro e gli avversari. Dopo aver lasciato sul parquet ogni briciolo di energia sono usciti dal campo sconfitti nel punteggio (64-57), ma sole la questo per il resto si sono dimostrati degni di disputare una finale europea. Purtroppo al loro disperato tentativo finale sono mancati sia Leonard sia Semenico, entrambi messi fuori gioco dai falli assai come lo era stato in del 13' del primo tempo il play-maker jugoslavo, Nate Tendic, giunto ormai verso la fine della carriera ma sempre ordinato e preciso nel suo gioco: l'unico vero abbandono la Jugoplastika l'ha avuto dopo il suo quarto fallo quando senza di lui per oltre 3', non è riuscita ad andare a canestro imbrigliata dalla «zona» dei bolognesi in cui il sostituto Tudor non riusciva a far filtrare con efficacia il pallone.

Infine il discorso sugli arbitri che coinvolge direttamente la Fiba dalla quale sarebbe lecito attendersi maggiore tutela nei confronti delle manifestazioni da essa stessa organizzate. A livello europeo i direttori di buon valore sono pochi, è indubbio: ma non si capisce come mai non vengano utilizzati almeno per le partite più importanti. Tra semifinali e finali abbiamo finora assistito ad arrembaggi penosi, autentici «contentini» per rappresentanti di nazioni costituzionalmente meno evolute. Per restare alla partita di martedì: lo spagnolo fortunatamente qualche mal si è fatto notare (se non per alcune decisioni rese chiaramente ad ingraziarsi gli animi del pubblico) ed il francese Malnini ha palesato la sua incapacità a tenere in mano le redini dell'incontro: ne sono così scaturite alcune decisioni che hanno scontentato tutti contribuendo ad accendere gli animi. L'aggressione subita dal francese (cui un cazzotto ha spaccato il labbro) è stato l'amaro epilogo delle manifestazioni la cui premeditazione non ha neppure potuto avere luogo per evitare il verificarsi di incidenti più gravi. Il belga Wendel, commissario Fiba, ha pronunciato un duro rapporto e non è escluso che l'Alco possa venir squalificata. Equal sorte potrebbero subire gli organizzatori genovesi viene imputato di non essere tempestivamente intervenuti, accusa questa che viene rivolta anche alla forze pubbliche.

**Giorgio Barberis**

### Il rally prende il via oggi da Nairobi

# Safari, gara e avventura

*(Dal nostro inviato speciale)*
**Nairobi, 6 aprile.**

E' un'Africa inquieta, sconvolta da mille problemi e resa rebelliosa dalla questione dell'apartheid, il Safari Rally compie 25 anni. Anche nella sua storia, in quella sua stessa denominazione si riflette gli riflessi dei mutamenti e dei travagli avvenuti in questi cinque lustri. Nato nel 1953 come Coronation Safari in onore della regina Elisabetta d'Inghilterra, diventato East African Safari con l'indipendenza di Kenya, Uganda e Tanzania; con l'allontanamento dei legami politici ed economici fra i tre paesi il rally, che attraversava tutta l'Africa Orientale partendo e tornando dalla tre capitali Nairobi, Kampala e Dar-es-Salaam, è ora circoscritto al Kenya e si chiama, semplicemente, Safari, cioè «viaggio» in swahili, lingua franca di questa terra.

E' un viaggio sul serio, una corsa automobilistica — si tratta della quarta prova del campionato mondiale marche — ed una avventura insieme, una gara di cui si può discutere sotto il profilo tecnico ed umano e, nello stesso tempo, una scorribanda attraverso quelle verdi colline e quei rossi trattori che costituiscono lo scenario di tanti racconti di Hemingway, pieno di imponderabili e con qualche rischio in più rispetto ai rally europei. Un esempio? Ecco i guadi che si riempiono di colpo d'acqua piovana, gli elefanti e i bufali che passeggiano lungo le piste percorse dalle auto, le sassaie di chi una questa rombanti vetture spaventino la mandria.

Il Safari ha il «cuore» nella moderna e turistica Nairobi, nell'imponente torre-grattacielo dedicata a Jomo Kenyatta, il presidente del Kenya, e si avvale di tutti i più sofisticati mezzi offerti nel settore delle telecomunicazioni, ma il «corpo» è smembrato su un territorio vasto idue volte l'Italia), dove la vita conserva ritmi e costumi antichi. In due tappe e soltanto chilometri al riparo a soluzione chilometri al riparo a confini dell'Uganda e la zona più elevata del paese, si scende sui bordi dell'Oceano Indiano, si gira intorno al monte Kenya Parchi nazionali, foreste, praterie, altipiani, zone desertiche il pittoresco sfondo della corsa.

In questi 25 anni il Safari (che si dovrà sempre nel periodo di Pasqua per consentire agli addetti alla macchina organizzativa di usufruire delle vacanze) è stato vinto soltanto due volte da piloti europei: nel 1972 dal finlandese Hannu Mikkola con la Ford Escort e nel 1975 dallo svedese Ove Andersson con la Peugeot 504 J. Nelle altre edizioni si sono imposti i «locali», cioè europei o indiani residenti in Africa.

Nel Safari non esistono prove speciali di velocità come nel rally in miti. I ritardi ai controlli orari sufficienti per creare una selezione e, quindi, una C'è gente conclude la gara di distacco rispetto ai migliori Nella prima tappa bisognerebbero viaggiare ad una media di 105 l'ora, nella seconda di solo a 108 km. orari. Naturalmente, è impossibile, data la natura del percorso

Logico, a questo punto, che vincere il Safari è un ambito obiettivo, sia per chi direttamente sui mercati africani, molto sensibili alle indicazioni offerte da questa gara, sia per chi ha un prestigio internazionale da difendere e, se possibile, aumentare. Ecco allora scendere in campo cinque squadroni, tre europei e due giapponesi, per un confronto che farebbe gola a qualsiasi organizzatore europeo di rally: Lancia, Ford e Peugeot da parte Mitsubishi e Datsun dall'altra.

La Lancia, che quest'anno non punta il titolo mondiale e qui per ragioni di prestigio (auto e del Gruppo Fiat), allinea due Stratos Alitalia con motore valvole Munari-Sodano e Lampinen-Andersson ed a 12 per Ulyate-Street; la Ford si affida alle Escort RS 1800 di Waldegaard-Thorszelius, Clark-Porter, Vatanen-Aho e Preston-Lyall; la Peugeot, «regina d'Africa», schiera Makinen-Liddon e Nicolas-Todt con i coupé 504 V6 e Mikkola-Hertz, Shankland-Barton e Guichet-Fiucon con le berline 504 J. La Mitsubishi allianza al dello scorso anno, Jogindar Singh-Doig, due equipaggi, Cowan-White e Davinder Singh-Bulsa, tutti sulle Colt Lancer portate a due di cilindrata. le Datsun Violet di Mehta-Doughty, Kallstrom-Billstam, Ramtulla-Jasal, Kaltonan-Drews e Brown-Pavely.

Cesare Fiorio, che guida la spedizione Lancia Alitalia al commenta: «La Ford ha un 30 per cento di probabilità di vittoria, noi e la Peugeot il 25 per cento, la Mitsubishi e la Datsun il 10 per cento. Per me la Casa inglese ha qualche "chance" in per svariati motivi: partecipa in prevalenza a rally su sterrato e, quindi, ha uno specifico esperienza in materia; poi, ha una squadra numeri di partenza eccezionali. Pensate, Waldegaard ha il numero 1 e Clark il 2 e i primi 200 km. di gara sono i più duri di tutto il Safari, con polvere e pietre che rendono impossibili i sorpassi. Waldegaard può fare da lepre, Clark da cuscinetto nei confronti di tutti. Per Blomqvist guadagnare un quarto d'ora di vantaggio potrebbe essere un gioco». Ma, intanto, sul Kenya comincia a piovere e la polvere diventa fango: il gioco a Waldegaard potrebbe non riuscire, nonostante che certe preoccupazioni sulla resistenza degli ammortizzatori delle Stratos non trovino amara conferma gara.

Il Safari parte domani dal Kenyatta Conference Centre per Narok, Kisumu e la frontiera dell'Uganda. Sabato mattina, dopo 2.892 km., farà ritorno a Nairobi per ripartire nel pomeriggio verso l'Oceano Indiano. In programma 3107 km. e, nella parte finale, il giro del monte Kenya. Lo stop conclusivo è previsto per lunedì e mezzogiorno Qui si parla soprattutto una sfida Lancia-Ford. Un fatto è sicuro: il team Lancia Alitalia farà il possibile e l'impossibile per vincere.

**Michele Fenu**

# Moser in Belgio cerca il successo

[Nostro servizio particolare]
**Verviers, 6 aprile.**

*Dopo le polemiche e le discussioni di un Giro delle Fiandre splendido ma sconcertante, il calendario ciclistico propone domani una piccante rivincita nella Freccia Vallone, una «classica» alla 41ª edizione, vinta da Coppi, Dancelli e Poggiali. Il percorso è difficilissimo: basti pensare che sono ben tredici i Passi delle Montagne disseminati dal 9° al 213° chilometro, a dieci dalla conclusione. Gli ostacoli più severi sono collocati a e a 48 chilometri dall'arrivo. E' in queste zone delle Ardenne che Zoetemelk, approfittando anche dei distacchi fra i belgi, partì all'attacco l'anno passato arrivando da solo al traguardo.*

*Freddy Maertens ha dichiarato che intende presidersi una rivincita sulle giurie (che gli annullò il squalifica scombinandogli i piani, ma poi lo lasciò al secondo posto dopo l'arrivo) e su De Vlaeminck, il quale sfruttò per oltre 50 chilometri la sua azione senza dargli un solo cambio, il campione del mondo, opponendo un comportamento sportivo a quello di Vlaeminck (giustificato dall'assoluta incapacità di poter collaborare) ha posto una «sordina» ma ha guadagnato la simpatia della folla gli era mai stata troppo amica. Meritata medita un'impresa che possa ripagarlo anche materialmente della delusione di tre giorni fa, per dimostrare, ditruttio, che è lui il più forte.*

*Domani saranno al via gli stessi corridori di domenica scorsa con poche eccezioni (mancheranno, infatti, soltanto Raas, Van Impe e Van Linden). Correrà anche Merckx, dopo un'incertezza durata fino a Eddy si è infatti sottoposto ad una serie di analisi e soltanto dopo che il suo medico personale le ha ritenute soddisfacenti ha deciso di prendere il via Come è noto, il campione fiammingo, clamorosamente domenica dopo duecento chilometri e costretto all'abbandono del quinto in dodici anni di carriera), è convalescente da una mononucleosi.*

*Merckx è un enigma: una sua rimpasta è poco probabile, tuttavia non impossibile. I favoriti sono Maertens, De Vlaeminck, Verbeeck, Thurau, Thévenet, Knetemann, Kuiper, Godefroot, Pframstaert e anche Moser, nonostante la forma del campione trentino non sia quella del 1976. Moser è attanagliato dall'ansia del primo successo che non arriva.*

**Carlo Valeri**

# Agli studenti 10 mila biglietti

**Per il torneo pasquale del Barcanova**

Manca poco al via. Le squadre juniores che daranno vita, da sabato a lunedì di Pasquetta, al torneo Barcanova stanno arrivando a Torino. Il cartellone delle partecipanti si rinnova ogni primavera per dar modo agli appassionati del calcio giovanile di valutare gli atleti che si stanno compiendo nel settore, per un rilancio concreto che porti positivo al mondo sportivo professionistico.

La Coppa Primavera, che si disputa sul terreno di via Cantalupo, guarda ai giovani calciatori da diplomi edizioni. Tutte sue ex passati continuano giocatori che hanno saputo far tesoro degli insegnamenti simoni ed ignaziani che manifestazione ecclisse e propone.

Vedremo all'opera Stella Rossa, Belgrado, Fiorentina, Ternana, Barcanova, Barcellona, Torino, Bologna e Mantova divise in due gironi. Due club stranieri dunque, di grande prestigio, in gara. E poi c'è l'altro innovazione degli organizzatori di presentare le partite di finale sul prato del Comunale. E' un'idea che va seguita con interesse. Per la brillante riuscita del torneo non si è trascurato nulla. Un esempio: sono stati distribuiti, con la collaborazione dell'assessorato allo Sport, diecimila biglietti nelle scuole medie di Torino per fornire una cornice vasta e più festosa al tradizionale appuntamento

DELLE GARE — *Sabato:* 14,30: Stella Rossa-Barcanova; 15,30: Torino-Bologna; 16,30: Fiorentina-Ternana; 17,30: Barcellona-Mantova; *domenica:* Coppa Viano (esordienti): 8,30: Torino-Ardor; 9,15: Juventus-Barcanova; 10: *finale 1°-2° posto;* 11: Ternana-Stella Rossa; Fiorentina-Barcanova; Bologna-Barcellona; *lunedì:* 8,30: Barcanova-Ternana; 9,30: Barcellona-Torino; 10,30: Stella Rossa-Fiorentina; 11,30: Mantova-Bologna; 16 (Stadio Comunale): *finale 3°-4° posto;* 17,15: *finalissima 1°-2° posto;* 18: 30: premiazione campo.

## Pat Evans è morto ieri

Reggio, 6 aprile.

Il corridore californiano Pat Evans, deceduto nella prima di all'ospedale locale. Era stato ricoverato nel pomeriggio di domenica in seguito alla ferita riportata nella caduta durante la prima manche della gara delle 200 miglia. Il giovane cestista, che fin dal suo ricovero era in stato di coma, non si è più ripreso.


**Ad Atene con Juventus**

Il 20 aprile volo speciale in giornata. Visita città ed ingresso partita inclusi lire 158.000.

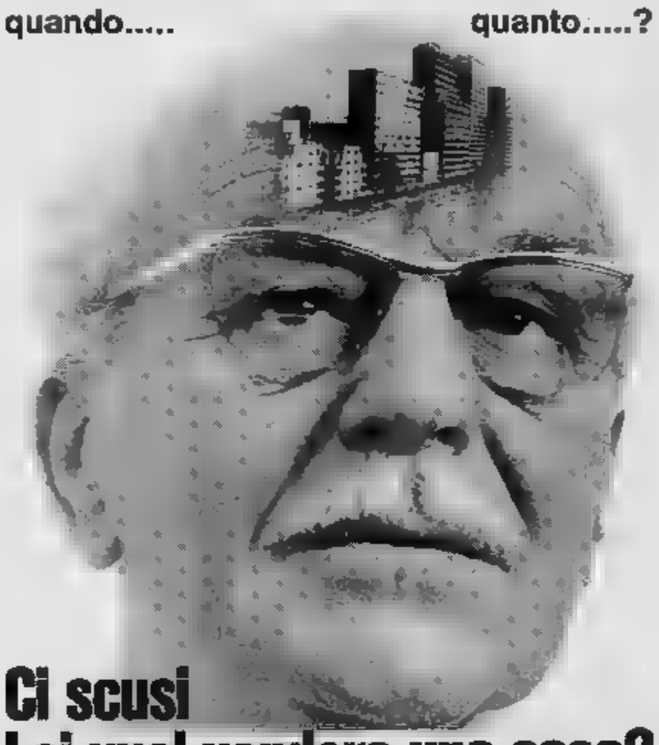
Per informazioni e iscrizioni:
**VENTANA S.p.A.**
**Via B. Buozzi, 10**
**Tel. 579.444**

**AEK ATENE JUVENTUS**

Semifinale Coppa Uefa
Viaggi ad Atene di 3 e 4 giorni da Torino e Milano
Quote da L. 197.000

Informazioni e prenotazioni:
Agenzia QUICK - via Arsenale 25 TORINO - Tel. 549.062

Vendere..... non vendere..... vendere.....
a chi.....?..... ma come.....?
quando..... quanto.....?



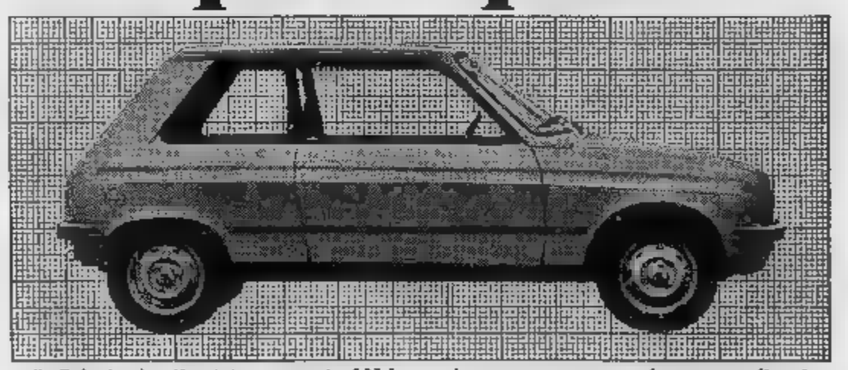
**Ci scusi Lei vuol vendere una casa?...**

Questo non deve essere un problema, nè costituire una preoccupazione; basta solo che decida di venire da noi alla INIM oppure presso una delle numerose filiali.
I nostri analisti immobiliari dotati di una profonda conoscenza del mercato, sapranno stimare la Sua proprietà conferendole una valutazione reale.
Gli architetti ed i geometri del nostro ufficio tecnico potranno approntarLe qualunque programma di ripristino e ammodernamento garantendone una accurata assistenza.
Nel contempo il settore legale affronterà per Lei tutti i delicati problemi della compra/vendita con serietà e competenza.
Il nostro servizio pubblicità provvederà a proporre efficacemente il Suo immobile, scegliendo l'acquirente fra i vari interessati.
Se queste presentazione corrisponde alle Sue attese, gradiremmo una visita per offrirLe gratuitamente i nostri servizi, dopodichè conoscendoci e parlando del Suo problema svilupperemo assieme la strategia di vendita.
Attendiamo, ricordi S.p.A., l'immobiliare di dimensione ed esperienza internazionale, grazie e a presto.

INTERNAZIONALE IMMOBILIARE S.P.A. MILANO
FILIALE DI TORINO
CORSO TURATI, 15/H - 011-504377/586563

C.P.I.

**Citroën LN. Tanta macchina in poco spazio.**



Definita la piccolina tutta economia, LN è l'unica utilitaria progettata economie. Di piccolo ha solo il consumo (5,9 litri per 100 km), l'ingombro (lunghezza m 3,38) e i costi di manutenzione.
Di grande le prestazioni: tenuta di strada, velocità (120 km/h), e spazio. I posti sono 4, veri. Il bagagliaio è un vero bagagliaio, il primo che cresce man mano che aumenta il carico. Da 118 dm³ passa a 200 dm³ con un sedile posteriore abbassato e a 300 dm³ con i due sedili abbassati. Bella fuori, comoda dentro, LN completa così la famiglia delle piccole Citroën: 2CV, Dyane, Mehari, Ami 8.
Perché ognuno ha diritto di scegliere con la propria testa.

Citroën LN: motore 602 cc raffreddato ad aria, freni a disco anteriori.

ALESSANDRIA
GALVAGNO GIUSEPPE
Spalto Marengo, 2/A
Tel. (0131) 53642/443569

AOSTA
OZINO ERMANNO
Via Garibaldi, 9 - Tel. (0165) 31322

ASTI
CO.V.AUTO
Corso Torino 88 - Tel. (0141) 214055

BIELLA
VIOTTI VANNI & SERGIO
Via Galimberti 12/14
Tel. (015) 23276/22185

BUROLO D'IVREA
OZINO ERMANNO
Via Strada Statale 228, 2
Tel. (0125) 57373 57101

CASALE MONFERRATO
F.LLI STEFANO GUIDO E LEOPOLDO
Via C. Poggio 29 - Tel. (0142) 4490
Viale Buozzi (ang. Via O. Marchino)

CHIVASSO
FIORE GIANFRANCO
Stradale Torino 46/4 - Tel. (011) 9102149

CUORGNE
OZINO ERMANNO
Via Torino 31 - Tel. (0124) 6015

CUNEO
INTERNATIONAL AUTO
(Borgo S. Giuseppe) Via Savona 25
Tel. (0171) 401295

DOMODOSSOLA
AUTOSPRINT
Via Papa Giovanni XXIII, 9
Tel. (0324) 43083

NOVARA
CAR AUTO
Via Matteotti, 2 - Tel. (0321) 35641/38615

NOVI LIGURE
TRAVERSO LUCIENIO
Via E. Ruggio, 2 - Tel. (0143) 2119

PINEROLO
STILCAR
Via Volpellice, 107
Tel. (0121) 3173 - Loc. S. Secondo
Piazza Ronta, 29

TORINO
FRANSCAR
Corso Vitt. Emanuele, 206/208
Tel. (011) 758282/740587

TORINO
RUSPA AUTO
C.so Vigevano, 62 - Tel. (011) 857956

TORTONA
VISTARINI
Via Fraccalia ang. Piazzetta S. Rocco
Tel. (0131) 811371

VERCELLI
VINICIO DE GIOVANNI
Via Walter Maurone 179
Tel. (0161) 66094/65095

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN LN

### Documento inviato alle ambasciate americane

# La linea ufficiale degli Usa sui partiti comunisti europei

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 6 aprile.**

«*Non interferenza*» non neppure «*indifferenza*»: su questi due punti si fonda la nuova politica americana nei confronti della questione comunista nell'Europa occidentale, in una parola l'«eurocomunismo». Essi sono contenuti in una dichiarazione pubblica e ufficiale rilasciata oggi dal Dipartimento di Stato, nella prima presa di posizione formale della amministrazione Carter sul problema. Il documento è stato trasmesso a tutte le ambasciate americane in Europa occidentale ed esprime dunque più di un «comunicato stampa»: esso contiene la linea e le istruzioni alle quali i rappresentanti Usa dovranno attenersi. Già pronto da qualche tempo, il documento era stato al centro della polemica suscitata da un articolo della *Washington Post* nel quale si affermava che esso non era stato pubblicato in occasione della partenza di Richard Gardner per l'Italia perché troppo «aperturista»: la decisione di renderlo noto vuole essere quindi anche la risposta e la conclusione di quella polemica, dando a tutti l'opportunità di valutarlo personalmente.

Eccone il testo completo:

«*Noi riteniamo* — ha letto il portavoce del Dipartimento di Stato — *che la posizione di un partito comunista di un particolare paese sia materia che debba essere decisa dal popolo e dal governo della nazione interessata. Non ci proponiamo di lasciarci implicare nei processi con i quali tali decisioni vengono prese. Ma questo non significa che il nostro sia un atteggiamento di indifferenza.*

«*Noi attribuiamo grande importanza alla nostra capacità di lavorare con i paesi dell'Europa occidentale su questioni di vitale interesse. Riteniamo però che tali capacità potrebbero essere indebolite se tali governi dovessero venir dominati da partiti politici le cui particolare tradizioni, i cui valori e le cui azioni sono estranei ai fondamentali principi democratici e ai comuni interessi sui quali si sono basati i nostri rapporti con l'Europa occidentale*».

Il portavoce del Dipartimento di Stato non ha voluto aggiungere alcun commento al testo della dichiarazione, esplicitamente giudicando ogni richiesta di elaborazione.

La presa di posizione del governo Usa si presta naturalmente ad interpretazioni soggettive o contraddittorie, ed è questo uno dei propositi evidenti del documento, lasciare ai lettori e agli interpreti il compito di trarne indicazioni. Gli anticomunisti potranno trovare nella «non indifferenza» e nella possibilità di «indebolimento» sottolineata dal Dipartimento di Stato, motivo per cancellare ogni sospetto di tenerezza filocomunista da parte della nuova amministrazione Usa. Da parte della sinistra potrà essere invece sottolineata la solenne promessa di «non interferenza» e l'uso accurato di espressioni come «*governo dominato*», la menzione generica di «*partiti politici*» (non di partiti comunisti), l'allusione ad «*azioni estranee ai principi democratici e ai comuni interessi*».

Per evitare il rischio di eccessive sottigliezze semantiche o di interpretazioni squilibrate è sempre opportuno leggere questi documenti politici sullo sfondo dei precedenti e alla luce del contesto di altre dichiarazioni, ufficiali e ufficiose, sullo stesso tema. Così procedendo, alcuni fatti non contestabili sembrano emergere:

1) il tono e la forma della dichiarazione differiscono abbastanza visibilmente dalle espressioni usate da Ford e Kissinger durante il 1976. Si ricorderà che la precedente amministrazione aveva fatto ricorso ad aggettivi come «*inaccettabile*», aveva promesso la «*revisione dei rapporti fra Usa e Italia*» nel caso di una partecipazione comunista al potere e non aveva sottolineato con altrettanto vigore la volontà di non interferire nella autonomia decisionale degli elettori europei;

2) ancora rispetto a precedenti tesi americane questa dichiarazione sembra accentuare l'analisi fattuale delle azioni politiche e di governo in Europa a scapito dei preconcetti ideologici o nominali. L'uso del verbo «*dominare*», riferito alla presenza comunista nel governo, sembra significativo in questo senso; una vasta gamma di espressioni, da «*partecipare*» ad «*appoggiare*» erano disponibili all'estensore della dichiarazione e non è senza importanza il fatto che la scelta sia caduta sulla parola «*dominated*» (nel testo originale);

3) l'attestato di «non indifferenza» alla possibilità che il «*dominio*» di partiti «*estranei*» «*indebolisca*» la collaborazione atlantica, dovrebbe apparire scontato ad ogni osservatore attento, ché mai è stata data ragione di credere che Washington fosse «indifferente» alla questione eurocomunista. Ma il Dipartimento di Stato ha ovviamente avvertito la necessità di ripetere l'assenza di ogni simpatia americana per i comunisti, in tono netto;

4) la sostanza politica della dichiarazione è in linea con quanto detto in precedenza sia da Carter che da altri esponenti della amministrazione Usa sul tema. Si ricordi che in varie interviste l'allora candidato Carter aveva espresso chiaramente la propria avversione al marxismo come ideologia e come prassi politica, aggiungendo tuttavia, in una frase celebre e talora citata incorrettamente, che «*qualche portafoglio ministeriale ai comunisti non sarebbe stato la fine del mondo*».

Il documento pubblicato oggi non pare, avendo seguito dall'interno e dall'esterno l'evoluzione del nuovo governo Usa nel problema, carico di contenuti nuovi, ma piuttosto la condensazione di una serie lunga e perciò un poco confusa di segnali e di allusioni. Esso ricorda a tutti coloro che hanno cercato di tirare «da sinistra» la coperta politica di Carter che l'America rimane fondamentalmente e intrinsecamente anti-comunista e come tale preoccupata di fronte alla avanzata di partiti comunisti in Europa. E insieme ammonisce chi si illude di potersi indefinitamente coprire dietro le spalle e le encicliche americane, che anche nell'età del moralismo carteriano, la politica è fatta di rapporti di forze e di constatazioni di fatto. E le decisioni vanno prese — in Europa — in piena cognizione di autonomia e di responsabilità.

**Vittorio Zucconi**

### La linea strategica verso l'Urss

# Il Senato approva Carter

(*Dal nostro corrispondente*)

**Washington, 6 aprile.**

Il Senato americano appoggia Carter nella sua nuova strategia negoziale con i sovietici: questo fatto è emerso chiaro ieri e oggi dopo la relazione fatta dal segretario di Stato Vance alla Commissione esteri del Senato, laddove siedono coloro che durante il 1976 di fatto bloccarono la politica estera di Ford e Kissinger. Il senatore Henry Jackson, già candidato alle elezioni primarie sconfitto da Carter, ha detto, dopo avere ascoltato Vance, che la «*posizione della Casa Bianca è sostanzialmente quella giusta*» e l'America «*sulla rotta buona*». Altri due influenti senatori, i repubblicani Percy e Javits, si sono detti «*al 100 per cento dietro Carter*» e il solo Church, il senatore democratico che guidò l'inchiesta che portò alla scoperta dello scandalo Lockheed, ha espresso disaccordo parlando di «*guerra sconfitta*» per l'amministrazione.

Ma con l'eccezione di pochissime voci discordanti, il Senato ha espresso per l'opera di Carter e Vance quello che la Casa Bianca definisce oggi «*un voto di fiducia*» schiacciante. Il primo obiettivo della nuova politica sovietica del Presidente — riportare a fianco del governo quei potenti senatori che avevano portato Kissinger allo stallo diplomatico del 1976 — sembra dunque raggiunto. A questo punto soltanto la Casa Bianca può muoversi in direzione di una autentica trattativa con il Cremlino, essendo ormai certa d'aver le spalle politicamente coperte a Washington. Non si deve dimenticare che qualunque accordo strategico con l'Urss deve ottenere la maggioranza dei due terzi al Senato, una maggioranza che Carter non aveva solo poche settimane fa quando l'uomo da lui scelto come negoziatore capo — Paul Warnke — ottenne l'approvazione parlamentare con margine ridottissimo

La reazione favorevole del Senato, e il progressivo cambiamento di tono della stampa americana passata dai commenti negativi delle prime ore a notazioni molto più positive per quanto è successo a Mosca, stanno rapidamente trasformando il quadro politico intorno alla diplomazia di Carter. Se la *Washington Post* definì il ritorno della delegazione Usa dall'Unione Sovietica come «*la ritirata di Russia*» la settimana scorsa, oggi l'impressione è piuttosto di una mossa riuscita ma abile, che dovrebbe fruttare a lungo termine. Il comportamento dei sovietici, che quotidianamente esprimono il loro desiderio di continuare a trattare — pur nascondendolo, dietro severe parole di circostanza — conferma la sensazione che il Cremlino sia stato costretto sulla difensiva e il «nyet» brezneviano della scorsa settimana sia stato solo uno sbarramento iniziale.

Persino l'ex segretario di Stato Kissinger, nel suo primo discorso pubblico da quando è stato costretto a ritirarsi, ha invitato l'opinione americana e il Parlamento «*a raccogliersi dietro il Presidente*» ed appoggiarlo nella sua ricerca di un nuovo accordo con i sovietici. «*Il successo della nuova amministrazione* — ha detto in un discorso alla Georgetown University di Washington — *è essenziale per tutti noi e per tutto il mondo*». Compressibilmente, nell'intervento dell'ex «superman» della diplomazia Usa non sono mancate note critiche verso i successori, e ha invitato Carter «*ad evitare battaglie retoriche con i sovietici*». I negoziati con l'Urss, ha detto Kissinger la cui opera rimane ancora oggi il metro sul quale il mondo misura i rapporti fra le due superpotenze, devono procedere «*in modo calmo, evitando lo scontro, senza autoimporsi ultimatum e scadenze*».

Se il cauto, agrodolce appoggio di Kissinger è certamente benvenuto per la Casa Bianca, essenziale politicamente è l'appoggio che Carter sta raccogliendo in Parlamento attorno alla propria azione. In particolare il presidente sembra deciso a coinvolgere il più possibile i leaders del Senato più potenti, primo fra tutti il senatore Jackson, un «falco» la cui opposizione potrebbe provarsi fatale. Carter ha tenuto Jackson costantemente informato — si apprende oggi — sulla preparazione e lo svolgimento del negoziato, prestando orecchio sovente ai consigli del senatore, un uomo molto vicino al Pentagono e all'apparato industriale militare (egli rappresenta lo Stato di Washington dove sorgono alcune delle maggiori industrie legate alle commesse militari, fra cui la Boeing). I russi hanno addirittura insinuato che sia Jackson, e non Carter, il «cervello» delle «inaccettabili» proposte portate da Vance a Mosca, e nella loro accusa può esserci una parte di verità.

**v. z.**

### Per i controllori tedeschi troppi rischi di collisioni

# "Achtung, pericoloso volare,,

(*Dal nostro corrispondente*)

**Bonn, 6 aprile.**

Una sciagura come quella di dieci giorni fa a Tenerife o dell'autunno scorso nel cielo di Zagabria è possibile «*in qualsiasi momento*» nella Germania federale, denuncia allarmata l'associazione tedesca dei controllori di volo. Nei primi tre mesi di quest'anno — afferma il presidente della associazione, Kassebohm — nei corridoi aerei della Germania federale sono avvenuti 30 «*quasi scontri*» in volo, in metà dei quali erano coinvolti un misto di linea e aerei militari. Il più pauroso avvenne il 23 febbraio nel cielo della Baviera, dove due «Jumbos» con mezzo migliaio di passeggeri si sono sfiorati, passando a poco più di duecento metri l'uno dall'altro.

Nella maggior parte dei «quasi scontri» è stata la prontezza di uno dei due piloti a evitare una catastrofe all'ultimo istante, con una brusca virata o perdita di quota, tra lo spavento dei passeggeri. L'associazione controllori di volo ha pertanto rivolto un urgente appello al governo di Bonn affinché la sorveglianza e la guida degli aerei in volo venga coordinata. Attualmente, per motivi di segreto militare, i 1500 controllori civili dei voli di linea e charters vengono tenuti all'oscuro dei voli degli apparecchi da guerra, controllati indipendentemente (su diverse lunghezze d'onda) dai loro 1500 colleghi in uniforme. Anche quando sugli schermi radar i controllori civili vedono con spavento che due puntini (cioè due aerei) si avvicinano, o usi fondono in un unico punto essi si trovano nell'impossibilità di mettersi in contatto con i piloti del caccia.

La denuncia e l'appello dei controllori di volo hanno provocato una vivace polemica. La reazione del governo, per bocca del portavoce del ministero della Difesa, è stata dura: i controllori di volo sono accusati di allarmare l'opinione pubblica e invitati a tacere. I controllori hanno reagito (appoggiati dall'opposizione democristiana) accusando a loro volta il governo di voler fare tacere mediante una «legge museruola» la quale dovrebbe vincolarli al segreto d'ufficio e impedire loro di denunciare il pericolo che corrono ogni giorno le persone che si affidano agli aerei di linea sul territorio.

I controllori di volo affermano che «*è preferibile mettere in guardia l'opinione pubblica affinché questa prema sulle autorità e le obblighi a prendere un qualche provvedimento prima che sia troppo tardi*». In quanto al segreto militare che copre i voli della «Luftwaffe», i controllori di volo dicono che si tratta di un segreto di Pulcinella, nei paesi Nato oltre cortina vengono seguiti regolarmente sugli schermi radar i voli degli apparecchi militari tedeschi e di quelli dei paesi alleati della Nato.

Per il momento, intanto che il governo non si deciderà a coordinare in un unico sistema di sorveglianza i voli degli aerei civili e di quelli militari, i controllori di volo rivolgono ai viaggiatori un consiglio: «*Se ci tenete alla vita, volate di notte e nei giorni di festa, quando gli aerei militari rimangono a terra*».

**Tito Sansa**

### Prima intervista dopo la dura sconfitta elettorale

# Indira Gandhi: non tornerò in alcun modo alla politica

**New Delhi, 6 aprile.**

*L'ex primo ministro indiano Indira Gandhi ha detto che non intende riprendere l'attività politica. In una intervista esclusiva pubblicata oggi dal quotidiano indiano* The Statesman, *la prima concessa dopo la disfatta elettorale, la signora Gandhi ha affermato di non nutrire rancori né dispiacere per la sconfitta, di non voler alcuna carica nel suo partito e di non progettare di presentarsi candidata ad elezioni suppletive.*

*Quest'ultima affermazione si riferisce all'eventualità che in un collegio elettorale mantenuto dal «Partito del Congresso» il deputato locale si ritiri per permettere alla signora Gandhi (sconfitta nel suo collegio elettorale di Rae Bareli) di tornare alla Lok Sabha (Camera Bassa).*

«Io sono fuori dalla politica da poco, anzi ne sono appena uscita e non intendo rientrarvi», ha detto Indira

Indira Gandhi

*Gandhi rimanendo però nel vago su cosa intenda fare a lunga scadenza, se cioè il suo ritiro dalla politica abbia o meno carattere definitivo. «Al momento — ha proseguito — ciò che debbo decidere è a quale occupazione dedicarmi e dove andare a vivere».*

*Indira ha tentato una difesa del suo secondogenito Sanjay e dei suoi seguaci e ha detto che la proclamazione dello stato di emergenza (nel giugno dell'anno scorso) fu da lei solo decisa, senza il previo assenso costituzionale del Consiglio dei ministri.*

*Con queste dichiarazioni, la signora Gandhi toglie praticamente, almeno per ora, il suo nome dalla rosa dei candidati alla presidenza provvisoria del «Partito del Congresso». Il futuro dipenderà in gran parte se non interamente dall'esito delle numerose quanto severe inchieste iniziate dal nuovo governo sugli eccessi, gli abusi di potere e gli illeciti del passato regime, inchieste che potrebbero concludersi con una chiamata in causa di Indira Gandhi.*

(Ansa)

### La "diplomazia del basket"

## Cuba: molti applausi per i cestisti Usa

**L'Avana, 6 aprile.**

La «diplomazia del basket» fra gli Stati Uniti e Cuba ha avuto un avvio carico di entusiasmo, con le acclamazioni del pubblico dell'Avana ai cestisti americani, lo scambio di doni e il suono degli inni nazionali. Al primo incontro fra la squadra di universitari del South Dakota e una selezione cubana hanno assistito, dalla tribuna del corpo diplomatico, i senatori democratici del Dakota del Sud James Abourezk e George McGovern, promotori della visita.

I quindicimila spettatori hanno accolto con giubilo la vittoria della loro squadra, che si è imposta con il punteggio di 81 a 72; ma anche per gli ospiti ci sono stati molti applausi. (*Ansa*)

### Ancora critica la situazione nel Medio Oriente

# *Aspri combattimenti nel Libano Consultazioni di Arafat a Mosca*

**Beirut, 6 aprile.**

**Si fa sempre più aspra la lotta fra i cristiani e i palestinesi per la conquista delle alture strategiche nel Libano meridionale. E' il terzo giorno della controffensiva dei «Fedayn» per rioccupare le basi da cui, prima della guerra civile, partivano i loro attacchi contro il territorio israeliano.**

**La battaglia si sviluppa con alterne vicende. I guerriglieri e i loro alleati, i musulmani libanesi, sostengono di avere nuovamente respinto i mezzi corazzati cristiani dall'incrocio stradale di Taibe, 8 chilometri a Nord del confine, e dalla vicina collina chiamata Rub Tallateen. Un portavoce dei palestinesi ha detto che parecchi carri armati dei cristiani sono stati distrutti con i loro equipaggi. I cristiani avrebbero avuto 11 morti e una quarantina di feriti. Le perdite delle milizie musulmane e dei «Fedayn» non sono state fornite.**

**Da Metuliah, in Israele, si segnala che per tutta la giornata nella zona di confine si è sentito il rombo del cannone. La situazione militare viene seguita con preoccupazione in Israele ma il governo di Gerusalemme per il momento tace, sia su chi avrebbe la meglio, sia sulla assenta partecipazione siriana ai combattimenti. Le autorità israeliane della regione di frontiera hanno annunciato che la loro artiglieria si è unita a quella dei cristiani nel bombardare le posizioni dei guerriglieri. I feriti cristiani spintisi fino al confine sono stati medicati dai centri assistenziali israeliani.**

**Le notizie giunte a Metuliah da oltre frontiera dicono che le destre hanno subito una dura disfatta a Taibe ma nella zona di confine si è convinti che la cittadina, battuta dalle artiglierie, non sia attualmente occupata da nessuno dei due belligeranti. Sembra che anche la popolazione della vicina Adeissa sia fuggita. La radio israeliana, in una trasmissione in lingua araba, ha detto che l'attacco dei cristiani contro Taibe è stato respinto mentre un precedente comunicato del comando cristiano sosteneva che Taibe era stata riconquistata per la seconda volta in una settimana dopo un intenso bombardamento dell'artiglieria e l'impiego di forze corazzate.** (*Ap*)

Mosca. Arafat con il ministro sovietico Gromyko durante i colloqui al Cremlino (Telefoto Tass - Associated Press)

### Gl'incontri a Mosca

(*Dal nostro corrispondente*)

**Mosca, 6 aprile.**

Mentre Breznev continua i colloqui con Fidel Castro, il ministro degli Esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha incontrato oggi Yesir Arafat, leader dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp). All'esponente arabo, Gromiko ha riferito lo scambio di vedute avuto con il segretario di Stato americano, Cyrus Vance, sulla situazione mediorientale. Gli Stati Uniti, secondo quanto si dice a Mosca, non avrebbero opposto un rifiuto di principio alla partecipazione dei palestinesi alla conferenza di Ginevra. I palestinesi, almeno le loro organizzazioni maggiori, hanno dal canto loro assunto un atteggiamento possibilista circa il riconoscimento dello Stato d'Israele.

Arafat avrebbe espresso anche serie preoccupazioni per il nuovo aggravarsi della crisi in Libano, ricavandone assicurazioni di appoggio da parte dell'Urss. Al Cremlino dovrebbe giungere da un giorno all'altro il presidente siriano Assad, con il quale il tema libanese sarà d'obbligo. In vista del prossimo incontro con Cyrus Vance a Ginevra, fissato per maggio, la questione mediorientale sarà l'argomento principale. E Gromiko è ragionevole supporre che abbia voluto accertare la disponibilità dei palestinesi alla nuova trattativa.

Come è già noto, il piano sovietico per il Medio Oriente prevede l'ammissione a pieno diritto dei palestinesi al tavolo di Ginevra, il ritiro d'Israele dai territori occupati con le guerre e la creazione di uno Stato palestinese indipendente. Il riconoscimento dell'esistenza d'Israele costituisce però una premessa fondamentale del piano e Arafat vi ha portato l'assenso di principio della sua organizzazione. «*La proposta contenuta nel discorso pronunciato dal segretario generale del pcus, Leonid Breznev, al congresso nazionale dei sindacati, rappresenta una grande base di soluzione*», ha dichiarato il *leader* palestinese.

**L. z.**

## Piccolo "Le Monde" per i collezionisti

**Parigi, 6 aprile.**

I primi numeri di *Le Monde* in formato ridotto sono cominciati a circolare in Francia per iniziativa dello stesso quotidiano e dell'editore François-Pierre Lobies. Le pagine del giornale sono riprodotte integralmente con il metodo fotostatico su un formato 13,5x21 su carta riso, in modo che le 36 pagine normali del giornale non occupino più di quattro pagine di formato normale. In tal modo un'intera annata di *Le Monde* potrà essere contenuta in due volumi abbastanza maneggevoli.

*Le Monde* e l'editore intendono così mettere a disposizione dei servizi di documentazione, delle biblioteche e di ogni altro tipo di utente uno strumento di consultazione completo ma poco ingombrante.

(*Ansa*)


**Il sottoscritto** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro

**dott. Mario Forno**

— Torino, 5 aprile 1977.

**Mary Lavezza** ved. Solari, Gisella e Mario Milano, Anna e Ettore Hinrichsen con le rispettive famiglie partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del cugino **MARIO**.

Il Consiglio di Amministrazione della S.p.A. **Luigi Lavezza** e il Collegio Sindacale partecipano al lutto della signorina Adelaide Forno per la scomparsa del fratello

**dr. Mario Forno**

— Torino, 5 aprile 1977.

La S.p.A. Ditta **Augusto Tortoreto** partecipa al dolore della propria amministratrice signorina Adelaide Forno per la scomparsa del fratello **MARIO**.

**Giovanna Olivero Lavezza** è vicina ad Adelaide in questo triste momento.

Partecipano al lutto della signorina Adelaide Forno e dei familiari

**Tullio Salvatori**
**Giulio Girotto**
**Alberto Lojacono**
**Emiliano Mastoro**
**Tullio Tolazio**

Affettuosamente vicine a Renata le amiche:

**Lydia Cucchiaia**
**Adriana Lavatelli**
**Ines Pasciolla**
**Margherita Verdo**
e famiglie.

Sono affettuosamente vicine a Renata:

**Dino Annibaldino**
**Nucci Bruno**
**Carla Camodeca**
**Nilly Emerito-Gilardini**
**Giulia Mirjè.**

La Delegazione Piemonte dell'Aido partecipa al lutto della socia fondatrice Adelaide Forno per la perdita dell'amato **FRATELLO.**

Aido e Claudia sono affettuosamente vicine ad Adelaide nel suo grande dolore.

Il Direttivo e il Consiglio nazionale dell'Aido partecipano al dolore della socia fondatrice Adelaide Forno per la perdita del **FRATELLO.**

Le famiglie Carlotta Colpaso Giuseppini Stringano sono affettuosamente vicine a Renata Piera Mariella.

Consiglio e Soci New Club prendono parte al dolore della presidente signorina Adelaide cavaliere Forno.

E' mancata

**Alessandrina Salza ved. Berio**

lasciando nel dolore la figlia Luciana col marito Carlo Borra. I funerali avranno luogo in Vallecrosia giovedì 7 ore 14 precedute da via Trucco Romana 30.

— Torino, 6 aprile 1977.

**Berio, Elsa, Mirella, Gino, Lorella** Borio con immenso dolore piangono la **SANDRA.**

Lucia piange la sorella **SANDRA.**

**Giuseppe, Pina e Annamaria Frizzo, Vitto e Nino** prendono parte al dolore.

Partecipano al dolore di Luciano e Carlo Borra gli amici:

**Carla, Marcello Luppino**
**Elio, Cesare Maurone**
**Ivana, Renato Moretti**
**Aida, Carlo Mutarino**
**Rita, Beppe Tiglietta**
**Elsa Alberto**
**Anna Maria**
**Aldina, Fabrio Bazzi**
**Wilma, Danilo Bergamo**
**Rosanna, Dino Cinquini**
**famiglie Bernasco**

E' mancata

**Roma Pavarino**

Con dolore lo annunciano Rina, Gianni, Anna, Andrea, parenti e amici. Funerali oggi ore 16 ospedale Mauriziano — Torino, 7 aprile 1977.

Colleghi e Amici della Oftreti porgono al dolore di Gianni per la perdita della **MAMMA.**

Sinceramente è mancata

**Francesca Emanuel ved. Matteoda**

La piangono i figli, **Marisa** col marito Mario Dotti Jolanda col marito Alessandro Vigolo, **Roberto** con la moglie Giuseppina Gatto; il fratello Giuseppe e famiglia, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al dottor Tognato, al personale tutto della Casa di Cura Valdese e all'ing. Adriano Santoro per l'assistenza affettuosa. I funerali avranno luogo venerdì 8 alle ore 9,45 nella parrocchia del Sacro Cuore di Maria.

— Torino, 5 aprile 1977.

Piangono la cara nonna **FRANCESCA** i nipoti Francesco, Silvia con Leopoldo e Clara, Clara, Alberto con Franca e Matteo, Andrea, Stefano e Federico Dotti, Cristina e Luigi Matteoda.

La Ditta Confidential, Collaboratori e Mercenarie partecipano al dolore dei titolari per la scomparsa della **MAMMA.**

I Dipendenti della Società Metallo Utensilfornitura si uniscono al dolore del titolare per la morte della cara **MAMMA.**

La Bottegaccia del Sabato si unisce al dolore del suo proprietario.

Miranda Masetto, Livio, Olga e Claudio Rapisarda si uniscono al dolore di Roberto e Giuseppina per la scomparsa della **MAMMA.**

Tuscia e Franca Pastore si uniscono al dolore dell'amico Umberto Roberto per la scomparsa della cara **MAMMA.**

Le famiglie Dovi Donvito stordano con affetto

**Francesca Matteoda**

— Torino, 5 aprile 1977.

Profondo parte al dolore della famiglia:

**Nella e Ubaldo Girardi**
**Rosetta Cigerati**
**Anna Maria e Franco Girardi**

Milano e Paola Jannon partecipano con fraterno affetto al grande dolore di Roberto per la repentina scomparsa della sua carissima **MAMMA.**

I cugini **Dino e Pina Gay** piangono la cara **FRANCESCA.**

Famiglia Pergolis
Grazia Maschietti e figli
Anna Righetti Berlola
affettuosamente partecipano.

I cugini **Rina e Bernardoni** partecipano al lutto dei figli.

Gli «Amici di Mondialfoto» ex cuoviti del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri sono affettuosamente vicini a Roberto per la scomparsa della sua diletta **MAMMA.**

Carlo Elena Napoletano
Massimo Carla Fea
partecipano affettuosamente al dolore di Maffeo.

E' mancato ai suoi cari

**Viscardo Malaguti**

**Ex deportato politico**
**Aviatore Michelin**

Lo annunciano la moglie **Anna**, i figli **Aldo, Gualino, Maria, Vittorina, Giovanna, Alfredino** e Ornella con le rispettive famiglie, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali in forma civile venerdì 8/4 ore 15 da via Vii la Cremona 12 per Cimitero. Servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.

— Settimo, 6 aprile 1977.

I fratelli **Volpottini** e rispettive famiglie prendono parte al dolore per la scomparsa del caro

**Viscardo Malaguti**

— Torino, 6 aprile 1977.

I Titolari e Dipendenti della Ditta V.U.Cle.Bo si associano al lutto della famiglia per la perdita di

**Viscardo Malaguti**

— Torino, 6 aprile 1977.

E' mancato ai suoi cari

**Giuseppe Bricco**

**cav. di Vittorio Veneto**

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria**, i figli **Delia, Ugo, Egle**, i nipoti **Dario, Amilia** e **Tino**, parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi 7 alle ore 14,30 nella parrocchia S. Giovanni Battista (Duomo). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 5 aprile 1977.

**Carla Marti** e famiglia partecipano addolorati.

Per tragico incidente stradale è mancato

**Venanzio Morbelli**

**Commerciante** vini

di anni 24

Addolorati ne annunciano la immatura, la spaventosa scomparsa la mamma, il papà, la sorella **Daniela** col marito Giancarlo e piccola Raffaella, nonna, zii, parenti tutti. Funerali giovedì 7, ore 15, da via Nora Antica 20.

— Ivrea, 5 aprile 1977.

I cugini **Dino Giovanni** e **Francesco Rovatto** con le loro famiglie prendono parte al dolore di Rosy e Nino per la perdita del caro **VENANZIO.**

Si uniscono al dolore di Nino e Rosy per la tragica scomparsa del

**Venanzio Morbelli**

**Florino Rena**
**Carla Bruna**
**Adriano Devegliano**
**famiglie Bazzani**
**Armando Fantone**
**Giuseppe e Luigi Ferrando**
**Francesco Pistone**
**Giuseppe Soltero**
**famiglie Tonde**

— Ivrea, 6 aprile 1977.

Si associano al dolore:

**Bianca e Achille Alberghino**
**Rina e Aldo Comerella**
**Luciana e Giuseppe Corso**
**Rosa e Silvio Daly**
**Cecilia e Ugo Glennone**
**Egisto e Sandro Perrello**
**Flora e Rinaldo Naghinto**
**Liliana e Pasquino Scavardo**
**Piero e Piero Teverna**
**Maria Pia e Gianni Trovero**
**famiglia Sergio Rosina**
**Ada e Rinaldo Gatto**
**famiglia Mercenda**
**Aldo e Nena Perlotti**
**Roberto Quilico e famiglia**

La Pizzeria Vini partecipa commossa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

**Venanzio Morbelli**

— Montiglio, 7 aprile 1977.

**Veronica, Aldo, Emiliano Chiesa** sono vicini alla famiglia Morbelli per la tragica dipartita del caro figlio **VENANZIO.**

Dopo lunga sofferenza è mancato il

**comm. Carlo Ravedati**

**Cavaliere di Vittorio Veneto**

Lo annunciano il figlio **Gianfranco** con la moglie **Giuliana** e **Paolo**, la figlia **Graziana** con il marito **Piero** con **Paolo** e **Marina**, il fratello **Mario** con la moglie **Lucy**, il fratello **Antonio** con la moglie **Carla** e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per le cure prestate al prof. Aurelio Costa ed alla assistente Maria Ghirlina. I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10,15 nella parrocchia della Crocetta.

— Torino, 4 aprile 1977.

**Bruno, Pino e Francesco** partecipano al dolore di Gianfranco e Graziana per la scomparsa del carissimo amico **CARLO.**

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Carrara**

Danno il triste annuncio la moglie **Luciana Fissi**, il figlio **Michele** con la moglie **Elide**, la figlia **Piera** con il marito **Sergio** e i nipotini **Fabrizio** e **Barbara**. Funerali venerdì mattino dal SS. Redentore.

— Torino, 5 aprile 1977.

**Adriano** e famiglia, **Angelo** e famiglia partecipano commossi.

Famiglie **Vaiano** partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Amerio**

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, i figli **Sergio** e **Luciano** con rispettive famiglie, zunile, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 da ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1977.

**Dirigenti e colleghi tutti della Kleber Colombes Italiana S.p.A.** prendono parte al dolore del signor Sergio Amerio per la scomparsa del **PADRE.**

E' mancato

**Giovanni Felice Oggero**

**cavaliere di Vittorio Veneto**

Lo annunciano la moglie **Anna** e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 10,15 partendo da via Bava 37. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1977.

Il giorno 5 aprile a Monte Fiascone è serenamente deceduto mancando all'affetto dei suoi cari

**Massimo Maurizi**

Ad esequie avvenute ne danno dolorosissima partecipazione la moglie e le figlie.

— Roma, 7 aprile 1977.

I genitori e i nipoti partecipano con profondo dolore alla perdita del loro caro

**Massimo Maurizi**

ricordandolo con rimpianto e affetto.

— Roma, 7 aprile 1977.

I Dipendenti della Soc. **Sipeti** partecipano profondamente al dolore dei familiari per la scomparsa del

**rag. Massimo Maurizi**

**Presidente della Società**

ricordandone con rimpianto la preziosa figura e la grande umanità.

— Roma, 7 aprile 1977.

I Dipendenti della Soc. **Comm-Bus** partecipano al dolore per la scomparsa del loro Presidente

**rag. Massimo Maurizi**

e ne ricorderanno sempre la alta dirittura morale.

— Roma, 7 aprile 1977.

La **FIAT Veicoli Industriali S.p.A.** con i Collaboratori tutti si associa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la dipartita del

COMM. **Massimo Maurizi**

**Presidente della Concessionaria Fiat Autocar Concortina in Roma**

Partecipano vivamente commossi il Direttore, i Dirigenti ed il Personale del Centro Veicoli Industriali di Roma.

— Torino, 7 aprile 1977.

Cristianamente è mancata

**Giuseppina Amaro n. Olivetti**

anni 51

La piangono il marito **Luigi**, i figli **Cristiano** e **Pier Dante** con la moglie **Rosanna** ed il piccolo **Davide**, papà, mamma, suocero, fratello, cognato, cognata, zia, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 7 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Valdellamuve 111 alla chiesa parrocchiale di Lucento. La cerimonia proseguirà per Biandrè, arrivo mattutino. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 7 aprile 1977.

Affettuosamente ricordano la cara Fiorina ai suoi: **Pochettino, Musso, Guglielmetti, Serra, Bobba, Pinco, Lombardo, Rituali, D'Assunta, Randoli, Kalbe, Mercantin, Giachino, Tranchida, Bergarello, Delcaro, Lisardi.**

**Lisa** e **Piero Scavarda** partecipano al dolore di Gino e famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

**cav. Guido Barucci**

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, le nipotine, i fratelli, i cognati e i parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 8 aprile alle ore 14,30 nella parrocchiale di S. Alfonso.

— Torino, 6 aprile 1977.

E' mancato ai suoi cari

**Mariella Barbero**
**Viviana Pellegrini**
**Domenico Pizzuto**
**Ermelina Savio**
**Giuseppina Varaldo**

partecipano commossi al dolore del dottor Piero Barucci.

**Sergio Borgogno** e famiglia partecipano al lutto.

E' mancato ai suoi cari

**Carlo Stellino**

anni 56

Il funerale avrà luogo in forma civile giovedì 7 aprile ore 14,15, partendo da ospedale Nuova Astanzeria (largo Cigna). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1977.

Partecipa al lutto il **Gruppo Alpini Mundeglio di Torino.**

Cristianamente è mancato

**Giuseppe Poma**

**(Pinin)**

**Cavaliere di Vittorio Veneto**

L'annunciano il figlio, la figlia con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali venerdì in Cerea alle ore 15,30 con partenza Ospedale Mauriziano ore 13,45. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 aprile 1977.


(Continua a pag. 21)

### La riforma è ora all'esame del Parlamento

# Polizia: la proposta della dc sta sollevando forti critiche

**Polemiche anche all'interno della democrazia cristiana - Alcuni deputati respingono la tesi del sindacato autonomo - Le varie proposte dei partiti saranno unificate**

Roma, 6 aprile.

La commissione Interno della Camera, cominciando stamani l'esame preliminare delle proposte di legge sulla riforma della pubblica sicurezza, ha ascoltato una relazione del presidente, il repubblicano Mammì, rinviando poi, come era nelle previsioni, il seguito della discussione alla ripresa dei lavori parlamentari dopo la parentesi pasquale. E' stato deciso tuttavia di anticipare al dibattito, compatibilmente con la complessità della materia, un periodo di tempo prefissato in modo da giungere abbastanza rapidamente alla formazione del comitato ristretto che dovrà elaborare un testo unificato delle varie proposte presentate.

Il progetto dc, redatto da un gruppo di lavoro presieduto dall'onorevole Mazzola e approvato ieri alla unanimità dai direttivi della Camera e del Senato, non è stato ancora stampato dalla tipografia di Montecitorio e quindi non è noto in ogni dettaglio. Le notizie sul suo contenuto diffuse ieri sono state però sufficienti a suscitare forti critiche non solo da parte dei sindacati ma anche all'interno della stessa democrazia cristiana. Il punto maggiormente preso di mira riguarda la formazione di un sindacato autonomo completamente sganciato dalla Federazione unitaria o da qualsiasi altra organizzazione.

L'onorevole Cabras, della corrente di «Forze nuove» e membro dell'esecutivo della dc, ha dichiarato che la soluzione escogitata non gli sembra «coerente con l'orientamento prevalso nel corso del lungo dibattito nella direzione centrale della dc, che si concluse, evento non frequente, con un voto». «Non conosco — ha aggiunto — le ragioni dei persuasori più o meno occulti che hanno operato a favore di una grande Anpac (il sindacato autonomo dei piloti dell'aviazione civile, N.d.r.): so che la nostra esperienza di maturità democratica delle grandi organizzazioni sindacali merita una scelta non corporativa e non ambigua. Si lascino liberi gli operatori di p.s. di aderire ad uno dei tre sindacati confederali o ad un sindacato autonomo, senza precostituire per legge una scelta contraddittoria con quanto la dc ha sempre sostenuto nel dibattito politico e nella pratica di governo».

Un gruppo di deputati dc, tra cui Fracanzani e Mastella, hanno inoltre inviato al loro presidente, Piccoli, una lettera per chiedere la convocazione di una assemblea plenaria per discutere l'intero problema. Essi sostengono che la «giusta scelta» della smilitarizzazione dovrebbe portare a coerenti conseguenze in merito alla sindacalizzazione e alla possibilità di collegamento con le confederazioni sindacali tenendo conto realisticamente delle situazioni di fatto già maturate. Nella lettera fatta pervenire all'onorevole Piccoli, afferma, infine, che nella valutazione del problema occorre tener presente il quadro parlamentare e le posizioni delle altre forze democratiche «sia ai fini specifici sia ai fini dell'equilibrio politico generale».

Il segretario confederale della Uil, Pagani, ha dato della proposta dc un giudizio negativo definendola «provocatoria» poiché «non tiene in alcun conto, ma anzi disattende in modo sprezzante, la volontà manifestata da più dell'85 per cento dei poliziotti di aderire alla federazione Cgil Cisl Uil». «Evidentemente — ha osservato il sindacalista — la dc non solo ha preso in esame con ritardo i problemi della pubblica sicurezza, ma dimostra di non essere attenta e presente, anche se a numerose assemblee e dibattiti hanno preso parte suoi autorevoli esponenti, ai fatti e alle cose che avvengono tutti i giorni nel nostro Paese».

Altrettanto duro il segretario confederale della Cisl, Manlio Spandonaro, il quale ha rimproverato alla dc di fare «dell'umorismo di pessima lega» o di aver perso, comunque, «ogni rapporto con la realtà». L'aver risposto alle aspettative e al voto di centinaia di assemblee di lavoratori della pubblica sicurezza con la proposta di un sindacato autonomo avulso dal mondo del lavoro «significa per la dc rinunciare ad un serio raccordo con gli interessi popolari e di massa e rimanere ancora una volta pesantemente condizionata e subalterna a centri di potere che ne snaturano la sua genuina anima popolare».

Tornando ai lavori della commissione Interno dalla Camera, il presidente Mammì ha, nella sua relazione, insistito molto sull'attualità e sull'urgenza della riforma «sia per l'invecchiamento e il superamento delle norme e delle strutture esistenti sia per consentire allo Stato un mezzo adeguato di lotta alla criminalità politica e comune sempre più agguerrita sia, infine, per superare stati di insofferenza e di tensione esistenti da tempo tra gli agenti». L'on. Mammì ha ricordato che con l'attuale ordinamento non si riesce neppure a coprire gli organici. Al primo aprile 1973 erano vacanti 1733 posti, 6031 nel 1974, 7854 nel 1975, 10 mila 454 nel 1976, 11 mila 31 al primo aprile del 1977. Aumentano invece le guardie giurate private, che salgono da 17 mila 660 nel 1972 a 26 mila 650 nel 1976, e i porto d'armi rilasciati a privati cittadini.

Il relatore ha concluso affermando che occorre conciliare ora tre contrastanti esigenze: adeguato approfondimento di una materia complessa e delicata, ragionevole rapidità nelle conclusioni, conseguimento, attraverso un ampio e impegnato confronto, di una vasta area di consensi parlamentari. «Non è questa — ha ammonito — una riforma che si può varare, nei suoi vari aspetti, con maggioranze risicate o, peggio, occasionali».

**Gianfranco Franci**

### Governo e sindacati discutono nella notte

# *Tensione all'incontro sul pubblico impiego*

**I rappresentanti dei lavoratori hanno chiesto ad Andreotti di riaprire le trattative contrattuali per le varie categorie**

Roma, 6 aprile.

Atmosfera tesa a Palazzo Chigi per l'incontro governo-sindacati sulla vertenza del pubblico impiego.

Poco dopo le 17 si erano raccolti nel cortile della presidenza del Consiglio una trentina di rappresentanti delle categorie del pubblico impiego, decisi a partecipare alla riunione alla quale era stata invitata soltanto la segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil. Quando sono arrivati Lama, Marianetti, Ciancaglini, Pagani ed altri segretari confederali, il sottosegretario alla presidenza Evangelisti è intervenuto bruscamente perché fossero rispettate le modalità concordate per l'incontro. Uscito nel cortile, si è così rivolto al gruppo di sindacalisti: *«Fate sgombrare il cortile... chi non ha titolo, se ne vada fuori».*

Immediate e vivaci le reazioni dei rappresentanti delle categorie. *«E' mortificante stare qui ad aspettare* — hanno replicato — *non siamo mica ragazzini, non si è mai verificata una cosa del genere».* Qualcuno tra i più irritati ha esclamato: *«Non ci vogliono? E noi ci andiamo lo stesso! O tutti o nessuno!».*

I sindacati hanno chiesto ad Andreotti di riaprire o avviare le trattative contrattuali per le varie categorie del pubblico impiego e di fissare un calendario preciso per ciascuna di esse. Hanno anche preannunciato che, in caso di mancata intesa, sarà inevitabile il ricorso a massicce agitazioni che potranno interessare contemporaneamente tutti i quasi tre milioni di pubblici dipendenti (statali, ospedalieri, enti locali, ferrovieri, postelegrafonici etc.). I sindacati dei ferrovieri, forse, precederanno qualsiasi altra categoria, fissando rapidamente la data e le modalità di uno sciopero di ventiquattro ore già deliberato.

In particolare, Lama, Macario e Pagani hanno insistito su alcuni punti:

1) l'applicazione dell'accordo del 5 gennaio scorso, che prevede un aumento salariale medio «a regime» di 50 mila lire per le varie categorie.

2) la definizione del «piedes» e del «ventaglio» retributivo (cioè lo stipendio di partenza e le articolazioni economiche per le varie categorie);

3) la determinazione del nuovo tipo di ordinamento, basato sulla «qualifica funzionale»: una qualifica esattamente corrispondente alla funzione;

4) il trattamento dovuto ai pubblici dipendenti per il lavoro effettuato nelle festività abrogate, in analogia a quanto si è convenuto con la Confindustria;

5) la partecipazione alle trattative per ciascuna categoria (che debbono svolgersi su «tavoli paralleli») dei ministri interessati, oltre al sottosegretario Bressani;

6) un avvio concreto della riforma della pubblica amministrazione e delle aziende autonome.

**Giancarlo Fossi**

### ULTIMA ORA

**La vertenza è stata sbloccata**

Roma, 6 aprile.

**La vertenza del pubblico impiego è stata sbloccata. Dopo quattro ore di negoziato è stato diramato un comunicato che sottolinea la definizione d'un accordo su uno dei punti principali: l'applicazione dell'accordo del 5 gennaio scorso sui miglioramenti economici.**

### Conclusa al Lirico di Milano l'assemblea dei consigli di fabbrica

# I sindacati dissidenti: "Da ora in avanti la base dovrà essere ascoltata di più,,

**Discussione e giudizi molto accesi - Sotto accusa il vertice di Cgil-Cisl-Uil - Ma non c'è stata nessuna scissione**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Milano, 6 aprile.

L'assemblea dei consigli di fabbrica promossa dai «dissidenti» della zona Sempione si è svolta senza incidenti ed è giunta a conclusioni non traumatiche per il movimento sindacale. Non è nato, come alcuni paventavano, il «movimento 5 aprile», che avrebbe dovuto creare organismi permanenti di protesta e di controllo all'interno del sindacato; non sono germogliati embrioni di «quarta confederazione sindacale»; sono state respinte, a larghissima maggioranza, posizioni che ipotizzavano lo sciopero generale e manifestazioni di piazza per ottenere il ritiro dell'accordo stipulato dalle Confederazioni con il governo e le dimissioni dell'intero direttivo della Federazione delle Confederazioni (composto da 90 membri, 30 per ognuna delle tre Confederazioni Cgil-Cisl-Uil, e guidato dai segretari generali Lama, Macario, Benvenuto).

Dopo il dibattito animatissimo e teso, protrattosi per tutta la giornata, il 70 per cento circa dei presenti ha approvato un documento proposto dalla presidenza che, nella sostanza, indica tre punti:

— aprire un dibattito all'interno delle fabbriche e all'interno del sindacato, anche in vista dei tre congressi confederali, per ottenere che la base conti di più nelle decisioni.

— Sollecitare la convocazione dell'assemblea provinciale dei delegati e dell'assemblea nazionale, che dovrà essere composta da almeno altrettante persone con una prevalenza dei delegati di base.

— Partendo dalle vertenze di «grandi gruppi» (Fiat, Montedison, Olivetti, Eni, eccetera) arrivare a momenti generalizzati di lotta, che nel gergo dei sindacalisti significa sciopero generale.

E' prevalsa, come si vede, la linea responsabile; però i «dissidenti» hanno corso il rischio di «colpi di testa» che un'assemblea eccitata avrebbe potuto approvare. A loro volta, i dirigenti nazionali, per il futuro, non potranno ignorare «l'assemblea del Lirico» e sarà difficile convocare riunioni «troppo addomesticate» come quella dei quadri svoltasi il 7-8 gennaio scorso a Roma.

Un delegato oggi ha detto: *«La vasta sala del Lirico è troppo piccola per contenere il dissenso che sale dalle fabbriche».*

Quanti sono i consigli di fabbrica intervenuti? Il segretario provinciale dei metalmeccanici della Cisl, Tiboni, ha dichiarato: *«I consigli che hanno deliberato di partecipare sono almeno 300; altri 350 consigli sono rappresentati da minoranze».* Riferendosi a l'Unità, che oggi portava un titolo fortemente polemico «Condanna dalle fabbriche milanesi per la grave azione antiunitaria», Tiboni ha proseguito: *«L'Unità può dire quello che vuole, però i trecento consigli che hanno deliberato di aderire sono unitari, nel senso che qui sono presenti con delegati della Cgil, della Cisl e della Uil».* A quali categorie appartengono, in prevalenza, i dissidenti? «Ci sono — ha risposto Tiboni — *tutte le categorie, con una prevalenza di meccanici, alimentaristi, chimici, tessili e commercio, che sono numerosi quasi come i metalmeccanici».*

A occhio la maggioranza era della Cisl, con una forte e rumorosa aliquota di contestatori del pdup, del Manifesto, di Lotta continua, eccetera. Un gruppetto, in platea, subito zittito dagli applausi generali, ha urlato «chi se ne frega» quando è stata espressa indignazione per il rapimento, a Napoli, del figlio di De Martino. Una delegazione di donne ha presentato una mozione per Claudia Caputi (la ragazza violentata a Roma) e l'assemblea, dopo aver espresso il suo consenso, ha scandito «Panzieri libero».

Questi episodi danno un'idea del nervosismo che c'era in teatro. A crearlo hanno contribuito anche voci che è difficile controllare. Per esempio, parecchi delegati oggi affermavano che, per iniziativa della Fiom-Cgil, si era tentato di negare i permessi sindacali retribuiti per partecipare all'assemblea del Lirico, nelle aziende dove solo la minoranza del consiglio di fabbrica si era espressa a favore dell'iniziativa.

*«Attenzione* — ha commentato Tiboni — *a non aggiungere errore ad errore. Non dimentichiamoci che la decisione di tenere l'odierna assemblea è stata presa dai delegati della zona Sempione quando la Fiom ha risposto negativamente alla richiesta di tenere un attivo di zona».*

I motivi principali del dissenso, come sono emersi dal dibattito, sono due: i dirigenti confederali hanno stipulato con il governo un accordo che ha rimesso in discussione la conclamata intangibilità della scala mobile; l'accordo è stato deciso al vertice mettendo la base di fronte al fatto compiuto. *«Nello sciopero del 18 marzo* — ha detto il delegato Carati, della fabbrica Dea — *uno dei tre segretari generali, Giorgio Benvenuto, qui a Milano, è venuto a dirci: "Nessuna trattativa con il governo sulla scala mobile", poi, pochi giorni dopo, hanno fatto l'accordo. Non vogliamo più essere presi per il culo».* Papacena, della Om-Fiat, ha detto: *«Occorre aprire una grande battaglia critica all'interno del sindacato».* Antonuzzo, dell'Alfa Romeo, ha respinto le accuse di scissionismo: *«Sono fuori del sindacato quelli che prendono le decisioni senza consultare la base».* Armabaldi, della Sit-Siemens, ha affermato: *«Non vogliamo un sindacato che schiacci i consigli di fabbrica».* Nastasi, della Pirelli, parlando a nome di 48 delegati, di cui 32 iscritti alla Cgil, ha detto: *«Non è una contrapposizione nel movimento, ma una contrapposizione alla burocrazia sindacale».* Fiocco, della zona Solari di Milano, ha aggiunto: *«E' il compromesso storico che mira ad un sindacato burocratico».* Alcuni delegati hanno rimproverato a Bruno Trentin *«di aver partecipato ieri, a Milano, al dibattito con il presidente dell'Intersind, Massacesi, e con il presidente dell'Alfa Romeo, Cortesi, e di disertare oggi l'assemblea dei consigli di fabbrica del Lirico».*

**Sergio Devecchi**

### Assemblea e sciopero redattori "La Stampa"

Al termine di un'assemblea dei giornalisti de *La Stampa*, svoltasi ieri sera dalle 21,30 alle 23,30 nel quadro delle agitazioni decise dalla Federazione nazionale della stampa dopo la rottura delle trattative per il contratto di lavoro, è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

*«I giornalisti de* La Stampa, *riuniti in assemblea durante le due ore di sciopero attuate in accordo con l'Associazione Stampa Subalpina, concordano pienamente con la linea assunta dalla Federazione nazionale della stampa nelle trattative con gli editori per il rinnovo del contratto dei giornalisti. Udita la relazione dei colleghi consiglieri nazionali, l'assemblea respinge ancora una volta le posizioni di chiusura assunte dagli editori, conferma la disponibilità all'azione di lotta sindacale che la Fnsi deciderà di attuare, aderisce ai punti programmatici irrinunciabili per addivenire ad un accordo con gli editori, ribadisce che la difesa della libertà di stampa è il momento essenziale di ogni iniziativa svolta e da svolgere da parte dei giornalisti».*

### La ragazza violentata due volte

# Un "collegio,, di penaliste difenderà Claudia Caputi

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 6 aprile.

Per tutelare gli interessi di Claudia Caputi, la ragazza che fu violentata lo scorso agosto e che ha denunciato recentemente di aver subito nuove violenze e sevizie, si è costituito stamane un collegio di difesa formato interamente da penaliste.

All'iniziativa, decisa dall'avvocatessa Tina Lagostena Bassi — che per protesta contro la decisione del pubblico ministero dott. Dell'Anno, di formare l'ipotesi di simulazione di reato per la seconda denuncia presentata dalla ragazza, ha rinunciato alla costituzione di parte civile del processo contro i responsabili delle prime violenze — hanno aderito la on. Maria Magnani Noya, del psi, e le avvocatesse Bianca Guidetti Serra e Ada Picciotti, dell'Udi. Obiettivo del collegio difensivo è *«difendere Claudia dall'accusa di simulazione di reato e fare luce sull'intera vicenda che rischia di essere offuscata da ombre e sospetti a tutto vantaggio di chi per due volte l'ha seviziata».*

Messaggi di solidarietà con Claudia Caputi sono giunti da vari gruppi femministi dell'Europa.

In mattinata il medico legale di parte civile Faustino Durante, con l'ausilio del professor Ronchetti, ha nuovamente visitato Claudia Caputi per sottoporla alla nuova perizia medica chiesta dai legali che tutelano gli interessi della ragazza. Il referto stilato dai medici di parte civile conferma quello del perito d'ufficio dott. Francesco De Sando, secondo il quale *«le ferite sono state fatte da ignoti e pertanto è da escludere ogni autolesione».*

Per quanto riguarda l'altra accusa di simulazione di violenza carnale, il dottor Durante ha disposto ulteriori analisi per stabilire con certezza se la ragazza abbia subito stupro anche mercoledì 30 marzo.

r. s.

### APPROVATO IL PROVVEDIMENTO

# Costo del lavoro: ecco come è stato ridotto

Roma, 6 aprile.

Il decreto per la riduzione del costo del lavoro è stato oggi definitivamente approvato dalla Camera. A favore del provvedimento, che prevede la parziale fiscalizzazione degli oneri sociali gravanti sulle imprese (1400 miliardi), hanno votato i democristiani e i liberali; si sono astenuti i comunisti, i socialisti, i socialdemocratici, gli indipendenti di sinistra e i demonazionali; hanno votato contro i repubblicani, i demoproletari e i missini.

L'onorevole Gunnella, del pri, ha spiegato il «no» del suo partito: «Il decreto è inidoneo, specialmente dopo le modifiche apportate con la eliminazione degli articoli 3 e 4 (quelli riguardanti la "sterilizzazione" degli aumenti dell'Iva dalla scala mobile e il blocco della contrattazione aziendale, N.d.r.) a raggiungere gli scopi prefissati, diretti da una parte a ridurre il costo del lavoro e dall'altra a combattere l'inflazione».

In cambio degli articoli 3 e 4 ritirati dal governo, i sindacati hanno accettato l'impegno a procedere ad una diversa rilevazione dell'indice della contingenza su alcune voci relative al prezzo dei quotidiani, dei trasporti e delle tariffe elettriche. In particolare, per i giornali verrà considerata la media degli abbonamenti per sei numeri settimanali; per i trasporti urbani, la media degli abbonamenti mensili più economici di ciascuna città; per la luce, verranno esclusi il sovrapprezzo termico e il noleggio del contatore.

L'accordo avrà effetto retroattivo dal primo febbraio scorso ed il risparmio sarà di 0,89 punti di contingenza per i giornali, di 0,44 punti per i trasporti urbani e di 0,16 punti per l'energia elettrica. In totale, un risparmio di 1,49 punti di contingenza, tanti quanti ne erano stati previsti con la «sterilizzazione» degli aumenti Iva. Sempre in seguito all'accordo intervenuto con i sindacati, il governo si è impegnato anche a non rimettere in discussione il problema del costo del lavoro almeno fino al marzo del 1978 e, dopo tale data, gli eventuali prelievi fiscali potranno avvenire soltanto con il ricorso alle imposte dirette.

Altri impegni del governo: alla verifica del 30 giugno, si potranno riconsiderare i «tetti» dei 6 e degli 8 milioni per il congelamento della contingenza; la rivalutazione della contingenza continuerà ad avere effetto per gli scatti di anzianità; trasformazione in legge del decreto per l'occupazione giovanile; situazione in tempi brevi degli insediamenti industriali nel Sud; risoluzione del problema relativo al pubblico impiego; opera di mediazione per agevolare la soluzione delle vertenze in atto.

Il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, replicando ai numerosi oratori intervenuti nel dibattito, ha definito il decreto non tanto riduttivo del costo del lavoro, quanto riduttivo del costo dell'unità di prodotto. In sostanza, «ciò vuol dire che la produttività deve rimanere l'elemento fondamentale della nostra ripresa industriale».

### Archiviata la denuncia radicale contro Leone

*(Dalla redazione romana)*

Roma, 6 aprile.

La Commissione inquirente ha praticamente deciso questa mattina l'archiviazione della denuncia presentata dal gruppo radicale e dal demoproletario Pinto contro gli ex presidenti del Consiglio Leone e Rumor e contro gli ex ministri della Difesa Gui e Tanassi. E' stata indetta la seduta pubblica conclusiva che si terrà giovedì prossimo alle 17. La seduta sarà aperta da una relazione del presidente Martinazzoli e dei due vicepresidenti Pellicani e Spagnoli, i quali dovrebbero proporre essi stessi l'archiviazione del caso. In mattinata, sempre giovedì, vi sarà un'ultima seduta a porte chiuse per la definitiva messa a punto della relazione.

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettori Carlo Casalegno, Tino Neirotti
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [illegible]
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. SpA, via Tiburtina 1089, Roma

### Incidente nei pressi di Domodossola

# *Una studentessa quindicenne muore sull'auto che sbanda*

Daniela Spadetto

*(Nostro servizio particolare)*

Domodossola, 6 aprile.

(m. s.) Una studentessa di 15 anni, Daniela Spadetto, ha perso la vita in un incidente d'auto avvenuto nei pressi di Domodossola, sulla provinciale che collega Piedimulera ad Anzola, il paese dove la ragazza abitava. Stava tornando a casa a bordo dell'auto guidata dal fratello, Balduccio.

In una curva, forse per la elevata velocità, l'auto ha sbandato; dopo aver urtato contro un paracarro è uscita di strada.

Daniela Spadetto è stata sbalzata sull'asfalto riportando la frattura della base cranica. E' spirata mentre un automobilista che aveva assistito all'incidente la stava trasportando all'ospedale di Domodossola.

**Una donna in Urss**

### Muore e "resuscita" per ventiquattro volte

Mosca, 6 aprile.

Una donna russa di 50 anni è morta e tornata a vivere per 24 volte. Lo rivela oggi l'agenzia di informazione sovietica *Tass*, aggiungendo che una squadra di scienziati che ha studiato il caso lo ha dichiarato *«travalicante i limiti delle attuali nozioni della medicina».*

La donna, Sofia Misilevich, è attualmente viva, ed ha ripreso il suo normale lavoro di commessa in un negozio.

*(Ap)*

### Al mattino appena svegliato

# Trova la giovane moglie impiccata nello sgabuzzino

*(Nostro servizio particolare)*

Borgo S. Dalmazzo, 6 aprile

(n. m.) Questa notte a Borgo S. Dalmazzo, una giovane sposa, Gabriella Landi, di 24 anni, madre di una bimba di un anno e mezzo, si è tolta la vita impiccandosi nello sgabuzzino di casa. E' stato il marito Piero Spagnolo, di 25 anni, a fare la macabra scoperta stamane poco dopo le 6.

L'uomo, che lavora come caposquadra alle officine Cometto, stamani era di riposo. Affetto da qualche tempo da insonnia, ieri sera, prima di coricarsi, aveva ingerito un tranquillante per riuscire a riposare. La moglie soffriva invece di esaurimento nervoso e andava soggetta a frequenti crisi di malinconia.

Ieri sera Gabriella Spagnolo si era coricata al fianco del marito avendo vicino a sé la culla della piccola Barbara. Si presume che fra le 23 e la mezzanotte, non appena il marito si era addormentato, la donna si sia alzata e sia rimasta a lungo a passeggiare e a meditare in cucina, fumando parecchio, a giudicare dai mozziconi di sigaretta rinvenuti per terra e nei posacenere. Poi la giovane ha assicurato il cappio alla finestra dello sgabuzzino, e si è impiccata.

Gabriella Landi

Stamane, quando il marito ha dato l'allarme, nell'alloggio di largo Argentera si sono subito recati i carabinieri. Un anno fa la sposina aveva già ingerito un intero tubetto di barbiturici ed era stata salvata dal pronto intervento di un medico che le aveva praticato la lavanda gastrica.

### Stato civile di Torino

4 APRILE 1977

NATI — Cotti Cristina; Taccone Alessandra; Lauricella Giovanni; Garcea Onofrio; Cibrario Ruscat Egidio; Bosoni Federico; Valenari Valentina; Castro Barbara; Liotardi Roberta; De Franco Davide; Crotonese Carla; Sebeto Fabrizio; Costa Claudia; Disperso Giulia; Granella Luca; Gola Marco; Sterrantino Umberto; Raffo Angelo; Ida Katty; Lamenti Federica; Medana Fulvia; Cornoglio Alessandro; Caprone Simona; Giorleo Giusi; Gallaro Francesca; Gallaro Elisa; Audero Luca; Fasano Alberto; Bertone Manuela; Gatti Roberta; Crocco Mara; Rizzone Andrea; Maccioni Simona; Bisceglia Viviana Amelia; Serra Domenico; Cascino Sandra; Di Chio Daniela Filomena; Gallo Patrizia; Saccallo Russello Pier Luigi; Zaccone Sergio; Compagnini Franco; Bonfante Federica; Trisorio Silvia; Ferreri Nicoletta; Posca Stella; Cantarelo Alessandro; Patti Francesco; Duello Rosi; Caleuda Raffaele; Saraceno Anna; Sole Davide; Dalla Giuseppina; Oppedisano Luca; Alberto Maria; Pantaleo Sebastiano; Molinaro Andrea; Lapenna Carla; Brun Maria; Azzarelli Laura; Caridi Stefania; Cristoferi Davide; Pignataro Luca; Bentivoglio Claudio; Carretta Christian; Bertone Simona; Marocchi Claudio; Sabatini Giuseppe; Scipiede Tiziana; Locascio Assunta; Tubino Fabrizio; Palermo Maurizio; Carpanedo Rodolfo; Spena Michela; Grado Antonio; Montaldo Tiziana; Fabiano Giuseppe; Cappello Maria.

MORTI — Corrotto Luigi, di anni 62, nato a Brusasco, pens., abitante in strada Mesino 11; Garzola Luigi, a. 41, Mibbiano, oper., v. S. Pellico 4; Barbano Giuseppina v. Calabrese, a. 70, Borgo S. Martino, pens., via Vespucci 9; Avidano Vittorio, a. 61, Asti, pens., v. A. Vespucci 61; Cerone Felicia n. Foriano, a. 78, Castiglione, pens., v. Sansovino 230; Turco Concetta v. Marchisio, a. 73, Alba, pens., c. San Maurizio 9; Semone Teresa, a. 83, Trinità, pens., c. Orbassano 73 bis; Beffa Elvira v. Battaini, a. 86, Milano, pens., c. Grosseto 214; Campari Giovanni, a. 93, Parenzo, pens., v. Frejus 41; Menichetti Elia v. Ribichesu, a. 70, Massa Marittima, pens., v. Abeti 40 bis; Morotti Oride v. Tagliatori, a. 79, Moglia, pens., v. Tonelo 14; Camissasso Maria v. Burei, a. 85, Torino, pens., v. Nizza 358 bis; Molino Bernardino, a. 41, Fossano, impieg., v. Terni 80.

Deceduti in ospedale — Massa Giovanni, di anni 54, Montello, facchino; Collini Alberto, a. 70, Camaro, pens.; Greco Vincenzino, a. 53, Militello Val di Catania, oper.; Valetti Francesco, a. 82, Torino, pens.; Bello Giovanni, a. 82, Costigliole d'Asti, pens.; Marshall Leslie, a. 46, Londra, tecnico; Balducci Nicola, a. 80, S. Ferdinando di Puglia, pens.; Sammarco Michele, a. 79, Cellamare, pens.; Marchetto Margherita v. Faletto, a. 79, Bussano C.se, pens.; Cavaliere Emilio, a. 78, Bovesi, pens.; Mastropasqua Vito, a. 57, Noci; Fregnan Davide, gg. 1, Torino, infante; Fiume Gaetanina v. Altomare, a. 72, Cosenza, pens.; Salomoni Lisistoo, a. 71, Luzzara, pens.; Aniero Veneta in Ferraris, a. 37, Viarigi, pens.; Grande Battista, a. 61, Ceresole d'Alba, pens.; Casalino Maddalena v. Bianco, a. 87, Torino, pens.; Re Giovanni, a. 62, Torino, pens.; Peyrot Diego, gg. 7, Pinerolo, infante; Tondo Oronzo, a. 63, Torre Santa Susanna, pens.; Rebaite Giovanni, a. 83, Borgomasino, pens.; Abbona Giacinta, a. 79, Buenos Ayres (Argentina), pens.; Svesia Antonio, a. 57, Canicatti, oper.; Emanuel Il Davide, a. 80, Pecetto di Valenza, pens.; Delpiano Paola, gg. 2, Torino, infante; Di Vita Francesco, a. 47, Barrafranca, oper.; Didier Teresa in Trinchero, a. 53, S. Damiano d'Asti, pens.; Ferrero Eugenio, a. 65, Montechiaro, pens.; Forno Mario, a. 80, Torino, pens.; Candiloro Teresa in De Pace, a. 56, Gerocarne, pens.; Martorana Pietro, a. 62, Riesi, pens.;

Nati 77 - Matrimoni 7 - Morti 45

(Segue da pagina 20)

Il senatore Amedeo Bolentieri, Direttore generale dell'Opera nazionale pensionati d'Italia, partecipa la morte dei due suoi funzionari

**Antonio Capone**
e
**Massimo Maestrelli**

vittime di un folle gesto omicida. Si inchina riverente alla memoria dei due suoi validi collaboratori ed esprime alle famiglie il suo profondo e commosso cordoglio.
— Roma, 7 aprile 1977.

E' mancato
**Luigi Gilardi**
anni 72
Lo annunciano il fratello Secondo, la nipote Giovanna, la nuora Carla, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali ore 10,15 venerdì 8 aprile Annunziata via Cigna. La presente serve per ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1977.

Condomini di Via Medici 119 partecipano al dolore della famiglia Gilardi.

Con profonda tristezza ed indicibile dolore annunciano l'improvvisa scomparsa di
**Enrico Delfino Accossato**
la moglie Teresa Gallo, cognati, nipote, cugini. Funerali in Orbassano giovedì 7 aprile ore 16 chiesa parrocchiale partendo dall'abitazione, via Giaveno 51 frazione Prabernasca (Castelnuovo). La salma proviene dall'ospedale Molinette di Torino con partenza alle ore 14.
— Rivalta, 6 aprile 1977.

Il Presidente, il Vicepresidente, il Comitato di presidenza, il Consiglio d'amministrazione, il Collegio dei sindaci, il Delegato della Corte dei Conti, il Direttore generale, i Dirigenti e il Personale tutto dell'Istituto per la ricostruzione industriale partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del
**dr. Franco Giazotto**
che ha dedicato tanti anni della sua vita al servizio dell'Iri.
— Roma, 6 aprile 1977.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
**Amabile della Vecchia in Chiantor**
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il marito Ermenne, la mamma, la sorella Rina con il marito e nipoti. Cognati, cognata e nipoti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1977.

E' serenamente mancato il
**cav. Leonardo Perrone**
Ex Ufficiale Superiore di Dogana
Addolorati ne danno annuncio: la moglie, i figli e il genero. Funerali venerdì 8 ore 10 da via Taggia 6.
— Torino, 6 aprile 1977.

E' mancato
**cav. Pietro Maccagno**
Cognata e nipoti addolorati lo annunciano a funerali avvenuti per volontà dell'estinto.
— Torino, 3 aprile 1977.

Commilitoni III IV Rgg.to Bersaglieri piangono la scomparsa dell'amico
**Giuseppe Merlo (Toiu)**
— Torino, 5 aprile 1977.

La III A: Elena, Marco, Grazia, Cristina, Sandro, Lele, Benedetto, Paolo, Brunella, Fabrizio, Bianca, Guido, Rosella, Nicolas, Angela, Alberto, Emanuela, Tiziana, Paola, Jose, Nicola, Elena, Patrizia, Gianni, Milvia, Carlo, Tonino, ricorderà sempre
**Antonio Cortese**
— Torino, 7 aprile 1977.

Gli insegnanti del corso A: Barbero, Betti, Bevilacqua, Chiesa, Chiodini, Debiasi, Fea, Italiano. Preside, docenti, non docenti del Gioberti partecipano al dolore familiare.

Maura, Piero, Gianni, Rossella, Francesco, Virginio, il corso III A, I B, Riky, Marcello, Betty e gli amici del Cavour ricordano con affetto ANTONIO.

Partecipano al profondo dolore della famiglia, gli amici: Pia, Orlando, Vigliano, Nicola, Siroppiano, Oneda, Farodi, Scrasso, Bruno A., Ferrero, Gallo, Altomi, Ferraris.

La famiglia Mazzariello profondamente colpita partecipano al dolore per la perdita del carissimo ANTONIO.

Le famiglie Parodi partecipano al grande dolore della famiglia Cortese.

Improvvisamente è mancato
**geom. Aristide Bonfanti**
Addolorati l'annunciano la moglie e figli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Augusto Manzoni. Funerali stamane ore 10,15 parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1977.

Profondamente addolorati rimpiangono il
**geom. Aristide Bonfanti**
per l'immatura morte il fratello Alberto, le cognate e nipoti.
— Torino, 6 aprile 1977.

La famiglia Lessi prende parte al dolore per la scomparsa del caro PAPA'.

Gli Amici del «Faro» partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro ARISTIDE.

Sergio Bertola piange con la famiglia Bonfanti il carissimo amico ARISTIDE.

Munita dei conforti religiosi è mancata
**Ernestina Foglino ved. Gamba**
medaglia d'oro F.I.
Lo annunciano la cugina Piera col marito Carlo Rosa e figli, le affezionate amiche Elena Donofredi e Giuseppina Ghena. Funerali stamane ore 10,15 parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 aprile 1977.

Condomini di corso Vittorio Emanuele 102/7 ricordano con rimpianto la cara signora ERNESTINA.

Partecipano al dolore
Ranieri Feraglai e famiglia
Milena Di Fabio Feraglai e famiglia

Munito dei conforti religiosi è mancato
**Giuseppe Turato**
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo annunciano con dolore, la moglie Amalia, i figli Iris, Eleonora, Zolda, Vittorio, Francesco, Annamaria, nuore, generi, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 6 aprile 1977.

Giovanni e Roberto Cerio con famiglia prendono parte al dolore.

Giancarlo Cosano partecipa al dolore della famiglia.

E' serenamente mancata
**Ernesta Conta ved. Bussi**
Addolorati l'annunciano il figlio Marcello con Piera, Marco, Arturo, parenti tutti. Tumulazione giovedì 7 corr. ore 15,15 Cimitero Torino Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1977.

Maria Giovanna, Cesare, Lionella, sono vicini nel dolore a Marcello e Piera.

Olga e Beppe Cravero, Paola e Guido partecipano al dolore di Piera e Marcello.

E' mancato
**Luigi Filippi**
di anni 55
La moglie Piera, i figli Enrico e Rossana, parenti tutti lo ricordano come esempio di onestà e operosità. Un particolare ringraziamento al dott. Giovanni Poi, ai professori, medici, al personale tutto dell'ospedale S. Luigi. La benedizione oggi ore 14,30 partendo dall'ospedale; la salma proseguirà per Morozzo, dove venerdì 8 alle ore 9,45 avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1977.

E' mancata all'immenso affetto dei suoi cari per raggiungere il suo amatissimo Aldo
**Anna Cosso ved. Peira**
che ha profuso doni di bontà e generosità al limite delle sue forze. Ne danno il tristissimo annuncio: il fratello Antonio, cognati, nipoti, pronipoti, cugini e conoscenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 alle ore 14,15 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Indi la salma sarà tumulata nel Cimitero di Nichelino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1977.

Cristianamente è mancata
**Nilla Bruno**
anni 98
L'annunciano i nipoti Carmerai, Bruno, Palmas e Ginghetti con rispettive famiglie, cugini, parenti tutti. Funerali in Ciriè giovedì 7 corr. ore 14,30, via Lanzo 74. Dopo le esequie la salma proseguirà per il Cimitero generale di Torino, ove sarà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 6 aprile 1977.

E' mancata
**Cristina Aleardi Fiatini**
Con infinita tristezza ne dà il doloroso annuncio la figlia Cloride e parenti tutti. Funerali venerdì 8 ore 10,15 nella parrocchia Gesù Nazareno.
— Torino, 6 aprile 1977.

Ester e Armando sono vicini a Tilde con affetto nel suo grande dolore.

E' mancata
**Antonietta Torriano ved. Bossi**
Addolorati lo annunciano: figlie, generi, nipoti e parenti. Funerali venerdì 8 ore 8,45 da ospedale Nuova Astanteria Regina Corrado).
— Torino, 6 aprile 1977.

### RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
**comm. rag. Lauro Stabile**
con viva riconoscenza, ringraziano tutti coloro che si associarono al loro immenso dolore.
— Nizza Monferrato, 6 aprile 1977.

La famiglia, ringrazia quanti hanno preso parte con vivo dolore alla dipartita del loro dilettissimo congiunto
**Antonio Cortese**
— Torino, 7 aprile 1977.

### ANNIVERSARI

1961
**Giuseppe Rocchia**
1966
**Clara Ughetto Porteglio ved. Rocchia**
Figlie generi ricordandoli affettuosamente.

7-4-1973 — 7-4-1977
**Gaetano Prina**
Veterano Sala Vizzena
Come sempre, più che mai vive nel cuore di sua moglie, con grande rimpianto.

In memoria di
**Elda Roggeri Barberis**
verrà celebrata una Messa nella chiesa di Santa Cristina lunedì 11 aprile alle 11.
— Torino, 7 aprile 1977.

DECIMO ANNIVERSARIO
**Attilio Vota**
noi ti ricordiamo sempre.
— Torino, 7 aprile 1977.

1972 — 1977
**Armando Musso**
Vittima della violenza, vive nel ricordo della sorella.

1976 — 1977
**Felice Donadio**
Con immutato dolore e rimpianto lo ricorda la moglie.

1970 — 1977
**Mario Mazzola**
Sempre ricordato con infinito rimpianto.

# ECONOMICI

## 22 Traslochi

**AUTOTRASLOCHI** Abramo furgoni imbottiti Torino Riviere Veneto Roma Napoli Sicilia massima garanzia. Telefono 703.123.

**AUTOTRASLOCHI** accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio mobili garanzia furgoni tel. 697.051 Moncalieri via Nizza 33.

**AUTOTRASLOCHI** Palumbo viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari e riviere liguri tel. 380.137.

**AUTOTRASLOCHI** Nasta Torino costa Adriatica viaggi settimanali Sardegna. Telefonare ufficio 886.752 877.496.

**TRASLOCHI** d'ogni genere sistemazioni uffici officine furgoni imbottiti agosto personale fidato. D'Amore telefonare 301.700.

**TRASLOCHI** Moitura Ladu Torino Italia estero Sardegna viaggi settimanali deposito mobili ufficio. Telefonare 885.357 - 398.353.

**TRASLOCHI** per Torino dintorni riviere viaggi settimanali Torino Roma Napoli Bari Sicilia assicurati. Telefonare 502.623 Zignale.

## 24 Mobili, arredi

**ABBIAMO** il più grande magazzino di mobili usati: camere 70 mila, singoli 40 mila, sale pranzo 70 mila, per arredare la vostra casa in campagna mare montagna. Consegna domicilio. Venite. Barone sabato, festivi. Respino, via Francesco Cirio 3 angolo via Cirié, telefono 287.368.

**FIERA** dell'armadione veneziano in noce ce ne sono tanti, prezzi di fabbrica via S. Donato 96, via Luigiio 74. Telefono 773.807.

**MOBILI** usati e nuovi magazzino, vasto assortimento, buone occasioni: via Pinelli 35.

**MOBILIFICIO** S. Maurizio via Verdi 34, 24 anni di attività danno la garanzia della merce! Non comperate mobili prima di averci visitati. Offerta di primavera: camera letto moderna girolecto luce radio e sole L. 150 mila contanti e 16 rate da L. 40 mila e da oggi anche soggiorno componibile a solo L. 100 mila o 17 rate da 35 mila senza interessi. Sposi di primavera approfittatene, affrettatevi, consegna anche in giornata! **SALOTTI.** Divani-letto, poltrone-letto, vendita diretta dalla fabbrica modelli brevettati esclusivi. Casa del sofà Borgaro Arese, corso Casale 85.

## 25 Artigiani, ecc.

**CERCASI** impresa edile artigiana, telefonare 251.898.

**DECORAZIONI** perfettissime rapidamente serietà competenza, lavabile 25 mila tappezzeria compresa 38 mila. Tel. 555.293.

**IMPRESA** edile restauro modifica alloggi tetti balconi si assume manutenzione immobili in genere. Tel. 380.3010 ore pasti.

## 30 Scuole e istituti

**ALL'ISTITUTO** Oregna via Cernaia 22 ...

**OFFRESI** facile redditizio impiego ...

## 36 Nautica

**A.A. NOLEGGIO** cab. motore e cab. vela ...

**AUTOMAR** ...

**DISPONIAMO** cabinati diesel e benzina ...

## 38 Animali e veterinaria

**ABBIAMO** magnifici bulldog inglesi ...

**PRIVATO** vende cuccioli pechinesi ...

**RAZZE** ...

**TRAPPO CLUB** cuccioli di tutto il mondo ...

## 45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

**A. CONFAR** vende ad Andora panoramicissime ville collinari su 2 piani ...

**A. CONFAR** vende ad Alassio alloggio ...

**A. CONFAR** vende a Diano Marina ...

**A. CONFAR** vende a Ceriale ...

**A. CONFAR S.A.S.** acquista ...

**A. LA** casa in montagna a Champoluc ...

**A. LIRE 8.000.000** vendo rustico collinare ...

**A. LIRE 14.700.000** vendo rustico collinare ...

**A. MIGNANZE** ...

**A S. BARTOLOMEO AL MARE** ...

**ALASSIO** ...

**AL** mare Loano Borghetto Pietra Ceriale ...

**CASCINOTTA** ...

**CUMIANA** ...

**DIANO** Marina ...

**ISOLA D'ELBA** ...

**INV. IMM** Torino ...

**OULX** privato vende alloggio ...

**SAUZE** d'Oulx ...

**VENDESI** ...

**VINOVO** via Monte Albergian ...

**VIOLA** St. Grée ...

**ZONA** Oulx ...

## 46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

**A** Sanremo coniugi cercano in affitto ...

**AFFITTASI** alloggio ...

**DIANO** Marina appartamento ammobiliato ...

**LOANO** ...

**PRIVATO** ...

**SAN** Vincenzo (LI) affittasi ...

## 47 Alberghi, pensioni

**ALASSIO** ...

**ANDORA** pensione ...

**CESENATICO** Hotel Palace ...

**DIANO** Marina hotel ...

**LANGA** ...

**LOANO** ...

**MORGEX** ...

**SPOTORNO** ...

## 48 Viaggi, crociere

**INDIA** e Nepal ...

**TROPEA** Calabria ...

## 49 Informazioni

**ABILE** ...

**ALLA** ...

**INFORMITALIA** ...

**NUOVI** ...

## 50 Smarrimenti

**MANCIA** ...

**SMARRITO** ...

**TROVATO** ...

## 51 Occasioni

**ATTENZIONE** fino al 15 aprile ...

**FOTOCOPIATRICE** ...

**PIANOFORTI** ...

**PRIVATO** ...

## 52 Varie

**ACQUISTA** ...

**ACQUISTIAMO** ...

**AFFETTI** ...

**ASTROLOGO** ...

**COMPRO** ...

**DENTIERA** ...

**DIVISETTE** ...

**IN** ...

**MACCHINE** ...

**MAGLIATEVI** ...

**OFFICINA** ...

**ORLANDO** ...

**PRIVATO** ...

**SACCHI** ...

**SELLAIO** ...

**STATALI** ...

**SVENDESI** ...

**TENDE** ...

**VENDO** ...

**VENTANAFLEX** ...

VARIANTE

## La "crisi„ di Piossasco

# Un groviglio di polemiche

**Un mese fa si sono dimessi due assessori Scambi di accuse, denunce al magistrato**

Il sindaco Leopoldo Bottari

Nessuna schiarita sulla crisi di giunta che si è iniziata un mese fa a Piossasco con le dimissioni presentate dagli assessori pli Binda e Ruffinatto. Si è anzi chiamata in causa la Procura della Repubblica che dovrà indagare su presunti scandali e illecite tangenti. Nel frattempo la situazione politica è quanto mai confusa e aperta a tutte le prospettive. Sono di fronte 2 coalizioni di 9 membri, vale a dire il gruppo indipendente di ispirazione socialista (dove sono confluiti il sindaco Bottari, ex pli, 5 assessori e consiglieri) e 3 assessori e consiglieri dc da un lato; dall'altro, 7 consiglieri pci, 5 psi e 1 ud.

Vi è notevole discordanza anche nell'indicare i motivi che hanno determinato la crisi. Afferma il sindaco: *«Gli assessori dimissionari ci incolpano di autoemarginarci. Come è possibile se Binda è stato presente alla votazione di 411 delibere su 482 e Ruffinatto di 258 su 276? Non solo. Binda reclama un Piano regolatore che escluda dalla lottizzazione alcuni terreni di sua proprietà»*. Prosegue: *«L'ho denunciato inoltre per illecito arricchimento su un contributo di 3 milioni, versato, sia pure per errore, sul suo conto in banca. Ne ha percepito l'interesse per circa un mese senza restituirlo. Quando a Ruffinatto, è probabile che si sia risentito per un provvedimento, assunto secondo la legge, nei confronti di un suo amico, il comandante dei vigili Giobatta Milan, più volte da me denunciato per aver percepito battarelle, per insubordinazione, colonnale e diffamazione»*.

L'assessore ai lavori pubblici Vittone, capogruppo dc, ribadisce che non si è trattato affatto di dimissioni *«meditate e sofferte»*. *«Se vogliono creare una nuova maggioranza con il pci, noi siamo pronti a passare all'opposizione. Respingo ogni illazione fatta sul mio conto e voglio rassicurare l'elettorato dc che non sarò io a dare Piossasco ai comunisti. Denuncio la defezione di Binda e Ruffinatto»*. Ancora l'assessore all'urbanistica Rizzo, ex psi, radiato dal partito quando è entrato nella maggioranza. Dice secco: *«La mia è stata una scelta amministrativa»*.

Il comandante dei vigili smentisce ogni addebito in un documento di 16 pagine presentato alla commissione consiliare d'indagine. Accusa anzi il vicesindaco Piatti e l'assessore Vittone di avergli proposto affari illegali e compravendito di beni privati e di proprietà di enti morali: *«Ho sempre rifiutato»*, si difende. Binda e Ruffinatto respingono indignati le accuse (*«farà luce la magistratura»*) e rispondono: *«Le cariche ore incollabile per motivi di chiarezza. Non abbiamo in mente nessuna manovra, né perseguiamo il miraggio di nuove alleanze. A questa stessa, la maggioranza ha invece preferito arrivare aggrappata alla poltrona, usando tutti i mezzi per farci la guerra più spietata, ricorrendo anche a manovre trasformistiche come quella di costituire il gruppo autonomo socialista che ha smaterializzato la lista indipendente, tentando di comperare, con i consiglieri Martinello e Ceccarelli, una nuova maggioranza per escluderci, poiché noi siamo ritenuti (e a ragione) alla differenziosa). Pertanto, in piena coerenza, non possiamo far altro che votare la sfiducia al sindaco nella prossima seduta del Consiglio comunale.*

**c. nov.**

**Scoperto da un pescatore ad Airasca**

# *Trovato cadavere in un "rio„ delitto o morte accidentale?*

**Soltanto l'autopsia permetterà di accertarlo - La vittima è un giovane impiegato di Buriasco, scomparso da due mesi**

I vigili del fuoco recuperano il cadavere dell'annegato

Il [illegible] di un uomo misterio dall'acqua è stato trovato ieri mattina da un pescatore, nell'asta di un ruscello ai confini tra Airasca e Volvera. Lo ginocchia impigliate in un ramo, il volto disfatto, il tronco nudo con i segni di una vasta emorragia, indossava solo un paio di jeans e le scarpe.

L'uomo è stato avvistato verso le 9 di ieri mattina, da Luigi Turina, un pescatore di Volvera che di buon'ora aveva tentato la sorte sulle rive del Rio Torto, in regione Manica. In una delle numerose anse del ruscello (di qui il suo nome) ha visto un corpo, chiaramente in avanzata decomposizione, emergere da circa un metro e mezzo d'acqua. Il pescatore ha subito avvertito i carabinieri di Vigone, che sono giunti sul posto agli ordini del maresciallo Biunno.

Il morto è un giovane di Buriasco, assente da casa da oltre due mesi. Si chiama Giancarlo Demo, 29 anni, abitante in via Del Rivano. Impiegato dell'Inps di Torino, è stato visto per l'ultima volta la sera del 19 gennaio in due noti locali, il «Maramba» e il bar «Italia» di Pinerolo. Chi l'ha notato quella sera dice che il giovane era piuttosto attivo e questa circostanza avvalorerebbe la tesi di una caduta accidentale nelle acque del ruscello.

Il Demo guidava una vecchia «600», trovata la mattina dopo la sua scomparsa non lontano da Pinerolo, nei pressi dell'incrocio Vigone, Luserna, Pinerolo, sulla nuova circonvallazione. La vettura era parcheggiata al fianco della strada e luci spente, non c'erano le chiavi, ma la carrozzeria era leggermente ammaccata come se il giovane fosse stato vittima di un incidente. Avendo bevuto molto, l'urto deve aver assunto ai suoi occhi una gravità inconsueta, per cui il Demo ha abbandonato «sconvolto» la macchina e ha fatto qualche passo nel buio, cadendo nelle acque gelide di uno dei numerosi ringrossi che solcano la zona. «L'unico dubbio di questa ricostruzione — afferma il capitano Vitagliano, della compagnia di Pinerolo — è la distanza esistente tra il luogo di abbandono della «600» e quello di ritrovamento del cadavere: circa 8 chilometri».

E' facile però che, essendo i canali interconnessi, il cadavere sia stato trasportato in questi due mesi dalla corrente, che soprattutto in certi periodo dell'anno, è piuttosto forte.

**m. boc.**

### La rapina di Cherasco un giovane scarcerato

Mario Scavino, il giovane di 23 anni, abitante in via Marsigli 113, arrestato la scorsa settimana durante le indagini sulla rapina alla Cassa Rurale di Cherasco, è stato scarcerato ieri sera. Il giudice istruttore di Alba, dott. Di Paola, l'ha prosciolto «per mancanza di indizi». In sostanza, ha detto il magistrato, non ci sono elementi che provino la sua colpevolezza.

Lo Scavino era stato chiamato in causa da Barbara Grosso, una studentessa di 24 anni; i banditi, il giorno dell'assalto alla banca (fruttò una ventina di milioni), fuggirono a bordo di una «850», che appartiene alla Grosso, la giovane, interrogata dai carabinieri, disse: «Io non c'entro. Ho imprestato la vettura allo Scavino e a un suo amico». Per questo il giovane venne fermato e denunciato agli agenti dell'ufficio politico.

Il giorno appresso, in molte scuole torinesi, comparve un volantino a firma «Comitato comunista per il potere operaio». Vi si accusavano polizia e carabinieri di «aver estorto la dichiarazione a Barbara Grosso per coprire l'organizzazione e impedire ai giovani la loro attività politica».


Dopo "PAPA' TI MANDA SOLA" un'altra splendida interpretazione di BARBRA STREISAND

OGGI grande prima al VITTORIA

PREMIO OSCAR PER LA MIGLIORE CANZONE EVERGREEN

*Una storia d'amore oggi*

PREMIO TV PER LA MIGLIORE COLONNA SONORA

Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20 ☆ NON VIETATO

Immenso successo di critica e di pubblico al Cinema

ROMANO

COSI' LA CRITICA:

* «Il film è imbevuto d'una calda sensualità che scivola su personaggi e oggetti abbandonati a chiavi di lettura più nascoste». Sandro Cozzaza «La Stampa»
* «E' troppo bello: vedetelo dall'inizio». «Daily Express»
* «Un film preparato e lasciante... Ispirato e incantato... Semplicemente splendido...». G. L. Rondi «Il Tempo»

NON VIETATO

Titanus Ambrosio
UN TRIONFO
La STANZA del VESCOVO
di DINO RISI
con
UGO TOGNAZZI
ORNELLA MUTI
PATRICK DEWAERE
Vietato 14 anni

Titanus Reposi
L'aquila di Hitler che avrebbe dovuto mutare in 24 ore le sorti della guerra
La NOTTE dell'AQUILA
di JOHN STURGES
con
Michael Caine
Donald Sutherland
Non è vietato

Titanus Principe
MEMORABILE
King Kong
di John Guillermin
UN SUCCESSO MONDIALE!
Inizio spettacoli: 14,45 17,35 - 20,05 - 22,15
Non è vietato

2° mese
Centrale d'Essai
IL PIU' BEL FILM DELL'ANNO!
L'opera di un genio che ha compiuto l'impossibile
Così critica ●●●●●
Così pubblico ○○○○○

A Pasqua arrivano
"LE PANZEN DIVISIONEN DELLA RISATA"

Al cinema si va a qualsiasi ora, senza trascurare impegni


**Rapida inchiesta sul conflitto a fuoco di Rivoli**

# Chieri: bandito piantonato in ospedale fu ferito dal commerciante di preziosi

**I carabinieri hanno identificato tutti i complici - Tre fermati: fra essi la moglie dell'uomo ricoverato**

I quattro banditi che il 29 marzo hanno aggredito per strada il commerciante di preziosi Giancarlo Scagni, 33 anni, via Le Chiuse 30, Rivoli, hanno un nome ed un volto? L'identificazione dei presunti colpevoli è merito delle attente indagini condotte subito dopo il fatto dai carabinieri di Rivoli, con la collaborazione del l'Arma di Chieri, al comando del maggiore Galleti e dei marescialli Cavallo e Severino.

Alle 8,15 di martedì della scorsa settimana, il commerciante rivolese era stato affrontato davanti a casa, armi in pugno, da due giovani mascherati, scesi da un pulmino 850 Fiat rubato. Ci fu allora un conflitto a fuoco in mezzo alla gente, tra lo Scagni, che difendeva la sua borsa contenente preziosi per 150 milioni, e i rapinatori che tentavano d'impossessarsene. Il commerciante, che impugnava una P.38, aveva ferito con un proiettile di rimbalzo uno degli assalitori ad un piede, costringendoli alla fuga su una Alfa 1750 che li attendeva nella vicinanza con due complici a bordo.

In via Orsiera, a Cascine Vica, notati da un passante che ci è seguito i numeri di targa, i banditi avevano abbandonato l'Alfa salendo su una Renault R 5. L'autista era una donna. Il giorno dopo, all'ospedale di Chieri, si presentava un giovane, Vincenzo Nuccio, 33 anni, via Monte Ti, Torino, che si faceva ricoverare per essere operato al piede destro, raccontando che aveva avuto un incidente stradale in moto. I carabinieri intanto, in base alla targa, erano risaliti al proprietario della Renault, Antonio Di Gennaro, 29 anni, pregiudicato per rapina, residente in via Pirano 30/9, Torino, ed avevano scoperto che era il cognato del ferito. La sorella, Vincenza Di Gennaro, 33 anni, moglie del Nuccio, rispondeva ai connotati della donna, cuttista della banda.

Controllandoli a vista per alcuni giorni, i carabinieri hanno atteso l'esito dell'operazione chirurgica avvenuta l'altra sera. Quando hanno saputo che dal piede del ferito il sanitario aveva estratto frammenti di piombo, hanno proceduto al fermo di polizia giudiziaria del cognato, accusandolo di tentata rapina e di tentato omicidio nei confronti di Giancarlo Scagni.

Secondo gli inquirenti, la coppia Nuccio-Di Gennaro ha aggredito e sparato al commerciante, mentre la donna è rimasta al volante dell'Alfa in compagnia del quarto, irreperibile complice, Daniele Lattanzio, 36 anni, Nichelino, evaso dalle Nuove con altri tre carcerati nel mese di febbraio, dopo aver sequestrato e ferito un agente di custodia. Il Lattanzio, che alcuni anni or sono era stato arrestato dai carabinieri di Rivoli, conosce bene la città e la zona circostante dove conta alcuni amici.

**j. l.**

Il commerciante Giancarlo Scagni - Daniele Lattanzio è ricercato - Antonio Di Gennaro

### Arrestato ad Avigliana

E' stato arrestato ieri dai carabinieri di Avigliana il gestore del Tennis Club di Rosta, Luigi Rocca. Il Denisco fu denunciato a piede libero una quindicina di giorni or sono per detenzione abusiva di armi. Durante una perquisizione nella sua abitazione, erano stati rinvenuti sei fucili e due sciabole. Il giovane è stato trasferito alle carceri di Pinerolo.

**1 miliardo e 178 milioni**

# *Approvato a Susa il bilancio*

Approvato a Susa il bilancio di previsione, che era pronto già dall'ottobre scorso. Pareggia in un miliardo e 178 milioni. Il Comune spenderà 53 milioni per il settore «giustizia» (carceri e prefetura); tra scuola, istruzione e cultura, 249 milioni; per viabilità, fognatura e piano regolatore, 110 milioni. Altri 173 milioni sono previsti per interventi ed opere varie in campo sociale. Al vigili del fuoco sono state destinate appena centodiecimila lire e all'assessorato al commercio addirittura cinquantila lire. A questo proposito, l'assessore incaricato, Cecchino, ha precisato di *«essere d'accordo su questa scelta, privilegiando altri settori che hanno più necessità»*. Va notato che Susa è una città turistica con 163 esercizi commerciali.

Il bilancio prevede anche settecentocinquantamila lire per «armamento dei vigili», già dotati di rivoltella l'anno scorso. Dc, psdi, pli e pri hanno votato a favore con 11 voti; le sinistre — psi e pci — contro, con nove voti, e hanno criticato i metodi della giunta, la quale però ha accettato alcuni [illegible] dell'opposizione.

L'assessore all'urbanistica, geometra Remella, ha comunicato che il «ponte degli alpini» è stato dichiarato pericolante e che il Comune intende intervenire per rifarlo.

# Susa, detenuti al lavoro restaurano la prigione

In agitazione gli addetti del carcere mandamentale di Susa. Recentemente hanno trascinato la brande nei corridoi e accusano il Comune. *«In verità hanno ragione — precisa il vicepretore dottor Bianco-Dolino —, la loro è una richiesta più che legittima. Vogliono solo sistemare le cadenti celle. Su non ci fossero dei veri fossi alle pareti, l'intonaco gli perrebbe addosso. Al Comune tocca la manutenzione ordinaria e straordinaria del carcere mandamentale»*.

Nella prigione di Susa il Comune spende ogni anno 28 milioni per il suo funzionamento) i detenuti sono sovente in numero superiore alla capacità ricettiva, a volte sono giunti anche ergastolani. Praticamente una succursale delle «Nuove» di Torino. L'impianto elettrico è «fuorilegge» e pericoloso. Lavandini e impianti igienici sono rotti. I detenuti hanno fatto una proposta: *«I lavori li facciamo noi, datece solo il materiale. Ci occorre calce, cemento e colore»*.

Ma il Comune è rimasto insensibile. *«E così li abbiamo comperati a nostre spese, due secchi di cemento — dicono i custodi —; nei mesi addietro presentammo anche una richiesta di intervento globale, con una spesa di circa sei milioni. Il Comune rispose picche»*. Ora, in tre celle, i detenuti hanno [illegible] a filare l'intonaco.

Dice il [illegible] Bianco-Dolino: *«Sono stato costretto a presentare un esposto alla procura della Repubblica e alla Regione Piemonte: sovente i medicinali scarseggiano ai quintali degli stessi custodi, manca un'infermeria. L'impianto elettrico è pericoloso, occorre rifare le celle, l'acqua filtra all'interno. Inoltrerò il sindaco e gli amministratori a visitare la prigione. E pensare che per l'impianto elettrico basterebbero trecentomila lire»*.

Il problema del carcere rimbalza da un assessore all'altro. Gli amministratori [illegible]

# *Scioperano per protesta alla Moncenisio-Matec*

Alla [illegible] preoccupazione per le manovre in atto denunciate dai consigli dalle maestranze e dal consiglio di fabbrica dello stabilimento Moncenisio - Matec di Condove, circa il «trasferimento» a Firenze di lavorazioni con la conseguenza di perdere trecentocinquanta posti di lavoro, ieri pi è aggiunta la notizia che è stata formata una commissione per la liquidazione delle aziende Egam che avrebbero i bilanci in rosso.

Come è noto, la Moncenisio già nei mesi scorsi era stata inclusa in questo elenco. Questa decisione vieterebbe gli accordi sindacato-ministro Bisaglia ed il consiglio di fabbrica dello stabilimento di Condove ha proclamato uno sciopero, con una manifestazione tenutasi ieri sera in municipio.

*«Siamo delusi un'altra volta. Prima viene sottoscritto l'accordo che le aziende cerrano trasferite in specifici settori con un piano di rilancio, ora si apprende invece che intendono liquidarle»*, ha detto un operaio, Luciano Nemo, del consiglio di fabbrica, ha spiegato: *«Vi era un impegno che entro il 15 aprile ci fosse un incontro tra le Partecipazioni statali ed i sindacati per il trapasso ai nuovi enti di gestione. Domani si prepara il decreto legge sulla destinazione delle aziende Egam, ma contemporaneamente è stata formata una commissione di funzionari del ministero delle partecipazioni statali. Ieri, Eni che dovrebbe liquidare certe aziende dello scorporo dell'Egam, senza parlarne occupazionali»*.

Ieri sera erano presenti anche amministratori di Vaie, Sant'Antonino, San Giorio, Bruzolo, della Comunità montana, rappresentanti dei commercianti, i quali hanno prospettato la chiusura degli esercizi. Telegrammi di protesta sono stati inviati al governo e a vari ministri.

Oggi, a Bussoleno, ci sarà una manifestazione analoga in municipio dei lavoratori delle acciaierie Stura. Alla Regione Piemonte si è svolto ieri un incontro tra sindacati e l'assessore Alasia.

**g. d.**

### Furto di pneumatici a S. Mauro: 14 milioni

Dallo stabilimento per la ricostruzione di pneumatici Margom, a San Mauro Torinese, sono stati rubati ieri notte 563 pneumatici di varie misure del valore di oltre 14 milioni, solo parzialmente coperti da assicurazione. I ladri sono entrati nel deposito calandosi dal tetto, dopo aver rimosso due lastre di eternit, e dalla stessa breccia hanno portato via i pneumatici, [illegible] su un camion che li aspettava nei pressi.

Il numero e le dimensioni delle gomme lasciano ritenere che per fare il «colpo» i ladri abbiano impiegato almeno due ore.

# Ventiquattr'ore in città e provincia

### *Calendario*

Oggi si festeggiano Clemente, Battista e Daniele; domani, Rinaldo, Antonio e Alberto.

### *Fiere e mercati*

Oggi: Rivoli (Cascine Vica), Collegno (b. Leumann), Pianezza (v. Don Bosco), Leini (v. Vallino), Moncalieri (Borgata d'Oro), Carignano, Beinasco, Rivalta, Avigliana, Loranzè, Rivara, Bosco Canavese, Cuorgnè, Strambino.

Domani: Collegno (b. Paradiso), Rivoli (v. Cavour), San Gillio (p. Municipio), Ivrea (p. Frigulfi), Moncalieri (vecchio mercato), Borgone, Cumiana, Cumiana.

### *Leini, ginnastica*

E' cominciato ieri pomeriggio, sotto l'egida del Comune, un corso gratuito di ginnastica preventiva e formativa. I quaranta allievi delle scuole elementari e medie che si sono iscritti si troveranno ogni mercoledì e sabato, divisi in due turni, nei locali delle vecchie scuole elementari in via Provana.

### *Disertore arrestato*

E' stato arrestato ieri dai carabinieri, Domenico Calvi, di 21 anni, abitante a Borgaretto in via Case Sparse 36. I militi lo hanno catturato ieri nella piazza centrale del paese, dopo una breve colluttazione, perché doveva rispondere del reato di diserzione. Il Calvi si trova ora nel carcere militare di Torino, in corso IV Novembre.

### *"Ponte" alla Pirelli*

Sospensione produttiva nel periodo pasquale alla Pirelli di Settimo. La fabbrica di pneumatici rimarrà chiusa da oggi per sei giorni. L'azienda e il consiglio di fabbrica comunicheranno in seguito le modalità di copertura retributiva (ferie o festività) dei tre giorni che si dovranno «perdere». Sono intanto terminate le assemblee per la ratifica della bozza di contratto siglata la settimana scorsa a Roma [illegible] Confindustria

### *Moncalieri, Consiglio*

Consiglio comunale questa sera a Moncalieri. Il primo argomento previsto dall'ordine del giorno riguarda la variante [illegible]. La delibera è stata adottata dal consiglio comunale nel dicembre 1974 e modificata nel novembre 1975. La Regione Piemonte, per accettando le previsioni urbanistiche presentate, chiede al comune di rivedere alcuni punti. Le modifiche richieste interessano la perimetrazione effettuata per delimitare le frazioni e la riduzione degli indici di cubatura che dovranno essere adeguati agli indici di densità fondiaria. Tra gli altri argomenti previsti, l'allacciamento dell'area destinata alle case popolari e ai servizi pubblici (acquedotto, rete elettrica, fognatura, [illegible].


# Domani al cinema LUX

DALLA PRIMA PAZZESCA SEQUENZA ALL'ULTIMA INCREDIBILE INQUADRATURA QUESTO FILM VI TERRA' COL FIATO SOSPESO PER CENTOVENTI MINUTI

BURT LANCASTER e RICHARD WIDMARK
in un film di ROBERT ALDRICH